QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI'
12 Dicembre 1958
Anno XIV - N. 294
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 52, tel. 43-997, 65-990, 83-981 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2010): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il governo messo in minoranza nello scrutinio segreto

La Camera respinge il decreto sui mercati con 274 voti contrari e 270 favorevoli

L'ordine del giorno approvato dichiara che il Ministero non aveva la facoltà di adottare la procedura del decreto e lo invita a presentare un disegno di legge nelle forme normali - Erano assenti 9 deputati d. c. e 5 socialdemocratici; una ventina di parlamentari democristiani hanno votato contro il governo - Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri: Fanfani non si dimetterà e domani inizierà il viaggio per Bonn e Parigi

La crisi della d.c.

Roma, 11 dicembre.

Il governo è stato nuovamente battuto stasera dalla Camera dei Deputati e anche questa volta la sconfitta è stata determinata da un gruppo di «franchi tiratori» del partito di maggioranza. Né l'assenza di ben 33 deputati dell'opposizione, né il voto favorevole di altri (alcuni liberali, tre repubblicani e forse qualche altro socialista del psi) sono valsi a ristabilire l'equilibrio.

La prima immediata conseguenza del voto è che la riforma dei mercati generali viene rinviata *sine die*. Il governo ha già annunciato che presenterà un nuovo disegno di legge sulla materia, ma nessuno può prevedere se e quando esso verrà approvato. Per il momento il commercio all'ingrosso non verrà liberalizzato ed i «padroni delle città» rimarranno tali.

L'opinione pubblica ne prenderà atto con molto rammarico. Il decreto sui gas liquidi, il mantenimento del sovraprezzo sulla benzina riguardavano, tutto sommato, una materia opinabile: si poteva anche supporre che il Parlamento, votando contro le proposte governative, intendesse assecondare i desideri dell'elettorato. Il voto di stasera, invece, è un voto senza giustificazione; va contro l'interesse dei consumatori, stronca sul nascere uno dei pochi tentativi veramente seri di combattere il carovita ed accorciare le enormi, ingiustificabili distanze tra prezzi all'ingrosso e prezzi al minuto.

Al punto in cui sono arrivate le cose nel partito di maggioranza, il richiamo all'interesse dei consumatori rischia di apparire, tuttavia, ingenuo e ridicolo. I «franchi tiratori» democristiani non ci hanno pensato nei giorni scorsi quando hanno bocciato i decreti-legge sui gas liquidi e la benzina, come non ci hanno pensato oggi. Il loro obiettivo è esclusivamente politico e si riassume in un assunto elementare: dimostrare che l'attuale governo non può assolutamente governare e costringerlo, quindi, a dare le dimissioni. Non si tratta più dell'uno o dell'altro disegno di legge, di questo o di quel punto programmatico: è, secondo una immagine che abbiamo sentito ripetere spesso in questi ultimi giorni a Montecitorio, una vera e propria «caccia all'uomo».

Lasciamo al lettore il giudizio morale su questa opposizione fantasma che vota a favore quando il voto è richiesto per appello nominale, e vota contro quando la ribellione può rimanere segreta. Purtroppo, in politica, i giudizi morali contano poco e debbono lasciare il passo ai rapporti di forza, alle situazioni di fatto. E la situazione di fatto è oggi questa.

Ancora una volta, stasera, gli esponenti della maggioranza si sono trovati divisi tra i favorevoli alle immediate dimissioni e coloro che consigliano al governo di rimanere al suo posto, resistendo alla pressione della sua opposizione interna. Anche dai repubblicani, che non nutrono, come si sa, molte simpatie per l'attuale governo, è giunto un consiglio alla resistenza.

«Sarebbe ridicolo — ha detto Camangi — che il governo si dimettesse oggi dopo che la Camera sabato scorso gli ha accordato la fiducia. La procedura più corretta è che il governo per il momento resti al suo posto, tanto più che, se si dimettesse, il Capo dello Stato molto probabilmente dovrebbe rinviarlo al Parlamento per un nuovo dibattito politico, che certamente avrebbe un esito positivo».

Nello stesso senso si sono pronunciati, dopo una serie di affannose consultazioni, il capogruppo della d.c., il vice-presidente socialdemocratico della Camera, Paolo Rossi, ed altri esponenti dei due partiti della maggioranza.

Domattina si riunirà il Consiglio dei Ministri, ed è molto probabile — come ha già anticipato stasera l'organo ufficiale della d.c. — che si limiti a trasformare il decreto-legge sui mercati in un disegno di legge secondo l'odierno voto parlamentare, senza rilevare il significato politico della votazione.

E' inutile fingere, tuttavia, un ottimismo di maniera. La situazione è difficile e gli esponenti dell'attuale governo se ne rendono perfettamente conto. In questo momento la crisi è sconsigliabile per molte ragioni, non ultima quella che il Presidente del Consiglio deve partire dopodomani mattina per partecipare ad una serie di importanti riunioni internazionali. Ma tra qualche settimana il problema si ripresenterà in tutta la sua complessità e le decisioni potranno essere diverse.

Fin da questo momento, tuttavia, si può avanzare una facile profezia: non basterà una crisi né la formazione di un nuovo governo a risolvere stabilmente la situazione. Se Fanfani non può governare contro i suoi avversari interni, a minor ragione questi potranno governare contro Fanfani: se oggi i «franchi tiratori» sono trenta, domani sarebbero cento o centocinquanta. La crisi non è nel Parlamento, ma nel partito di maggioranza ed è solo qui che può essere risolta: magari anticipando, come si è cominciato a dire stasera, il congresso già fissato per i primi d'aprile.

Enzo Forcella

L'esito della votazione

Presenti e votanti	544
Maggioranza richiesta	273
Contrari al decreto	274
A favore del decreto	270

Erano assenti 51 deputati (9 d.c., 5 socialdemocratici, 3 repubblicani, 2 liberali, 1 alto-atesino, 21 socialisti, 1 comunista, 7 monarchici, 2 missini).

La nuova comparsa dei "franchi tiratori,,

Fanfani era assente perché a colloquio con il ministro americano Mc Elroy - Tre deputati d. c. si sono sbagliati nel votare

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

Il governo è stato messo in minoranza. La Camera ha respinto la conversione in legge del decreto per la liberalizzazione degli scambi all'ingrosso, così come aveva chiesto di convertire in legge gli altri due decreti finora presentati dal governo, quello per la sovraimposta sugli automezzi a gas liquido e quello per la sovraimposta sulla benzina.

Si è votato su un ordine del giorno presentato dal socialista Lizzadri, dal monarchico Bruno Romano, dal missino De Marzio e dal comunista Gullo con il seguente testo: «La camera, rilevando che il decreto legge 17 ottobre 1958, n. 937, non rientri nell'ambito delle facoltà del governo di adottare provvedimenti previsti con forza di legge ai sensi dell'art. 77 della Costituzione, ala per l'oggetto delle norme adottate sia per il loro carattere e le loro disposizioni, e che quindi il decreto stesso sia viziato di illegittimità costituzionale, delibera di respingere la conversione in legge ed invita il governo a presentare un disegno di legge che disciplini la materia in questione tenendo conto di quanto è emerso nel corso della discussione in Parlamento».

La votazione ha dato questi risultati: presenti e votanti 544; maggioranza 273; favorevoli (cioè contrari alla legge) 274, contrari (e cioè in favore del governo) 270.

Alla votazione non hanno partecipato 14 deputati della maggioranza governativa e 4 deputati (tre repubblicani e un altoatesino) che avrebbero votato insieme con il governo. Erano assenti: 9 democristiani, e precisamente La Pira e Montini malati, Scelba e Tricai che si trovano l'uno a Stoccolma e l'altro al Lussemburgo, Fanfani, impegnato in un colloquio con il sottosegretario americano alla Difesa, Mc Elroy, Castelli, Emanuele Savio, Bersani che è all'estero, Ermini. Quest'ultimo è giunto a Montecitorio quando le urne erano state già chiuse; e la stessa cosa è capitata a La Malfa, uno dei tre repubblicani assenti (gli altri due erano Macrelli e De Vita).

Inoltre erano assenti cinque socialdemocratici: Lupis che si trova negli Stati Uniti, Giancarlo Matteotti che è in viaggio per la Somalia, Romita arrivato tardi a Montecitorio in conseguenza d'un ritardo del suo aereo da Torino, Tremelloni e Secreto. Per protestare contro questa assenza Saragat si è dimesso da presidente del suo gruppo parlamentare.

Dell'opposizione erano assenti 21 socialisti, un comunista, sette monarchici, due missini. Erano inoltre assenti due liberali, che in questo caso non potrebbero essere calcolati fra gli oppositori. I liberali, infatti, erano favorevoli al provvedimento; e già al Senato avevano votato insieme con la maggioranza governativa. Alla Camera essi si proponevano non di far cadere la legge, ma di modificarla riportandola addirittura al testo governativo, per diminuire i poteri dei Comuni.

Quando Leone ha dato notizia dell'esito della votazione, dai banchi della destra e delle sinistre si è levato un applauso, al quale non si sono associati i liberali e alcuni socialisti. Il comunista Giancarlo Pajetta ha domandato al presidente Leone se e quando il governo avrebbe fatto dichiarazioni sul voto che lo ha messo per la terza volta in minoranza; e Leone gli ha replicato: «La Costituzione stabilisce che il rigetto d'un disegno di legge non comporta la stabilità. La Camera proseguirà i suoi lavori domani...».

Pajetta — E il governo?

Leone — Il governo ha le sue posizioni. La seduta è rinviata a domani.

Una prima analisi del voto mostra che il governo è stato battuto sia a causa dell'insidia dei «franchi tiratori», sia perché ha preso troppo alla leggera la votazione. Forse — dopo il compromesso raggiunto con la sinistra al Senato — credeva che il provvedimento sarebbe stato approvato senza grandi difficoltà.

S'è già detto che tre deputati sono arrivati in ritardo: La Malfa, Ermini e Romita. Se, quindi, l'organizzazione del voto fosse stata maggiormente curata, il governo non sarebbe stato sconfitto, nonostante i voti dei «franchi tiratori», perché avrebbe tratto profitto dall'assenza di moltissimi oppositori.

Quanti sono stati i «franchi tiratori», cioè i deputati che venerdì scorso votarono la fiducia a Fanfani ed oggi sono tornati, in segreto, all'attacco? Essi sono stati per lo meno 16, come indica il calcolo delle cifre. Ma probabilmente sono stati da 25 a 30, sia perché molti liberali hanno votato insieme con il governo — lo hanno espressamente dichiarato Corbino e De Caro — sia perché c'è da presumere che alcuni socialisti, avendo compreso l'errore commesso presentando l'ordine del giorno, abbiano votato anch'essi insieme con la maggioranza governativa (se così la si può chiamare).

Vi sono poi stati due o tre «franchi tiratori» involontari. Come si è detto bisognava votare contro l'ordine del giorno per favorire il governo; invece alcuni democristiani di prima leva hanno creduto che bisognasse votare sì, come di consueto, ed hanno così favorito l'opposizione. A quante cause tecniche vanno aggiunti i motivi politici, la manovra dei «franchi tiratori» e l'avversione al provvedimento provata da alcuni deputati non per il suo contenuto, ma per l'abuso di decreti-legge che è stato rimproverato al governo.

Questi motivi erano stati illustrati ieri e lo sono stati oggi dagli oratori intervenuti nel dibattito. Era un dibattito che ormai non aveva più alcun interesse e che s'era svolto in grande calma: forse anche questo fatto ha potuto contribuire a trarre in errore i gruppi governativi e ad indurli a prendere il voto alla leggera. Nel dibattito era intervenuto il ministro Bo, ripetendo quanto aveva già detto al Senato sull'opportunità di liberalizzare i mercati, pur rispettando alcuni diritti acquisiti dai Comuni.

Bo aveva detto: gli oppositori hanno ammesso che le norme contenute nel decreto-legge avrebbero potuto trovare il loro consenso, se fossero state previste da un disegno di legge anziché da un decreto-legge. Ma il semplice annuncio di un provvedimento legislativo diretto a riformare determinate strutture è suscettibile di turbare l'andamento dell'economia del Paese; in particolare l'art. 5, che liberalizza i mercati all'ingrosso, avrebbe fatalmente determinato un sommovimento dell'intero settore.

A coloro i quali hanno obiettato che l'ascesa dei prezzi dei generi alimentari non costituiva un fenomeno caratteristico degli ultimi mesi, va detto che nel periodo in parola si era registrato un sensibile inasprimento del grave fenomeno, il che ha indotto il governo ad agire con estrema urgenza. Pertanto il governo ha responsabilmente emanato il decreto-legge, la cui efficacia va ricercata non nel ribasso immediato e miracolistico dei prezzi, ma nella rimozione delle cause artificiose del carovita.

Rispondendo all'accusa di aver violato l'autonomia dei Comuni, Bo aveva aggiunto: nessuna offesa il provvedimento arreca ai poteri dei Comuni in materia annonaria, restando pienamente ferme le disposizioni delle leggi precedenti al decreto-legge. Tutt'al più si potrà dire che il provvedimento mira a far rientrare i Comuni nell'ambito della legalità in questa materia, notorio essendo che la norma precedentemente in vigore, che stabiliva che nessuna opposizione i Comuni avrebbero dovuto porre al libero esercizio del commercio all'ingrosso al di fuori dei mercati statali, sono state dai Comuni ampiamente disattese, nonostante le ripetute prenunzie del Consiglio di Stato e le numerose circolari del ministero dell'Industria.

Difendendo il provvedimento il Ministro aveva concluso coi dire: i migliori giudici sono le massaie che, recandosi ogni giorno al mercato, hanno certo constatato, negli ultimi mesi una riduzione dei prezzi al dettaglio.

Al Senato ha avuto inizio il dibattito sulla sovrattassa Suez, in un'aula ben poco affollata, e lo stesso ministro Preti, dopo aver ascoltato le prime critiche, ha interrotto il socialista Reda dicendogli: «Lei polemizza a vuoto perché il punto di vista del governo non è stato condiviso dalla Camera e qui il governo accetta quanto la Camera ha deciso. Ciò significa che il governo è oramai pronto ad abolire alla fine di questo mese la sovrattassa». Di conseguenza, hanno scarso interesse gli argomenti addotti dall'opposizione».

Quando, però, è giunta la notizia del voto alla Camera — stava parlando l'ultimo oratore, un democristiano — l'aula s'è svuotata all'istante e il presidente di turno, il d.c. Caiati, ha chiesto il rinvio a domani della chiusura della discussione, che doveva avvenire stasera. Si è votato su questa proposta e, essendo risultati pari i voti favorevoli e quelli contrari, il rinvio è stato approvato, perché così stabilisce il regolamento.

Enrico Altavilla

Da oggi il decreto-legge non ha più valore giuridico

A Roma il pubblico verrà ancora ammesso ai mercati

Roma, 11 dicembre.

In conseguenza dell'odierno voto alla Camera il decreto legge per la liberalizzazione dei mercati all'ingrosso decade da ogni suo valore giuridico. Pertanto fin da domani mattina, venerdì 12, in tutti i mercati generali italiani torneranno in vigore i regolamenti comunali che il decreto legge del governo aveva modificato e, primo fra tutti, potrà essere vietato al pubblico l'ingresso nel recinto riservato ai mercati all'ingrosso.

L'assessore all'annona di Roma, interrogato in proposito, ha dichiarato che per quanto concerne il mercato generale sottoposto alla sua giurisdizione, esso continuerà a mantenere alcune norme della «liberalizzazione», nel limite concesso dal regolamento comunale. Il Comune di Roma si era infatti pronunciato a favore del decreto legge fin dalla sua progettazione.

Pertanto, domani mattina si consentirà ugualmente l'ingresso al pubblico, salvo poi, nel corso di una riunione che l'assessore all'annona terrà con i suoi colleghi del Consiglio comunale, apportare tutte quelle modifiche possibili al regolamento in vigore.

I due fratelli cardinali

Sono cominciati ad affluire a Roma i Prelati ai quali il Papa imporrà il galero. Il neo-cardinale Alberto Gregorani (a destra) all'arrivo degli Stati Uniti, è stato ricevuto dal fratello, cardinale Gaetano Gregorani (Servizio a pag. 7) (Telefoto)

24 ore dopo le assicurazioni di Eisenhower a Bonn

Kruscev in una minacciosa intervista conferma le intenzioni russe su Berlino

Egli ripete che, se le due Germanie non tratteranno fra di loro, consegnerà il settore orientale ai comunisti tedeschi - Un tentativo di aprirsi la strada con la forza verso Berlino "significherà la guerra,, - E' contrario a risolvere il problema nel quadro della riunificazione germanica

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 dicembre.

A ventiquattr'ore di distanza dalle dichiarazioni di Eisenhower sul fermo proposito degli Alleati di non abbandonare Berlino, il primo ministro russo Kruscev ha replicato oggi, in una intervista al giornale di Mosca «Süddeutsche Zeitung» che verrà pubblicata domani mattina, che «se le Potenze occidentali dovessero respingere la proposta di Mosca per fare del settore Ovest dell'ex-capitale una città libera, non resterebbe più base alcuna per negoziati con l'Occidente.

«L'Unione Sovietica — afferma Kruscev — non ha bisogno del consenso degli Alleati per mandare ad effetto i suoi progetti su Berlino, o d'altra parte essa non si lascerà frastornare nei propri propositi dall'opposizione degli Occidentali. Mantenere l'occupazione di Berlino — continua Kruscev — significa sostenere ed addirittura estendere la guerra fredda. Il mantenimento del regime d'occupazione a Berlino si può spiegare soltanto con il desiderio delle Potenze occidentali di preparare una «guerra calda».

Entro sei mesi, se le due Germanie non si metteranno d'accordo su Berlino, i russi consegneranno il settore orientale alla Germania comunista, che gli alleati rifiutano di riconoscere. Berlino-Ovest si troverebbe così isolata, in mezzo a territorio comunista. «Ogni tentativo di aprirsi con la forza la strada verso Berlino-Ovest — ha detto Kruscev — si qualificherà la guerra». Con queste parole egli vuole evidentemente infliggere sull'imminente riunione atlantica di Parigi.

Al corrispondente del giornale tedesco, che gli aveva domandato fra l'altro «quali questioni in rapporto a Berlino potrebbero essere oggetto di negoziati secondo il Governo dell'Urss», Kruscev ha dichiarato di richiamarsi alle proposte sovietiche del 27 novembre scorso «e alle migliori intenzioni — ha aggiunto — dovrebbe essere basata sull'adempimento del trattato di Potsdam. Ciò però comporterebbe in primo luogo il ritorno delle Potenze occidentali da una politica comune con l'Unione Sovietica per quanto riguarda la Germania.

«In questo caso si dovrebbe porre all'ordine del giorno l'abolizione di quelle decisioni occidentali (il riarmo della Germania di Bonn) che furono prese in aperta violazione dell'accordo di Potsdam e delle sue disposizioni nel campo militare. E' chiaro che — ha continuato Kruscev — tali questioni dovranno essere oggetto di negoziati quadripartiti. Ma da quel che ci è dato capire, le Potenze occidentali non vogliono rinunciare alla loro politica, tendente a fare della Germania una base atomica e di guerra a disposizione della Nato, politica che in uno Stato come quello tedesco, orientato verso idee di rivincita e di guerra, porterebbe sicuramente alla catastrofe». Il Primo ministro russo vorrebbe comunque separare il problema di Berlino da quello della riunificazione tedesca.

L'intervista di Kruscev che riempie quattordici cartelle dattiloscritte, contiene molte accuse all'indirizzo degli Occidentali: «Vi sono dei militari occidentali — prosegue Kruscev — i quali si permettono di fare dichiarazioni irresponsabili: è stato detto, per esempio, che gli alleati potrebbero aprirsi la strada verso Berlino con truppe e carri armati. Ma non è evidente che ciò significherebbe la guerra perché anche gli altri dispongono oltre che dei carri armati anche di più potenti armi che non resterebbero certo inattive in caso di guerra? Noi non crediamo che l'Occidente voglia la guerra, ma se ciò dovesse malauguratamente accadere l'Unione Sovietica e la Repubblica democratica tedesca difenderebbero l'integrità del loro confini nel modo, in terra e nei cieli».

Il capo sovietico ha affermato che bisogna eliminare al più presto il «bubbone» di Berlino dal quale potrebbero scaturire «scontri armati e veri e propri conflitti». Lo scopo di Mosca è abolire i presidi alleati a Berlino occidentale. Ciò lascerebbe il settore ovest in balia dei comunisti tedeschi, praticamente cioè dei russi. Quanto alla soluzione del problema germanico essa — secondo Kruscev — deve essere affidata alle due Repubbliche di Bonn e di Pankow.

La formula ideale per la riunificazione resta per Kruscev la «confederazione» fra i due Stati tedeschi, cui potrà contribuire con il suo aiuto anche la Russia. Altre soluzioni non esistono, a suo parere. Concludendo l'intervista violenti attacchi «ai circoli di Bonn che non vogliono la riunificazione, preoccupati come sono di mantenere i loro programmi di rivincita e di aggressione».

I primi affrettati commenti di Bonn sono che la manovra russa per Berlino mira, attraverso le minacce (Kruscev parla di missili anche in questa intervista) a spingere gli Alleati verso un accordo fra le quattro grandi Potenze firmatarie del trattato di Potsdam. Kruscev vuole ottenere in definitiva la neutralizzazione della Germania.

Proprio oggi il governo russo, in una lunghissima dichiarazione pubblicata dall'agenzia ufficiale Tass, ha affermato che all'Unione Sovietica «non rimarrà altro da fare» che abolire unilateralmente l'occupazione di Berlino, se l'Occidente non darà la sua collaborazione nel decidere il futuro della città.

La dichiarazione della Tass si riferisce anche al passo della conferenza stampa tenuta ieri da Eisenhower in cui si afferma che è dovere delle tre grandi Potenze occidentali mantenere la libertà di Berlino Ovest. «E' più appropriato chiedersi chi stia tramando contro la "libertà" di Berlino Ovest» sostiene il documento.

m. c.

L'immediata replica del Dipartimento di Stato

Washington, 11 dicembre.

Il Dipartimento di Stato americano, replicando alla odierna intervista di Kruscev sul problema di Berlino, ha emesso un comunicato ufficiale in cui si afferma che le minacce non tratteranno gli Stati Uniti dai loro diritti e doveri nella pretesa di Berlino Ovest.

Dulles stasera in aereo si reca al convegno di Parigi

Nella mattinata di degenza all'ospedale ha studiato attentamente il problema di Berlino - Il suo progetto di risposta a Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 11 dicembre.

Il Dipartimento di Stato ha annunciato che Foster Dulles guiderà la delegazione americana alla riunione a Parigi dei ministri degli Esteri dei Paesi atlantici. Dulles partirà domani in aereo, per quanto non sia completamente ristabilito dall'attacco intestinale che indusse i medici a farlo ricoverare una settimana fa all'ospedale. Il portavoce ha confermato d'altra parte che il cancro all'intestino di cui Dulles fu operato due anni fa non si è riformato e che le prospettive di completo ristabilimento del Segretario di Stato sono ottime. La presenza di Dulles a Parigi è molto importante, perché la prossima sessione atlantica dovrà decidere fra l'altro la risposta occidentale alle richieste russe che i presidi americano, inglese e francese lasciano Berlino-Ovest. Dulles si è perfettamente preparato — durante la degenza — al problema.

Prima di incontrarsi domenica in seduta generale con i colleghi atlantici, il Segretario di Stato conferirà, nella stessa giornata, con i ministri degli esteri d'Inghilterra, Francia e Germania per fissare le linee generali della replica a Mosca. E' quasi sicuro che il piano russo sarà respinto, ma è ancora incerto in quel modo e con quali argomenti.

Stando ad alcune autorevoli informazioni americane, talune delegazioni alleate sarebbero favorevoli ad introdurre nella risposta una clausola condizionale, secondo la quale gli alleati potrebbero anche ritirare i loro presidi da Berlino se la Russia, da parte sua, facesse partire le sue truppe dalla Germania Orientale. Alcuni vorrebbero il ritiro totale dei soldati sovietici, altri almeno una retrocessione alla stessa distanza a cui si troveranno gli alleati da Berlino e cioè 150 chilometri. Il portavoce del Dipartimento di Stato, interrogato dai giornalisti su queste voci, ha dichiarato però di non sapere assolutamente quale base abbiano. E' più probabile, quindi, che i diversi punti di vista alleati che Dulles terrà di conciliare vertano piuttosto sulla gradualità di applicazione di altre proposte alleate. E' infatti da notare che il Cancelliere Adenauer sostiene che l'azione alleata dev'essere chiaramente divisa in due fasi distinte: 1) respingere incondizionatamente la rivendicazione sovietica; 2) presentarne di controproposta.

Altre delegazioni alleate, e soprattutto quella britannica, sostengono invece che questa gradualità è pericolosa psicologicamente, perché indurrà l'Occidente ad assumere ora un atteggiamento negativo, cosicché l'effetto positivo della future controproposta ne sarà diminuito. Prima di annullarsi il Segretario di Stato prendeva per la tesi del Cancelliere Adenauer ma secondo alcuni dei suoi collaboratori, la settimana di riposo e di studio, lo avrebbe convinto ad esaminare più a fondo gli argomenti britannici.

Gino Tomajuoli

Discorso di Ulbricht a Varsavia

«Presto l'Urss ci trasmetterà i suoi poteri sull'ex-capitale»

Vienna, 11 dicembre.

«Qualsiasi sia il punto di vista delle potenze occidentali nei confronti delle proposte sovietiche su Berlino, l'Urss trasmetterà i suoi poteri alle autorità della repubblica democratica tedesca», ha dichiarato oggi Walter Ulbricht in un discorso pronunciato davanti alle maestranze operaie delle officine Rosa Luxemburg a Varsavia. Il primo segretario del partito comunista della Germania orientale sta svolgendo in questi giorni una visita ufficiale in Polonia, alla testa di una numerosa delegazione di governo e di partito.

Ulbricht ha aggiunto: «Bisognerà pure che le autorità occidentali, se vorranno continuare a servirsi delle autostrade e delle comunicazioni ferroviarie che conducono a Berlino, accettino di intavolare discussioni con quelle della repubblica democratica tedesca. Io non penso che le potenze occidentali desiderino turbare l'ordine in Germania: ma l'ordine, senza conversazioni dirette con la repubblica tedesca, non potrà esistere».

Quasi 37 mila miliardi di aiuti americani

Nel periodo che va dal 1° luglio 1945 al 31 dicembre 1957 gli Stati Uniti hanno concesso aiuti gratuiti, in dollari, crediti, merci e armi per un ammontare complessivo di 59,5 miliardi di dollari, pari ad oltre 36.800 miliardi di lire. Il totale degli aiuti puramente economici è stato di 24.356 miliardi di lire: di questi, l'Italia ha ricevuto 1795 miliardi di lire, la Germania Occidentale 2418, la Francia 3452 e la Gran Bretagna 4462

CRONACA CITTADINA

Riunione stasera all'Azienda tranviaria

Si pensa di ridurre le linee per risolvere la crisi dei tram

L'aumento delle tariffe e il contributo del Comune non basteranno a sanare il deficit - In 10 mesi i passeggeri diminuiti di 3 milioni e mezzo - Le proposte: soppressione del 7 e 17, modifiche sul 3, 16 e 22

Si riunirà stasera la commissione amministratrice dell'Azienda tranvie. Esaminerà le proposte avanzate dalla direzione dell'Atm relative a modifiche della rete e ad altri provvedimenti per fronteggiare la diminuzione dei passeggeri.

Nei primi dieci mesi dello scorso anno i viaggiatori trasportati da tram, autobus e filobus furono in totale 265 milioni e mezzo. Quest'anno nello stesso periodo la cifra è scesa a 262 milioni. Questo equivale a una diminuzione di 3 milioni e mezzo di passeggeri. Purtroppo non si tratta di un fenomeno transitorio: già nel '57 l'Atm aveva registrato una perdita di circa un milione e mezzo di utenti rispetto al '56.

Le cause a cui la direzione e l'assessore alle municipalizzate fanno risalire la flessione iniziatasi, ormai da due anni sono note: l'aumento della motorizzazione, il trasferimento di sempre più numerosi nuclei familiari dai centri residenziali autoserviti. L'anno scorso avevano aggiunto a queste altre due cause contingenti: la lunga canicola estiva e l'epidemia autunnale di asiatica.

Durante il '58 non si sono verificati episodi di particolare rilievo che abbiano potuto incidere, come una epidemia, sul movimento del traffico interno cittadino. E non c'è stato nemmeno l'aumento delle tariffe: l'ultimo risale all'aprile '57 e le nuove andranno in vigore a gennaio. D'altra parte si è avuto un notevole incremento della popolazione: Torino è cresciuta di 25 mila cittadini.

E allora? L'aumento della motorizzazione privata ha certo un peso notevole sul traffico urbano e interurbano. Non si potrebbero spiegare diversamente le flessioni di una certa entità che caratterizzano, ad esempio il movimento di alcune delle principali autolinee a fondo della provincia (Torino-Venaria-Druent; Torino-Saluzzo-Cuneo; Torino-Chieri; Torino-San Mauro ecc.) o del traffico che si svolge sulla Torino-Nord.

Però ci sono anche altre cause: in prima linea la deficienza del servizio. I cittadini sono disgustati per molte ragioni che vanno dalle fermate troppo distanziate, alle lunghe attese tra una vettura e l'altra, all'affollamento insopportabile delle ore di punta.

Diminuzione di passeggeri e necessario ampliamento della rete produssero da due anni i deficit che conosciamo. Come rimedio si preferì passivo l'Atm ha proposto un ridimensionamento dei servizi. Si parla di sopprimere la linea 7 modificando il percorso della 1, prolungare il 21 fino a piazza Bengasi; limitare il 14 in corso Matteotti, previo dirottamento del 52 per corso Moncalieri-corso Vittorio.

Si propone anche di sopprimere nelle ore serali il servizio dell'autobus M, del 12, 16, 17 e 51, dirottando l'autobus H da corso Racconigi per via Bardonecchia fino all'altezza di corso Monte Cucco; di limitare la linea F, sempre nelle ore serali, al capolinea di via Spontini; di sopprimere il 17, il servizio dei mercati, i servizi speciali 112 e 113, giustificando quest'ultima restrizione con il prolungamento del 39.

Per supplire alla soppressione del 17 (una delle linee più gravose per l'Atm), l'Atm propone di trasformare la linea 18 in automobilistica con questo nuovo percorso: corso Regina, Tassoni, Ferrucci, via Di Nanni, corso Peschiera, Sommeiller, via Nizza, corso Raffaello, Massimo d'Azeglio, Cairoli, S. Maurizio, Regina. Inoltre il 22 dovrebbe essere sdoppiato con due capolinea uno a Stassi (per corso Belgio) l'altro in corso Q. Sella (per corso Gabetti). Anche il percorso del 3 dovrebbe mutare: anziché imboccare via Duchessa Jolanda, da piazza Statuto arriva vista una bicicletta sgargiante di cromature; gli sembrava il miglior giocattolo da comprare per la bimba. La moglie non si dimostrò entusiasta per la scelta; temeva che Flavia potesse farsi del male a causare guai scorrazzando per l'alloggio.

Per convincere la signora Anna, il marito le propose di recarsi subito a dare un'occhiata alla bicicletta. I due coniugi ritennero di abbandonare la casa per pochi minuti, tanto più che il Viola aveva lasciato l'auto davanti al portone. Raccomandarono a Flavia di star buona, spiegando che la breve assenza sarebbe servita per imbucare la lettera a «Gesù Bambino».

La piccina non fece i capricci, promise di star buona. Il traffico intenso lungo corso Francia, la sosta davanti alla vetrina e la difficoltà di trovare un posto dove parcheggiare la macchina prolungarono l'assenza dei coniugi. Nel frattempo, in casa si svolgeva un dramma che avrebbe potuto costare la vita alla bambina.

Usciti i genitori, Flavia aveva giocato intorno all'acquario, poi si era avvicinata alla cucina e gli era parso che la mamma avesse lasciato il rubinetto del bocchettone a una chiavetta del fornello.

Il gas cominciò a diffondersi con un lieve sibilo. Stanca di giocherellare per la casa, e impaurita dalla prolungata assenza dei genitori, Flavia andò vicino alla porta d'ingresso e scoppiò in singhiozzi.

Il pianto fu udito da un'inquilina che passava sul pianerottolo. La signora si accostò alla porta, cercò di consolare la bimba, che continuava a piangere. Nel frattempo era salita la custode, signora Martinelli. Mentre, con il viso vicinissimo alla porta, cercava a sua volta di calmare la piccina, percepì odore di gas.

In pochi istanti tutta la casa fu in allarme. Si temeva che la madre della bambina fosse nell'alloggio, ma non più in condizioni di salvarsi né di salvare la figlioletta. La famiglia Farinotti, che occupa l'alloggio attiguo, telefonò ai vigili del fuoco. Mentre essi salivano dal cortile, per entrare nell'abitazione dei Viola, attraverso la porta del ballatoio, la bambina aveva cessato di piangere. I coinquilini, raccolti sul pianerottolo, pensarono che il gas l'avesse soprafatta. Allora scardinarono la serratura a spallate, precipitandosi in aiuto della piccola.

Flavia era un poco stordita, ma le sue condizioni non sembravano preoccupanti. In quel momento rincasarono, trafelati, i genitori. Di fronte a quel trambusto, sbiancarono in volto, presi da un dubbio angoscioso. Per fortuna, Flavia restando vicino alla porta, non aveva respirato che una minima quantità di gas. Un medico, chiamato d'urgenza, rassicurò i due coniugi.

Risultati delle elezioni studenti del Politecnico

Alle 13 di oggi sono stati tirati per le votazioni degli studenti universitari. Nel pomeriggio si svolgeranno gli scrutini ed in serata si conosceranno i componenti dei nuovi parlamentini goliardici.

Al Politecnico i nomi dei 42 neoeletti nelle votazioni per l'Associazione Studentesca sono già stati proclamati ieri sera. Le elezioni hanno dato 15 seggi (10 ad Ingegneria, 5 ad Architettura) alla «lista n. 1», 22 seggi (di cui 18 ad Ingegneria e 9 ad Architettura) alla «numero 3» mentre gli «indipendenti» eletti sono stati 5, tutti nella Facoltà di Ingegneria.

Per Ingegneria i votanti sono stati il 67,72 % (1050 su 1548): la lista n. 1 ha avuto 407 voti, la lista n. 3 ne ha avuti 438 e gli indipendenti 97. Ad Architettura i votanti sono stati 153 (81,5 %), la prima lista ha avuto 56 voti, la seconda 74, gli indipendenti 9.

Congresso internazionale degli internati e deportati

Si apre domenica alle 16,15, nel «salone del Senato» a Palazzo Madama, il 5° congresso della Federazione internazionale dei deportati e internati della Resistenza.

Domani si svolgerà, alle 16, al cimitero generale, una solenne cerimonia per la tumulazione delle salme rimpatriate dalla Germania.

Si è fermata la tendenza all'aumento nei prezzi delle verdure all'ingrosso

Ieri quotazioni stabili o in diminuzione - Le quantità giunte al mercato sono sempre abbondanti - I prezzi non devono risentire delle feste natalizie

Nei mercati all'ingrosso l'aumento dei prezzi della verdura, che si registrava da alcuni giorni ha segnato ieri una battuta d'arresto. La maggior parte delle quotazioni sono rimaste stabili, alcune sono leggermente ribassate.

Tra i generi il cui prezzo ieri è rimasto invariato sono le cipolle gialle, le cipolline, l'insalata belga, le patate, i porri, il sedano bianco, la carota, le cocote e gli spinaci (che hanno cioè conservato un prezzo proibitivo). E' diminuito il prezzo prevalente dei cardi scesi da 80 a 70 lire il chilo, dei cavolfiori da 95 a 82, della cicoria catalogna da 75 a 70, dell'insalata indivia da 60 a 55, dell'insalata scarola da 70 a 60, e delle zucche da 40 a 35.

E' difficile capire il meccanismo che determina gli aumenti o le diminuzioni dei prezzi all'ingrosso della verdura e della frutta. Le spiegazioni che vengono fornite dai grossisti non sempre appaiono convincenti: l'ondata di freddo che ha colpito le regioni settentrionali, ad esempio, non dovrebbe influire sulla merci che giungono dal centro-sud. Ieri sono stati introdotti sul Mercato all'ingrosso 2361 quintali di merce di cui metà della metà, smistata nelle 1413 quintali, proveniva dal Piemonte. Il resto era stato inviato dai coltivatori di altre zone: 396 quintali dalla Liguria (in prevalenza carote, coste, insalate e pomodori), 140 dalla Lombardia (radici), 158 dal Veneto (cavoli e insalate), 276 dall'Emilia (cipolle, patate e spinaci), 286 dalla Toscana (finocchi e spinaci), 328 dalle Marche (finocchi e cavolfiori), 212 dalla Campania (rape e insalate), 167 dalle Puglie (cavolfiori, rape ed insalate).

Non è nemmeno un problema di quantità perché i 2361 quintali di verdura giunti ieri sul Mercato erano largamente sufficienti al fabbisogno dei torinesi e corrispondono alla media degli arrivi della settimana precedente.

Nel settore della frutta non si sono verificate sensibili variazioni dei prezzi. Da segnalare un lieve aumento del prezzo prevalente dei mandarini di 1ª qualità saliti da 106 a 118 lire il chilo e dei mandarini di 2ª qualità passati da 60 a 70 lire il chilo. Sui mandarini si sente forse l'influenza delle prossime feste natalizie che determinano un aumento dei consumi degli agrumi.

Quello delle feste natalizie è un argomento che merita un cenno particolare. Ogni giorno giungono purtroppo al giornale lettere di cittadini che segnalano aumenti ingiustificati dei prezzi. Non si tratta soltanto del settore alimentare. I rilievi si riferiscono specialmente agli oggetti da regalo e ai giocattoli. Un bel ramo di pino per l'albero di Natale costa in media sulle 3000 lire, ma può capitare anche che il compratore si senta chiedere cifre molto superiori; e i rami sono perfettamente identici. E' una buona norma per il consumatore non acquistare a prima vista; bisogna far confronti, saper scegliere, dare la preferenza ai commercianti che dimostrano coi fatti di non sentir l'influsso del Natale. L'Associazione commercianti è stata molto precisa: ha invitato tutti i suoi soci a non modificare i prezzi, seguendo questo consiglio i negozianti fanno anche il loro interesse.

* * *

La Camera ieri ha respinto il decreto sulla liberalizzazione dei mercati all'ingrosso. Questo significa che a partire dal giorno in cui l'esito della votazione parlamentare sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* i consumatori non potranno più effettuare acquisti sul Mercato all'ingrosso della frutta e verdura e del pesce. Oggi l'accesso dei consumatori sul Mercato generale è ancora consentito: orario dalle 10 alle 13.

Per il futuro noi continueremo a pubblicare il quotidiano listino dei prezzi all'ingrosso della frutta e della verdura. La pubblicità dei prezzi — come è stato dimostrato in questi giorni — è un'efficace difesa contro gli aumenti e induce tutti a maggior cautela. Consumeremo poi le quotazioni delle derrate sul Mercato generale sapendo come indice ai consumatori nel giudicare i prezzi praticati al minuto.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Cardi	50	90	70	Spinaci ricci	220	280	260
Carote	30	60	47	Zucche	30	50	35
Cavolfiori	70	95	82	Arance bionde	55	80	60
Cavoli verza	30	60	47	Arance tarocchi	100	150	125
Cicoria catalogna	50	80	70	Cachi	25	80	40
Cipolle gialle	25	30	28	Mandarini 1ª q.	105	130	118
Cipolline	70	90	75	Mandarini 2ª q.	60	80	70
Coste	60	70	60	Mele comuni	35	55	50
Finocchi	35	60	42	Mele delizie	70	100	85
Indivia	30	110	55	Mele renette	60	80	65
Insalata belga	200	250	240	Mele torrilana	45	80	60
Patate	30	35	30	Pere buttera	60	105	85
Pomodori riviera	130	150	140	Pere comuni	30	45	36
Porri	95	100	70	Pere speciali	45	60	50
Rape	35	60	47	Pere Tosi	95	140	120
Scarola	50	110	60	Pere Kaiser	100	140	130
Sedano bianco	80	130	90	Uva pesale	115	135	140

Tutta la frutta e verdura venduta in altra provenienza, per ora, dai Mercati generali. La pubblicazione di questi prezzi è perciò un indice per tutti. Si tratta di prezzi minimi, massimi e prevalenti in lire per chilo, al netto di tara. I massimi si riferiscono a piccole partite di qualità superiore. I prevalenti riguardano la maggior parte della merce. Orario per il pubblico dalle 10 alle 12.

Interrogazione al Sindaco sugli ospedali della città

Un'interrogazione sulla situazione ospedaliera cittadina è stata presentata al sindaco dai consiglieri comunisti dott. Lamberto Pesant e Montalenti, Elsa Oddenino fra l'altro un intervento dell'assistenza sanitaria circa per scoperire alla deficienza di posti letto e per eliminare i ricoveri in edifici non aventi un minimo di rispondenza funzionale allo scopo cui sono destinati.

I carabinieri non sono riusciti a trovarlo

Commissionario di borsa è denunciato per truffa

I familiari temono che compia un gesto sconsiderato - Le sue condizioni di salute lo avevano costretto a trascurare l'ufficio - Un possibile dissesto di 25-30 milioni

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno denunciato alla Procura della Repubblica in stato di irresponsabilità Emilio Pogiolotti di 61 anni, commissionario di borsa, con ufficio in corso Galileo Ferraris 14. L'accusa è di truffa nei confronti di un ingegnere, in più riprese il tipografo gli aveva consegnato 7 milioni e mezzo in contanti ed un milione in buoni del Tesoro per ricevere l'interesse del 7 per cento ed in garanzia aveva avuto 3 mila azioni Fiat e 1800 azioni Stet. Alcune settimane fa il Pogiolotti si era fatto dare i titoli con il pretesto che gli servivano per compiere le operazioni di «opzione» assicurando di restituirli entro 20 giorni. Trascorsero i venti giorni ed altri ancora, ma il tipografo non potè rivedere nulla.

Il Pogiolotti era commissionario di borsa da pochi anni. Il suo lavoro di «remisier» era modesto. Non si era mai lasciato in speculazioni ardite; godeva di buona stima: per questo i clienti trovavano comodo lasciargli i titoli a riporto oppure affidargli somme di denaro perché le facesse fruttare.

Uomo di pietà si occupava di comitati per l'assistenza di poveri e in uno di questi comitati aveva conosciuto il tipografo, che ora lamenta di essere stato truffato di 9 milioni circa. Un anno e mezzo fa cadde ammalato. I medici gli trovarono un'aritmia polmonare, una insufficienza cardiaca, arteriosclerosi. Le condizioni precarie di salute lo costrinsero a trascurare l'ufficio. In ultimo dovette sottoporsi ad un grave intervento chirurgico alle Molinette. Quando volle riprendere la sua attività constatò che la situazione dell'ufficio era disastrosa. Tentò di riprendersi fidando nel rialzo dei titoli, ma il suo gioco non fu felice.

Poco tempo fa, come potè alla cliente, ricorse più pressanti dei clienti. Premuto che avrebbe pagato tutti, chiese un po' di respiro, cercò di accontentare un po' l'uno un po' l'altro. L'altro giorno giunse a casa stravolto. Disse alla moglie [illegible] ed ai figli che taluna di essere in difficoltà inseparabili. Li salutò. Da allora i familiari non l'hanno più visto e temono che possa compiere qualche gesto sconsiderato. Già si sono avuti i primi pignoramenti.

Si potrebbe delineare il pericolo di un dissesto per un 25-30 milioni. Ma è probabile che parte dei titoli per il fisco e per altri motivi rimanga ad amici legali. Il Pogiolotti ha affidato la sua difesa agli avv. Gillio e Tortonese.

Conferenza al «Rotary»

I produttori torinesi e il Mercato Comune

Nella riunione del «Rotary» il comm. Soffietti ha esposto alcuni risultati di un'indagine, svolta dalla Camera di Commercio sulla situazione delle aziende industriali di Torino e provincia in rapporto all'istituzione del Mec. Dall'indagine sono stati esclusi i grossi complessi. Al questionario hanno risposto 251 aziende fra grandi, medie e piccole; esse rappresentano il 20 % della manodopera torinese.

Ecco i principali risultati dell'inchiesta:

Soltanto il 36 % delle aziende affermano di essere in grado di affrontare, sul nostro mercato, la concorrenza dei produttori esteri del Mec. Molte esprimono preoccupazioni per le agevolazioni fiscali o bancarie che sono concesse ai produttori in alcuni paesi del Mec e che rappresentano vere forme di «dumping».

Circa il 64% delle aziende esportano meno di un quarto della loro produzione; la maggior parte di esse non esporta neanche il 10 %. Solo il 37 % hanno regolare organizzazione commerciale in paesi esteri; solo il 31 % hanno uffici specializzati nel commercio estero.

Il conte Soffietti ha riassunto la situazione industriale torinese di fronte al Mec in questi termini: le categorie produttrici vedono con favore il formarsi, entro un più vasto ambito internazionale, di un'area di libera circolazione dei prodotti, dei capitali e della manodopera. Ma non si nascondono le difficoltà che ci derivano dal gran numero di piccole aziende, dotate di minori possibilità sul piano organizzativo, tecnico, finanziario e quindi fornite di una minore capacità competitiva.

«E' evidente — ha concluso l'oratore — la necessità di tendere a una maggior concentrazione e specializzazione delle aziende minori e di sviluppare tra gli operatori economici un maggior spirito associativo per arrivare ad accordi di settore, allo scopo di ridurre i costi e normalizzare i tipi dei prodotti, migliorando l'organizzazione tecnica e commerciale».

Angoscioso dramma in una casa di corso Francia

Bimba di due anni sola nell'alloggio mentre il gas sta invadendo le stanze

I genitori erano usciti per sceglierle il regalo di Natale - La piccola giocando apre i rubinetti del fornello - Dal pianerottolo una donna la sente piangere - L'allarme e la salvezza

In corso Francia 269, in un grazioso alloggetto al 4° piano, abita con la moglie Anna il rappresentante di commercio Giancarlo Viola di 35 anni. I due giovani coniugi hanno una bimba di due anni, Flavia, bionda, vivacissima.

Ieri pomeriggio il signor Viola rincasò assai ore prima del solito per concordare con la moglie il regalo natalizio più adatto alla piccola Flavia. In piazza Statuto aveva visto una bicicletta sgargiante di cromature; gli sembrava il miglior giocattolo da comprare per la bimba. La moglie non si dimostrò entusiasta per la scelta; temeva che Flavia potesse farsi del male a causare guai scorrazzando per l'alloggio.

Per convincere la signora Anna, il marito le propose di recarsi subito a dare un'occhiata alla bicicletta. I due coniugi ritennero di abbandonare la casa per pochi minuti, tanto più che il Viola aveva lasciato l'auto davanti al portone. Raccomandarono a Flavia di star buona, spiegando che la breve assenza sarebbe servita per imbucare la lettera a «Gesù Bambino».

La piccina non fece i capricci, promise di star buona. Il traffico intenso lungo corso Francia, la sosta davanti alla vetrina e la difficoltà di trovare un posto dove parcheggiare la macchina prolungarono l'assenza dei coniugi. Nel frattempo, in casa si svolgeva un dramma che avrebbe potuto costare la vita alla bambina.

La piccola Flavia Viola tra le braccia della madre

Usciti i genitori, Flavia aveva giocato intorno all'acquario, poi si era avvicinata alla cucina e gli era parso che la mamma avesse lasciato il rubinetto del bocchettone o una chiavetta del fornello.

Il gas cominciò a diffondersi con un lieve sibilo. Stanca di giocherellare per la casa, e impaurita dalla prolungata assenza dei genitori, Flavia andò vicino alla porta d'ingresso e scoppiò in singhiozzi.

Il pianto fu udito da un'inquilina che passava sul pianerottolo. La signora si accostò alla porta, cercò di consolare la bimba, che continuava a piangere. Nel frattempo era salita la custode, signora Martinelli. Mentre, con il viso vicinissimo alla porta, cercava a sua volta di calmare la piccina, percepì odore di gas.

In pochi istanti tutta la casa fu in allarme. Si temeva che la madre della bambina fosse nell'alloggio, ma non più in condizioni di salvarsi né di salvare la figlioletta. La famiglia Farinotti, che occupa l'alloggio attiguo, telefonò ai vigili del fuoco. Mentre essi salivano dal cortile, per entrare nell'abitazione dei Viola, attraverso la porta del ballatoio, la bambina aveva cessato di piangere. I coinquilini, raccolti sul pianerottolo, pensarono che il gas l'avesse soprafatta. Allora scardinarono la serratura a spallate, precipitandosi in aiuto della piccola.

Flavia era un poco stordita, ma le sue condizioni non sembravano preoccupanti. In quel momento rincasarono, trafelati, i genitori. Di fronte a quel trambusto, sbiancarono in volto, presi da un dubbio angoscioso. Per fortuna, Flavia restando vicino alla porta, non aveva respirato che una minima quantità di gas. Un medico, chiamato d'urgenza, rassicurò i due coniugi.

Condannato l'Istituto di Previdenza che rifiuta la pensione a un'invalida

L'operaia, 45 anni, perse l'impiego perché colpita da paralisi cerebrale e da lussazione alle gambe - Il medico dell'Istituto aveva dichiarato che poteva ancora lavorare

Una donna di 45 anni, colpita da «miopia bilaterale di elevato grado con tendenza ad aggravamento» e da trombosi cerebrale con complicazioni che le impedivano l'uso delle gambe, chiese all'Istituto nazionale di previdenza sociale, presso cui era assicurata, la pensione per invalidità sostenendo di non essere più in grado di mantenere il suo posto di operaia. L'I.n.p.s. la fece visitare da un medico di fiducia, dopo di che rispose che la domanda non poteva essere accolta perché si doveva ritenere che la capacità lavorativa della donna non fosse sufficiente «per lavori manuali medi e leggeri da eseguirsi da addetta». L'operaia allora si rivolse alla magistratura e ieri è uscita la sentenza della Corte di appello che le riconosce il diritto alla pensione e condanna di conseguenza l'I.n.p.s. a pagargliela.

La Corte (pres. Prato, cons. est. Corgnier), confermando il precedente giudizio del Tribunale, ha dichiarato che «il diritto alla pensione spetta all'assicurato in cui capacità di guadagno, in occupazioni confacenti alle sue attitudini, sia ridotta in modo permanente a meno di un terzo per gli operai ed a meno della metà per gli impiegati». Ed ha precisato che «il concetto di invalidità è riferito non già alla riduzione della capacità di lavoro, ma alla riduzione della capacità di guadagno (che non sempre si identifica con la capacità di lavoro)... e va desunta anche dalla concreta e reale possibilità di un utile impiego delle non residuali energie lavorative».

«Il giudizio sulla capacità di guadagno non è solo di natura medico legale, ma economico sociale» e deve tener conto del mercato del lavoro. La Corte si è domandata che cosa mai può fare una donna di 45 anni quasi priva a malferma in gambe. Non operaia in officina, non commessa in negozio. Neppure donna di servizio. Il mercato di lavoro ci dice come una donna in simili condizioni non può sperare di competere con donne più giovani e di salute buona. Aggiunge ancora la sentenza una precisazione: che non è lecito all'I.n.p.s. pretendere che l'assicurato si cerchi una occupazione dalla quale derivi pregiudizio maggiore per la sua salute.

Legali delle due parti in causa gli avvocati Barra e Bucciarelli.

Illegittimo tener sospesi i permessi di costruzione

Circolare del ministro Togni

La commissione igienico edilizia si è occupata ieri della circolare del ministro dei Lavori pubblici sulla necessità di rendere più rapide le pratiche relative alle licenze edilizie.

L'on. Togni richiama i Comuni all'osservanza della legge urbanistica che stabilisce un termine di 90 giorni per comunicare agli interessati le decisioni del Comune. «E' illegittimo — prosegue il Ministro — respingere una richiesta di licenza edilizia per il motivo che sia in contrasto con il piano regolatore non ancora approvato». Trascorso quindi il biennio della legge di salvaguardia, la licenza richiesta non davrebbe esser lasciata in sospeso.

E' nota la situazione di Torino. Il piano regolatore è stato approvato dagli organi superiori, ma si attende il decreto del Presidente della Repubblica, che potrà tardare ancora qualche mese. La legge di salvaguardia è scaduta il 7 aprile scorso. Da allora, il Comune ha fermato 350 richieste di licenza di fabbricazione che aspettavano in contrasto con il piano regolatore. Una decina di interessati ha già fatto ricorso al Consiglio di Stato e le cause saranno discusse tra breve.

Nella seduta della commissione igienico-edilizia l'ing. Tedeschi ha sostenuto che il Comune avrebbe dovuto cercare un'intesa con i privati per quei piani «consensuali» che Milano ha già più volte adottato. Per adeguarsi alla circolare Togni, secondo i principi che l'assessore on. Gauna ha più volte difeso, il Comune dovrebbe acquistare le aree destinate a servizi pubblici (scuole, asili, mercati). In questo modo e attraverso accordi con i proprietari delle aree vicine, si riuscirebbe ad evitare che il piano regolatore sia definitivamente compromesso. Sull'argomento i consiglieri comunisti avv. Spagnoli, ing. Garavini ed ing. Tedeschi hanno rivolto al Sindaco un'interrogazione urgente.

Echi di cronaca

VENDITA ALL'ASTA. Prosegue stasera alle ore 21 alla Galleria Aprile, Portici Sabaudi n. 4, la vendita all'asta della ricca collezione di oggetti d'arte ed armeria che tanto interesse ha suscitato nel pubblico degli amatori e collezionisti.

MOBILIFICIO G.E.A.F. Presso propaganda tinelli da 98.000, camere da 75.000, assortimento cucine e di lusso in 20 rate, approfittatene. *Via Garibaldi 9 (corditi).*

CASABELLA mobili, tappezzerie, scottura mobili usati, garanzia: *via Garibaldi 4, telefono 521-197*

STATO CIVILE

Galetto Mario, a. 62, baco e Frassanno, abitante in v. F.lli Carle 30; Cornel Bitzer Paolo, a. 71, Cuneo, str. Vallette 309; Caregllo Elena in Signorino, a. 63, Verduno, v. Monte Cimone 17; Magone Anna ved. Cappellino, a. 73, Torino, v. Cernaia 14; Martinengo Antonio, a. 61, Torino, v. G. Cellagno 30 bis; Frinotti Anna in Cagnasso, a. 78, Monforte d'Alba, v. Priocca 6; Bouvet Palmira ved. Monti, a. 74, Torino, v. Saluzzo 64; Fortunato Giovanna in Pastrovicchio, a. 76, Dignano d'Istria, v. Sanzovino 86; Pisani Domenico, a. 74, Valle d'Istria, v. Sanzovino 80; Lotardi Busiva Ermilia ved. Rosso, a. 76, Torino, v. Gosta 19; Casarotti Alessandro, a. 77, Badia Polesine, v. Cibrario 45; Tommaselli Luigia ved. Garda, a. 77, Lignana, v. M. Ausiliatrice 50; Castiati Gemma ved. Festa, a. 87, Limone Piemonte, v. A. Peyron 30; Cavaglia Maria ved. Favaro, a. 69, Santena, v. Ellero 2; Russo Filippo, a. 63, Villafranca, c. Bolgio 161.

Deceduti in ospedale: Malvano Mosso, a. 84, nato a Torino; Gamalero Giuseppe, a. 53, Camino S. Andrea; Sappa Margherita ved. Manassei, a. 86, Bodino d'Alba; Perosio canon. Giovanni, a. 73, Torino; Prosii Teresa ved. Avataneo, a. 55, Torino; Maltarello Rosa ved. Castelli, a. 84, Rivoli; Appartgiardo Carlo, a. 69, Caluso; Buffoni Riccardo, a. 67, Roma; Bassano Mario, a. 49, Torrazzina; Lisa Clorinda in Reinaldi, a. 72, Moncalieri; Zanibeni Giuseppina in Elisei, a. 64, S. Agostino; Baletto Caterina, a. 66, Druento.

Morti ieri - Nati 45 - Matrimoni 15

Un treni straordinari

Nel periodo natalizio saranno effettuati numerosi treni straordinari. Pubblichiamo l'elenco per i giorni 19, 20 e 21 prossimi.

GIORNO 19 DICEMBRE — Torino p. 20.04, Asti 20.50, Alessandria 21.36, Genova P. 22.35, Genova B. 23. La Spezia 0.15, Pisa 1.16, Livorno 1.35, Roma Ostiense 5.03, Napoli 7.55, Salerno 9.36, Paola 12.37, S. Eufemia 13.32, Villa San Giovanni 16.2, Reggio C. 16.35.

GIORNO 20 — Da Torino a Reggio Calabria come nel giorni 19 e 20. — Torino P. S. 6.56, Chivasso 8.16, Santhià 9.39, Vercelli 9.55, Novara 10.17, Milano 11.05.

Interrogazione al Sindaco sugli ospedali della città

Un'interrogazione sulla situazione ospedaliera cittadina è stata presentata al sindaco dai consiglieri comunisti dott. Lamberto Pesant e Montalenti. Elsa Oddenino fra l'altro un intervento dell'assistenza sanitaria circa per scoperire alla deficienza di posti letto e per eliminare i ricoveri in edifici non aventi un minimo di rispondenza funzionale allo scopo cui sono destinati.

Chiuse alcune sezioni Fiat dal 24 dicembre al 6 gennaio

Formata per esigenze tecniche

Per esigenze tecniche ed organizzative connesse a sistemazioni di impianti, alla Fiat verranno sospese le lavorazioni dal 24 dicembre 1958 al 6 gennaio 1959 negli stabilimenti Mirafiori, Fonderie, Officine Ausiliarie Auto (Lingotto), Metalli, SPA, HIMA, Materiale Ferroviario, Avigliana e Rivalta Officina; e dal 24 al 31 dicembre 1958 negli Stabilimenti Avio, Grandi Motori, Produzioni Ausiliarie e Ricambi Magazzino. Agli operai — comunica la Fiat — verrà corrisposto il trattamento economico già praticato dall'azienda in altre analoghe occasioni negli scorsi anni.

Gli impiegati continueranno a prestare normale servizio secondo il calendario: saranno tuttavia esonerati dal lavoro sabato 27 corrente, recuperando la festività nella giornata di sabato 10 gennaio 1959. Gli uffici Fiat, sia della Sede Centrale sia delle Sedenti, rimarranno chiusi dal giorno 25 (S. Natale) a tutto il 28 dicembre corrente.

Un fattorino va a consegnare un pacco e ruba il portafogli al destinatario

E' un ragazzo di quindici anni - Altri sei furti in alloggi e negozi

Un ragazzo di 15 anni è stato denunciato a piede libero al tribunale dei minorenni per il furto di un portafogli. La derubata è la signora Lidia Foà, titolare di un laboratorio che ha sede in via Bruno 18, il giorno 28 novembre scorso si recava da lei per consegnarle un paccо un fattorino di una ditta fornitrice, il quindicenne Angelo R. abitante in via Porpora. La signora Foà, mentre stava controllando la merce, dovette assentarsi momentaneamente dal locale per andare a rispondere al telefono. Quando tornava si accorgeva che era scomparso il suo portafogli che aveva lasciato sul tavolo e che conteneva circa quattro mila lire oltre ai documenti e a una tessera tranviaria.

Era presente soltanto il ragazzo, quindi la signora chiedeva a lui notizie del portafogli. Egli dichiarava decisamente di non saperne niente e la Foà, di fronte alla sua sicurezza, lo lasciava andare senza costringerlo a mostrare ciò che aveva in tasca. Qualche giorno dopo la signora trovava nella busta della lettera la propria tessera tranviaria e un biglietto che diceva: «Se cerca il resto vada in via Bruno 18 »; seguiva il nome Sanna che poteva essere inteso come firma o come completamento dell'indirizzo.

La Foà portava il biglietto ai carabinieri della stazione di Moncalieri i quali si recavano dal signor Sanna, in via Bruino 30. Egli dimostrava d'essere completamente all'oscuro del biglietto e del furto subito dalla signora. I carabinieri pensavano allora che il ladro avesse gettato il portafogli e gli altri documenti nella cantina del signor Sanna, la cui finestra dà sulla strada.

La supposizione risultava esatta: nel portafogli c'erano naturalmente soltanto i documenti, non il denaro. Ufficiali i sospetti della derubata, si recarono alla abitazione del fattorino Angelo R. e lo sottoposero ad interrogatorio. Egli non tardava a confessarsi autore del furto e del biglietto.

— Altri sei furti sono stati denunciati alla polizia. Il commerciante Pietro Capato, abitante in via Pastrengo 2, è stato derubato di oggetti d'oro per un valore di circa mezzo milione e dall'appartamento del signor Angelo Grilla,

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +2,6
MINIMA —1,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: Tempor. media +0,7; pressione 725,1; umidità 83%. Cielo coperto. Previsioni: Nuvolosità intensa con precipitazioni intermittenti, anche nevose; temperatura stazionaria. Temperatura a Cuneo: max. +1,5; min. —4,8; med. +0,8

Furti d'auto — L'A.C. segnala che a Pinerolo è stata rubata la «1100-103» TO 192009. Ritrovata l'auto TO 71898.

in via Pesaro 47, i ladri hanno asportato pressoché per 300 mila lire. Dall'auto del commerciante Mario Conte, residente a Casanicola, sono state rubate due valige ed una scatola contenenti «carrillons», per un valore di 200.000 lire; mentre da quella dell'esercente Paolo Perogio, è scomparsa una cinepresa «Paillard» del valore di 150.000 lire. Infine 70.000 lire in contanti sono state asportate dall'alloggio della signorina Elvira Rossi in via Calandra 20, e indumenti di vestiario per circa 400 mila lire sono stati rubati a Giaveno nel negozio di Vincenza Di Pietro.

Ragazzi in visita alla Fiat

In questi giorni centinaia di soci del club «Enzo Junior» — sorto in Italia per avvicinare i ragazzi ai fatti più significativi del mondo motoristico — visitano lo Stabilimento Automobili Fiat Mirafiori e la Scuola Centrale Allievi Fiat «Giovanni Agnelli». I giovani visitatori si sono mostrati interessati alle lavorazioni e alle moderne attrezzature della scuola.

Assemblea Stampa Subalpina

Giovedì, 18 corrente, alle 18 in prima convocazione e alle 16 in seconda, avrà luogo, al Circolo della stampa, l'assemblea dell'Associazione Stampa Subalpina (ordine d. g.: dimissioni del Consiglio per scaduto biennio). Nello stesso giorno, pure al Circolo, si svolgeranno le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali. Il seggio rimarrà aperto dalle 15 alle 20 precise.

I carabinieri non sono riusciti a trovarlo

Commissionario di borsa è denunciato per truffa

I familiari temono che compia un gesto sconsiderato - Le sue condizioni di salute lo avevano costretto a trascurare l'ufficio - Un possibile dissesto di 25-30 milioni

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno denunciato alla Procura della Repubblica in stato di irresponsabilità Emilio Pogiolotti di 61 anni, commissionario di borsa, con ufficio in corso Galileo Ferraris 14. L'accusa è di truffa nei confronti di un ingegnere, in più riprese il tipografo gli aveva consegnato 7 milioni e mezzo in contanti ed un milione in buoni del Tesoro per ricevere l'interesse del 7 per cento ed in garanzia aveva avuto 3 mila azioni Fiat e 1800 azioni Stet. Alcune settimane fa il Pogiolotti si era fatto dare i titoli con il pretesto che gli servivano per compiere le operazioni di «opzione» assicurando di restituirli entro 20 giorni. Trascorsero i venti giorni ed altri ancora, ma il tipografo non potè rivedere nulla.

Il Pogiolotti era commissionario di borsa da pochi anni. Il suo lavoro di «remisier» era modesto. Non si era mai lasciato in speculazioni ardite; godeva di buona stima: per questo i clienti

Voltaire storico

Fino a un paio di decenni fa il giudizio considerato più autorevole sulla storiografia dell'illuminismo era prevalentemente negativo. Si accettava comunemente, come verità acquisita, l'accusa a quella storiografia di astrattismo, dommatismo, antistoricità: accusa che si estendeva volentieri dalla storiografia a tutto il pensiero settecentesco. Ultimo bersaglio, CROCIANI o no, dell'accusa era la Rivoluzione francese, con la sua proclamazione dei Diritti dell'uomo e del cittadino, con le sue costituzioni improvvisate — si diceva — secondo principi teorici e ideali astratti, all'infuori della realtà obbiettiva e della continuità storica.

C'era in tutto questo una strana combinazione di Marx, Hegel, Maistre, Rivoluzione e reazione si congiungevano insieme. Fenomeno non inconsueto, ricorrente nell'azione pratica altrettanto e più che sul piano speculativo. Che cosa rappresentano il giacobinismo della Rivoluzione francese, e il leninismo-stalinismo dei tempi nostri, se non codesta congiunzione di rivoluzione e reazione, in cui il secondo elemento — per poco che la congiunzione si prolunghi — finisce per essere il prevalente?

Si può rilevare oggi, con qualche soddisfazione, che i tempi in cui la storiografia dell'illuminismo era oggetto di sprezzante compatimento, e di condanna quasi sbrigativa, si vanno allontanando. Ma già quando ancora avevano pieno corso quelle accuse generiche, il sospetto che esse si sfaldassero fra le mani a chi maneggiava, con serietà e capacità, questo o quello storico settecentesco.

Ricordo un libro italiano di circa venticinque anni fa, tra i migliori della nostra critica storiografica: *La polemica sul Medio Evo* di Giorgio Falco, di cui ebbi già ad occuparmi, col dovuto apprezzamento, quando uscì. Il Falco tratta ampiamente di Voltaire storico, cioè di uno degli autori settecenteschi più bistrattati da quelle accuse che sappiamo. Il Falco dice, dell'opera storica maggiore di Voltaire, l'*Essai sur les mœurs et l'esprit des nations* che esso «non è fatto per spiegare, per rendere comprensibile il passato, è anzi una continua polemica degli ideali del presente contro di esso, la condanna pronunciata dal fanatismo illuministico contro il fanatismo politico e religioso del Medio Evo». Conclusione: «Il Voltaire... è assolutamente negato a capire il Medio Evo nelle sue forze organiche: *ordinatio ad unum*, papato ed impero, repubblica cristiana».

Il Falco, però, non se la sbriga con questi giudizi generali. Egli compie un coscienzioso esame analitico dell'*Essai*, da cui risulta — a lui, medievalista competentissimo — che Voltaire riconosce l'unità della storia medievale, i cui lineamenti fondamentali sono dati dalla relazione tra il papato e l'impero; fa un apprezzamento positivo del governo di Carlomagno, in quanto ha mantenuto la pace europea per un lungo periodo; interpreta la ricostituzione dell'impero d'Occidente come la logica conclusione a cui dovevano giungere il papato difeso dai Franchi contro i Longobardi, un principe padrone dell'Italia, della Germania, della Francia, giudice del papa, arbitro dell'Europa; riconosce gli aspetti positivi del monachesimo (coltivazione della terra, conservazione della cultura, rifugio degli oppressi); formula un apprezzamento generale negativo delle crociate, ma sa anche dare spiegazioni storiche del fenomeno e indicarne gli effetti positivi; parla con gran favore di Alessandro III; esalta i Comuni, e mette in valore l'attività delle borghesie cittadine; e insomma addita i germi di vita nuova nella società medievale, quelli da cui è uscito il mondo moderno.

Ecco un caso classico di quello sfaldamento, alla prova concreta, del giudizio di massima negativo di cui ho parlato testè. E per conto mio aggiungo, che Voltaire non ha ignorato nella storia del Medio Evo il predominio del clero, la teocrazia romana e via dicendo; e se ha anche dato la spiegazione fondamentale, nell'*Essai*, della continuità storica, ha anche dato la spiegazione fondamentale, nell'a opinione». Ma altro è il riconoscimento di una certa entità storica, altro è la sua valutazione. Si può riconoscere il gran posto che occupano nella storia del Medio Evo l'impero e il papato, e discutere al tempo stesso in quale misura questi istituti abbiano rappresentato un elemento positivo e propulsivo nella vita del tempo. Che la storiografia settecentesca abbia svalutato più del dovuto l'opera dell'impero, e soprattutto quella della Chiesa, nel Medio Evo, non dovrà negarsi; ma la storiografia romantica, a sua volta, ha sopravvalutato quell'opera medesima, e ancora oggi durano gli effetti di tale sopravvalutazione. Con non più che una velatura di paradosso, si potrebbe dire che il Medio Evo reale, la società medievale realmente vivente, ha vissuto e si è svolta non tanto sotto la direzione ed entro i quadri del papato e dell'impero, quanto accanto ad essi, e addirittura malgrado loro. Per il Medio Evo italiano, poi, il paradosso diviene di quasi rigorosa esattezza.

* *

Ecco, adesso, il libro di un giovane studioso, che dalla sua educazione marxistica non può aver tratto nessun preconcetto favore per la storiografia illuministica: Furio Diaz, *Voltaire storico* (Einaudi). Esso è la migliore conferma desiderabile per i giudizi da me espressi sopra (particolarmente per la valutazione di Voltaire storico del Medio Evo), e che per me risalgono al periodo dei venti anni fra le due guerre. Il Diaz menziona appena il libro del Falco; e codesta trascuranza è una lacuna del suo libro. Discute invece efficacemente altri critici di Voltaire storico, compresi Cassirer e Meinecke. Ma prima di ogni polemica c'è il giudizio positivo d'insieme che risulta da tutte le analisi particolari, e che è anche espresso esplicitamente dall'autore.

Sono tutte idee felici del Diaz quelle di soffermarsi sulle opere più antiche e meno esaminate di Voltaire, almeno dal punto di vista che qui c'interessa, quali il *Carlo XII* e prima ancora, l'*Henriade*; e l'altra, di confrontare le impostazioni e i procedimenti di lui con quelli dei suoi predecessori nella trattazione della medesima materia storica. Direi che per questa seconda parte egli tuttora abbia alquanto ecceduto, non avendo i più di quegli autori raggiunto un posto duraturo nella storiografia moderna. Tuttavia anche codesta illustrazione è riuscita utile a documentare la tesi del Diaz, che a me sembra la più importante e originale: e cioè, che criterio fondamentale di Voltaire, applicato fin dalle prime opere e coscientemente professato in quella della maturità, è di esporre la materia storica tenendo conto del suo interesse maggiore o minore per i tempi in cui lo storico scrive, per le questioni che in quei tempi si pongono come essenziali. Insomma, il principio del Croce (purché lo si intenda per il suo verso giusto): ogni storia è storia contemporanea. La riprova dell'equilibrio con cui il Voltaire applica questo criterio è fornita dal Diaz stesso quando esamina i rapporti fra i criteri storiografici di lui e i di lui ideali politico-morali.

Le analisi accurate e perspicaci — ma non tendenziose o sofistiche — del Diaz mostrano in Voltaire storico una continuità e coerenza poco comune. Dimostrazione che assume forse il massimo rilievo nelle pagine dedicate al *Siècle de Louis XIV*. Guardando l'opera da lontano e all'ingrosso, essa potrebbe sembrare contraddittoria con il credo illuministico, umanitario, del Voltaire. Ma il Diaz mostra assai bene come protagonista, «eroe» dell'opera non sia Luigi XIV, ma il suo secolo: il suo secolo valutato negli elementi di progresso, taluni dei quali sono in conformità con l'opera del Re Sole, mentre talora altri — e non dei minori — risultano contrastati da lui, e talvolta vittoriosi, o già lui viventi, e in un prossimo futuro. Il *Siècle*, insomma, non solo non contrasta, ma si accorda con quel progresso della civiltà che è il criterio direttivo dell'*Essai* volteriano.

* *

Opere come queste del Diaz sono per me (mi si permetta questo sfogo) una soddisfazione personale. Più di venti anni fa io ho scritto che «l'opera storica dell'illuminismo non è già la antitesi, ma la preparazione e la fondazione di quella del secolo XIX». Vedrà che io esprimevo non cosa mia trovata improvvisa, ma cosa una coincidenza fra gli studi e le riflessioni mie e quelle di studiosi eminenti come il Cassirer (*Filosofia dell'illuminismo*). Vedrà che per me si inquadra nell'altra più generale, della continuità ideale e di fatto — e cioè, storica — fra l'umanesimo settecentesco e il liberalismo dell'Ottocento.

Luigi Salvatorelli

IL POPOLARE SINDACO TEDESCO

Willy Brandt, con la moglie e i due figli, nell'intimità della sua casa a Berlino

IL SINDACO DI BERLINO OVEST SARA' DOMENICA A PARIGI

Willy Brandt uomo intrepido sa dominare le situazioni

Il 5 novembre '56, davanti alla Porta di Brandeburgo la sua voce calma e imperiosa trattenne i berlinesi da un colpo di audacia, che poteva avere conseguenze incalcolabili - Quella sera conquistò il cuore e la ragione dei suoi concittadini - Gli dà grande autorevolezza una vita avventurosa e arrischiatissima di antinazista e di amico della libertà

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 dicembre.

Forse Willy Brandt non sarebbe divenuto mai il rivale di Adenauer se la sera del 5 novembre 1956, all'indomani della massiccia, improvvisa offensiva dell'armata rossa contro Budapest, centomila berlinesi dei settori occidentali non fossero accorsi sulla piazza del Municipio per gridare la loro indignazione per il tradimento dei sovietici, che avevano sorpreso non quell'azione militare in buona fede dei rivoluzionari ungheresi seduti al tavolo delle trattative. L'attacco a Budapest e l'arresto dei capi militari magiari, fra cui il gen. Maleter, attirati nella trappola dei negoziati al comando russo, furono avvertiti anche a Berlino come la fine della rivoluzione ungherese; e i berlinesi, che il 17 giugno del 1953 avevano anch'essi tentato di cacciare i russi dal loro paese, si lasciarono trascinare da un impeto di ribellione cieca e violenta che per poco non si risolse in una nuova tragedia.

Inutilmente due improvvisati oratori, un deputato democristiano e un socialdemocratico inviati d'urgenza al Municipio per parlare alla folla, cercarono di placare il tumulto; chè anzi i dimostranti, irritati dai loro convenzionali discorsi e dagli appelli alla calma accolti con fischi e urla, lasciarono la piazza marciando verso la Porta di Brandeburgo col proposito d'invadere il settore sovietico della città: «Fuori i russi», gridava la folla. E già i reparti della polizia comunista stavano apprestandosi a respingere con le armi la minacciosa folla quando dall'altoparlante d'una camionetta della polizia occidentale, giunta con numerosi mezzi alla celebre Porta, proruppe una voce calma ed imperiosa che riuscì a fermare i manifestanti, un attimo prima della sicura carneficina.

Era la voce del deputato socialdemocratico Willy Brandt, che pochi, prima di allora, avevano sentito nominare. Brandt in quel frangente seppe trovare parole che andarono dritte al cuore e ancor più alla ragione dei berlinesi, inducendoli a tornare indietro. A Willy Brandt quindi si deve la mancata invasione dei settori sovietici, che in quel momento di cooperazione e di tensione mondiale avrebbe potuto portare con sè conseguenze imprevedibili.

Coincchè, quando l'anno successivo, dopo la morte del borgomastro socialista Otto Suhr, si pose il problema della successione all'alta, delicata carica, ci fu a Berlino una specie di plebiscito dell'opinione pubblica per il deputato Brandt che intrighi e inimicizie politiche avevano fino allora tenuto nell'ombra, impedendogli di realizzare le sue aspirazioni. L'episodio del 4 novembre fu la splendida occasione di Brandt per dimostrare le sue doti e aver così ragione degli antagonisti.

Ma chi era questo Willy Brandt chiamato dal popolo berlinese a reggere il governo dell'antica capitale? Un deputato al Bundestag di Bonn, uno dei tanti e non celebri funzionari del partito socialista che fino a quel momento non aveva fatto parlare molto di sè. Di lui si sapeva che aveva cominciato giovanissimo la carriera politica e che a diciassette anni era finito davanti ai giudici di Lubecca (la città posta alla frontiera fra le due Germanie, dove egli nacque quarantacinque anni or sono da umile gente) per aver picchiato giovinastri della squadracce hitleriane. E ancora che tra anni più tardi, dopo aver militato con entusiasmo nell'organizzazione giovanile dei socialisti, come Hitler arrivò al potere, aveva preso la strada dell'esilio rifugiandosi in Norvegia. Brandt era poi riapparso in Germania alla fine del 1945 come cittadino norvegese e nelle funzioni di addetto-stampa della missione militare di Norvegia a Berlino; in realtà il suo compito andava molto più in là di quello di un addetto-stampa, avendogli il Ministero degli Esteri di Oslo conferito l'incarico di osservare gli sviluppi della politica russa in Germania.

Del nuovo borgomastro di Berlino la gente ignorava anche il vero nome: Brandt difatti è il nome che questi aveva assunto insieme con la cittadinanza norvegese e che aveva poi potuto conservare quando, rientrato in Germania, aveva ripreso la nazionalità tedesca; egli si chiamava Herbert Karl Frahm.

Vita intensa ed avventurosa fu quella di Brandt negli anni dell'esilio. Fu membro attivo delle associazioni di fuoriusciti antifascisti, scrisse una decina di libri di contenuto politico (uno dei quali dal titolo: «I criminali nazisti e l'altra Germania», serve a scagionare nella sua intenzione i propri connazionali dalla «colpa collettiva») e venne inviato da giornali scandinavi a seguire due grandi momenti della storia contemporanea: prima, la guerra civile di Spagna, dove Brandt combattè anche contro i falangisti nelle brigate internazionali, e poi al processo di Norimberga dove si tirarono le somme dei crimini di Hitler. Ma anche in Norvegia il giovane e tenace antifascista non si limitò a scrivere libri ed articoli: lottò contro i nazisti quando le truppe di Hitler invasero la sua nuova patria e nel 1940 venne catturato in uniforme di soldato norvegese. Parlando correntemente la lingua e avendo del resto un altro nome, i tedeschi non si accorsero che lo sconosciuto soldato era uno dei fuoriusciti ricercati da tempo dalla Gestapo; così dopo qualche mese Brandt riuscì a tornare in libertà.

Ennesimo il suo compito in quel paese, passò nella mutevole Svezia come «doppio» profugo politico, tedesco e norvegese, e anche lì continuò la consueta attività politica stringendo amicizie, fra gli altri, coi socialisti norvegesi Lange che divenne poi ministro degli Esteri, in Svezia conobbe una brillante e intelligente signora, Rut Hansen, vedova d'un giornalista norvegese, che Brandt sposò dopo breve tempo e da cui ebbe poi due figli: fattora il borgomastro di Berlino con cui moglie e i ragazzi parlo il norvegese.

A Berlino nel dopoguerra Brandt dovette difendersi da molti nemici all'interno e all'esterno del suo partito; gli rinfacciarono fra l'altro di «aver combattuto contro i soldati tedeschi nelle file dei rossi». Anche nel partito aveva avversari astiati: Brandt era un socialista singolare ed anche incomodo per i funzionari di professione; diceva, per esempio, che «la dittatura del proletariato è una formula infelice» e propugnava al posto della economia pianificata una «economia di mercato regolata». Fin da giovane non risparmiò le critiche ai burocrati della socialdemocrazia che, secondo lui e secondo un'opinione piuttosto diffusa, avrebbero ridotto il partito ad una casta di funzionari togliendogli mordente e vitalità: «Marinai di mercantile — così Brandt chiamava questi funzionari — su un grande incrociatore condannato all'immobilità».

Per intenderci in breve, Brandt è uno di quei socialisti di cui anche in Germania si lamenta la carenza, specie dopo la morte del pugnace «leader» Schumacher, unico uomo che poteva competere col cancelliere Adenauer. Perchè poi Willy Brandt, uscito ora trionfante dalle elezioni di domenica scorsa per il Senato berlinese, si sia risolto a riprendere la lotta politica in Germania — rinunciando negli oscuri anni del dopoguerra alla comoda posizione di cittadino norvegese — lo ha spiegato egli stesso con una frase che illumina bene la sua personalità e i suoi ideali: «E' meglio essere uno dei pochi democratici in Germania che uno fra i tanti democratici in un paese dove tutti sanno che cosa sia la democrazia. Il nostro compito — ha detto Brandt — dovrà essere quello di salvare la gioventù tedesca dal bolscevismo».

Massimo Conti

Il punto di vista del borgomastro

Bonn, 11 dicembre.

Il borgomastro Willy Brandt si recherà domenica alla conferenza di Parigi in veste di «consigliere» dei ministri degli Esteri occidentali. Egli esporrà il suo punto di vista sulla questione di Berlino, che, nonostante le assicurazioni ufficiali, non s'accorda completamente con quello di Adenauer. Brandt è stato eletto a Berlino a maggioranza assoluta, e c'è chi lo preconizza prossimo avversario del Cancelliere alle elezioni generali nella Repubblica federale.

L'altro giorno il sindaco dichiarò al banchetto della stampa tedesca: «Noi non crediamo Berlino come una tessera di ponte contro l'Unione Sovietica. La nostra politica non consiste nel far tintinnare la spada che non ci sono stati lasciati». Era un'allusione chiara all'intransigenza di Adenauer. Brandt vorrebbe infatti che la risposta degli alleati al piano di Krusciov per la neutralizzazione dell'ex capitale (salvo, beninteso, il principio dell'intangibilità dello stato quadripartito), fosse più «morbida» e meno ispirata al formalismo giuridico di quella che Adenauer spera di imporre agli occidentali.

Domani il borgomastro farà visita al Cancelliere a Bonn. All'incontro sarà presente von Brentano. I due uomini tenteranno di mitigare il dissidio, prima di partire per Parigi.

STRANA CURA PER BIMBI ALIENATI

Affidati a donne "arretrate„ escono dallo stato d'angoscia

Queste adulte dalla mente infantile, psichicamente ferme ai... di 6, 7, 8 anni, comunicano con i piccoli infelici, per vie misteriose - E il bambino al loro contatto incomincia una vita nuova di relazione, si stacca dai segreti fantasmi

(Nostro servizio particolare)

Roma, dicembre.

Il dottor Gerald O'Gorman è il sovrintendente medico di un ospedale psichiatrico inglese, il Borocourt Mental Hospital. In questo ospedale, che si trova nella cittadina di Henley sul Tamigi (poco lontano da centri famosi come Reading o Oxford), fu inaugurata tre anni or sono una sezione infantile, detta lo Smiths Hospital. Sorsero immediatamente, per medici e infermiere, alcuni problemi di assai difficile soluzione. I bambini dello Smiths erano una quarantina, quasi tutti alienati gravi. Le dieci infermiere, pur solenti e occupatissime, riuscivano ben di rado a stabilire un qualsiasi vero contatto con i piccoli pazienti, che sembravano vivere in un mondo esclusivamente loro, cupo e tormentoso, sbarrato agli adulti. «Tutto quel che riusciamo a fare — diceva il dottor O'Gorman — è promuovere un certo attaccamento di qualche bambino a qualche animale, mentre qui occorrerebbe soprattutto stabilire rapporti umani».

I concetti di «mondo adulto», «mentalità infantile», «contatto psicologico», furono dibattuti lungamente da questo ancora giovane psichiatra, desideroso di dare ai suoi piccoli qualcosa di più che non un'accurata ma sterile assistenza. E un giorno — l'anno esatto — gli balenò un'idea strana, dapprima respinta, ma che continuò ad assillarlo. L'ospedale di Borocourt — pensò O'Gorman — accoglie in permanenza un numero piuttosto alto di donne e di ragazze arretrate — «menti di bambini in corpi adulti». Era forse da escludere che *queste* donne, meglio di altri, fossero in grado di trovare un terreno comune di dialogo con i bambini dissociati, o emozionalmente regrediti?...

Vinte le ultime comprensibili esitazioni, O'Gorman si decise a scendere sul piano sperimentale. Invitò venti giovani donne arretrate a prendersi cura, ognuna, di due bambini dello Smiths, permettendo loro di accudirli e vezzeggiarli a loro talento. Alle infermiere furono lasciati soltanto incarichi di controllo e di sorveglianza. Si stabilirono così venti originalissimi gruppetti, nei quali, ad esempio, una donna di 26 anni, con età mentale di otto, doveva occuparsi di una bambina schizofrenica di cinque, o di un grave ossessivo di sette...

I risultati furono talmente sbalorditivi, da superare le più ottimistiche previsioni di O'Gorman, e di coloro che avevano assistito con trepidazione all'inizio dell'audace esperimento. Non soltanto i bambini non ebbero alcun nocumento dalla stretta convivenza con le loro «grandi sorelle» deficienti: ma le loro condizioni mentali migliorarono in modi sensibilissimi, e in tempi relativamente brevi. Uno dei casi più recenti è quello della piccola Jane. Questa bambina quattrenne, allevata da genitori troppo severi, fu ricoverata l'anno scorso in gravissimo stato di agitazione e di panico. Alternava ore di grida e di pianti a lunghi periodi di cupo silenzio; dormiva due ore per notte, e occorrevano tre persone per spogliarla. Fu affidata a una ragazza deficiente sui vent'anni (età mentale, anni cinque). Avvenne il miracolo. Dove medici e infermiere avevano fallito, la «grande sorella» Maggie riuscì in un batter d'occhio: la piccola andò a letto con la grande, si accoccolò nelle sue braccia, si addormentò. Due settimane fa, O'Gorman e le infermiere, raggianti e commossi, poterono osservare, non visti, le due «bimbe» che giocavano insieme per terra, ridendo e parlando normalmente.

Come si può spiegare, scientificamente, un simile risultato? La spiegazione richiede alcune premesse, e qualche precisazione di ordine psicologico.

Solo in tempi recenti, e negli ambienti psicologici e psichiatrici più avanzati, si è giunti ad ammettere la possibilità di comunicazioni interpersonali, a livelli pre-verbali di espressione, fra psicoterapeuti e individui gravemente disturbati, incapaci di esprimersi diversamente, tali sguardi terroristici, i gesti vaghi, le parole apparentemente senza senso, le allucinazioni dello schizofrenico hanno un significato — come lo hanno i sintomi e i tratti caratteriali del nevrotico. Ma per comprendere tale significato — anzi, per *sentirlo* a livelli profondi d'immedesimazione — occorrono doti psicologiche specialissime.

Lo psicoterapeuta adulto deve, per dir così, essere capace di discendere parzialmente egli stesso ai livelli emozionali e mentali di un bimbo cui manchino vere possibilità di verbalizzazione, pur mantenendo, beninteso, il controllo della situazione, e la possibilità di utilizzarla ai fini terapeutici. Questa capacità presuppone, come si è detto, doti psicologiche e di personalità molto rare, che possono essere affinate da lunghe analisi personali cui il futuro terapeuta di psicotici o di «casi limite» si sottoponga, ma che non possono essere create, e tanto meno imparate sui libri. E infatti, i nomi di coloro che hanno raggiunto veri e stabili risultati terapeutici nella psicoterapia della schizofrenia, e di altre gravi malattie mentali, si contano sulla dita. La signora Bechebaye a Ginevra, il dottor John Rosen a New York, il dottor H. Rosenfeld a Londra: ecco alcuni di questi eccezionali «risanatori di spiriti», ormai famosi anche al difuori della ristretta cerchia degli specialisti.

Senonchè, mentre per un terapeuta adulto la possibilità di una temporanea e parziale «discesa psichica» a livelli elementari di esperienza e di comunicazione costituisce una specie di acrobazia psicologica, un vero e vissuto paradosso psicoterapico, il fatto che una donna di vent'anni, mentalmente arretrata, «sintonizzi» con una piccola schizofrenica, non rappresenta, a guardar bene, nulla di teoricamente assurdo o di incongruente. Quello dei cinque o dei sei anni è il livello di sviluppo mentale a cui viene impostato il rapporto. Il risultato — come provano le menzionate esperienze inglesi — parla da sè: un dialogo più, in tal modo, effettivamente stabilirai, e il bambino «ricomincia» una sua vita psichica di relazione con oggetti e persone reali, staccandosi a poco a poco dai suoi ossessionanti fantasmi interiori.

La grossa ulteriore difficoltà — non sottovalutata naturalmente dal dott. O'Gorman, nè da coloro che hanno partecipato da vicino o da lontano al suo esperimento — consisterà nella utilizzazione, a fini permanenti di autonomia psichica, degli innegabili progressi compiuti dai bambini ospitalizzati con le loro protettrici. Queste, infatti, a differenza di ciò che potrebbero fare una Sechehaye o un Rosen, non sono affatto in grado di elaborare in senso propriamente psicoterapico le sconvolgenti vicende interpersonali, e i relativi progressi psichici, dei loro piccoli pazienti! Incombe ora dunque al dottor O'Gorman e ai suoi collaboratori il compito di escogitare una «tecnica di avvenzamento», che permetta a lui e ad altri psicoterapeuti di portare a completa maturazione i virgulti spontaneamente cresciuti fra le mani, amorose quanto ignare, delle venti preziose «grandi sorelle» dello Smiths.

Emilio Servadio

Protesta di studenti a Londra contro le brutture architettoniche

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 dicembre.

Cinquanta studenti del Collegio reale delle Belle Arti hanno formato un Comitato di azione contro il brutto e hanno compiuto ieri una marcia — preceduti da un tamburino e un trombettiere — attraverso alcuni quartieri di Londra. La dimostrazione, che rappresenta certamente una indubbia aspirazione al bello, anche se questo termine è destinato a restare leggermente indefinito, ha avuto luogo dinanzi a due grandi edifici, che possono essere considerati esemplari tipici degli orrori che vanno rapidamente sorgendo in varie parti di Londra. Uno di questi orrori sarà il quartier generale di una grande industria petrolifera che, come osserva sobriamente un giornale conservatore, «costerà poco meno di un milione di sterline» (un miliardo e 750 milioni di lire). L'altro non meno brutto ha il merito di costare esattamente la metà e viene chiamato «la casa dell'agricoltura».

Gli studenti, nel corso della dimostrazione, urlavano: «Tiratelo giù» agli operai al lavoro, e portavano cartelli con degli *slogans* appropriati al secolo della pubblicità: «I brutti edifici sono un peccato davanti a Dio». «Volete proprio che la Gran Bretagna sia famosa per i brutti palazzi?»

Gli studenti, il cui senso critico vivo sviluppato in minima parte nelle scuole ma viene moltiplicato rapidamente nel corso delle lunghe discussioni fra compagni, sulla base dei testi e delle riviste che li informano su quanto si fa altrove, hanno espresso alcuni giudizi brevi ma appropriati. Dinanzi al palazzo che sarà sede della società petrolifera, hanno gridato: «Caotico», dinanzi alla casa dell'agricoltura hanno gridato: «Offensivo».

Da un punto di vista architettonico, la Gran Bretagna sta attraversando oggi quel doloroso periodo di passaggio fra stile conservatore e stile nettamente moderno che l'Italia attraversò circa venticinque anni fa.

r. a.

UN ASTRONAUTA FRANCESE

Salirà a 25 mila metri appeso a 98 palloncini

Parigi, 11 dicembre.

(r. m.) L'astronauta francese Audouin Dollfuss aspetta che la pioggia cessi e il vento si calmi per tentare un'ascensione di 25 mila metri ricchiuso in un pallone aferico di alluminio che pesa 105 chili e ha un diametro di metri 1,50 soltanto. In tal modo egli intende avvicinarsi il più possibile a Marte per studiarne le caratteristiche.

La sfera di alluminio si leverà grazie a 98 palloncini come quelli utilizzati comunemente dai meteorologi. Quando egli sarà a 25 mila metri di altezza punterà verso Marte un telescopio di 50 centimetri di diametro, farà delle fotografie, registrerà l'intensità dei raggi cosmici.

Durante l'esperimento rimarrà in contatto con la terra a mezzo radio e per mezzo dece staccherà una dopo l'altro i palloncini. Da due anni prepara questo tentativo.

E' stata anche presa in considerazione da un comitato di scienziati e tecnici riuniti in conferenza dalla società francese di astronautica l'eventualità che un giorno la Francia lanci un «satellite». Alcuni affermano già che la Francia ha i mezzi di lancio necessari senza essere costretta a ricorrere ad alcun aiuto da parte di altri Paesi.

Il direttore dell'Osservatorio di Parigi ha fatto dal canto suo la comunicazione della quale risulterebbe che quando si produce un'intensa attività solare la Terra gira più rapidamente. Ciò sarebbe avvenuto dal febbraio 1956 fino a oggi e sembra — all'infuori dell'astronomo — se n'è accorto.

Lo Scià riparte dalla Svizzera senza aver visto Soraya

Ginevra, 11 dicembre.

Lo Scià di Persia ha lasciato Ginevra alle 18,15, a bordo di un quadrimotore, per fare ritorno a Teheran. Così ha avuto fine il suo soggiorno in Svizzera che ha avuto un carattere strettamente privato. Oltre ad incontrarsi con numerosi amici, lo Scià dell'Iran si è sottoposto ad una serie di esami medici presso famosi clinici di questo Paese. A quanto pare Reza Pahlevi avrebbe ritirato l'altro ieri una parte dei gioielli che l'ex moglie Soraya depositò la scorsa primavera nella cassaforte di una banca di Ginevra. Prima di salire sull'aereo lo Scià si è brevemente intrattenuto con lo zio dell'Aga Khan Karim, il principe Saddrudin, che risiede a Ginevra.

Con la partenza dello Scià per Teheran, sono state definitivamente smentite quelle voci che davano per certa una riconciliazione con Soraya, con la quale, del resto, in questi giorni non si è mai incontrato.

— A CHE COSA PENSA L'UMANITÀ —

Si sarebbero venduti a Roma 300.000 cerchi di plastica

Hula-hoop, spettacolo di universale, saltellante leggiadria; sintomo grave...

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

Se le cifre sono esatte, più di trecentomila cerchi di plastica sono stati venduti nella sola città di Roma, notoriamente pigra e poco propensa alle novità, in seguito al diffondersi dell'ultima voga, la *hula-hoop*. Mi dicono che, in alcune case, si trovano tanti cerchi di polittiano quante sono le persone di famiglia, e che in certe ore, nei saloni della migliore borghesia, si vedono i genitori e i figli, e le domestiche nei corridoi, far roteare i cerchi a gara. Persone poi di apparenze asciutte, con un reddito molto alto e largamente stimate, sono state viste far girare i cerchi persino nei luoghi dove esercitano la loro professione di avvocati, ingegneri, medici; e so anche di un docente universitario, uomo di costumi austeri e con una folta barba, che si mettono spalle a spalla in finestra e per un quarto d'ora spinge coi ventre e con i fianchi il cerchio nella speranza che un giorno o l'altro gli riesca di farlo girare come si conviene.

Se Roma ci dà tanto, è facile supporre quel che sta avvenendo in città più dinamiche; nei Paesi nordici, nell'America settentrionale, fra i saltellanti giapponesi, fra gli australiani... Talchè, per frenare gli entusiasmi degli hula-hoopisti è dovuta intervenire la polizia con gli sfollagente; talaltra, giovanotti e ragazze sono crollati al suolo in preda a gravi disturbi e il hanno dovuti trasportare d'urgenza in ospedale. I più fanatici e bravi stanno strappandosi vicendevolmente primati di velocità e di durata.

Il campione del giorno si chiama Claude Gachet, stagnino francese: davanti a un notaio e a quattro giudici, il giovane Gachet è riuscito a non far cadere il cerchio per otto ore e 36 minuti e a fargli compiere 67 mila giri. L'evento ha avuto luogo nella stessa città di Poitiers, dove mille e duecento anni fa, il buon re Carlo Martello arrestò definitivamente l'avanzata dei maomettani verso il cuore dell'Europa.

Se è prevedibile che la nuova gloria di Poitiers non durerà quanto quella che le conferì la famosa battaglia in cui perirono 378 mila saraceni, non è invece prevedibile quanto tempo imperverserà nel mondo la *hula-hoop*. Piace molto alle ragazze. Una di esse mi è confessata con molta franchezza scrivendo così ad un settimanale: la *hula-hoop* mi piace perchè mi diverte, perchè mi attira subito gli occhi dei giovanotti, perchè mi aiuta a mantenere la linea del corpo. Piace ai giovanotti per motivi poco dissimili. Piace ai bambini perchè possono competere con gli adulti. Piace agli anziani perchè dà loro l'illusione di essere ancora giovani.

E' dunque un sottinteso edonistico ed igienico quello che spinge gran parte dell'umanità a praticare la *hula-hoop*? Certamente. Forse mai come oggi gli uomini hanno avuto il culto dell'igiene e sono stati attratti dalle sensazioni piacevoli, immediate; e francamente, è uno spettacolo, come dire? attraente, vedere una bella e giovane donna vorticare ritmicamente per mandare su e giù lungo la vita e i fianchi un lieve anello di plastica.

Tuttavia, per quanto noteveli possano essere i motivi dell'igiene e il godimento degli occhi, non bastano da soli a spiegare la furia davvero folgorante con cui la nuova voga si è diffusa nei cinque continenti. Se consideriamo questa faccenda un po' più in profondità, ci accorgiamo che la *hula-hoop* è molto meno innocente di quel che appare alla superficie. Provatevi per un momento a considerare gli occhi e a immaginare tutti i milioni di bambini, giovani, vecchi, bianchi, neri, gialli, che in quel preciso istante (l'ora non importa) stanno vorticando accanitamente, senza altro pensiero per il capo che di reggere un anello colorato in un'inutile equilibrio.

Provatevi. Forse anche a voi sembrerà di cogliere l'istantanea di questo nostro mondo che cerca a qualsiasi prezzo di distrarsi; lo fa con l'alcool, con le funeste droghe, con le storie a fumetti, con gli assordanti *fuke-boxes*, con i manotenti e nello stesso tempo inebetenti *Appuntamenti* con la televisione; e ogni stagione gli uomini inventano nuove macchine, nuovi passatempi, la cui funzione essenziale, e anche il motivo del loro successo, sta nell'impedire alla gente di pensare. A giudicare da questi sintomi, se ne dovrebbe concludere che il mondo, questa nostra Terra che pur offre mille cose buone e belle, stia correndo a precipizio verso l'istupidimento.

E così, mentre da una parte vediamo la scienza e la tecnica avviare le umane genti verso un'epoca di minori fatiche e di maggiore abbondanza, e anche schiudere i cieli per le avventure più mirabolanti, dall'altra assistiamo al progressivo, rapido decadimento di quelle facoltà intellettuali e morali che distinguono gli uomini nella famiglia degli animali. Messa di fronte ai problemi seri o alle serie responsabilità, la gente li elude voltandogli le spalle e rifugiandosi con tutte le sue energie fisiche, e nel contempo con cervelli inebetiti, nel labile vortice disegnato da un cerchio di polittilene.

m. a.

SPETTACOLI

IERI SERA UNA NOVITÀ ALLA SCALA

«Maria Golovin» di Menotti

Evitato stavolta la reminiscenza, il compositore italo-americano non ha però mostrato una vena o uno stile personali - Il libretto è steso alla buona, ma non è scevro di suggestioni

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 11 dicembre.

L'incarico del rendiconto di *Maria Golovin*, la recente opera teatrale di Gian Carlo Menotti, potrebb'esser palleggiato, da diversi critici e cronisti. E' di quelle, oggi incoraggiate, lodate, premiate, nelle quali l'intreccio e le scene han più importanza della parte musicale. Il critico di letteratura teatrale, letto il libretto, non lo stimerebbe opera d'arte, e, dato il concorso della musica, lo passerebbe al critico musicale. Questi, riconosciuti assai esigui quel concorso e la sintesi melodrammaturgica, vorrebbe che la relazione dello spettacolo, della regia, della mondanità sfolgorante nella Scala e delle immancabili ovazioni fosse affidata al cronista. Il quale si schermisce obiettando che qualche nota della partecipazione musicale bisogna pur darla. Alla fine dello scherzoso scaricabarili, uno solo sfoderà tutti i tarli, e stavolta senza preoccupazioni. Un parere vien facile, benchè sia mancata alla preparazione, che vuol esser sempre coscienziosa, la lettura sia dello spartito, che, stampato, non è stato né messo in vendita, né concesso in prestito, e non si sa perché, sia del testo del libretto, venuto fuori all'ora della rappresentazione; e ciò fa ricordare quelle commedie gialle, di cui la conclusione è omessa dai reoccontisti per non sciupare la pubblica sorpresa finale.

Il soggetto non è giallo. Un colpo di rivoltella è del tutto inoffensivo. Lo svolgimento presume intenzioni psicologiche, tragedie intime.

Nella casa di Donato, divenuto cieco durante la guerra, e di sua madre, vengono ospitati Maria Golovin, la consorte d'un prigioniero in un campo di concentramento, ed il figliuoletto del Precettore. La guerra è terminata da poco tempo. La casa è vicina a un campo. La sventura di Donato, e la sua bontà e sensibilità, e la subita tenerezza per la nuova compagnia, intenerirono Maria. La reciproche confidenze li avvicinano, li appassionano. Nello scambievole conforto amoroso la dedizione del Cieco è intiera, quella di lei soprattutto pietosa, e non cauta. Quando le domanda se fu prima d'ora «infedele» al marito, non esita a raccontare d'un certo Aldo che le fece la corte, la baciò una volta, le scrive e riscrive, benchè non ottenga risposta. Acuita da vari sospetti, da insidiosi accenni della pettegola fattoressa, la gelosia cornifica il Cieco, lo rende ora umile, ora minaccioso, e più l'avvince all'amante negli incontri struggenti ed esasperati.

Una notte durante una festa pirotecnica, un militare evade dal vicino campo, si rifugia sul terrazzo, si scontra con Donato, l'induce a nasconderlo, poi ritenta la via della libertà; e, avendo per caso ascoltato un amore colloquio di lui con la donna, lo assassina contro i dolori personali, assai meno duri delle sofferenze universali, e gli dona la rivoltella; forse gli servirà.

L'angoscia di Donato s'accresce per i dubbi, per un'innocente lettera di Aldo, e più pel ritorno del marito. Converrà dirgli la verità? Dovrà la moglie seguirlo? Attardatasi in una fastidiosa familiare, rimproverata per ciò, accetta la separazione ch'egli, quasi demente, propone. Atterrito, chiama, invoca la Mamma, ché guidi la sua mano e la rivoltella contro colei. E la Madre, che detesta Maria pel turbamento nell'affranto animo dello sciagurato, e vuole guarirlo, le fa cenno di scostarsi, e dirige altrove il colpo inerme. Egli crede d'averla uccisa, depone un fiore sull'immaginato corpo, e s'allontana con la Madre, la quale gli susurra: «Era la tua per sempre, ora».

Malgrado la sovrabbondanza di particolari, qui tralasciati, il libretto, steso alla buona, come il Menotti suole, non è scevro di malizia, di espedienti, di suggestioni, in ispecie delicate nella essenziale felicità e sofferenza degli amanti, e nella trepidazione della Madre. Ma un libretto, si sa, o merita d'esser giudicato come opera d'arte letteraria di per sé stante, o è da considerare quasi annullato nella rinascita e riesumazione dei personaggi e delle loro parole nell'entità melodrammaturgica. Poichè questo procedimento è risultato qui non si riscontrano, il discorso sulla parte musicale è per mancanza d'argomenti breve.

Evitata stavolta reminiscenze d'altrui spunti o maniere, frequenti purtroppo nelle opere anteriori, il Menotti non ha mostrato una propria vena e uno stile. La timbrica e la tonica strumentali che, quasi sempre sommesse, giovano alla percezione delle parole, accompagnano genericamente, con frasi melodiche e succinti svolgimenti, i fatti scenici. Fra le interlocuzioni più rade o più significative l'intervento orchestrale reca un approssimativo elemento d'espressione sentimentale. Il tormento e il desiderio echeggiano debolmente; affidati alle parole intonate, si manifestano con la vivezza e minuziosità della parlata e della mimica degli attori. L'espansione dell'intimità, dell'essenza psicologica, resta nella verbale efficacia. Tentativi di duetti, terzetti, nulla contengono, perchè neppure i personaggi maggiori hanno definito il loro mondo drammatico, e la forma multipla confonde le singole dizioni. La cangiante vicenda scenica sembra più volte lenta e prolissa. La mira evidentemente è allo spettacolo, alla visualità, ai fatti. Questa è la moda, in tempo di povertà liriche.

Alla regia aveva provveduto lo stesso Menotti, assai abile «uomo di teatro», che nell'allestimento degli ambienti, nella numerosa scelta delle suppellettili, tavoli, seggiole, divani, quadri e quadretti, pianoforte, ninnoli, eccetera, è osservantissimo del «colore locale» d'ogni tragedia o commedia; e nella prescrizione dei costumi e dei gesti è diligentissimo. Il Cieco va a tentoni col bastoncello o inciampa, ha l'andatura del bastonello o inciampa, ha l'andatura del bastoncello o inciampa, ha voce nasale e ridicolo incesso. Tutto realisticamente individuato. Con questo realismo contrasta la scenografia. Due prospettive soltanto, e si riferiscono alla maniera di Buffet. Una, il salotto dove avviene la maggior parte dell'azione, è arredato verisimilmente, ma la parete a sinistra, con due balconi che danno su d'un terrazzo, consta di lunghi tubi di ferro neri e fitti, tra i quali traspaiono in un chiaro cielo neri alberi, rami senza fronda, anch'essi di fili di ferro, a spirale. L'altra è il terrazzo, con quelli stessi alberi strani ed una statua normale.

Della concertazione non si può dire che bene, essendo segnata da quella maturità che solitamente è delle esecuzioni nella Scala. Per la scorrevolezza, come s'è detto, della potenza musicale, è da cercare nei cantanti non l'interpretazione musicodrammatica, ma soprattutto l'accentuazione appropriata alle parole intonate in modo melodioso o recitativo, alle espressioni insomma del «personaggio verbale», più che di quello «musicale». Guidati dal maestro Nino Sanzogno, con la consueta sicurezza nella versatilità, Mario Petri (Donato) e Clara Petrella (Maria), e nelle altre parti Adriana Lazzarini, Jolanda Gardino, Luigi Alva e Dino Dondi, dialogarono con naturalezza di scorrevolezza, non varietà ed incisività scandirono le frasi e i pezzi cantilenati; e la rappresentazione si svolse compatta e disinvolta.

Il pubblico ha dichiarato il suo favore alla fine del primo atto con quattro chiamate, senza scatto né calore, agli esecutori. Più ppri al termine del secondo atto, gli applausi divennero numerosi, cinque chiamate, allorchè anche l'autore venne alla ribalta. Pari successo dopo il terzo e ultimo atto.

A. Della Corte

L'Orchestra Olandese alla Società Musica da camera

La lieta impressione, suscitata l'anno scorso dall'Orchestra da Camera Olandese, si rinnovò ieri sera, in un concerto commemorativo di Haydn.

Del grande musicista austriaco furono eseguite «Le sette parole del Redentore sulla croce», e la «Sinfonia in re magg. n. 97»; particolarmente interessante la prima composizione, per la sua forma insolita determinata da finalità pratiche. Essa era stata sollecitata dai canonici della cattedrale di Cadice, per integrare, con un'atmosfera di suggestiva e spirituale musicalità, le meditazioni sulle sette frasi pronunciate da Gesù sulla croce. L'austerità e la profondità del contenuto religioso ispirarono ad Haydn sette «sonate» di carattere grave, dove la mancanza di contrasti e di varietà fu attenuata, più che dal «terremoto» finale (che non è la parte migliore), da un'evasione dalla cupa atmosfera del dramma verso quella di una serenità trasfigurata.

L'accurata e fervida esecuzione degli eccellenti strumentisti e del direttore polacco Szymon Goldberg ebbe la più festosa accoglienza.

Vito

Sullo schermo

Al Corso: **Quando volano le cicogne**, di Mikhail Kalatazov

Dalla quasi-politica alla quasi-poetica. «Nel soggetto di Victor Rozov abbiamo soprattutto visto una pagina della vita del nostro popolo», così dice il regista Kalatazov. Ma quante affermazioni del genere non erano state fatte da altri registi russi, e per film che erano poltanto propaganda? Qui, invece, da quella propaganda, da quelle rime obbligate, ci si vuole assolutamente staccare. Qualche altro segno di un possibile «nuovo corso» il cinema sovietico aveva recentemente dato, bastarà ricordare il quarantunesimo. In *Quando volano le cicogne* (nell'originale sono gru, ma si è ritenuto che le cicogne fossero più di casa, per spettatori occidentali) i toni sono decisamente risoluti, e molti scorci sono addirittura coraggiosi. I combattenti non sono più altrettanti eroi, ma soprattutto mariti e figli; nei giovani l'amore predomina: una nonna fa un segno di croce sulla fronte del nipote che sta per partire per le prime linee; e c'è persino la figura di un imboscato, che ha pagato per esserlo, e c'è chi, qual denaro, e a quallo scopo, se lo è preso.

Sono vere e propria audacie, nei confronti della salita ortodossia dei soliti film sovietici. E quei solitissimi luoghi comuni, fin troppo noti, qui sono scomparsi. Perchè si è davvero mirato a esprimere pagine di vita, durante i tremendi anni dell'ultima guerra. Boris e Vera sono fidanzati. Boris parte per il fronte, Vera durante un bombardamento perde la sua famiglia, ed è accolta in quella di Boris. Ma di Boris non si hanno più notizie, e Vera cede a Mark, un cugino di Boris, un pianista che è riuscito a imboscarsi. Vera e Mark si sposano. Ma non presto Vera deve accorgersi di avere compiuto un irreparabile errore. La sua vita sarà sempre più dilaniata, e troverà un rifugio nei cocenti rimorsi che sente nei confronti di Boris, anche quando, disprima, le sarà disperso, e poi morto. Da allora lo amerà per sempre.

Due elementi tendono così a fondersi. Il dramma di Vera, e il dramma del popolo russo in guerra. Se tale fusione fosse stata completamente raggiunta, espressa, ne avremmo avuto un film tutto indiscutibile. Anche se dominati, anche se abilmente scanditi, quei due elementi fondamentali risultano invece un po' giustapposti; forse perchè non li si è sempre ridotti all'essenziale. Ma è certo che il film vibra di una sua schietta umanità. Convincente, in particolar modo commovente; il che, su di uno schermo, è sempre raro, ed era quasi introvabile nei film russi degli ultimi anni. In *Quando volano le cicogne* i sentimenti sono elementari, le loro variazioni sono talvolta sottili, e poi, con uno scatto, ritornano a una semplicità che vorrebbe essere profonda. E potrebbe forse esserlo, se la bravura del regista e del non affascinante operatore, Urusevski, non fosse qua e là tanto sapiente da apparire eccessiva. Non c'è una inquadratura che si possa definire qualsiasi, moltissime sono di per sé ammirevoli, molte sono di per sé stupende. Ma se le carrellate che seguono Vera su per le scale della sua casa, prima intatta e poi semidistrutta, e le altre che la seguono tra folle andeggianti e stipate sono dei momenti davvero assai belli, molti scorci e parecchi impasti sono piuttosto virtuosistici e si esibiscono. Derivano da fonti espressionistiche, e con la loro raffinatissima calligrafia mirerebbero a un diffuso lirismo, quando nel due termini c'è già una contraddizione evidente.

Sono però riserve, questa, che non sminuiscono il valore del film; se mai indirettamente lo sottolineano. Si aggiunga una recitazione sempre esatta di toni, tanto di Alexei Batalov quanto di Vassili Mercuriev, fra i quali prepotente si scampa la ventenne Tatiana Samoilova, appena uscita dalla Accademia drammatica di Mosca: una Vera sempre scattante anche se un po' monocorde, un'attrice nata. Furono davvero giustificati i consensi che per lei ebbe il pubblico dell'ultimo Festival di Cannes, dove il film conseguì il massimo premio.

m. g.

All'Ambrosio: *de Fenterie*, di Ernst Marischka.

Un filmetto austriaco a colori, ambientato nella festosa e paternale Vienna di Francesco Giuseppe. La graziosa Romy Schneider vi impersona una contadinella cui è predetto un radioso futuro da «pianeta della fortuna». La scaltra ragazza gli va incontro recandosi a Vienna da una sua parente che faraltro di sesso fra Maestà Imperiale, e quivi incontra, come ma stato predetto, un artista, cioè il tamburino del 4° reggimento di Fanteria, compositore di una marcia che nessuno vuole eseguire. L'amore agirà l'ingegno di Costanza, che impasterà il pane dell'Imperatore vi ficca dentro l'originale della composizione e una lettera di supplica. Scandalo alla Corte per un atto così temerario, ma gran bontà del vecchio sovrano che ricere la moneita, la accetta, conferma alla alla la patente di fornitrice di pasticcetti e fa adottare in occasione d'una gran parata la marcia composta dal tamburino.

Una favoletta così tenue e ingenua, al sostiene per l'accurata cornice oleografica, i frequenti intermezzi musicali, qualche spunto comico, e il garbo degli interpreti, fra i quali sono da ricordare anche Magda Schneider, O. Breuer jr., Hans Moser e altri piacevoli caratteristi.

Il prof. Degliotti al Carignano parla per i Venerdì letterari

Questa sera alle ore 21, al teatro Carignano, il chirurgo prof. Achille Mario Degliotti parlerà per i Venerdì letterari dell'ACI sul tema: «Drammi di coscienza e problemi di morale in chirurgia».

TEATRI ALFIERI — Riposo e domenica, alle 21, due rappresentazioni di «Madama Butterfly» di Puccini. Sabato, alle 21, e domenica in diurna: «Tosca».

ACCADEMIA ALBERTINA — Domenica, alle ore 13, apertura della mostra di incisioni di Marcello Boglione.

UNIONE CULTURALE — Domani, alle 17,45, a Palazzo Carignano, Franco Antonicelli inizierà la rubrica: «Una pagina di...».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa p. Roma ang. v. *Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: ore 21,15: «Madama Butterfly» A. Delli, A. Costantino, U. Borghi, M° Braggio.
Auditorium di Torino: ore 21: Concerto Sinfonico n. 2. Direttore Mario Rossi. Solisti: Franco Gulli, Enrico Mainardi.
Teatro Stabile: ore 21 precise: «Gli amori di Platonov» di Cecov con Adani, Santuccio, Vitale e Rossi. Novità.

Museo del Cinema (Pal. Chiablese, 120 posti): Ore 17,15 e 21,15 «Lumière», «Van Gogh», «Crin blanc».

Art Ancien (corso Matteotti 40): Toulouse-Lautrec: litografie originali in bianco e nero ed a colori.
Galleria Bottesi (v. C. Alberto 12): dipinti di G. Sobrilla.
Galleria La Bussola (Po 9): Personale Enrico Paulucci.
Galleria Martina (Isol. S. Federico 41): opere P. L. Cemmini.

Al Fiorida (p. Solferino t. 42-822): ore 17 the; 21-1 Compl. Gianni Romano, canta Sandro Lacost.
Arlecchino Danze (v. S. Secondo 57 t. 497-157) ore 21 «Franco e i G 5».
Augustea: ore 21-1 Lanfranco.
Castellino Danze: 17-21 Rosciot.
Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.
Gaudio: ore 16,30-21 Spadaccini.
Gay Danze: 17-21 Ore. Melody Jazz
La Cicala Danze: 21 orch. Lana.
La Perla: ore 21 M° Pippo Peano.
Principe: ore 21 Compl. P. Bittante
Smeraldo Club (via Goito 3, tel. 883-470): ore 21-1 Orch. Di Nunsio. Cantano M. Benny, E. Brosio.
Tremadore: ore 17-21 Bonazzelli.

Taverneita (v. Amendola 10, tel. 47-883): arch. Michelino. Attrac.
Palazzo del Ghiaccio (Valentino): orario: 9-11, 15-18 e 21-23.

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 21
Concerto Sinfonico n. 2
Direttore: MARIO ROSSI
Solisti: Franco Gulli ed Enrico Mainardi

Teatro ALFIERI
Stasera e domenica ore 21,15
MADAMA BUTTERFLY
A. Delli - A. Costantino - Borghi
Domani ore 21,15, domenica 15,30
TOSCA
T. Apolei - Del Ferro - Ansolini

ARLECCHINO DANZE
Ore 21 elegante trattenimento in onore di
FRANCO E I «G 5»
Nel corso della serata Franco offrirà dischi delle sue ultime incisioni Columbia

LA PERLA DANZE
Domani ore 21 eccezionale serata internazionale
Elezione dell'
APOLLO D'EUROPA 1958
Partecipano i Rappresentanti delle principali nazioni europee

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «IV Fanteria» Romy Schneider, S. Breuer. Agfacolor.
Astor: «Peter» tech. Walt Disney.
Ceres: «Quando volano le cicogne» Tatiana Samoilova. Primo Premio assoluto Cannes 1958.
Cristallo: «Il vento non sa leggere», colori, Dirk Bogarde, Inizio film: 13,45-15,40-18-20. Ult. 22,30.
Eden: «Non voglio morire» con Susan Hayward.
Lux: «La ragazza Rosemarie» con Nadja Tiller e Peter Van Eyck.
Repos: «Karamazov» Metroscope colori con Yul Brynner e Maria Schell. Segue: «Tom e Jerry».
Or.: 13,45; 16,30; 19,15; ult. 22.
Romano: «Ordine di uccidere» A. Anquith, E. Albert, Paul Massie.
Or.: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Vittoria: «Morti pericolose» Sylva Koscina, R. Salvadori, D. Gray

Ariston: «La ragazza del peccato» B. Bardot, J. Gabin, (Interisenghi.
Arlecchino: «L'albero della vita» Scope tech., M. Clift, E. Taylor.
Iris: «Tom e Jerry». Apertura ore 14,30; ultimo ore 22,10.
Augustus: «Venezia la luna e tu» A. Sordi, M. Allasio, I. Schoener.
Nazionale: «Dotter Jekyll e Mr. Hyde» S. Tracy, Bergman, Turner
Torino: «Sigfrido, la leggenda del Nibelunghi» con R. Fisher. Ap. 10.

SALA GAY
Ore 17 e 21: Dirk Bogarde, Jean Simmons, Fabio Testi, Scarpa e la voci di Mary Ferrer, Valerio Terni.

PASO CLUB DANZE
Ore 21: Serata elegante presso Bicc. Pecorini, c. Fiumelli Rivoli.

CASTELLINO DANZE
Ore 17-1: Dame L. 150, Cav. L. 200 comprese consumazioni; ore 21 Cinema

EL TROCADERO
Ore 17: Brillante 14; 21: Trattenimento musicale, succ. Compl. Bonazzelli

Serata di moda al Circolo della stampa

Questa sera alle ore 21,30, avrà luogo al Circolo della stampa una particolare serata dedicata all'eleganza intima femminile con la partecipazione della Casa «Prima» di Torino, che presenterà la collezione 1959. — Per la prenotazione dei tavoli ristorante rivolgersi alla segreteria del Circolo (corso Stati Uniti 37). La manifestazione è riservata ai soci che possono richiedere un biglietto d'invito nominativo per un familiare o un amico.

PALAZZO SANSOÈ
Club Notte cinema Torino
Con grandissimo successo prosegue le repliche della formidabile realizzazione di L. Bonzi
LA MURAGLIA CINESE
TOTALSCOPE
IN MERAVIGLIOSI COLORI NATURALI
E' UN FILM «TITANUS»

MYRIAM BRU
IN UN GRANDE ROMANZO UN FILM GRANDIOSO
RESURREZIONE
IN EASTMANCOLOR
SCHERMO PANORAMICO
HORST BUCHHOLZ

TEATRO NUOVO ROMANO
LA CRITICA HA DETTO:
ORDINE DI UCCIDERE è un film di forbita fattura, con tratti di tensione non schiettamente drammatica ma soltanto virtuosistica. (da *La Stampa*)
ORDINE DI UCCIDERE è opera di alto livello, scandita con una maestria che rasenta supreme il virtuosismo... (da *Il Giornale del Popolo*)
UN FILM CHE NON DELUDE
ORDINE di UCCIDERE
con E. ALBERT - PAUL MASSIE - LILIAN GISH

ELISEO
M. BRANDO - MIKO TAKA
RICHARD MONTALBAN
nel TECHNIRAMA
SAYONARA
IL FILM CHE HA CONQUISTATO IL MONDO

ASTRA
MICHELE MORGAN
BOURVIL - J. DESNY in
LO SPECCHIO A DUE FACCE
Il dramma della donna brutta che acquista la bellezza descritto in modo magistrale da ANDRE' CAYATTE

RIUNIONE PUGILISTICA
con
LOI - CONNY RUDHOF
FORTILLI - TROCHON
SCARPONI - URBANI
ecc.
DOMANI SERA 13 corr. - ore 21 a
TORINO ESPOSIZIONI
Prenotazioni biglietti presso i saloni de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo» - Via Roma
Il locale sarà appositamente riscaldato

DOMANI VITTORIA DOMANI
LA GLOBE FILMS INTERNATIONAL PRESENTA
ORA X: GIBILTERRA o MORTE

Bonucci e la Ferrero con un piccolo ammiratore (Telef.)

Cade l'attore Alberto Bonucci Nessun promosso al telequiz

Ospiti d'onore la graziosa Anna Maria Ferrero e il polemico pittore De Chirico che afferma: «A me non piacciono i quadri di Modigliani» - Incontro pari alla «Sfida»

Niente di nuovo a «Lascia o raddoppia»: vogliamo dire che il gioco continua ad essere sempre lo stesso, senza mutamenti o trasformazioni. Forse mancano le idee chiare per il rinnovamento, forse ci si fida della ben nota e ormai largamente sperimentata rassegnazione degli utenti. Comunque lo spettacolo di ieri sera è stato, nel complesso, abbastanza gradevole.

Come primo concorrente è avanzato alla ribalta l'attore di prosa Alberto Bonucci che a Milano, a fianco di Anna Maria Ferrero, ha interpretato la commedia musicale «Irma la dolce». La Ferrero era in una poltrona di platea e sorrideva maliziosamente alle esitazioni di Bonucci, qualificatosi esperto di pesca in acqua dolce. Accanto a Bongiorno si agitava il presentatore della rubrica «La bocca al lupo» (rubrica di caccia e pesca, altro pilastro fisso e inamovibile del giovedì televisivo) che poco prima era uscito dalle quinte sventolando il cadavere di una trota.

Arrivato alla quarta domanda, Bonucci s'è arreso dinanzi all'enigma di una «mosca artificiale». Per consolarlo Anna Maria Ferrero è salita in palcoscenico. «Come mai» le ha chiesto Bongiorno «lei si tiene la pelliccia così stretta? Ha freddo?» «No» ha risposto la Ferrero «ma fra dieci minuti saremo in teatro a recitare e io ho già addosso il costume di Irma la dolce» «Si può vedere?» «Non è un bozzetto da televisione» ha detto l'attrice; al che il Bongiorno, insolitamente audace, ha esclamato «Cercheremo di immaginarlo...».

La seconda concorrente: Maria Monitti, una pugliese residente a Roma. E' giovane, bruna, prosperosa, bellocela. E' laureata in filosofia. Dovrebbe saper tutto sulla pittura europea del Seicento. Esordisce spiegando il perchè della sua scelta: è un discorso ad alto livello, dove si rincorrono e si accavallano le parole «crisi di coscienza», «transizione spirituale», «autocritica», «dissolvimento», «comparazione». Bongiorno ascolta a bocca aperta, perplesso e un po' terrorizzato. Alla fine mormora: «Molto bene... ma adesso vuol dirmi perchè si occupa di pittura?». La dottoressa Monitti non va lontano: cade alla quinta domanda. Protesta e vien chiamato in causa il notaio che la dà torto. Protesta ancora e promette un ricorso in carta bollata. A questo punto, orpita d'onore, arriva il pittore Giorgio De Chirico. Ed è grazie a De Chirico che la serata ha uno spunto di vivacità e di interesse.

Il celebrato artista si guarda attorno corrucciato, poi chiede bruscamente alla signorina Monitti: «Mi sa dire, lei, perchè nel Seicento si dipingeva così bene e oggi si dipinge così male?». «Ma è sicuro che oggi si dipinga male?» interviene a dire Bongiorno che ha annusato prontamente odor di burrasca. «Sicuro! Sicurissimo!» replica De Chirico «basta andare a vedere la mostra di Modigliani, qui a Milano». Imbarazzo, agitazione di Mike, «Ah, perchè a lei, De Chirico, non piace Modigliani?». «No» risponde l'illustre maestro con voce cavernosa «la pittura brutta non piace a me e non piace a nessuno». «Dichiarazioni, invero, alquanto polemiche» esclama Bongiorno saltellando d'impazienza «senza dubbio parecchie persone non saranno d'accordo...». «Lasci che dicano» brontola De Chirico «tanto dicono solo stupidaggini».

E' troppo per il Bongiorno. In fretta e in furia congeda il unicamico pittore che mastica amaro sul scena. Poi, rivolto al pubblico, Mike dice ridacchiando: «Avete sentito, eh?... Che improvvisati, che improvvisati a questo nostro gioco...». L'uno male, aggiungiamo noi, meno male che di quando in quando capita l'imprevisto; altrimenti si continuerebbe a obbedigliare.

Due concorrenti, due cadute. Si passa a «Sfida al campione». Sono di fronte, per la storia degli Stati Uniti, la praticona sedicenne milanese Elisabetta Canna e il trentino Luciano Tarlao. Il Tarlao si compiace, per sua iniziativa o dietro suggerimento, di recitare a tutti i costi la parte del bullo: ha la giacca nera di cuoio, gli stivaletti, i calzoni di tela. Tira su dal naso, si mette la mano in bocca e mastica pomma in modo alquanto fastidioso. Durante la sfida, il gioco viene interrotto da un sonoro colpo di gong: comunicazione urgentissima da Roma, è il Ministero della Sanità che vuol sapere particolari su di un appello lanciato all'inizio della trasmissione. Bongiorno rilegge l'appello: si tratta di una bimba di tre anni, Concita Nacci da Cirè Marina di Troni, che sta morendo e ha bisogno di un siero anti-leucemico.

Chiusa la breve drammatica parentesi, si ritorna alle cabine e ai concorrenti. Vincono entrambi, torneranno giovedì prossimo. Terzo gradito ospite d'onore: il disegnatore francese Peynet, famoso per le sue deliziose umoristiche vignette di fanciulle e giovanottini. Rapidamente, tra caldi applausi, Peynet improvvisa una vignetta: due innamorati che fuoriescono da una minuscola casa: sotto, la dicitura «Ce ne compreremo una più grande quando vinceremo al telequiz».

Bongiorno si congeda con aria amilla. Stavolta, tutto sommato, gli è andata bene: «Lascia o raddoppia» ha meritato la sufficienza e, forse, qualcosa di più.

u. bz.

Televisione e radio

PROGRAMMA TV. — Ore 14-15,15: «Telescuola», corso di avviamento professionale a tipo industriale; a) 14: Cognizioni scientifiche prof. Arturo Palombi; b) 14,30: Storia, geografia, educazione civica, prof. Maria Gallo.

17-18: Per i ragazzi: «Storia di una cicogna», film documentario; b) «Il grande domatore» telefilm della serie «Cocky, cocky del circolo»; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita familiare a cura di Piero Rolandi. Il carattere natalizio questa trasmissione; il servizio di attualità è dedicato alla Mostra internazionale del Presepio allestita all'Angelicum di Milano; seguirà un'illustrazione delle tradizioni natalizie in Italia, la conversazione della zia Marcella (l'attrice Mercedes Brignone) sul Natale e i bambini, una presentazione dei vari regali, e una inchiesta sulle tavole natalizie. La trasmissione sarà completata da un servizio da Parigi sul Salone Internazionale dell'Infanzia e dalla presentazione di modelli per la festa.

19,30: «Uomini e libri», rubrica letteraria a cura di Luigi Silori. 19,45: «Che ne dite?», dibattito su un argomento di attualità diretto da C. D'Angelantonio; 20,15: «La Costituzione italiana», a cura di J. Jacobelli con la collaborazione di A. Tatti e N. Valentino; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Stella alpina», commedia in tre atti di Eligio Possenti. La commedia fu rappresentata nel 1941 a Milano ed ebbe vivo successo. La vicenda si svolge ai nostri giorni in un grande albergo di montagna ed è un fatto squisitamente umano: Elisa è una giovane vedova che dimostra meno dei suoi 38 anni ed ha un figlio, Giorgio, che ha 20 anni ed è aviatore e sembra suo fratello. Elisa è rimasta vedova giovanissima e si è sempre e solo dedicata al figlio; ma ora ha conosciuto un giovane e se ne è innamorata. E la sua giovinezza che ritorna. Ma il giovane, pur se maggiore di anni al figlio di lei, è suo amico, e così la donna rinuncierà, per il suo ragazzo, all'amore. Questa commedia, ricca di altri vivi personaggi, fra i quali il misterioso turco Abdullah, interpretato da Umberto Melnati, è un'opera equilibrata ed ha il ritmo serrato ed interessante di una storia moderna.

Interpretano il lavoro, oltre il già citato Melnati, Laura Solari, Roberto Villa, Glauco Onorato, Maria Teresa Tuzi, Piera Lillo ed altri. La regia è di Claudio Fino.

Al termine: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,40: Lezione d'inglese; 7: Giornale radio; Musiche del mattino; Parlamento; 8: Giornale radio; 8,15: Crescendo; 11: La radio per le scuole.

Ore 11,30: Assoli di chitarra; 12,10: Orchestre dirette da F. Mojoli e E. Sciorilli; 13: Giornale radio; 13,20: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: Il libro della settimana; 14,30: Ellington panorama, a cura di A. Nissa; 17: Giornale radio; Programma per i ragazzi: «Il lino», racconto.

Ore 17,30: Passo che vai canzoni che trovi; 17,45: Egitto sconosciuto; 18,15: Pomeriggio musicale; 19,30: Conosci il tuo cane?; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Altalena musicale; 20,30: Giornale radio.

Ore 21,05: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da M. Rossi; 22,45: Orchestre dirette da H. Zacharias ed E. Rea; 23,15: Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie; Buona notte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi; Notizie del mattino; 9,30: Orchestra diretta da P. Calvi; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Carovana Carosone; 13,30: Giornale radio; Ascoltate questa sera.

Ore 13,45: Scatola a sorpresa; 13,50: Il Discobolo; 14,30: Quadrante della moda; 14,45: Discorama; 15: Giornale radio; 15,15: Canzoni di Piedigrotta 1958; 16: Terza pagina.

Ore 17: «Stretta la foglia», rivista di Faele e Ciorciolini; 18: Giornale radio; Successi di ieri, interpreti di oggi; 18,30: Panoramiche musicali; 19: Classe unica; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura; Italia, parole e musiche.

Ore 21: Gran Gala, spettacolo musicale di A. Trovajoli; al termine: Taccuino di canzonissima; Ultime notizie; 22: Scusi se la disturbo, inchiesta dell'ispettore Bolgarbo, a cura di E. D'Errico; 22,30: Parliamone insieme; 23: Sipariletto; A luci spente.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di N. Medin; 19,30: La Rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera; Musiche di F. Barzanti, A. Greffy, C. M. Von Weber.

Ore 21: Giornale del Terzo; 21,20: «Le donne curiose», un atto di H. Becque; 21,50: Musiche di A. Schoenberg; 22,25: Racconti tradotti per la radio; 23,05: Musiche di L. Aubert.

STAZIONI A M.F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 18,30: Musiche di Franck e Poulenc.

Silvana Mangano è la protagonista, insieme a Van Heflin, Viveca Lindfors, Geoffrey Horne, Vittorio Gassman e Oscar Homolka del film italiano più grandioso della stagione: LA TEMPESTA, diretto da Alberto Lattuada.

Pacifiche applicazioni di uno strumento ideato per la guerra

Il radar riesce a scoprire molti segreti della meteorologia

Scruta tra le nubi fino a 200 chilometri di distanza per annunciare pioggia o neve - Permette di determinare la struttura cellulare dei temporali e lo sviluppo delle correnti ascendenti e discendenti

Tutti hanno sentito parlare del radar, il prodigioso apparecchio che, mediante la riflessione delle onde elettromagnetiche, riesce a determinare la posizione di oggetti lontani, e che ha già dato risultati di straordinaria importanza nei campi più svariati della scienza e della tecnica.

Il principio su cui esso si fonda è pure noto a quasi tutti. Quando si emette un suono dinanzi a un ostacolo abbastanza lontano, per esempio un muro, questo ritorna dopo un certo tempo, il viene rimandato indietro: le onde sonore rimbalzano, per così dire, sull'ostacolo, e noi percepiamo l'eco. E' chiaro che, conoscendo la velocità con cui il suono si propaga (circa 340 metri al secondo, in condizioni normali), si può subito determinare la distanza del muro: perché il tempo che intercorre fra la emissione del suono e la percezione dell'eco è precisamente quello che le onde hanno impiegato a compiere il percorso di andata e ritorno fra noi e l'ostacolo.

Ora, il radar effettua una determinazione analoga, servendosi però non di onde sonore, ma di onde elettromagnetiche, che hanno la stessa natura di quelle della luce, e la stessa velocità: 300.000 chilometri al secondo. Data questa velocità enorme — la massima possibile secondo Einstein — la cosa può sembrare incredibile; ma è vera. Nel radar si ha infatti un trasmettitore, che lancia dei «treni» di onde sull'oggetto da rivelare, e un ricevitore, che lavora alternativamente con esso, ed è capace di registrare quella parte delle onde emesse che, a guisa di eco, viene stata rimandata indietro dall'oggetto. Il tempo fra la emissione e la ricezione è estremamente piccolo, dell'ordine del milionesimo o del centomilionesimo di secondo; pure il radar riesce a calcolarlo, e da esso deduce la distanza dell'oggetto. Anzi, ne dà addirittura una registrazione, visibile su un apposito schermo.

Fra gli altri, vi sono radar panoramici, in cui il fascio delle onde elettromagnetiche spazza continuamente tutto l'orizzonte, e gli echi provenienti dagli oggetti circostanti si disegnano come punti luminosi su uno schermo circolare, il cui centro corrisponda alla stazione radar. Si ha così una vera e propria — per quanto schematica — cartina topografica della zona. Ci altri radar, *verticali*, il fascio esplora continuamente lo spazio dall'alto in basso in un piano verticale fisso, rivelando sullo schermo tutti gli oggetti che per qual piano venissero a passare.

Il radar fu ideato specialmente per scopi bellici, e cioè per la scoperta a grande distanza di navi o di aerei. Sennonché ben presto ci si accorse che le onde centimetriche, e più precisamente di lunghezza fra 3 e 10 centimetri, potevano esser riflesse dalle gocce di pioggia e dai fiocchi di neve: sicché l'apparato risultava utile anche dal punto di vista meteorologico. Si cercò quindi di perfezionarne l'applicazione in questo campo, tanto che oggi, pur essendo ancora agl'inizi, si può dire che il radar rappresenti per la meteorologia qualche cosa di simile a quello che il telescopio è per l'astronomia.

Anzitutto, il radar centimetrico rivela molto bene la zona di precipitazione fino a distanze notevoli, che possono superare i 200 chilometri per la pioggia e i 100 per la neve. La perturbazioni temporalesche, i cui imponenti ammassi nuvolosi contengono grandi quantità di gocce abbastanza grosse e di cristalli di ghiaccio, possono essere individuati a distanze ancor maggiori. E' da notare anzi che un radar panoramico riesce a determinare la distribuzione della pioggia nella sua zona con una ricchezza di particolari ben più grande di quanto non si possa con le attuali reti di stazioni osservatrici. Quando, come accade probabile, si perverrà a dedurre dalla intensità degli echi l'intensità della pioggia, il meteorologo possiederà un mezzo finora insperato per lo studio delle perturbazioni atmosferiche.

Ma già ora il radar permette di ottenere dei risultati importantissimi, sia teorici che pratici.

Dal punto di vista scientifico — e qui entra particolarmente in gioco il tipo verticale — il radar dà la possibilità di studiare quasi visualmente l'intima anatomia dei sistemi nuvolosi più importanti. Ci determina così, penetrando nella fucina dei fulmini, la struttura cellulare dei temporali, e lo sviluppo e il moto delle cellule di correnti ascendenti e discendenti che li costituiscono; s'identificano le regioni in cui i cristalli di ghiaccio o le gocce di pioggia si formano, si aggregano, si fondono o evaporano; si distinguono le precipitazioni di *fronte freddo*, cioè dovute all'avanzata di masse di aria fredda, da quelle, in certo senso opposte, delle di *fronte caldo*; si rivelano fenomeni nuovi, come la cosiddetta banda luminosa, che si osserva sulle aree di precipitazione, presso a poco all'altezza a cui si ha la temperatura di zero gradi, e che corrisponde al livello di fusione della neve discendente dall'alto.

I radar centimetrici non «vedono», è vero, le nubi comuni, che non contengano gocce grosse, perché gli elementi che le costituiscono sono troppo piccoli per riflettere le onde. Radar speciali — millimetrici — possono però farlo, purché a distanze non tanto grandi. Inoltre osservatori sperimentati riescono, da certe caratteristiche qualitative degli echi, a dedurre con molta probabilità quale sia il tipo della precipitazione osservata, se cioè si tratti di pioggia, di neve o di grandine: cosa molto importante, quest'ultima, e sulla quale si sta lavorando da qualche anno anche in Italia, a cura del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Dal punto di vista pratico, la possibilità di seguire, istante per istante, il tempo su una vastissima zona (un radar sull'Appennino centrale sorveglierebbe mezza Italia) mette al sicuro i meteorologi da quelle sorprese che, rimanendo alle normali osservazioni, non sono rarissime. Lo sviluppo, il movimento delle zone di maltempo risultano evidenti con straordinario vantaggio della previsione del tempo in tutte le sue applicazioni, e specialmente nell'assistenza alla navigazione aerea. Meglio ancora, radar montati sugli aeroplani s'incaricano, di giorno o di notte, di esplorare l'orizzonte, per modificare al pilota le zone tempestose da evitare e la rotta migliore da seguire. Le perturbazioni più violente, come i cicloni tropicali e i sistemi temporaleschi che accompagnano i tornado, vengono rilevati bene individuate, il che è un vantaggio inapprezzabile nelle regioni battute da questi apocalittici sommovimenti dell'atmosfera. Questa è una delle ragioni per cui negli Stati Uniti la cosiddetta radarmeteorologia è già molto progredita.

E' evidente che le applicazioni scientifiche e pratiche del nuovo strumento non si limitano a quelle a cui abbiamo così rapidamente accennato: si può dire anzi che in questo campo ogni giorno porta una novità. Tuttavia è già chiaro che la meteorologia ha acquistato un formidabile mezzo d'indagine che le dischiude nuovissime vie; sulle quali, oggi, anche l'Italia si sta incamminando.

Raoul Bilancini
dell'Università di Roma

Le vacanze nelle scuole per le feste di Natale

Roma, 11 dicembre.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha oggi confermato che le vacanze natalizie negli Istituti di ogni ordine e grado rimangono fissate anche per quest'anno per il periodo intercorrente dal 23 corrente al 6 gennaio compreso. Prima della chiusura delle scuole per le vacanze, i Consigli dei professori dovranno avere ultimato gli scrutini per il primo trimestre. Le pagelle saranno distribuite alla riapertura delle scuole.

Le lezioni universitarie marano sospese il 23 dicembre e riprenderanno il 9 gennaio.

Grace torna a sorridere

Grace Kelly, dopo l'increscioso incidente avvenuto durante il ballo al «Waldorf Astoria» per il gesto scorretto di un ballerino, è tornata a sorridere. I principi, confusi fra la folla, hanno assistito a un incontro di «rugby» americano (Telef.)

Successo in Germania di un'iniziativa che toglie l'imbarazzo della scelta

Le strenne sostituite da "buoni-dono,, con cui ciascuno compra quello che vuole

Sono cartoncini che portano stampate una frase d'augurio e una cifra: da 750 lire a 150 mila - Possono essere spesi in qualunque negozio; dànno anche diritto ad una vacanza all'estero - Tutti i tedeschi fanno regali: dai giocattoli agli elettrodomestici

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 dicembre.

Che cosa regalare per Natale alla moglie, alle persone amiche, ai parenti lontani, con la certezza di fare un dono utile e gradito? Da gente pratica che occorrendo sa sacrificare le convenzioni al senso pratico, i tedeschi hanno risolto a modo loro il problema dei regali, l'imbarazzo della scelta, con un sistema che ha avuto molta fortuna in questi giorni di frenetici acquisti. La novità di quest'anno, in materia di strenne, sono i «buoni-regalo» che consentono al destinatario di scegliere nel negozio, per una certa somma, il dono che più gli piace. Invece di un oggetto, una porcellana, una radio o una borsa per signora, parecchi persone acquista quest'anno un «buono» che potrà essere speso in uno dei tanti negozi aderenti a questa o a quella associazione di commercianti, in ogni città della Germania.

Di questi «buoni» stampati su fine cartoncino, con la consueta frase di augurio e l'indicazione della somma prestabilita, ve ne sono per ogni sorta di regali e per ogni prezzo, dai cinque ai mille marchi, e cioè dalle 750 alle 150 mila lire.

E' questo l'ultimo espediente degli accorti commercianti tedeschi, per facilitare gli acquisti e invogliare la gente a spendere. Veramente è un incoraggiamento di cui non si avvertiva la necessità, perché i tedeschi, come si avvicina il Natale, non lesinano soldi per i regali. Le città della Germania, in questi sette giorni, sono tutte un mercato natalizio, una grande fiera delle tentazioni. Festoni e ghirlande luminose, «corone dell'Avvento», angioli, stelle, campane argentate, e firmamenti di lampadine sono lì, nelle vie del centro d'ogni città e paese, ad evocare l'atmosfera della grande festa che si approssima. I negozi affollati in ogni ora del giorno restano aperti anche la domenica nelle tre settimane dell'Avvento, per consentire alla gente che lavora di fare, con calma, i propri acquisti.

Si dice qui che non c'è tedesco per quanto povero che non faccia o riceva un regalo. I regali, a Natale, sono un obbligo, non soltanto verso i bambini (in Germania non esiste la Befana) ma anche verso gli adulti. Ognuno dà e riceve qualcosa, la sera della vigilia, sotto il tradizionale albero che non manca in nessuna famiglia per quanto modesta (questa manca molto spesso il Presepe).

E ad ogni Natale predomina, fra gli altri, un certo tipo di regalo, di cui i tedeschi fanno acquisti massicci. Quest'anno sono state importate molte pellicce (con facilitazioni rateali per lo più), vestiti per uomo, scarpe (si sono vendute molte calzature italiane, preferite dai tedeschi per la loro forma elegante), e tessili in genere, oltre a una grande quantità di elettrodomestici, lavatrici automatiche in primo luogo.

Anche i commercianti di giocattoli possono dire di aver fatto buoni affari, migliori dell'anno scorso. Il mercato tedesco dei giocattoli ha presentato un ricchissimo assortimento di balocchi meccanici, piccoli capolavori della tecnica, dalle auto e dagli aerei telegiudati, ai robot che fanno di conto e rispondono ai più diversi quesiti scientifici e culturali.

I libri, come al solito, sono fra i doni più comuni: il bestseller natalizio è questa volta il dottor Zivago di Pasternak, che è andato esaurito in due successive edizioni. Ora si sta preparando in fretta una terza ristampa, che la richiesta è enorme: nelle vetrine dei librai capita di vedere comparire il volume, ma non l'avvertenza che serve per la richiesta e non è in vendita.

Un'altra novità fra le strenne più in voga è data dai «buoni» per una vacanza invernale in qualche località delle Alpi o anche all'estero. In Germania, chi può spendere, fa mandare in regalo a parenti e amici.

Fra i doni a buon mercato dominano i cerchi dell'hula-hoop che è la nuova passione, anche in Germania, dei ragazzi e degli adulti.

Non c'è tedesco, dicevamo, per quanto povero, che non faccia o riceva un regalo. Anche i bambini di povere famiglie avranno la loro strenna. A Berlino, ad Amburgo e in altre grandi città hanno preso a funzionare, come tutti gli anni, degli speciali uffici postali incaricati di realizzare i desideri di questi ragazzi. Basta scrivere una cartolina a «Babbo Natale - Cielo»: i portalettere sanno già di che cosa si tratta.

A Natale i tedeschi si ricordano anche dei loro compatrioti che vivono nella Germania comunista. Milioni di persone, sollecitate da enti di assistenza, hanno inviato in questo settimane pacchi non regali — generi alimentari e capi di vestiario soprattutto — ad altrettante famiglie di connazionali e anche di sconosciuti, al di là della cortina di ferro. Le organizzazioni assistenziali e anche la Croce Rossa forniscono ai tedeschi offerenti indirizzi di persone della zona sovietica.

La autorità tedesche, infatti, non permettono le spedizioni «organizzate» di regali da parte di enti, anche per ragioni di prestigio: ciò per non prendere conoscenza di un atto di solidale carità verso i 17 milioni di tedeschi dell'Est che a tutt'oggi attendono ancora di vedere realizzate le promesse del regime per un avvenire meno squallido.

m. c.

Le monete in circolazione alla fine di ottobre

Roma, 11 dicembre.

La circolazione effettiva delle monete (argento, acmonital, bronzital ed Italma) al 31 ottobre 1958 era la seguente: monete da L. 500 per un totale di L. 10.560.000.000; da L. 100 per un totale di L. 21.836.000.000; da L. 50 per un totale di lire 8.362.800.000; da L. 50 per un totale di L. 2.668.100.000; da L. 10 per un totale di lire 8.001.000.000; da L. 5 per un totale di L. 4.449.350.000; da L. 2 per un totale di lire 74.635.100; da L. 1 per un totale di L. 97.350.000.

Il presidente colto da malore durante il processo del «Pomona»

Due biglietti da cinquemila lire macchiati di sangue provano che il marinaio uccise prima di rubare - Oggi la requisitoria del P. M.

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 11 dicembre.

Nella terza udienza del processo al marinaio-assassino il presidente Peluso ha sottoposto alla Corte due biglietti da cinquemila lire scelti non a caso fra quelli trovati nell'armadietto dello Spaziano. Su di essi sono ben visibili alcune macchie rossastre che, a suo tempo, un sottufficiale del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, il brigadiere Aldo Abbondanza, accertò essere di sangue.

Questo particolare è di grande importanza per chiarire un punto essenziale del dramma. Lo Spaziano afferma di aver preso il denaro dalla cassaforte e di avere in seguito ucciso l'ufficiale: ora, se le macchie sui biglietti sono di sangue, è evidente che i fatti si svolsero diversamente, e cioè che egli commise il suo comandante prima di compiere il furto. Il marinaio dunque entrò nella cabina con il deliberato proposito di uccidere il tenente di vascello Battino Negrotto Cambiaso e potersi quindi appropriare impunemente dei valori. E' un altro elemento questo da cui risulta la premeditazione e l'efferatezza del crimine.

Si spiega perciò l'intervento del difensore, avv. Vittorio Verzillo, il quale si oppone a una verbalizzazione del fatto, sostenendo che non vi fu una perizia giudiziaria, in quanto i rilievi del sottufficiale dei carabinieri non vennero avallati da un perito d'ufficio designato dalla procura. E l'avvocato chiede che tale perizia venga fatta ora.

A questa interpellanza Pubblico ministero e Parte civile si oppongono non solo per ragioni di procedura ma perché ritengono sufficienti le osservazioni del reparto specializzato dei carabinieri. La Corte si ritira per decidere su questa e su altre due richieste della Difesa: la perizia psichiatrica e il sopraluogo sul «Pomona» che richiederebbe il trasferimento dei giudici a Taranto, dove quella corvette, circondata da un così triste alone, è stata posta «in disarmo» dal Ministero della Difesa. Sono le 11. Alle ore 12 la Corte rientra e il presidente legge la decisione: tutte e tre le richieste sono respinte.

Subito dopo ha la parola il primo avvocato di parte civile, Nicola Vitale. «Il sottocapo Giovanni Spaziano — dice — con questo atroce crimine non solo ha offeso la società, ma ha interrotto una grande tradizione, perché è la prima volta che un fatto simile accade sopra una nave da guerra della marina italiana». Mentre l'avvocato parla, il presidente impallidisce, ha un lieve capogiro e, chiedendo scusa all'avvocato, sospende l'udienza. Ma è solo un malessere passeggero e poco dopo, rientrata la Corte, il rappresentante della parte civile riprende la sua arringa. Accennando alla osservazione d'un collega della difesa che, riferendosi alle schiaccianti prove contro l'assassino, aveva paragonato la posizione degli avvocati di parte civile a quella di Maramaldo, osserva: «E' una similitudine che non regge perché dall'altra parte dovrebbe esserci un Francesco Ferrucci e invece c'è solo un delinquente ipocrita e astuto».

A queste parole, un uomo dai capelli bianchi che assiste al dibattito in capo chino, trasale e singhiozza: è il padre del marinaio, il falegname Alberto Spaziano. Facendosi forza, stamane è ritornato nell'aula confuso in mezzo alla folla.

L'avvocato analizza l'alibi che l'omicida tentò di costruirsi. La sera del delitto, uscito in permesso lo Spaziano si recò al cinema con un amico, naturalmente ignaro del suo orribile progetto, rimanendo fuori fino a tardi per poter provare come aveva trascorso gran parte della notte. Quel permesso gli occorreva, rientrava del piano, e il comandante, firmandoglielo, scrisse senza saperlo la sua condanna a morte.

«Spaziano vi dice — osserva l'avvocato — che la voleva solo stordire. Ma nel modo in cui egli ha agito, non poteva che uccidere. Spaziano uccise deliberatamente il suo comandante e solo quando lo vide morto rovistò con tutta calma alla ricerca della cassaforte».

Fra l'emozione del pubblico l'avvocato Vitale ricorda che il marinaio, compiuto lo spaventoso delitto e recatosi al suo paese, a Marsano Appio, andò a visitare la fidanzata, le inviò con i genitori a casa sua e là pranzò e poi ballò a lungo. E mentre ancora quando giunsero i carabinieri, «Allora solo allora egli cerca di correre ai ripari. Che cosa fa? Ha con sé due cose pericolose: i soldi e i guanti che usò nella cabina per non lasciare impronte. I soldi li infila nel camino dove sa che debbono accendere il fuoco. Che importa il denaro di fronte alla libertà? A lui interessa ora che il denaro bruci. Una volta bruciato, la prova più grave è scomparsa. E teniamo ai guanti macchiati di sangue, I guanti, anche se bruciati, possono lasciare qualche traccia. Sono di pelle, non di carta come i soldi. Allora i guanti li porta con sé, perché al momento opportuno se ne disfarà. E vi riesce, profittando di un momento di confusione a bordo».

L'avvocato Vitale rivela che il marinaio ha scritto una lettera alla madre dell'ufficiale, la marchesa Fiammetta Doria, chiedendole scusa. Ma anche quella lettera, come altre tre lettere inviate ai genitori e a un suo avvocato dalla fortezza di Sant'Elmo, il insetirebbe in un piano di perfidia: provare che esiste il pentimento, in modo da ottenere le attenuanti.

Terminata l'arringa del primo avvocato della parte civile, parla brevemente uno dei difensori, Federico De Fenzio. Domani il p.m. farà la sua richiesta.

c. g.

Citato in giudizio per falso il monopolio francese dei tabacchi

Un chimico afferma che il nuovo tipo di sigarette «con filtro», dichiarato innocuo nella pubblicità, è anch'esso nocivo ai fumatori

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 dicembre.

La Société d'exploitation industrielle des tabacs et allumettes («S.e.i.t.a.») che ha in Francia il monopolio per la fabbricazione e la vendita del tabacco sotto ogni forma, è stata citata in giudizio dal chimico Paul Gonnet il quale la accusa di frode a proposito della sigarette dette «con filtro».

Per evitare che la paura del cancro alla gola provocato dall'eccessivo abuso di sigarette — secondo certi medici — facesse diminuire la vendita del tabacco, il nuovo tipo di sigarette «con filtro» fu lanciato sul mercato a suo tempo con lo *slogan* pubblicitario che diceva: «Filtro uguale purezza». Un'abile propaganda sosteneva inoltre che la nicotina, trattenuta dal filtro, non penetrava nell'organismo e che di conseguenza le sigarette erano assolutamente innocue.

Pare che ciò sia falso e il chimico Paul Gonnet, promotore della «Lega contro il tabacco», presidente della «Società per lo studio dei tossici endamici» e adepto del «Yoga», tanto che nel suo paese lo chiamano «Budda», attaccò la società che ha il monopolio dei tabacchi. Dinanzi ai giudici egli ha dichiarato: «Secondo i rapporti dei chimici questo filtro non è praticamente di alcuna utilità, poiché lascia in media il 94 % di nicotina nel fumo che viene aspirato dal fumatore. Come è possibile in queste condizioni parlare di purezza? Ora un articolo della legge del 1° agosto 1905 sulla repressione delle frodi condanna tutto ciò che può ingannare il consumatore».

Il processo ha fornito ancora una volta al nemico numero uno del tabacco l'occasione per sostenere pubblicamente una tesi che più volte ha ripetuto in passato: il tabacco costa allo Stato molto di più di quanto gli frutta. Le malattie e le morti provocate dalla nicotina, infatti, imporrebbero all'erario una spesa di gran lunga superiore ai 185 miliardi all'anno che in Francia procura la vendita dei sigari, delle sigarette e del trinciato.

A sostegno delle sue affermazioni il chimico Paul Gonnet aveva fatto citare quali testimoni Pierre Mendès-France, Félix Gaillard, il senatore Pellenc, il prof. Oberling, direttore dell'istituto per il cancro: ma poiché nessuna di queste alte personalità si è presentata all'udienza, il Gonnet ha ricordato l'opinione di uomini celebri: Montaigne, ad esempio, disse che «il tabacco è venuto dal nuovo mondo per distruggere l'antico». Napoleone dichiarò una volta che «l'abitudine del tabacco serve soltanto a distrarre i fannulloni»; e Balzac, più severo di tutti, sosteneva che «il tabacco attacca il corpo e distrugge l'intelligenza».

Meno importanza ha evidentemente il parere di Maurice Chevalier, il quale ha detto di recente: «Da quando non fumo più la mia intelligenza si è sviluppata a tal punto che sono stato capace di scrivere un libro». Il chimico Paul Gonnet chiede alla «S.e.i.t.a.» il simbolico franco quale risarcimento danni.

Alle opinioni dei «non fumatori» citati dal Gonnet, l'avvocato difensore della «S.e.i.t.a.» ha opposto il fatto che personalità intelligentissime e celebri come Madame De Sevigné, e ai nostri tempi uomini come Eduard Herriot e Winston Churchill figurano fra i fumatori inveterati. Poi ha osservato che la pubblicità sulle sigarette non è fatta dalla «S.e.i.t.a.», bensì dallo Stato e quindi l'azione giudiziaria contro tale società non può essere accolta. Colpevole, insomma, se la frode c'è, sarebbe lo Stato.

I giudici si pronunceranno il 7 gennaio.

l. m.

Lo strano smarrimento di una inglese in Africa

Accra, 11 dicembre.

Miss Elisabeth Bower, corrispondente dell'agenzia «Reuter» da Accra, capitale della nuova Repubblica del Ghana, che era scomparsa dal suo albergo domenica scorsa, è stata ritrovata. Vagava lungo la strada che conduce ad una località denominata Okorase. Un conducente di taxi l'ha scorta ai margini della strada e, dopo averla raccolta, l'ha portata all'ospedale dove i medici l'hanno dichiarata in condizioni fisiche molto deboli. Si ritiene che la giornalista sia rimasta in tutti questi tre giorni senza mangiare. Miss Bower verrà trasportata oggi stesso ad Accra. Non si hanno per ora altri particolari sullo strano episodio.

Curioso scherzo a notai nella legalizzazione di firme

Rio de Janeiro, 11 dicembre.

Un giornalista brasiliano per dimostrare che la legalizzazione delle firme non viene effettuata con un controllo sufficientemente serio, ha fatto nella città di Santos un'interessante prova: egli ha presentato a vari notai della città quattro documenti firmati da nomi illustri: il generale De Gaulle, Lleras Camargo presidente della Colombia, Lee Dea il milionario cinese assassinato a San Paolo due mesi or sono ed infine Antonio Rossini, celebre bandito brasiliano.

Secondo i documenti sottoposti alla legalizzazione, Charles De Gaulle, naturalizzato brasiliano e direttore di un asilo per neonati, sollecitava un'autorizzazione per importare 1500 casse di latte in polvere, dono dell'Onu trattenuto dalla dogana. Lleras Camargo, impiegato di una ditta commerciale, chiedeva un duplicato del libretto di lavoro, in sostituzione di quello che aveva perduto. Lee Dea domandava, in seguito ad un'aggressione da lui subita, un esame del corpo del delitto. Il bandito Antonio Rossini infine chiedeva umilmente al direttore della Facoltà di diritto, il cui era studente, di giustificare le sue numerose assenze, dovute a ragioni di salute e datanti dall'ottobre 1956, che è la realtà la data dell'arresto del bandito. Allegava alla domanda un certificato medico firmato sul nome di un altro famigerato bandito.

Questi documenti sono stati firmati, controfirmati e autenticati senza la minima difficoltà.

Un ragazzo muore annusando la polverina per starnutire

Due altri giovani colti da sintomi di avvelenamento - Ordinata la chiusura della merceria di Seriate, presso Bergamo, che ha venduto il micidiale prodotto

Bergamo, 11 dicembre.

L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta su un grave fatto avvenuto nel vicino centro di Seriate: per aver fiutato una di quelle polverine che fanno starnutire e che solitamente i ragazzi adoperano a scopo di burla, lo scolaro Luciano Rinaldi di 11 anni è morto, e due altri giovinetti, Giuseppe Gori, pure undicenne, e Oliviero Paisani, sedicenne, sono rimasti colpiti da sintomi di avvelenamento.

Domani verrà effettuata la autopsia del povero Rinaldi e solamente allora si potranno conoscere con sicurezza le cause che ne hanno provocato il decesso. Il referto del medico che ha stilato l'atto di morte parla di «avvelenamento acuto per esalazioni tossiche».

Secondo quanto i carabinieri hanno potuto stabilire, il Rinaldi si era recato ieri pomeriggio in una merceria di Seriate, gestita da Virginio Finazzi, ed aveva acquistato una bustina per starnutire, di marca straniera. Poi si era incontrato con gli amici Gori e Paisani e insieme l'avevano aperta per provarne gli effetti: subito tutti e tre starnutivano più volte, ma nello stesso tempo cominciavano a sentirsi male. Rientrati in casa, dovettero mettersi a letto.

Nella notte, purtroppo, nonostante l'intervento del medico locale, le condizioni del Rinaldi peggioravano e stamane alle 6 egli cessava di vivere. I suoi compagni sono invece migliorati e sembrano avviarsi verso la guarigione.

La merceria è stata chiusa per ordine dell'autorità giudiziaria.

Successo in Germania di un'iniziativa che toglie l'imbarazzo della scelta

Le strenne sostituite da "buoni-dono,, con cui ciascuno compra quello che vuole

Sono cartoncini che portano stampate una frase d'augurio e una cifra: da 750 lire a 150 mila - Possono essere spesi in qualunque negozio; dànno anche diritto ad una vacanza all'estero - Tutti i tedeschi fanno regali: dai giocattoli agli elettrodomestici

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 dicembre.

Che cosa regalare per Natale alla moglie, alle persone amiche, ai parenti lontani, con la certezza di fare un dono utile e gradito? Da gente pratica che occorrendo sa sacrificare le convenzioni al senso pratico, i tedeschi hanno risolto a modo loro il problema dei regali, l'imbarazzo della scelta, con un sistema che ha avuto molta fortuna in questi giorni di frenetici acquisti. La novità di quest'anno, in materia di strenne, sono i «buoni-regalo» che consentono al destinatario di scegliere nel negozio, per una certa somma, il dono che più gli piace. Invece di un oggetto, una porcellana, una radio o una borsa per signora, parecchi persone acquista quest'anno un «buono» che potrà essere speso in uno dei tanti negozi aderenti a questa o a quella associazione di commercianti, in ogni città della Germania.

Di questi «buoni» stampati su fine cartoncino, con la consueta frase di augurio e l'indicazione della somma prestabilita, ve ne sono per ogni sorta di regali e per ogni prezzo, dai cinque ai mille marchi, e cioè dalle 750 alle 150 mila lire.

E' questo l'ultimo espediente degli accorti commercianti tedeschi, per facilitare gli acquisti e invogliare la gente a spendere. Veramente è un incoraggiamento di cui non si avvertiva la necessità, perché i tedeschi, come si avvicina il Natale, non lesinano soldi per i regali. Le città della Germania, in questi sette giorni, sono tutte un mercato natalizio, una grande fiera delle tentazioni. Festoni e ghirlande luminose, «corone dell'Avvento», angioli, stelle, campane argentate, e firmamenti di lampadine sono lì, nelle vie del centro d'ogni città e paese, ad evocare l'atmosfera della grande festa che si approssima. I negozi affollati in ogni ora del giorno restano aperti anche la domenica nelle tre settimane dell'Avvento, per consentire alla gente che lavora di fare, con calma, i propri acquisti.

Si dice qui che non c'è tedesco per quanto povero che non faccia o riceva un regalo. Anche i bambini di povere famiglie avranno la loro strenna. A Berlino, ad Amburgo e in altre grandi città hanno preso a funzionare, come tutti gli anni, degli speciali uffici postali incaricati di realizzare i desideri di questi ragazzi. Basta scrivere una cartolina a «Babbo Natale - Cielo»: i portalettere sanno già di che cosa si tratta.

A Natale i tedeschi si ricordano anche dei loro compatrioti che vivono nella Germania comunista. Milioni di persone, sollecitate da enti di assistenza, hanno inviato in questo settimane pacchi non regali — generi alimentari e capi di vestiario soprattutto — ad altrettante famiglie di connazionali e anche di sconosciuti, al di là della cortina di ferro. Le organizzazioni assistenziali e anche la Croce Rossa forniscono ai tedeschi offerenti indirizzi di persone della zona sovietica.

La autorità tedesche, infatti, non permettono le spedizioni «organizzate» di regali da parte di enti, anche per ragioni di prestigio: ciò per non prendere conoscenza di un atto di solidale carità verso i 17 milioni di tedeschi dell'Est che a tutt'oggi attendono ancora di vedere realizzate le promesse del regime per un avvenire meno squallido.

m. c.

Probabile in primavera la concessione di un'amnistia

Tre commissioni della Camera hanno già espresso parere favorevole

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

La concessione di un provvedimento di amnistia e condono, nella prossima primavera, appare abbastanza probabile. Dopo che già altre due Commissioni della Camera avevano dato parere favorevole (Affari costituzionali e Bilancio) oggi è stato la volta della Commissione Finanze e Tesoro ad esprimersi in tal senso. I rappresentanti dei partiti governativi si sono trovati in minoranza, in sede di voto, con uno schieramento di dieci contro undici. Il relatore on. Restivo aveva dichiarato di temere che i troppi frequenti ricorsi a provvedimenti di clemenza possano incrinare i principi su cui poggia il nostro ordinamento giuridico.

Secondo la proposta di legge presentata da Partini (psi) il Presidente della Repubblica è delegato a concedere amnistia per tutti i reati politici commessi nel periodo 26 luglio 1943 - 31 luglio 1946 da partigiani o da appartenenti alle forze armate regolari; per i reati politici o di carattere economico e sociale, nonché per i reati di stampa della stessa indole commessi in data successiva al 31 luglio 1946 e puniti con pena detentiva non superiore ai dodici anni e per i reati di altra natura puniti con pena non superiore a tre anni.

Il Presidente della Repubblica verrebbe altresì delegato a concedere il condono di tre anni e della pena pecuniaria per i reati non finanziari con riduzione nella stessa misura delle pene detentive superiori, ed a commutare la pena dell'ergastolo in trenta anni di reclusione per le condanne inflitte dalle Corti d'Assise prima del 30 aprile 1951. L'ergastolo verrebbe pure commutato in trenta anni di reclusione per coloro che hanno già espiato oltre trenta anni della pena, ed a venti anni di reclusione per coloro che abbiano espiato venti anni qualora i condannati abbiano superato l'età di settanta anni.

Secondo la proposta Partini, inoltre, verrebbe concesso il condono di un anno di reclusione e di L. 2.500.000 nelle pene pecuniarie per i reati previsti dalle leggi sulle dogane, dalle leggi sul monopolio di sali e tabacchi, del chinino dello Stato, degli apparecchi automatici d'accensione e pietrine focaie, dei fiammiferi, sulla fabbricazione, importazione e monopolio delle cartine e tubetti per sigarette, nonché sulle imposte di fabbricazione. I provvedimenti di amnistia non si applicano a delinquenti professionali e abituali.

La proposta di amnistia e di condono dovrà ora essere esaminata nel merito dalla Commissione Giustizia. Questa potrà iniziare nella prossima settimana la discussione, ma difficilmente la completerà prima di Natale. Il provvedimento sarà inviato in aula nei primi di febbraio per essere quindi trasmesso al Senato dopo l'eventuale approvazione a Montecitorio. Si prevede perciò che, nella migliore delle ipotesi, una decisione potrà aversi in primavera.

v. a.

Interrogazione ai Comuni

La frutta italiana esportata contiene tracce d'arsenico?

Londra, 11 dicembre.

Importatori inglesi sostengono che le mele e le pere italiane contengono notevoli tracce di arsenico e di piombo, con cui vengono spruzzate le piante per uccidere gli insetti nocivi. Le due sostanze chimiche sono pericolose anche per l'uomo. Il dott. V. N. Leyshon, dopo esame chimico, ha segnalato il fatto nel rapporto annuale britannico della Sanità.

Oggi il deputato A. J. Champion ha presentato in proposito un'interrogazione alla Camera dei Comuni. Il ministro della Sanità Pubblica, Derek Walker Smith, ha promesso di rispondere adeguatamente al più presto, non appena avrà avuto le informazioni necessarie da parte degli ufficiali sanitari, incaricati di svolgere indagini sui vari mercati.

Un tecnico d'agricoltura ha dichiarato ai giornalisti: «Si tratta di un uso antiquato, ormai scomparso da quasi tutti i Paesi del mondo. Se l'Italia vorrà continuare a vendere la sua frutta, così bella, ma pericolosa, dovrà adeguarsi ai tempi».

un tempo si beveva solo per il piacere....

....oggi pensiamo anche alla salute!

beviamo un 18!

l'amaro 18 al seltz stimola l'appetito; liscio, favorisce la buona digestione; con acqua calda e scorza di limone, combatte i rigori invernali

AMARO ISOLABELLA

un sorso di salute!.....

La Ditta SORELLE CAPPA
VIA PIETRO MICCA, n. 20
annuncia per lunedì 22 dicembre la solita giornata di svendita fine stagione

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA NAZIONE 40 20 RATE

un solo regalo per lui per lei per tutti*

Pipeline CAPRI

tessuto SUSA di qualità superiore

*garantito dalla stampiglia in oro CAPRI-SUSA-SANFOR sulla cimosa e sulle confezioni dall'etichetta tessuta in rosso e nero CAPRI-SUSA-SANFOR e dal certificato di garanzia numerato

Colori inalterabili Indanthren

In vendita nei migliori negozi in Italia e all'estero

COTONIFICIO VALLE SUSA

PUBBLICITÀ COPPOLA AS

MACCHINATO cessazione [illegible], torni, frese, limatrici, trapani, ecc. Via Pigafetta 26, telef. 596-505. 11436

MACCHINE lavorazione legno nuove ed occasione, acquisterebbe bene grosso: Scasso, Giaccosa 2, Torino. 4074

MOTORIDUTTORI elettrici, motori autofrenanti chiusi costruzione « Stephan », Guhernati, telef. 22-743. 11265

OFFICINA cessata attività vende frese tricoi toral dentatrice, via Sangiorgio 31 20, ore 10-12. Telef. 771-613.

PANIFICOMERIA laboratorio completo forno Rulo e macchinario Artofex nuovo vendesi. Scrivere cassetta 2248, SPI, Torino. M3419

PIEGATRICE elettromeccanica pressochè nuova costruzione recentissima marchio SO bene, atta piegare lamiere spessori fino 6 mm. lunghezza portautensili mm. 3500 luce mm. 2200 vendesi. Scrivere cassetta 12 C, SPI, Genova. 16345

PONT Commissionaria facet. Fili avvolgimento. Via Massimi 31, tel. 272-234.

PREVENIERINA diverse officine liquido macchinario vario tintoria. D. Bosco 3

SGOMBRO locali, officina liquida macchine utensili [illegible], Telef. 389-182 ore 10-12.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. [illegible]811. 5366

TUBI ghisa, acciaio, Tubovinile, plastici, lognitore, acqua, elettricità. Richiesta corso San Maurizio 25. 3577

VENDONSI condizioni vantaggiosissime tutti adoganali giudicabili migliori marche estere. Scrivere cassetta 1220, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ANNERIMENTO pareti, tendaggi, articoli corredando radiatori di Termoconvettori, Alpha, Telefono, 31-480. 5922

MODELLISTA specializzato pellicce esegue modelli su misura e eventualmente occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 9238, SPI, Torino.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI BILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A Milano piccola moderna attrezzatissima industria desidera forte lavoro proprio, tario affitta avende, forzato trasferimento. Telefonare 563-857 Torino. M3347

A 5.500.000 cedesi deposito latticini, reddito netto 250.000 mensili, 4 settimanali, ufficio, magazzino, Telef. 792-426 ore pasti. L3736

ABBIAMO bar, trattoria, alloggio 35.000 giornaliere, cedesi, occorre cauzione, commestibile Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO eleganta bar angolare arredatura nuova cedesi 6.500.000 dilazionatissimo, Ureo, Cavour 28. 10506

ABBIAMO [illegible] drogheria angolare Porta Nuova, ritiro commercio cedesi occasionalissima. Ureo, Cavour 28. 10508

ABBIAMO tabaccheria angolare, levata tabacchi 4.800.000 mensili, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 13955

ACQUISTA privato contanti tabaccheria levata 1.000.000 settimanale. Tel. 81-746.

ACQUISTO da privato esercizio pubblico anche da [illegible], Telefon, 565-363.

AFFARONE, cediamo modernissima rivendita pane 1.500.000 [illegible] rimanenze dilazionatondo, Riva, via Mazzini 1.

ALBERGO ristorante bar, ragioni di salute cedesi permutasi alloggi. Scrivere Canali, via Frisco 27, Torino. [illegible]

ALBERGO 120 letti Celle Ligure cedesi ottimi prezzo importante lavoro assicurato [illegible] 1960. Scrivere cassetta 17 C, SPI, Genova. 16458

ALMA, S. Franc. Assisi 1, cede bar centrale 6.500.000; altro 9.000.000, dilazionando. 14266

ALMA, latteria 150 litri, alloggio, arredo nuovo, ottima zona, cedesi. Disponiamo licenza frutta verdura. San Francesco Assisi 1. 14268

ANDOLARE caffè trattoria superaffollati forte lavoro, zona commerciale, cedesi. Managgia, Milano 10. 14748

ANDOLARE rivendita pane pasticceria privatamente cede. Scrivere [illegible] 2260, SPI, Torino. M7776

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi, autovetture, esercizi, iniziative commerciali, industriali, Coa, FAI, Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari, via Cavour 7. 12311

ARTICOLI casalinghi zona commerciale cede Studio Denis, corso Francia 2, telefono 511-648. 13858

ATTENZIONE! Causa vecchiaia cedesi centralissimo parrucchiere. Milissimo prezzo. Telefonare 61-723. L3804

AUTORICAMBI azienda centrale avviatissima, cedesi per ritiro commercio. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino. L3775

AUTORIMESSA avviatissima, zona grande sviluppo, reddito assicurato, alloggio, cede 4.200.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

AUTORIMESSA grandiosa completa 150 macchine, cedesi 7.500.000. Telefonare 49-770. 14746

AUTORIMESSA nuova avviata capacità 180 macchine 2.000.000 cedesi. Telefonare 353-085 ore 16-17. L3833

AUTORIMESSA 45 auto cedesi 8 milioni 500.000; altra 70 auto cedesi 3.500.000 oppure vendesi 20.000.000 Telefonare 528-013. L2719

AUTORIMESSA 25 macchine reddito dimostrabile zona centrale cedesi. Telefonare 46-578. 15564

AUTORIMESSA 110 auto attualmente 60, affitto 80.000, cedesi 2.200.000. Altre 170 auto. 7.800.000 Tel. 788-562.

AUTOSALONE auto 60, moto 58, officina 200 mq. divisione soci cedesimo. Cesare Balbo 29. F6554

AVVIATISSIMA agenzia immobiliare ed amministrazione stabili, cedesi causa trasferimento. Acta, Cernaia 40.

AVVIATISSIMA lattoneria, posizione commerciale, altro abitabile [illegible] 400 mq. Telefono 882-575. 12034

AVVIATISSIMA [illegible] drogheria, latteria, 33 anni esercizio continuo, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 16134

BAR ottima posizione cede [illegible] nis, corso Francia 3, Telefon. 511-648.

AVVIATISSIMO negozio Bori vari cedere miglior offerente. Madama Cristina 137. M7764

AVVIATISSIMO pasta fresca, alimentari, Madonna Campagna, vendesi. Cravanzana, Cernaia 40. 15941

BAR centrale, moderno, dipper, fono, lavorone, cede 5.700.000 Gabetti. Cardoucci 122, telef. 697-326. 16124

BAR meraviglioso, angolare, vero affarone, cede 2.000.000 causa ingrandimento. Gabetti, Giulio Cesare 58. 16126

BECCUTI, piazza Carignano 4, cede rivendita pane centralissima, affare.

BECCUTI, piazza Carignano 4, cede bar-caffè centralissimo, causa malattia, urge

BECCUTI, piazza Carignano 4, cede pensione con mobili completi, centralissima, alle camere più serviti. Rara occasione. 13800

BELLETTI, via Pietro Micca 10, affitta Atlante importante bar sulla spiaggia.

BLOCCASI grande attrezzatura Nazionale birreria completo argenteria volandballatoio privilegiato, trattasi [illegible] mente. Telefonare 62-796, 750-405.

BOTTIGLIERIA caffè avviatissima occasione, cedo direttamente dilazionandomi, permuto alloggio centro. Telef. 272-818.

BURRIFICIO vasta clientela Torino, attrezzatura completa, reddito [illegible] le cedesi. Ottima [illegible] Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino. L3768

CAFFE' vini trattoria S. Paolo, attrezzatura in ordine, alloggio, lavoro avviatissimo, cedesi 2.800.000 trattando. Bosco, Carlo Alberto 41. 15563

CAPO coppia cerca gerenza ristorante, o pensione. Dalmazzo Giuseppe, Limonetto (Cuneo). 16416

Stasera che cosa mangiate?

Lo Chef Alexander vi propone:

Pesce in gelatina

Un piatto di lusso! E lo potete realizzare con grande semplicità grazie alla squisita Gelatina istantanea 'Aspic Royal': bastano 3 minuti per prepararla! La Gelatina istantanea Aspic Royal, brillantissima e pura, è aromatizzata con sedano, cipolle, carote, pepe, chiodi di garofano. E' una gelatina di gran lusso e costa come una [illegible] gelatina.

Troverete la ricetta del 'Pesce in gelatina' e altre 6 formidabili ricette illustrate a colori nel cofanetto di Aspic Royal.

Aspic Royal

'GELATINA ISTANTANEA'

Un nuovo prodotto dei fabbricanti del LIEVITO REGINA

E. PALETTI & Co. S.p.A., Via Tolmezzo 15, Milano

CARTOLERIA cedesi per motivi salute con o senza utensili. Corso Casale 312.

CARTOLERIA fornitore ufficio in forti quantitativi, avviatissimo, cede 5.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58, tel. 276-643.

CARTOLERIA zona continuo sviluppo, cede 1.600.000 Gabetti, Carducci 132, telefono 697-326. 16134

CAUSA malattia cede negozio confezioni vendita al minuto S. Rita. Telefonare 382-373. L3842

CAUSA [illegible] cedesi posto cuoio-tinture-giocattoli chincaglieria. Telefon. 370-903 dalle 13 alle 15. 89108

CAVALLERA, Saluzzo 21, Caffè osteria incasso 34.000 cedesi 2.200.000 motivi salute. 13152

CAVALLERA, [illegible] 21, Commestibili drogheria salumi pollami, [illegible] 65.000 cedesi 2.700.000. 13162

CAVALLERA, [illegible] 21, Trattoria caffè, 50 coperti, redditizia, cedesi scioglimento Società. 13162

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercianti Volete acquistare vendere aziende rivolgetevi fiduciosamente. 14860

CEDESI pasticceria ristorantissima e attivissima. Telefon orario lavoro 790-838 Torino. C2387

CEDESI caffè [illegible] redditizio angolare corso grande passaggio. Telefonare 80-211. L3768

CEDESI causa malattia avviata libreria Telefonare 572-256. M8439

CEDESI chiosco centralissimo Porta Nuova. Telefonare 630-580. C3683

CEDESI lyres negozio generi alimentari, frutta, verdura, pane. Scrivere Vesco Nicola, Pedemonte (34), Irrea. 16486

CEDESI negozio polleria, [illegible] ritiro commercio. Telefonare 60-482.

CEDES: piccola fonderia avviata con clientela. Scrivere cassetta 6284, SPI, Torino. 89143

CEDESI salumeria gastronomia polli arrosti avviatissimo 75-80.000 giornaliere. Telefonare 596-060. L3264

CEDO negozio frutta verdura scadente. Telefonare pomeriggio 774-674. 89178

CEDO oppure cambio con alloggio negozio frutta verdura scadente. Telefonare pomeriggio 774-674. 89179

CENTRALISSIMO codesto pacifico panetteria, latteria, bar, alloggiamento, latterie, cartamacaro. Muscolino, telefonare 512-694. C2291

CERCASI autorimessa bene avviata anche centrale. Scrivere cassetta 8033, SPI, Torino. L3840

CERCASI gerente caffè bar. Ampia garanzia capacità serietà. Telef. 61-729.

CERCASI gerenza latteria. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino M7678

CHIOSCO giornali centrale, reddito oltre 200.000 mese mensili, cedesi causa vecchiaia 7.500.000, affarei Bosco, Carlo Alberto 41. 15553

[illegible] moderni zona Torino affittasi lunga scadenza. Andorno, Sidone 24.

COMMESTIBILI bellissimo cedesi 1 settimana [illegible] 40.000 giornaliere 2.500.000. Quirico, Garibaldi 2. 16058

COMMESTIBILI avviatissimo cede Studio Denis, corso Francia 2. Tel. 511-648

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14005

CONFEZIONI signora centralissimo, avviatissimo, cede 1.000.000, volendo solo locale. Gabetti, XX Settembre 17.

DROGHERIA alimentaria, zona sviluppo, cede 3.900.000 Gabetti, Giulio Cesare 58, telef. 276-643. 16124

DROGHERIA angolare prospiciente mercato avviatissima cedesi causa malattia. Telefonare 882-040. L3653

DROGHERIA bellissima, adattabile torrefazione, centrale, commercialissima, olio assicurato, cede 3.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 16124

DROGHERIA, buon avviamento, cedesi, ceduti intermediari. Telefonare 44-703.

DROGHERIA incasso 50.000, alloggio, cede Studio Denis, corso Francia 2, telefono 511-648. 13858

DROGHERIA zona [illegible] 120.000 [illegible]-ry, cedesi 4.800.000. Telefonare 538-012. L3721

EDICOLA giornali [illegible] cedesi. Scrivere cassetta 3019 SPI, Torino.

ELETTROLAVAGGIO, macchinario moderno, [illegible] giro affari, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 16124

ESPORTAZIONE vini, analcoolici, grande passaggio, cede condizionando pagamento Gabetti, Carducci 132, telef. 697-326.

FARMACIA cittadina salubre, litoc, ottimo avviamento, disposto prova cedesi. Scrivere cassetta 6283, SPI, Torino.

FARMACIA Torino, provincia, ritenersi urgentemente. Telefonare 773-190.

FARMACIE, laboratori, [illegible] affari, compra-vendita, combinazioni varie, trattative completissime, sorvegliate, Studio Commerciale Farmaceutico, Barthélémy 27, Telefono 653-012. 8692

FERRAMENTA su corso, zona sviluppo reddito dimostrabile, vendesi o cedesi in gerenza. Scrivere cassetta 2268, SPI, Torino. 103327

FINALE Ligure cedesi, causa malattia, pensione avviatissima, 22 locali, parcheggio. Scrivere cassetta 21 Q, SPI, Savona.

FINANZIAMENTI, pubblici, autovetture celerità. Migliori condizioni. Consorzio, Corso Re Umberto 5. 13899

FINANZIAMENTI rapidissimi alloggi, case, terreni, massima discrezione alle migliori condizioni. Studio « Denis », corso Francia 2, telef. 511-648. 15968

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo Telef. 53-521; 33-590. 10343

FINANZIATORE ci eventuale collaboratore cereali per maggior sviluppo affari importante ditta cinquantenaria ramo industriale. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino. L3768

FIORI 1.700.000 cedesi avviatissimo negozio retro abitabile zona bellissima. Telefonare 360-450. L3798

FRUTTA verdura ingrosso cede 550.000, affarone, Gabetti, Giulio Cesare 58.

LATTERIA bar 300 litri giornalieri incasso elevato cedesi vendi. Telefonare 61-729. L3808

LATTERIA forte incasso cede Studio Denis, corso Francia 2. Tel. 511-648.

LATTERIE, pasticceria, [illegible] posizioni, qualunque [illegible] raggio, cedonsi, Cavalieri, Saluzzo 21. 1914

LAVANDERIA tintoria, zona Stadio, buona clientela, cede 1.300.000 Gabetti, Carducci 132. 16124

LICENZA commestibile trasferibile ordini buon prezzo. Quirico, Garibaldi 3.

LICENZE commerciali, cessioni, ritiri negozi. Riva, Pietro Micca 12, tel. 44-804.

MACELLERIA bovina centralissima posizione occasione cedesi causa salute. Telefonare 555-640. M7302

MACELLERIA bovina ovina [illegible] zona. Due persone cedo miglior offerente. Telefonare 555-640. P6529

MAGAZZINO ingrosso confezioni maglieria, biancheria, drapperia cedo 1 milione zona Porta Palazzo. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino. M7726

MERCERIA confezioni semicentrale avviata cedesi. Scrivere cassetta 4329, SPI, Torino. L3653

MERCERIA e confezioni avviatissimo, con alloggio, via commerciale importantissima, cedesi causa familiari, forte reddito dimostrabile. Telefonare 280-304. 89607

MOTIVI famiglia cedesi quarantennale stabilimento elettricità in gen., 12.000.000 compresa merce. Scrivere cassetta 1488 P SIP, Genova. 16341

NEGOZIO avviso alimentari, forno trattoria bottiglieria, gioco bocce, attrezzatura completa, ottimo incasso, cedesi o gerenza. Rivolgersi Brunale Giuseppe, Scuola di Moriengo, o telefonare 364-958.

NEGOZIO confezioni tessili, originale, invenzione propria, ricerca convenzionissime esclusive zona, forte incasso, cede 4 milioni Gabetti, Carducci 132, tel. 697 226.

OCCASIONE trasferimento urge cedere bar analcoolici. Via Bonafous 7.

OCCASIONE [illegible] negozio commissioni 3 lati 800.000, S. Paolo, Torino, Mompantero 45. L3651

OFFICINA [illegible] cedesi miglior offerente. Telefonare 389-182 ore 10-12.

OCCASIONE [illegible] cedesi azienda meccanica reddizia produzione propria. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino.

PANETTERIA forno elettrico, [illegible] negozio 400 kg. garantiti, vera occasione con lunghe condizioni pagamento rata Bacchetta, Alfieri 20. 13275

PANETTERIA moderna forno elettrico vendita 900 kg. negozio, cedesi occasione 7.500.000. Frana, del Carmine 28. 14549

PANETTERIA forno elettrico 4 q.li negozio, cedesi 12.000.000. Agevolazioni. Frana, del Carmine 28. 14549

PANETTERIA pasticceria, ottima attrezzature, incasso medio 100.000 garantiti, purchè ottimi elementi cedesi lunghe condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 13275

PANETTERIA provincia investazione tre quintali, cedesi affarone 2.200.000. Frana, del Carmine 28. 14549

PANETTERIA, rivendita, centrale con alloggio, vendita 180 kg. cedesi prezzo conveniente; altra vicinanza Candioio kg. 130 richiesta 800.000. Bacchetta, Alfieri 20. 13275

PANETTERIA tre quintali farina negozio, cede: Studio Denis, corso Francia 3, telef. 511-648. 15968

PANETTERIA Torino, provincia, diversi quintali, rimettiamo facilitando, Cavalieri, Saluzzo 21. 1914

PANETTIERI! L'ufficio Cagliaro & Kasimir noleggiamo panifici e rivendite pane. Saluzzo 72, Telef. 62-521.

PASTICCERIA caffè, grande passaggio, 20.000 giornaliere, cede 2.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 16124

PASTIFICIO zona commerciale, invariato, cede 2.000.000 Gabetti, Carducci 132, telef. 697-326. 16124

PICCOLA industria, facile conduzione, reddito fortissimo, altre società attuale proprietario, 8.000.000, Gabetti, XX Settembre 17. 16124

PRATICISSIMI cercano [illegible] nel negozio latteria rivendita pane. Telefonare 81-593. M7790

PRESTITI a impiegati statali operai ovunque residenti concede Finanziaria Padana, piazzale Principessa Clotilde 4, Milano. Chiedere condizioni. 15803

PROFUMERIA centralissima, conto vendita decimo 1.200.000, volendo solo locale trasformabile Gabetti XX Settembre 17.

PROFUMERIA centralissima, ottimo forte lavoro, cede Gabetti, XX Settembre 17.

RISTORANTE bar prossi Mondovì immobili. Beccaria Giovanni, Sinistra 32, Mondovì, Santuario. 16363

RIVENDITA pane [illegible] 250 kg. forte incasso cedesi: Frana, del Carmine 28.

RIVENDITA pane, pasticceria, kg. 200, completamente nuova, bellissima, cede 5.500.000 blocco, Gabetti, Carducci 132.

RIVENDITA pane 150 kg. negozio centrale cede: Studio Denis, corso Francia 2, Telefono 511-648. 15968

RIVENDITE pane 100-200 [illegible] cede Uni, Giolitti 20. 10807

SANREMO cedesi azienda commerciale alimentari, bar, generi Monopolio. Scrivere Bulleri, Giardini Peseto 2/1.

SIGNORA vasta esperienza commerciale ragioniera, inglese, francese, sito propria, cerca garanzia collaborazione attività, eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino.

TABACCHERIA centrale primissimo, causa salute cedesi con periodo prova gestione, Bosco, Carlo Alberto 41. 15563

TABACCHERIA importante città Canavese levata 600.000 settimanali, forte vendita altri articoli cedesi 7.500.000. Frana, del Carmine 28. 14549

TABACCHERIA moderna incasso 150 mila con alloggio cedesi per ritiro commercio. Bacchetta, Alfieri 20. 13275

TABACCHERIA 600.000 levata settimanale, cede Studio Denis, corso Francia 2. Telefono 511-648. 15968

(Continua a pag. 8)

Approfittate della eccezionale offerta che scade improrogabilmente il 31 DICEMBRE

.....è il più bel dono!

Golden Star

la cucina a gas, moderna, elegante a 4 fuochi

L. 40.000 prezzo vendita

L. 8.000 sconto ritiro vecchio fornello

L. 32.000 A RATE: in 4 mesi senza maggiorazione

La GOLDEN funziona senza bisogno di trasformazione con tutti i gas: gas città - liquido - metano, perché munita di rubinetto brevettato ALL-GAS.

ESPOSIZIONE e VENDITA a TORINO:

ZONA CENTRO

BIANCHI Ermenegildo, corso Vinzaglio 15
BECCARIS Renato, via Garibaldi 14
BRARDA Francesco, piazza Statuto 12
BRICCO Michele, corso Vittorio Emanuele 86
CRAET, via San Quintino 19
CASA DEL LAMPADARIO e L'Elettrica », P.ta Madonna degli Angeli 2
DE MAIO ing. Luigi, via Nizza 45
DE SERNARDI Paolo, via Stampatori 6
GASIETI S. A., via XX Settembre 48
I.F.E.T., via Urbano Rattazzi 11
MALGARO I Maria, corso Vitt. Emanuele 104
MENZIO Michele Giovanni, via Garibaldi 24
MINOTTI Angelo, corso Siccardi 15
PROGAS S.p.A., via San Tomaso 24
PROGAS S.p.A., via XX Settembre 45
RESSIA F.lli, via Carlo Alberto 11
ROSELLA, via Cernaia 11
VELATTA, via A. Doria 8

ZONA CROCETTA

ARNARI Emiliano, via C. Cattaneo 65
BELLORA Olimpio, via Gioberti 35
BIANCHI Luigi, via Genovesi 5
COLLA Aldo, corso Sebastopoli 159
CAPELLO F.lli, corso Re Umberto 74
FILLIA F.lli, corso Sommeiller 29
GAI Dullio, via Pastrengo 6
PAVESIO DELLA MORA, c.so Re Umberto 42
TEMPESTI Dario, corso Unione Sovietica 78
TRAVERSA Enzo, corso Orbassano 178
VISCONTI Teresio, c.so Duca degli Abruzzi 82

ZONA CORSO FRANCIA

BRARDA Francesco, piazza Rivoli 12
GALANTI S. A., corso Francia 237

ZONA BORGO SAN PAOLO

CRISTIANO Bruno, via Di Nanni 22
COCCIA Enrico, corso Racconigi 11
ERCOLE Giovanni, via Vigone 4
FROGAS S.p.A., piazza Sabotino
TIBSA RADIO, corso Racconigi 101

ZONA CAMPIDOGLIO

ANTONIETTI Francesco, via N. Fabrizi 3
CAFRA Mario, via Jacopo Durandi 11
GAVARATA Aldo, via Nicola Fabrizi 35
L.A.R.E. di Ratti, via Nicola Fabrizi 44
NIBINO Tomaso, via La Thuile 101

VALAZZA Giovanni, via Livorno 7
V.A.R.E.T. di Scalva G., via Cibrario 81
VARTO Cesare, via Cibrario 47
SALA Tranquillo, via San Donato 30

ZONA BORGO VITTORIA

DURANDO Cesare, via Corso della Salute 78
RISTELI Luigi, via Bibiana 139

ZONA BARRIERA MILANO

BONADA Maddalena, via Lanzo 2
CHIARABELLI F.lli, corso Giulio Cesare 48
CHAVEBO Pietro, via Borgo Dora 30
GRIGO Ignazio, corso XI Febbraio 36
MIOLA Emilio, Largo Giulio Cesare 102
OSSOLA Luigi, corso Vercelli 94
PROGAS S.p.A., corso Giulio Cesare 89

ZONA BORGO VANCHIGLIA

BARBIONA Mario, corso S. Maurizio 59
BERGAMASCHI Battista, corso Regina Margherita 108
BOSCA Giovanni, via Montebello 32
BUZZETTI Teodoro, via Montebello 34
FAUSONE F.lli, via Cesare di Saluzzo 30
GIORCELLI Rinaldo, via Napione 36 bis
GIULIANO & BONARDI, via Napione 37
MERLO Antonio, piazza Vittorio Veneto 19

ZONA BORGO PO

ALLIETTA Marcello, corso Gabetti 1
FORESTO Giovanni, corso Casale 110
TABINO Francesco, corso Casale 309

ZONA CRIMEA

CAPELLO Edoardo, corso Piume 2
SACCHI & QUARANTA, via Martini 31

ZONA NIZZA

A.E.R.T.E. di Marcon, via Nizza 96
CRUA RADIO, via Nizza 207
MILIARDI Ermenegildo, via M. Cristina 26
MAZZA Anselmo, via Baretti 5
REVELLO F.lli, via Donizetti 2
ROCCI Giuseppe, piazza Gabetti 13
SCAGLIOLA Bruno, via Sette Comuni 26
SCARPELLI Gabriele, via Genova 26
TORTA rag. Angelo, via Nizza 278
VIVALDA cav. Antonio, via Santhià 20 (Borgo S. Pietro)

a RIVOLI: Ditta Varney Vittorio - Via F.lli Piol 57
a MONCALIERI: Ditta Battistello & Mollar - Via S. Martino 7

ED IN ESCLUSIVA:
ad ALESSANDRIA: Ditta Cacciola - Via Cavour 18
ad ASTI: Ditta Bordiga - Corso Dante 19
a NOVARA: Ditta A. Migliorini - Piazza Cramsci

Comune di STRAMBINO

PROVINCIA DI TORINO

E' bandito un pubblico concorso per: Capo Ufficio Tecnico Comunale, stipendio annuo consolidato L. 606.000; altre indennità dovute per legge.

Un posto di Applicato Comunale, stipendio annuo consolidato lire 540.000, oltre indennità dovute per legge.

Scadenza: 30 gennaio 1959, ore 12.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Strambino, 20 novembre 1958.

Il Sindaco: A. PANETTO

Tortellini Ravioli BAZZANESE Valsamoggia (Bologna)

TUBOVINILE

pluviali fognature, acqua, elettricità. Prezzi convenienti. Durano sempre! BIBIETTA - C.so S. Maurizio 35

A NOVARA

per annunzi commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di

PUBBLICITÀ NEI GIORNALI

Agenzia

S. P. I.

CORSO CAVOUR 11

TELEFONO 24.000

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul socio corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'ammontare sull'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta; insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano cifre o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ritirare lettere al fermo posta aggiungano la frase: « Scrivere cassetta . . SPI, Torino » (od altra sede), compilata per esteso parola. In tal caso all'importo dell'inserzione annunzio dev'essere aggiunta L. 300 per ogni lettera ricevuta in più per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono seguirne il ritiro diretto (abbiamo della ricevuta del noleggio).

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ARREDAMI argani [illegible], montacarichi, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina n. 111. Telefonare 682-842, Ratazzoni.

ACQUISTO, cantanti, rotanti, torniferro, macchinari demolizione. Ferraro (Borgaro), telef. 569-969.

ACQUISTO pezze cotone colone, lana, partite stock contanti. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino, M7723

AFFILATRICI accorgiatrici, pialatrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sifior, via Nizza 32, Torino, tel. 81-227.

ARREDAMENTO mobili ufficio, sedie correnti, grossi imballibili. « Sacchetto », Bellezia 9. 2254

ATTENZIONE cedesi attrezzatura nuova per gommista. Telefonare 277-617.

AVVOLGIMENTI elettrici, motori, trasformatori, Elettrocentro Molina, Vanchiglia 2 bis. Telef. 82-860.

CALDAIE a vapore ogni tipo [illegible] compro-vende Cacciotto, via Montesanto 8, telef. [illegible]-754. M2896

CATENE estere o nazionali per auto, moto, industria Marengo, Mazzini 32, telefono 871-713. 10209

CERCASI industria disposta costruire macchina agricola nuovo brevetto peso circa 700 kg. Scrivere [illegible] Angelo, Savigliano. 16176

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, « Silur », via Nizza 32, telef. 682-076. 73884

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamieroni spessori sino a 200 mm. tagli su misura, via Parma 1, telef. 289-983.

LAMINATOIO due abbozzatori 360 due finitori 250 adatti tondi e profilati, completo tutti servizi, ottimo stato vendesi in loco o da trasferire. Rivolgersi Gamagna, 6. Telefono 32, Torino.

LAMIERE zincate, lisce e [illegible] gamma spessori. Scrivere, telefonare, corso Trapani 183, Telef. 383-943. 2723

MACCHINARIO plastica, apparecchiatura per [illegible] trasformazione, Cigna 5 (telefono 21-360. 277

OFFICINA meccanica con [illegible] prismatici, torni revolver, frese, mezzo lavoro, pure attrezzate per lavorazioni metalliche. Cirio, via Carelleri Molla, telefonare 32-37, Asti. 16205

PUBBLICITÀ [illegible] Bori vari cedere miglior offerente. Madama Cristina 137. M7764

AVVIATISSIMO pasta fresca, alimentari, Madonna Campagna, vendesi. Cravanzana, Cernaia 40. 15941

BAR centrale, moderno, dipper, fono, lavorone, cede 5.700.000 Gabetti. Carducci 122, telef. 697-326. 16124

BAR meraviglioso, angolare, vero affarone, cede 2.000.000 causa ingrandimento. Gabetti, Giulio Cesare 58. 16126

BECCUTI, piazza Carignano 4, cede rivendita pane centralissima, affare.

BECCUTI, piazza Carignano 4, cede bar-caffè centralissimo, causa malattia, urge

BECCUTI, piazza Carignano 4, cede pensione con mobili completi, centralissima, alle camere più serviti. Rara occasione. 13800

BELLETTI, via Pietro Micca 10, affitta Atlante importante bar sulla spiaggia.

BLOCCASI grande attrezzatura Nazionale birreria completo argenteria volandballatoio privilegiato, trattasi [illegible] mente. Telefonare 62-796, 750-405.

BOTTIGLIERIA caffè avviatissima occasione, cedo direttamente dilazionandomi, permuto alloggio centro. Telef. 272-818.

BURRIFICIO vasta clientela Torino, attrezzatura completa, reddito [illegible] le cedesi. Ottima [illegible] Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino. L3768

CAFFE' vini trattoria S. Paolo, attrezzatura in ordine, alloggio, lavoro avviatissimo, cedesi 2.800.000 trattando. Bosco, Carlo Alberto 41. 15563

CAPO coppia cerca gerenza ristorante, o pensione. Dalmazzo Giuseppe, Limonetto (Cuneo). 16416

Stasera che cosa mangiate?

Lo Chef Alexander vi propone:

Pesce in gelatina

Un piatto di lusso! E lo potete realizzare con grande semplicità grazie alla squisita Gelatina istantanea 'Aspic Royal': bastano 3 minuti per prepararla! La Gelatina istantanea Aspic Royal, brillantissima e pura, è aromatizzata con sedano, cipolle, carote, pepe, chiodi di garofano. E' una gelatina di gran lusso e costa come una [illegible] gelatina.

Troverete la ricetta del 'Pesce in gelatina' e altre 6 formidabili ricette illustrate a colori nel cofanetto di Aspic Royal.

Aspic Royal

'GELATINA ISTANTANEA'

Un nuovo prodotto dei fabbricanti del LIEVITO REGINA

E. PALETTI & Co. S.p.A., Via Tolmezzo 15, Milano

CARTOLERIA cedesi per motivi salute con o senza utensili. Corso Casale 312.

CARTOLERIA fornitore ufficio in forti quantitativi, avviatissimo, cede 5.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58, tel. 276-643.

CARTOLERIA zona continuo sviluppo, cede 1.600.000 Gabetti, Carducci 132, telefono 697-326. 16134

CAUSA malattia cede negozio confezioni vendita al minuto S. Rita. Telefonare 382-373. L3842

CAUSA [illegible] cedesi posto cuoio-tinture-giocattoli chincaglieria. Telefon. 370-903 dalle 13 alle 15. 89108

CAVALLERA, Saluzzo 21, Caffè osteria incasso 34.000 cedesi 2.200.000 motivi salute. 13152

CAVALLERA, [illegible] 21, Commestibili drogheria salumi pollami, [illegible] 65.000 cedesi 2.700.000. 13162

CAVALLERA, [illegible] 21, Trattoria caffè, 50 coperti, redditizia, cedesi scioglimento Società. 13162

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercianti Volete acquistare vendere aziende rivolgetevi fiduciosamente. 14860

CEDESI pasticceria ristorantissima e attivissima. Telefon orario lavoro 790-838 Torino. C2387

CEDESI caffè [illegible] redditizio angolare corso grande passaggio. Telefonare 80-211. L3768

CEDESI causa malattia avviata libreria Telefonare 572-256. M8439

CEDESI chiosco centralissimo Porta Nuova. Telefonare 630-580. C3683

CEDESI lyres negozio generi alimentari, frutta, verdura, pane. Scrivere Vesco Nicola, Pedemonte (34), Irrea. 16486

CEDESI negozio polleria, [illegible] ritiro commercio. Telefonare 60-482.

**C

La riunione a Roma della conferenza episcopale

Oggi la decisione dei vescovi sui dirigenti l'Azione cattolica?

Due fazioni sarebbero presenti, pro o contro Gedda - Tutto è pronto a Roma per il Concistoro; il Papa nei giorni scorsi ha compiuto una gita in incognito fuori città

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 11 dicembre.

Proseguono da ogni parte del mondo gli arrivi in Vaticano dei neo-cardinali che, nel Concistoro della prossima settimana riceveranno dal Pontefice la berretta e il galero rosso. Stamane sono giunti i tre illustri porporati, l'italiano mons. Amleto Cicognani, Nunzio apostolico in U.s.a. e gli americani Cushing di Boston, e O'Hara di Filadelfia: erano accompagnati da trentaquattro vescovi statunitensi, da numerosi prelati, dal sindaco di Boston Mr. Haynes e da uno stuolo di giornalisti e operatori della tv; in totale ben centottantatrè persone. Il viaggio è stato compiuto a tempo di record con tre quadrimotori «DC 7C» dell'*Alitalia*, appositamente noleggiati: gli aerei, partiti a mezzanotte (ora italiana) dall'aeroporto La Guardia di New York hanno volato senza scalo fino a Ciampino, dove sono atterrati alle 10 del mattino varcando l'oceano alla elevatissima media di 584 chilometri l'ora.

Poichè Roma è in questo periodo affollata di religiosi convenuti per assistere alle cerimonie pubbliche del Concistoro e per partecipare ai lavori della conferenza episcopale italiana, è stato necessario dare ai nuovi arrivati una ospitalità di fortuna: per i cardinali Cicognani, Cushing e O'Hara sono state infatti approntate tre residenze e diciotto stanze del Collegio americano del Nord sul Gianicolo.

A completare il plenum dei cardinali stranieri invitati al Concistoro, mancano ancora tre porporati: mons. Koenig, arcivescovo di Vienna, mons. Canto, Nunzio apostolico a Lisbona e mons. Bueno y Monreal, arcivescovo di Siviglia. Il primo giungerà sabato in treno da Vienna, gli altri due, come si prevedeva, non lasceranno il Portogallo e la Spagna di modo che il Concistoro lunedì prossimo vedrà raccolti intorno a Giovanni XXIII solo 21 dei 23 cardinali da lui designati. La mancata partenza di mons. Canto e di mons. Bueno y Monreal è dovuta al fatto che, per antico privilegio l'imposizione della berretta cardinalizia viene effettuata direttamente dai capi di quegli Stati ancora dal Pontefice.

Tutti ormai presenti in Vaticano, sono invece i cardinali e neo-cardinali italiani: la serie degli arrivi si è conclusa oggi con la venuta a Roma dei cardinali Fossati arcivescovo di Torino, Valeri prefetto della Congregazione dei religiosi, Montini arcivescovo di Milano e Urbani patriarca di Venezia.

I principi della Chiesa italiani hanno anticipato il loro viaggio perché, oltre che al Concistoro, essi debbono partecipare ai lavori della conferenza episcopale che ha inizio domani nella *Domus Mariae*. La conferenza, che sarà presieduta dal cardinale di Torino, Maurilio Fossati, deve pronunciarsi in merito al rinnovo delle alte cariche della Azione Cattolica italiana, sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione episcopale per l'A.C. presieduta dal cardinale Siri: in altri Paesi è normale che la nomina dei capi del laicato cattolico venga affidata a commissioni di vescovi, ma in Italia ciò non era mai avvenuto, poichè i papi si erano sempre riservata la facoltà di designare direttamente i dirigenti dell'A.C. Per questo la decisione presa nei giorni scorsi da Giovanni XXIII è stata appresa e commentata con vivissimo interesse, anche per i particolari riflessi che potrà avere sulla vita politica del Paese.

Molti nell'atteggiamento dell'attuale Pontefice hanno visto il desiderio di estraniarsi progressivamente da tutto ciò che riguarda il laicato, anche quello di stretta osservanza cattolica: altri, e in modo speciale i comunisti, hanno forzato l'interpretazione, affermando che il Papa ha affidato alla conferenza episcopale l'incarico di nominare i dirigenti dell'A.C. onde evitare una riconferma dell'attuale presidente prof. Luigi Gedda.

E' impossibile dire se questa supposizione sia fondata e con ogni probabilità molti dubbi non saranno chiariti neppure nel futuro, dato che i lavori della conferenza debbono svolgersi nel più stretto riserbo, senza che al termine venga diramato alcun comunicato. In modo certo risultano solo alcuni punti: ai primi di novembre, nel corso di una udienza, il cardinale Siri presentò a Giovanni XXIII una lista di nomi di nuovi dirigenti dell'A.C. (la lista è rimasta rigorosamente segreta ma sembra che quale presidente venisse suggerito nuovamente Luigi Gedda). Il Papa preferì non pronunciarsi e prese tempo: il governo dello Stato, quello delle anime, le consuete udienze gli facilitarono l'indugio, ma la decisione non venne neppure nelle brevi pause del lavoro: oggi, ad esempio, si è appreso che pochi giorni fa Giovanni XXIII compì una breve gita a Monterotondo, nella campagna romana. Una gita non motivata da alcuna ragione, se non quella di prendere una boccata d'aria: il Pontefice lasciò infatti il Vaticano su una comune vettura, e in forma del tutto privata imboccò la Via Salaria: due ore dopo era già di ritorno nel suo studio.

Infine, dinanzi alle decisioni del cardinale Siri, Giovanni XXIII pensò bene di indire la conferenza episcopale che rispetto alla commissione episcopale (anch'essa riunita in questi giorni) ha il valore di una commissione d'appello: il cardinale Fossati, presidente della conferenza, dovrà cioè esaminare la lista elaborata dalla commissione per le alte cariche dell'A.C. e poi riferire al Papa e il pensiero e i pareri dei metropoliti e dei rappresentanti di tutto l'episcopato italiano, in merito alle designazioni.

A sfi di logica è lecito supporre che se la presidenza di Gedda gli fosse stata gradita, il Pontefice non avrebbe preso una decisione temporeggiatrice, e non si sarebbe rimesso al giudizio dei vescovi e dei cardinali. Tuttavia l'allontanamento di Gedda non può essere ancora considerato cosa certa e neppure quello di altri dirigenti, come Enrico Vinci, presidente della Giac (Gioventù Italiana di Azione Cattolica) e mons. Castagliano, assistente generale dell'A. C. Anche negli ambienti dell'Azione Cattolica, dove i sostenitori e gli oppositori di Gedda si fronteggiano, la situazione è considerata per ora fluida: pare certo, in ogni modo, che il prof. Luigi Gedda non accetterà una nomina onorifica e in questo caso preferirà dare le dimissioni.

Un autorevole portavoce dell'Azione Cattolica ha osservato questa sera: «Tutto dipenderà dal giudizio determinante dei membri della conferenza episcopale. E' evidente infatti che, se questi si pronunceranno in favore di Gedda, il Papa non farà opposizione, mentre se riterranno che Gedda — come da più parti si afferma — ha fatto dell'A.C. un suo "feudo personale", il Papa non difenderà minimamente la posizione dell'attuale capo dei cattolici italiani».

a. c.

Dona 40 milioni perché una via sia intitolata al marito morto

Vercelli, 11 dicembre.

Una copiosa donazione è stata fatta all'Ospedale Maggiore della nostra città. La signora Rosa Abbiate Cambiaghi ha comunicato al presidente dell'Ospedale Maggiore di avere disposto, in aggiunta ai 12 milioni offerti lo scorso anno, per la donazione di altri 40 milioni di lire onde onorare la memoria del consorte, on. avv. Mario Abbiate.

La donatrice ha espresso il desiderio che la via principale che porta al nuovo Ospedale Maggiore venga intitolata al marito.

Dichiarazioni al Senato sul vaccino antipolio

Roma, 11 dicembre.

Il ministro per la Sanità, Monaldi, ha risposto oggi al Senato alle interrogazioni dei comunisti sugli approvvigionamenti di vaccino antipolio. Le interrogazioni denunciavano lo «scandalo» della scomparsa dalle farmacie del vaccino nazionale e stranieri e «il determinarsi di una situazione che, perdurando, potrebbe disonorare tutta l'amministrazione, autorizzando le congetture più infamanti».

Il ministro Monaldi tra i clamori della sinistra ha dichiarato che i centri di vaccinazione per i bambini fino a tre anni sono regolarmente provvisti di vaccino. La carenza di vaccino nelle farmacie è dovuta in parte al fatto che le Case farmaceutiche americane non inviano vaccino monodosa, in parte alla necessità di assicurare la vaccinazione gratuita a tutti i bimbi fino ai tre anni e la prosecuzione dei trattamenti già iniziati. Il ministro ha concluso assicurando che il suo ministero si adopererà per normalizzare l'approvvigionamento del vaccino anche nelle farmacie.

Ha replicato Terracini, accusando il ministro di inerzia. Il d.c. Bonadies gli ha risposto affermando che è stato fatto tutto il possibile per fornire il mercato di vaccino, tanto che a Roma chiunque chieda la vaccinazione può ora ottenerla senza difficoltà.

Una conferenza del dr. Gaetani

L'agricoltura italiana e i problemi del Mercato Comune

Roma, 11 dicembre.

La federazione dell'agricoltura italiana ed i problemi imposti all'Italia agricola dalla creazione del Mercato comune europeo sono stati oggi illustrati dal presidente della Confagricoltura, conte Gaetani D'Oriseo, in una conferenza tenuta sotto gli auspici del «Centro Italiano per la riconciliazione internazionale», nel salone del Banco di Roma.

Il conte Gaetani ha rilevato che l'allargamento dello spazio economico, pur presentando incognite paurose, può, se realizzato nel pieno e leale rispetto di tutti gli impegni assunti, portare ad una intensificazione degli scambi e ad un incremento delle attività economiche dell'agricoltura di proporzioni tali da facilitare in maniera decisiva il problema di fondo dell'agricoltura nazionale: problema posto dalla condizione di inferiorità economica in cui l'agricoltura nostra si trova rispetto a tutti gli altri settori.

Sino ad oggi — ha precisato l'oratore — noi abbiamo potuto, pur in difficili condizioni, operare in tranquillità poichè provvedimenti protettivi di varia natura ci hanno praticamente isolati dalla concorrenza straniera. Ma oggi noi dobbiamo prevedere il totale smantellamento di ogni sbarramento protettivo da condurre a termine entro i 12 anni stabiliti come periodo di preparazione. Entro questo tempo noi dovremo creare un piano inclinato per consentire alla nostra economia agraria di passare senza scosse dalla condizione attuale alla prevedibile situazione in cui ci troveremo nella piena libertà del vasto Mercato comune. Il problema dell'inserimento si presenta essenzialmente come problema di riduzione dei costi.

Il nuovo personaggio del caso Fenaroli

Bernardo Ferraresi, il «teste segreto», con la moglie Irma e il figlio Roberto

Il radical-liberale Chaudet nuovo Presidente della Svizzera

Ha raccolto 180 suffragi su 232 - Uno spettatore muore di sincope durante le operazioni di voto

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 11 dicembre.

Il Parlamento elvetico formato dalla Camera dei deputati e dal Consiglio degli stati (in quest'ultimo figurano i rappresentanti dei vari Cantoni) ha eletto oggi il presidente della Confederazione per il '59: con 180 suffragi (i votanti erano 232) è stato designato l'onorevole Paolo Chaudet che, come vuole un'antica tradizione, continuerà a far parte del governo quale capo del ministero della Difesa. Il neo-eletto, che è entrato nel '54 nel Consiglio federale — tale la denominazione ufficiale del governo di Berna — appartiene al partito radical-liberale che, dopo quello socialista, è il più forte della Svizzera. A vicepresidente è stato eletto il dottor Giuseppe Lépori, unico rappresentante della Svizzera italiana in seno all'Esecutivo.

Durante le operazioni di voto uno spettatore che aveva preso posto in una tribuna laterale è stato colpito da un attacco cardiaco ed è morto poco dopo in un salotto del Parlamento. La notizia è stata tenuta segreta per parecchie ore. Si tratta di un commerciante che abitava fuori Berna e che aveva 66 anni.

Pur rimanendo, come vedremo, ad una semplice formalità, la designazione del primo cittadino del Paese avviene ogni anno con gran pompa: i deputati e consiglieri di Stato sono obbligati ad indossare la marsina, mentre nelle tribune, che durante tutta l'annata rimangono semideserte, si nota il pubblico delle grandi occasioni, con a capo i diplomatici accreditati presso la Confederazione.

La carica di capo dello Stato spetta in Svizzera, secondo un turno prestabilito in anticipo, ai sette consiglieri federali che compongono il governo: il Parlamento può opporsi alla nomina, ma da quando è in vigore la Costituzione elaborata nel 1848 è stato sempre confermato il candidato di turno. Del resto va aggiunto che il presidente elvetico non ha poteri speciali: le sue mansioni sono più che altro di carattere decorativo. Dal punto di vista economico la carica di capo dello Stato non offre grossi vantaggi: oltre allo stipendio di ministro il Presidente percepisce un supplemento mensile di cinquecento franchi, pari a settantacinquemila lire.

Paolo Chaudet, che sarà per la prima volta presidente, gode di molta popolarità specie nella Svizzera Romanda, essendo nativo di Rivaz, un paesetto nelle vicinanze di Losanna. Prima di entrare nel governo era occupato nell'industria vinicola e il giorno della sua nomina a consigliere federale fece offrire a tutti gli abitanti di Rivaz del vino prodotto nella sua vigna. Il compito dell'on. Chaudet quale capo del ministero della Difesa non è facile, non foss'altro perchè le spese dell'esercito assorbono quasi la metà del bilancio della Confederazione.

Il vice-presidente Giuseppe Lépori, che nel '60 sarà a sua volta nominato capo dello Stato, dirige il ministero dei Trasporti e appartiene al partito cattolico-conservatore.

L'elezione del presidente è stata preceduta dalla scelta del successore di Marco Feldmann, il ministro degli Interni che alcune settimane fa venne stroncato da una crisi cardiaca mentre rincasava a bordo di un tassì. La costituzione elvetica vuole che i ministri siano eletti ad uno ad uno dal Parlamento: diverse erano le candidature per il posto rimasto vacante e soltanto al secondo scrutinio è stato eletto il prof. Wahlen, che attualmente si trova a Roma. Il nuovo ministro è un esperto di questioni economiche.

l. f.

Bernardo Ferraresi, il testimone misterioso della vicenda Fenaroli

"Sono sicuro: ho viaggiato con Raoul Ghiani da Roma a Milano nella notte del delitto"

L'uomo che riconosce nel presunto sicario di Fenaroli un suo compagno di viaggio è assistente tecnico della Montecatini, vive a Verbania, ha 37 anni, è sposato e padre di un bimbo - La scorsa settimana vide una foto dell'atletico Ghiani su una rivista e scoprì che si trattava del giovane col quale aveva trascorso otto ore in uno scompartimento della "Freccia del Sud", la notte fra il 10 e l'11 settembre

(Dal nostro inviato speciale)
Verbania, 11 dicembre.

L'occasionale acquisto d'un settimanale illustrato ha permesso a Bernardo Ferraresi di incontrarsi per la seconda volta, a quanto afferma, con Raoul Ghiani. Tutto sembra accaduto con la regia del Caso. Il primo incontro avvenne la notte dal dieci all'undici settembre: la notte, asserisce la accusa, in cui Raoul Ghiani tornava a Milano, dopo aver strangolato a Roma la signora Maria Martirano. In quel primo incontro si vede soprattutto una casualità che sembra dovuta a una misteriosa regia. Bernardo Ferraresi non avrebbe dovuto essere in viaggio quella notte, non avrebbe dovuto prendere quel treno, non avrebbe dovuto salire in quello scompartimento dove si trovava Raoul Ghiani.

Il Ferraresi è diventato uno dei principali protagonisti della vicenda giudiziaria in corso. E' il secondo testimone — dopo Reana Trentini — a riconoscere Raoul Ghiani. Il riconoscimento è avvenuto martedì scorso, e Bernardo Ferraresi, messo alla presenza di Raoul Ghiani, ha espresso la sua assoluta certezza d'aver viaggiato con lui quella notte.

«Siamo stati accanto per quasi otto ore, abbiamo chiacchierato, ci siamo scambiate opinioni. Non ho alcun dubbio che sia lui» egli afferma.

Bernardo Ferraresi ha 37 anni, è alto, bruno, capelli neri ondulati, due esigui baffetti gli ombreggiano il labbro. E' nato presso Brescia, ma vive a Verbania da una trentina d'anni. Abita a Suna, in via Partigiani 6, al primo piano d'una modesta villetta, con la moglie Irene Marcoletti e il figlio Roberto, un intelligente ragazzo dodicenne. Ha fatto la guerra come artigliere alpino, è stato per due anni internato in Germania, è rimpatriato nel novembre '45 e ha ripreso il suo lavoro alla Montecatini dove è occupato da tredici anni; oggi è assistente tecnico. Guadagna bene, è stimatissimo dai dirigenti.

Appunto dalla stima dei suoi superiori ha inizio la vicenda che lo ha condotto a incontrarsi con Raoul Ghiani. Nell'agosto scorso la sua azienda gli concesse, con altri tre dipendenti, una licenza premio di dodici giorni da trascorrere in una casa di soggiorno che la Montecatini possiede a Seiano, presso Sorrento. Partì da Verbania il 31 agosto, arrivò a Seiano il 1° settembre, data alla quale aveva appunto inizio il periodo di licenza premio.

«Dovevo fermarmi dodici giorni — racconta Bernardo Ferraresi —' ma dopo dieci giorni decisi di rientrare in fabbrica. La sera del 10 settembre arrivai a Napoli. Presi alla stazione il primo treno in partenza per Milano. Era la Freccia del Sud, come seppi poi. Partiva da Napoli alle 0,10. Il treno era affollatissimo, e fino a Roma dovetti viaggiare nel corridoio. In più, per un guasto a una vettura è stata rallentata la marcia, e a Roma siamo arrivati alle 3,39, con settanta minuti di ritardo».

E' poi saputo che il guasto era dovuto alla boccola d'una ruota che si era riscaldata. Alla stazione Tiburtina, dove spunto transita la Freccia del Sud, è stato provveduto a cambiare la vettura danneggiata. Il treno è partito alle 3,53, con un ritardo di ottantacinque minuti.

«Seppi del cambio di vettura — continua Bernardo Ferraresi — e decisi di salire in quella che veniva aggiunta sperando di potermi sedere. Anche questa era già quasi tutta occupata. Trovai posto nell'unico scompartimento di seconda che ne avesse una libera. Era accanto alla porta. Di fronte a me c'era una coppia di sposini. Di fianco a loro, adiacente al finestrino, in diagonale rispetto a me, era seduta un giovanotto alto, bruno, dalla corporatura atletica.

«Si dormicchiò quasi tutto sino a Firenze, dove arrivammo che erano le sette e mezzo circa. Osservai che il giovanotto beveva un caffè. Era sereno e annoiato come tutti gli altri. Non aveva alcun motivo particolare per notarlo, se non per la sua corporatura atletica, e per la spigliatezza della sua conversazione. Poco dopo infatti ci si mise un po' tutti a chiacchierare, ed egli prese parte alla conversazione. Si parlò di sport, di cinema, dei soliti argomenti di viaggio. Si parlò anche di apparecchi radio e televisivi, e il giovanotto dimostrò in tale argomento una spiccata competenza. Aggiunse anzi di essere un elettromeccanico, occupato a Milano presso una ditta del ramo. Allora gli sposini gli chiesero di essere consigliati nell'acquisto d'un televisore, ed egli indicò come la migliore una marca americana che non ricordo».

E' stato chiesto al signor Bernardo Ferraresi se fosse in grado di rammentare gli altri compagni di viaggio, ed egli ha risposto di ricordare soltanto gli sposini e il giovanotto. «Perché mi stavano di fronte, e perché il giovanotto mi colpì proprio per la sua corporatura atletica. Era vestito con un abito blu, giacca a un petto, a tre bottoni, tasche sovrapposte, camicia bianca; capelli neri di taglio regolare».

A Milano il treno aveva recuperato parte del ritardo, ed entrò in stazione alle 11,10, esattamente un'ora dopo l'orario normale. Si era creduto che Raoul Ghiani, dopo la sua «missione» a Roma, fosse rientrato a Milano con un treno in partenza poco dopo mezzanotte, arrivato a Milano alle nove e mezzo circa. La missione a Roma deve averlo impegnato più del previsto, decidendolo a servirsi della Freccia del Sud che andò a prendere alla stazione Tiburtina. Giunto a Milano alle 11,10 deve essersi affrettato molto per utilizzare le due banche dei conti, che formeranno la base del suo alibi.

Bernardo Ferraresi riprende il racconto riferendo che alla stazione scambiò un rapido saluto col giovanotto, di cui non notò una particolare fretta nell'uscire; ed egli rimase in attesa di proseguire per Verbania col treno di Domodossola.

Siamo ora al suo secondo incontro con Ghiani. Racconta Bernardo Ferraresi: «Non avevo seguito sui giornali la vicenda Fenaroli, sapevo vagamente dell'arresto d'un certo Ghiani, ma la cosa non mi interessava molto. Il 1° dicembre comperai un settimanale illustrato, e sfogliandolo i miei occhi si fermano su una foto. "Ma costui, mi dico, io lo conosco, l'ho già visto in qualche parte". Leggo la dicitura, mi sento accapponare la pelle. Quel giovanotto si chiama Raoul Ghiani ed è accusato d'avere ucciso a Roma la signora Martirano per incarico del marito Fenaroli. E allora il mio ricordo si fa nitido: quel giovanotto era colui col quale avevo viaggiato da Roma a Milano la notte dell'undici settembre».

«Come fa a ricordare che si trattasse proprio della notte dell'undici settembre?» viene chiesto al signor Ferraresi. «Ma quella è una data certa per me, è la data del mio viaggio di ritorno».

Comincia un breve dramma per lui. Come deve regolarsi? Ne parla alla moglie, ne parla ai dirigenti della sua ditta. La risposta è unanime: si regoli come la sua coscienza gli suggerisce. Non esita più: si reca dal dott. Morando, procuratore della Repubblica di Verbania, gli riferisce ciò che sa. Viene informato il giudice Modiglieni. Pochi giorni dopo il Ferraresi riceve l'ordine di recarsi a Roma.

«Sono partito domenica sera, la mattina dopo ero a Roma. Sono andato al palazzo di giustizia, e il dott. Modiglieni martedì sera mi ha fatto accompagnare al carcere per il riconoscimento. C'erano tre uomini di fronte a me, abbastanza simili fra loro, e nel primo a destra riconobbi subito il giovanotto del treno, Raoul Ghiani. Non ho avuto nessuna esitazione, non mi ha sfiorato il minimo dubbio. L'ho riconosciuto immediatamente, a prima vista, con assoluta sicurezza. Raoul Ghiani è rimasto impassibile, non ha pronunciato una parola, non ha avuto un fremito di emozione nel rivedermi».

E' stato fatto osservare a Bernardo Ferraresi quanto importante sia la sua testimonianza, e quanto solida quindi debba essere la sua certezza.

«Mi rendo conto benissimo della responsabilità che mi assumo, di fronte alla giustizia e alla mia coscienza. So benissimo quali conseguenze può avere la mia testimonianza sulla vita di Raoul Ghiani. Se non fossi così sicuro d'aver viaggiato con lui quella notte, non mi sarei presentato volontariamente a rendere la mia testimonianza».

Ha pronunciato queste parole con fermezza, con serenità. Sono le parole d'un uomo convintissimo di quanto asserisce, convintissimo di non prendere un abbaglio che potrebbe avere funeste conseguenze per la vita d'un uomo. Bernardo Ferraresi è tornato stanotte all'una a Verbania. Quando oggi i giornalisti gli sono piombati addosso era al caffè, pioveva una partita a carte con gli amici. E' stato condotto a casa, gli è stato fatto rifare il racconto delle sue avventure. Circondato dai giornalisti, accanto alla moglie e al figlio, con serenità e fermezza egli ripeteva: «Sono sicuro, non ho la minima ombra d'un dubbio, ho proprio viaggiato con Raoul Ghiani».

Giuseppe Faraci

Si cerca la coppia di sposi che vide Ferraresi e Ghiani

Roma, 11 dicembre.

Quali possono essere gli sviluppi dell'istruttoria Fenaroli? Bernardo Ferraresi ha detto che insieme a lui e ai Ghiani si trovava nello scompartimento del direttissimo Roma-Milano anche una coppia di sposi in viaggio di nozze. Magistrato e polizia cercano perciò adesso di rintracciarli per vedere se anch'essi riconoscono nel Ghiani l'uomo che quella sera fu loro compagno di viaggio. Non si esclude tuttavia che i due giovani siano già stati identificati. Si è saputo infatti che il dott. Modiglieni avrebbe in serbo due testimoni importanti in grado di poter riconoscere il Ghiani.

Si è avuta infine conferma da parte del dirigente del movimento della stazione Tiburtina che la Freccia del sud nella notte tra il 10 e l'11 settembre giunse con 76 minuti di ritardo, anzi le ore 3,30. Dal convoglio fu staccata una vettura che aveva la boccola di una ruota riscaldata ed il treno ripartì dopo 35 minuti.

Lettere al Direttore

Prosciolto il presidente della «Venchi-Unica»

Signor Direttore,

con riferimento alla notizia, pubblicata oggi a pag. 7 del Suo giornale col titolo «Prosciolto il Presidente della Venchi-Unica di Torino», La prego di voler pubblicare quanto segue:

1) che (come risulta dagli atti) i fatti formanti oggetto dell'istruttoria svolta dall'Autorità Giudiziaria di Roma, rispetto ai quali è stata riconosciuta la mia piena estraneità, risalgono ad epoca anteriore alla mia nomina a Presidente della Società Venchi-Unica, avvenuta l'8 marzo 1954;

2) che non appena assunta la Presidenza e avuta notizia di irregolarità non precisatemi avvenute in materia di pagamento della Imposte Consumo presso il Deposito di Roma provvidi, il 27 marzo u.s., ad informarne il competente Ufficio del comune di Roma — che lo ignorava compiutamente — ai fini dell'immediata regolarizzazione della posizione;

3) che le differenze per minore imposta pagata furono accertate in detto Ufficio non già in 138 milioni, ma in circa 18 milioni, versati il 30 marzo 1956 dalla Società.

La ringrazio e Le porgo distinti saluti.

Giovanni Maria Vitelli

Un detenuto in licenza-premio fugge con la donna dell'amico che lo ospita

Si è portato via pure il bimbo e una somma di denaro

Michele Fiocco (a sinistra) con la signora Piera Ribaldi Veglia e il bimbo, con i quali è fuggito. A destra, il Lacchia, che lo aveva ospitato nella sua casa

Santhià, 11 dicembre.

Un cantoniere di Santhià ha denunciato ai carabinieri la scomparsa della donna con la quale conviveva, del bambino di due anni, di numerosi capi di vestiario e di una somma di denaro. Ai militi il cantoniere ha aggiunto che la donna e il piccolo sono fuggiti insieme con un suo amico, un detenuto nel carcere di Pianosa che era venuto a Santhià in licenza premio e che egli aveva generosamente ospitato nella sua modesta casa.

Il signor Giovanni Lacchia è la vittima della perfida vicenda: egli abita in strada Cavaglià 66 e sino a pochi giorni fa viveva abbastanza serenamente con la sua compagna, Piera Ribaldi Veglia di 33 anni di Andorno Micca e il bimbo. Verso la fine di novembre si presentò nella casa del Lacchia il siciliano Michele Fiocco, che un tempo aveva conosciuto il cantoniere e che ora si era ricordato di lui.

Il Fiocco, che stava scontando una pena al carcere dell'isola di Pianosa, aveva ottenuto una licenza premio ed aveva avuto la buona idea di venire a trovare l'antico conoscente. A Santhià egli trovò negli ospiti due persone che lo accolsero come un di famiglia ed in verità anche il Fiocco si comportò in modo tale da meritarsi la completa fiducia da parte del Lacchia.

Però, improvvisamente, qualche giorno fa, il Fiocco disse che aveva deciso di partire: l'amico lo accompagnò alla stazione ferroviaria e senza poi assicurarsi che l'ospite fosse veramente salito sul treno, si recò al lavoro. Tornando a casa la sera l'attendeva una sgradita sorpresa: la sua donna e il bambino erano spariti e l'appartamento era in disordine; oltre a molta biancheria era pure sparito il denaro del Il giorno prima il cantoniere aveva realizzato dalla vendita di una mucca e di un vitello. Svolgendo una breve indagine, il Lacchia poteva accertare che il Fiocco, invece di partire, era ritornato nella casa dell'amico con un taxi e d'accordo con la Ribaldi aveva riempito la macchina da valigie e s'era poi allontanato sia con la donna che col bimbo.

Angosciato, il cantoniere si metteva in viaggio per Piombino la sera stessa nella speranza di rintracciare i fuggitivi, ma ogni sua speranza è stata delusa ed egli è ritornato ed ha presentato la denuncia. E' disposto a perdonare la donna purchè alla sera a casa con il piccolo.

I grissini Sesia reintegrati con l'Aleurone abbinano alla fragranza e alla straordinaria leggerezza, un potere nutritivo eccezionale. I grissini Sesia sono l'alimento ideale per tutti, particolarmente per chi ha una digestione laboriosa e per chi si preoccupa della linea.

e pasta Sesia con aleurone ... la pasta squisita che allunga la vita

Deposito di Torino: Rag. SCHIERONI ELIO - Corso Giulio Cesare, 15 - Telefono 21-242

da AVOGADRO VIA PO 55 TORINO un BUON NATALE

PERCHE' IL PREZZO E' ECCEZIONALE

BORSE Passeggio	L. 1200	Vitello	L. 1400 in più	VALIGIE Fibroso	L. 490	Tessuto	L. 1200
Assortite	» 2600	Cuoio pelo-pelo	» 12000 »	Vitello	» 2200	Avana	» 2200
Viaggio	» 2000	Vitello	» 2500 »	Baule armadio	» 5500	Resta	» 4500
GUANTI Semplici	» 800	Camoscio	» 700 »	NECESSAIRE			
Foderati	» 750	Uomo	» 850 »	Manicure	» 490	Barba	» 600
OMBRELLI				c. rasoio elettrico	» 6500	Porta gioie	» 700
misto seta	» 700	Indistruttibili	» 800 »	BARTELLE finissim.	» 400	8 tempo	» 800
imp. argento	» 2500	Mod. sport	» 1600 »	Diplomatica	» 1200	34 ore	» 1800
COMPLETI REGALO				PORTAFOGLI			
p. passaporto	» 800	p. patente	» 400 »	Cinghialino	» 800	Vitello	» 600
CINTURE				Pecora nappa	» 700	Coccodrillo	» 1200
Cinghiale	» 600	Foca	» 700 »	PORTAMONETE			
Coccodrillo	» 800	Coccodrillo	» 1400 »	Vitello	» 800	Fantasia	» 400

PRIMA DI ACQUISTARE NEL VOSTRO INTERESSE VISITATECI

Per ogni acquisto di L. 1000 un biglietto del Concorso «TORINO-NATALE» - Premi vincenti: 5 Auto Fiat 1100 - 5 Auto Fiat 600 - 1 Auto Fiat 500 - 10 Televisori - 10 Frigoriferi Fiat

PER I NOSTRI PRODOTTI VI APRE LE VIE DEL MONDO

SERVIZIO ESTERO

della Società per la Pubblicità in Italia

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI

Informaz. preventivi a richiesto SPI soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tomaso 22 Tel. 50.710 - 50.990 - 42.039 - 53.940

Una sorpresa graditissima?

Ricevere in dono una scatola regalo CAMPARI. Tutti la accoglieranno festosamente: i vostri amici e i vostri familiari per iniziare il pranzo di Natale con un buon aperitivo il BITTER CAMPARI e per chiuderlo con un delizioso liquore digestivo il CORDIAL CAMPARI.

scatola-regalo

CAMPARI

Tipo B
2 bottiglie BITTER e 1 bottiglia CORDIAL CAMPARI

Tipo C:
2 bottiglie CORDIAL e 1 bottiglia BITTER CAMPARI

A 1.050.000 1.100.000 vero vendiamo alcuni alloggi via Bengasi 36. Telefonare 61-047. 11185

A 1.500.000 cedesi 4 camere cucina giornata termoa, da Torino km. 26. Telefonare 556-823. 3809

ABBASSANDO prezzi vendiamo parcggi Valentino alloggi moderni stabile via Donna angolo via Tiziano. Appartamento entro consegna L. 1.800.000 per alloggi due camere e servizi; L. 2.400.000 per alloggi tre camere e servizi; L. 3.200.000 per alloggi quattro camere e servizi. Pagamento residuo con mutuo istituto. Via Paolo ed clienti ipotecari. Visitateci senza impegno presso cantiere ore 16.30-17.30. 11382

ABBIAMO via Buenos Aires bellissimi appartamenti alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinetta, vendiamo altro reddito. Mutuo 25 lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 22, telef. 512-007

ABITABILE subito vendesi alloggio corso Peschiera angolo via S. Paolo, 4 camere doppio ingresso piano primo L. 3.400.000. Telefonare 521-302. 11377

ABITABILI subito, c. Rita, corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, vendonsi, ristrutturati, alloggetti signorili, 1-2 camere, garage, mutuo; rateizzazione fun- Visite pomeriggio. 15396

ACCHIARDI, telef. 47-274, vende alloggi, negozi, bioccati, abloccati. Chiaravio 31 bis, Martedì, giovedì sabato 16-17.

ACCOGLIENTE ristorante locale mq. 400 nuova costruzione, adatto laboratorio silenzioso, magazzino, vendesi 15.000.000 corso Sebastopoli angolo Lesegno 96.

ACQUISTASI alloggio grande signorile, oppure due alloggi rientrati, abitazione giugno. Scrivere, casella 2068, SPI, Torino.

ACQUISTIAMO vantaggiosamente alloggi, negozi, Silva, Pietro Micca 13, Telefono 48-908. 8269

ACQUISTO alloggio 4 camere servizi, casa vecchia signorile, pagamento contanti Telefonare 50-726. F9497

ACQUISTO muri negozio casa, nuova reddito 10 %. Scrivere casella 2361, SPI, Torino. M7780

ACQUISTO proprietà mila collina torinese, Scrivere casella 6094, SPI, Torino.

ADIACENTE Porta Nuova, alloggio casa moderna, 6 camere doppi servizi, 260 mq., 16.000.000. Assicurati, Settembre 58.

ADIACENZE piazza Statuto, alloggi bloccati e sbloccati, vendonsi in bella casa. Via Monginevro 36. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, ore 16-18. 11377

AFFARE impresa vende alloggi pronti subito 1-2 camere tinello servizi, 2 milioni per camera. Ottimo impiego capitali. Rivolgersi corso Traiano angolo via Foli (fronte Fiat Mirafiori), tel. 680-412

AFFARONE casetta 2 camere cucina servizi, trattasi Lanzmann, richiesta 3.200.000. Telefonare 781-311

AFFARONE. Vendiamo, via Principi di Acaja muri secondo libero, angolare, ad vedere, mq. 90. Alloggio ingegnere. Informazioni 524-956. 450

AFFARONE. Vendiamo in casa signorile via ultimi alloggi 2-3-4 camere, cucinini, bagno, terrazzetta, scala ascens. liberi o affittati alto reddito. Prezzi da 750.000 per camera. Pagamento rateale 200.000, rimanenza rateazione pari affitto. Finalmente avrete l'alloggio tanto desiderato. Via Palermo 41 ore 15-17. 14785

ALBISOLA Marina vendesi alloggio ridente moderno tre camere servizi vicinissimo mare. Telefonare 61-190. L3315

ALLOGGETTO vendo 2.100.000. Visite 15-20, via Monza 9, Sole. M7783

ALLOGGI bellissimi Società costruttrice vendonsi 8, Rita, via Ravina 67. Rivolgersi sig. Rinaudo, telef. 670-680. G2396

ALLOGGI bloccati tre, quattro camere servizi, termoautonomi, vendonsi, via Cagliari 13 angolo Cialdini. Visite ore 16-18

ALLOGGI moderni case signorili due, tre camere tinello ampio cucinino, servizi, cantina vende, mutuo, facilitazioni, via Bidone 47, telef. 761-426.

ALLOGGI bagni, uno due camere servizi liberi e affittati zona reddito sana nuova signorile rateazione quinquennale vendonsi via Chiesa della Salute 58, telefono 779-368. 15231

ALLOGGI nuovi affittati 1-2-3 camere, tinello, servizi, vista panoramica, vende impresa. Via Sonno n. 23. Tel. 224-471.

APPARTAMENTI signorilissimi 4-5-6 camere doppi servizi, due accessori casa panoramica vista su parco, corso Galileo Ferraris 35 vendo. Ristoro, telef. 53-912.

APPARTAMENTO 65.000 mq. corso Vittorio, camere quattro, servizi, ottimamente signorile, Campra, telefono 767-514.

APPARTAMENTO 2.300.000 via Nicola Fabrizi, camere due, cucina, servizi, termo, bagno. Telefonare 767-514.

ABIAGO via, alloggio ottima disposizione ore camere cucinino, servizi, eccezionale codesi favorevolmente. Telef. 512-545.

ATTENZIONE! Corso Grosseto vendo interno progetto approvato camere 200, cinque scale, possibilità laboratorio 1000 mq. anche frazionato, 160.000 per camera, possibilità negozi. Studio geom. Robbiano, telef. 511-903. 11832

AUTORIMESSA nuova costruzione Susapiana, reddito 3.000.000 annui vendo 26.000.000 corso Sebastopoli angolo via Lesegno 86. 15007

AUTORIMESSA ottima zona, 180 macchine, 46.000.000, reddito 9.5 %, telefono 53-912. M3508

AUTORIMESSA 90 posto ottima zona vendiamo 19.000.000. Telef. 53-912.

AVETE pensato di sostituire vostro vecchio alloggio con altro nuovo? Interessate le nostre proposte, interpellateci. Com. FAI, telef. 527-496. 536-821. 12811

BELLA occasione vendesi quattro camere, cucina, libero gabinetto particolare, grande balcone riservato, prolungamento corso e due freschi via. 2.400.000. via Montenero 5, ore 16-18.

BERGEIM (parcggi) convenientissimi alloggi disponibili subito 2-4 camere. Tel. 527-496.

BIANCE' 35 (Campidoglio) alloggetti 2-3 camere cucina terzo centrale liberi occupati vendonsi alle migliori condizioni. Visite 16-18. 15567

BORGOMERA vendiamo terreno per villette, accettiamo alloggi Torino. Telefonare 46-575. 15564

CAMERE libere ad comparto speciale lavorazione pranzi, modici, facilitazioni massime vendonsi corso Napoli 16, Visite 16-18. 15087

CAMPIGLIONE (Chieri S. Alfonso, vendonsi alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, pranzi occasionali. Telef. 49-770.

CASA Borgo Vittoria, cascina, affittata, cancre 90, pascolo, quattro, vendesi 33 milioni-meno mutuo. Carutti, A. Doria 16

CASA ideal alloggetti camera tinello servizi, reddito 8%, vendesi. Carmagnola Di Nanni 62. M7616

CASA dieci camere libera subito vendesi 40 milioni. Telefonare 46-369 M7724

CASA ottima posizione camere 140, ottima posizione, buon reddito vendonsi. Carutti, A. Doria 16. 364

CASA nuova costruzione 20 camere servizi 3 negozi retro terreno accettasi vendesi San Paolo 32.000.000 più mutuo. Scrivere casella 1268, SPI, Torino.

CASA signorile giardino borgata Parella, camere 15, servizi, reddito 1 milione 500.000 annue, vendesi 23 milioni. Quirico, Garibaldi 3. 16058

CASA signorile posizione ... vani 28 completamente affittata, buon reddito vendesi. Telefonare 683-831.

CASA 32 camere, alloggi 1-2 camere tinello cucinino terzo bagno accessorio, 8 garage, vendiamo 29 milioni più mutuo, reddito 8 %. Telef. 53-912.

CASCINA irrigua Vercellese giornate 130 divisibile vendesi. Scrivere casella 1268, SPI, Torino.

CASEI appartamento terreno fabbricabile via La Thuile. Telefonare 50-321 pomeriggio. 15855

CASEI paraggi corso Francia alloggetto due camere servizi tinello cucinino costruzione recente ... comfort. 2.850.000 eventualmente affittasi. Telef. 527-612.

CENTRALISSIMO alloggetto mansardato, pochissimo, ottimo impiego capitale, vendesi. Telefonare 511-400. M7798

CERCHIAMO rapidamente finanziatore 6 o 8 mutui ipotecari, 10. 5. Quintino 4 bis. 14008

CORSO Brescia 35 vendonsi alloggi 2-3 camere prossi. Facilitazioni. F6462

CORSO Francia 232 privato vende alloggi liberi occupati 2-3 camere servizi. Telefonare 211-263. M7662

CORSO Grosseto 118, ... vendonsi ultimi alloggetti camera tinello terzo bagno, accettasi da 1.500.000 a 1.750.000. Visite 16-17.30.

CORSO Orbassano 20 vendonsi alloggi liberi ci occupati 1-3-5-4 camere servizi. Visite 15.30-17.30. 12361

CORSO Peschiera 202-206 vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi ci occupati, terzo centrale, ascensore. Visite 15-18. Telefono 450-070. 12147

CORSO Rosselli 27 vendesi spazioso alloggio bioccato 5 camere cucina, bagno 3.400.000. Rivolgersi portinaria pomeriggio. 12723

CORSO Sebastopoli 213 vendesi ultimi camera tinello servizi, mutuo e rateazioni. Ottimo reddito. 16007

COSTRUTTORE vende direttamente alloggi signorili materiali scelti, finiture accurate. Cantiere Nazione Foglio 9, 11-13. 16554

COSTRUTTORE vende via Palestrina angolo Chatillon, centro barriera Milano, angoli retro, moderni alloggi abitabili subito, 1-2 camere tinello cucinotto, bagno. Rateazioni. M8441

CROCETTA, Amerigo Vespucci 60, vendo alloggi signorili, facilitazioni. Telefono 683-516 cantiere. 16442

CROCETTA centrale elegante soleggiato ... vendo 5 milioni. Telefonare 870-630.

CROCETTA Largo ... 3 camere, cucina, servizi, cantina, libero, 2.400.000. Telefonare 683-878 M7340

CROCETTE nuovo complesso edifici vendonsi signorili alloggi 2-3-4 vani, Caratteristiche: luce, sole, giardini. Com. FAI telefoni: 383-005, 527-496. 12811

DEFINIZIONE frazionamento blocconi ultimi 5 alloggetti affittati, reddito 8%. Carutti, A. Doria 16. 336

DISPONIBILI subito vendiamo rotondo alloggi 2-3-4 camere via Di Nanni angolo Valdisieri. Com. FAI. telef. 527-496.

DISPONIBILI subito vendiamo ... alloggi zona Sorlegheri. Com. FAI, telefono 527-496. 12211

DISPONIBILI subito vendiamo rotondo alloggi corso Montegrappa angolo Facchinetti. Com. FAI. tel. 527-496. 12213

DISPONIBILI subito vendiamo rotondo alloggi corso Unione Sovietica 100. Com. FAI. Telef. 527-496. 12211

DISPONIBILI ... signorilissimi alloggi via Alfieri 17. Com. FAI, telefono 527-496. 12211

DISPONIBILI subito vendiamo rotondo alloggi via Avogliana 18. Com FAI, telefono 527-496. 12311

DISPONIBILI subito vendiamo rotondo alloggi via Di Nanni 113. Com. FAI. telef. 527-496. 12311

DISPONIBILI subito vendiamo rotondo alloggi via Giolitti 49-49 bis. Com. FAI. telef. 527-496. 12211

DISPONIBILI subito vendiamo rotondo alloggi via Sapione 40-42 (prossimità corso Regina) Com. FAI. telef. 527-496. 12311

DUE camere affittate vendo 1.200.000, reddito 11 %, telef. 53-912. M3511

ESAMINATE le nostre proposte di alloggi in ogni qualità, in ogni quartiere, in ogni dimensione, nuovi e di occasione. Prezzi assoluta concorrenza. Rateazioni. Mutui trentennali. Interpellateci. Com. FAI. Cavour 7. Telefoni: 527-496. 528-821. 12311

FABBRICATO industriale luminoso 850 mq. adiacente villa uso abitazione, uffici, magazzino, ampio giardino, vendo 30 km. Torino. Telefonare 46-989.

FIMI ... massima valutazione cointeressenza. Telefonare 871-038. 12590

FINALE Ligure vendesi appartamenti 2.600.000 oltre, buona posizione. Costruttore: Sorlonasco. 16348

FRAZIONATORI amministratori valorizzate stabili trasformando vecchie scale in moderne con applicazioni ... «Ediplant». Telef. 760-573.

GIARDINI Reali vendesi alloggio signorile libero 4 camere cucina doppi servizi terme centrale. Richiesta 5.500.000. Scrivere casella 1268, SPI, Torino. 12790

ILARIONE Felizi 5/7 vendiamo pronti alloggetti signorili, accurate rifiniture. Mutuo 8. Paolo rateazione 10 anni. Rivolgersi I.F.I.T., Tomaso Grossi 4. Telef. 670-536. 14008

IMPRESA retro terreno, progetto approvato. Telefonare 893-644. L3814

IMPRESA vende alloggi due camere tinello e servizi, via Isonzo 67. Telefonare 32-068. M3296

IMPRESA vende alloggi signorili 1-2 camere servizi ultimati a discutere, via Membarcaro 22, Santa Rita. M8139

IMPRESA vende alloggi signorili 1-2-3 camere e servizi, via Tripoli 10, telefono 390-638. Facilitazioni di pagamento

LINGOTTO vendonsi alloggi signorili 1-2 camere tutti servizi. 1.000.000 camera. Telefonare 49-770. 14746

MODERNO alloggetto 2 ... cucina terzo bagno vendo facilitando prossi piazza Benedico. Telef. 770-723.

MOLINO cavalli occasione con attrezzi molo prato irriguo vendesi in Pianfei (Cuneo). Rivolgersi geom. Boetti, Pianfei. Richiesta 3.000.000 trattabili. G3426

MONTEVECCHIO angolo Colli signorilissimi appartamenti vendonsi. Pagamento quinquennale. Com. FAI. Cavour 7.

NEGOZIO esente mq. 44, reddito 300.000 avendesi 3.700.000. Tunisi 48. Telefonare 360-005. L3734

OCCASIONE Com. FAI vende rateando ultimi alloggi signorili 2-4 camere ... Ferrucci. Telefonare 527-496. 12211

OCCASIONE vende alloggio signorile tripli servizi, mq. 220 decimo piano. Telefonare 61-073. Morbidelli. 8538

OSPEDALETTI, centralissimi, confortevoli camere, ... ai maggiori, cointeressione vende parziale trattazione triennale. Tel. 46-006. Torino 15702

OSPEDALETTI, privato vende terreno 1500 mq. posizione insuperabile, progetto approvato due villette, prezzo interessantissimo. Scrivere casella 2212, SPI, Torino. 12696

OTTAVO piano elegante due camere, cucina, piazza Sassari, vendesi occasione. Telefonare 527-496. 12311

PALAZZO stazione Dora vende alloggi pronti gennaio da 1.000.000 a 1.300.000 per camera (un mutuo ventennale). Telefonare 294-945. 29204

PIAZZA Chivasso vende alloggio 3 milioni 600.000; altro occasione 2.800.000. Telefonare 44-678. 16564

PIAZZA Sabotino e cento metri via Perosa 67, vendonsi alloggi signorili 2-3 camere tinello servizi. Visite ... 15-17, 18-19. 15686

PIAZZA S. Rita alloggio 4 camere servizi vendesi. Rivolgersi portinaia n. 7.

PIAZZALE Porcili vende piano rialzato ma luminoso seminterrato per circa 300 mq. uso abitazione, ufficio, laboratorio. Telefonare Chivasso 40-869. F6439

PIED-à-terre in riviera, non ritardate scegliervi splendida posizione panoramica sopendo Sestri mare vicino spiaggia, conveniente. ... Sestri Ponente 7 Villini, Calle Lagaro. 16432

PORTA Palazzo vendonsi negozi magazzini ed alloggi. Telefonare 774-738 ore pasti. 12388

PRIVATO urge acquistare autorizzazione avviata; impiego massimo 40.000.000. Amministrazioni portici Sarzanesa 4.

PRIVATO vende alloggi 1-2 camere tinello cucinino non e senza mutuo, massimi pagamento. Telef. 75-842, 390-776.

PRIVATO vende alloggio nuovo, due vani, servizi, terrazzabagno, corso Adriatico. Fortificazioni, mutuo. Telefon. 31-306.

PRIVATO vende casa 1953 adiacente corso Peschiera 33 camere e autorimessa, reddito 8 %. Telefonare 772-009.

PRIVATO vende. corso Lecce, tre camere tinello terzo, bagno: due camere rimanete. Telefonare 83-282. 15702

PRIVATO vende due alloggi casa nuova costruzione via Vandalino 56 bis tre camere cucinino entrata cadauno lire 5 milioni 300.000 trattabili ... Telefonare ore ufficio 80-826. 16834

PRIVATO vende occasione alloggio magazzino nuova costruzione affittasi 40.000 mensili, zona Vanchiglia. Tel. 681-687.

PRIVATO vende, piazza Savoia, signorili due camere tinello terzo, bagno Telefonare 553-454. 15702

PRIVATO vende tre camere servizi, mutuo. Telefonare 794-343. M8373

PROPRIETARI abbellite trasformate rimodernate scale facciate con applicazioni brevettate «Ediplant», campionature gratuite. Telefonare 760-573. 12616

RAPALLO, occasionissima, vendiamo bassa pensione, lunga ... giardino, piedi-terre ... nuova costruzione, vuoti, oppure affittati, reddito minimo 10% per cento. Società «Cristallo». Ufficio Vendite, Galleria Cristallo, Rapallo.

SALABERTANO 21 (Parella) vendesi altezzosi 2-3 camere liberi, occupati, esentasse. Comodità trasferire. Minimo anticipo. Rateazione pari affitto. Ore 15-17. Affrono. 14795

SALUZZO 23 bis (Porta Nuova) ... alloggio sei camere, terzo piano, occupato. Minimo contanti, rateazione pari affitto. Ore 17-19. Affrono. 14795

SALUZZO 23 bis vendesi locale luminoso mq. 140 oltre scantinato adatto piccola industria, magazzino, laboratorio, rappresentanza. Facilitazioni. Ore 17-19.

SANREMO acquisto vendita vostro appartamento. Rivolgetevi Immobiliare Taleri, Compravvice 3. 16410

SANREMO appartamento 3 camere cucina bagno, prezzo interessante. Rosa, Matteotti 6, Sanremo. 12408

SANREMO signorile soleggiato ampio terrazzo completissimo vendesi, Seghizzi, via Nuvolosi. G3413

SANREMO vendiamo appartamenti vista da due a otto vani. Totali prezzi. Rosa, Sanremo. 963

SANREMO vi avrebbe offerto vacanze migliori acquistando un appartamentino nelle « Case delle Vacanze »: niente nebbia, aria purissima, sole, mare, cieli! Rivolgetevi Impresa Santagostino, via Nuvoloni 8, Sanremo. 12648

SCANTINATO centro Torino mq. 300 asciutto, adatto magazzino ed ... vendesi. Scriv. casella 5014, SPI, Torino

SOLE, mare, panorama dell'Etna alla Conca el gusto degli appartamenti lussuosi dotati delle modernissime attrezzature costruiti ad Alassio Leiguelia dall'Impresa De Bernardi, via Confienza 15 bis, Torino. MB427

STABILI centrali semicentrali ... milioni occasione acquistasi intermediari da ... Massima riservatezza. Scrivere casetta 6289, SPI, Torino.

STENDHAL ... camere cucina, 4a camere cucina libera, reddito 12%. Via Bologna 9. Visite 16-17. 11695

TERRENO fabbricabile industriale e civile corso Tirreno fronte mt. 90 per 31,50, occasione vendesi. Telefonare 48-472, 9-12. 16005

TERRENO industriale comodità ... mille metri netti acquisto. Tel. 885-484.

TERRENO industriale fronte strada mq. 8000 circa cintino Torino Grugliasco dietro Pinia Farina vendesi. Telefonare ore ufficio 883-055. F6636

TERRENO industriale lotti mq. 700-1800-3000-10.000 vendonsi corso Orbassano confine Torino Beinasco; altri corso Grosseto lotti mq. 3000-5000-10.000. Telefonare 48-472, 9-12. 16005

TERRENO fabbricabile mq. 630 adatto costruzione villa vendesi 4.500.000. Telefonare Poletti 896-607. 14598

TERRENO industriale vendesi su strada asfaltata vicino Torino. Telef. 46-578.

TERRENO industriale zona Francia extra fuori Dazio, 4200 metro. Telefonare 61-116, pasti. 16452

TERRENO industriale 10.000 mq. adiacente corso Francia cercasi. Scrivere casetta 1247, SPI, Torino. 636

TERRENO uso industriale mq. 10.600 vendo 1200 al mq. Gabetti, XX Settembre 17. 16126

TERRENO vendesi progetto approvato 140 camere, Stampi angolo Orione. Telefonare 596-484. L3390

ULTIMO alloggio due camere tinello cucinino panoramico, zona S. Rita, vendo. Telefonare 553-880. 8858

ULTIMO alloggio 3 camere vendesi corso Unione Sovietica 445 (fronte Fiat). Telefonare ufficio 67-941. L3178

VENDESI alloggio due camere cucina entrata bagno ascensore zona S. Rita. Telefonare 754-807 ore pasti. M7770

VENDESI alloggio due camere tinello cucinino, ascensore, via Montevecchio, Telef. 773-279. F6547

VENDESI direttamente casa zona centrale su piazza parzialmente abitocosta 62 vani terzo centrale ascensore servizi. Scrivere casetta 4393, SPI, Torino. L3693

(Continua a pag. 18)

É importante giungere presto,
è importante giungere riposati

roma
new york
tutti i giorni

Sul DC 8 "Sette Mari", il più moderno prodotto della Douglas, famosa per la sua antica e felice esperienza nelle costruzioni aeronautiche, tutto è studiato per assicurare al passeggero un volo rapido e confortevole.
L'alta quota mantiene l'aereo al di sopra delle perturbazioni atmosferiche, mentre nella cabina pressurizzata il viaggiatore, adagiato nella comoda poltrona o coricato in un morbido letto, assapora un riposo completo.
L'impeccabile servizio di bordo, tradizione e vanto dell'ALITALIA, i pasti squisiti serviti alla carta, i vini di marca, l'ambiente estremamente signorile, contribuiscono a rendere il viaggio comodo e piacevole.

ALITALIA

ITAM Co. ITALIAN AMERICAN Co. ADVERTISING AGENCY
PER LA SEDE DI GENOVA
CERCA SUBITO ACCOUNT-EXECUTIVES e ASSISTENTI ACCOUNT-EXECUTIVE
età 30-40 anni con titoli di studio. Indispensabile una esperienza di diversi anni in una Agenzia pubblicitaria oppure presso il reparto pubblicità di una importante società. Non è indispensabile la perfetta conoscenza della lingua inglese. Mandare dettagliato ... dattiloscritto accompagnato da lettera manoscritta indirizzando a:
Direzione ITAM Co. - Via Assarotti, n. 64 - GENOVA
Si garantisce la massima riservatezza.

IL NUOVO Sunbeam
BLADE ELECTRIC-SHAVEMASTER
Il rasoio elettrico ad alta velocità, particolarmente studiato per le barbe dure e le pelli delicate

6 volte più veloce di un normale rasoio elettrico
PREZZO RIBASSATO
Concessionarie esclusive nella Italia
PAOLO ROMANO MILANO - VIA VENINI 23 TELEF. 25 24 23 - 24 08 97

La pulizia La Torinese
VETRIFICAZIONE PALCHETTI - LEVIGATURA A PIOMBO - PULIZIE ALLOGGI E STABILIMENTI — Via Arimei 19 - TORINO - Tel. 81-393 - 888-811

RADIO - TV - FRIGO - LAVATRICI - CUCINE
e tutti gli elettrodomestici, concessionarie grandi marche, cambi, rateazioni senza cambiali in banca
PREMI TORINO NATALE
BRICCO CORSO VITTORIO 86 (interno) Monumento

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)
S SOC. - CAPITALI - CESSIONI
RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

TABACCHERIA centralissima lavora 1.100.000 settimanali redditi 15 milioni; altra 800.000 settimanali 13.500.000. Frase, 6d Carmine 28. 14548

TABACCHERIA lavora 1.150.000 settimanali, utile assicurato 5.000.000 annui, cede 18.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 16134

TABACCHERIE, ... 6-8-10-12-15 milioni ... dilazionando cedonsi. Quirico, Garibaldi 3. 16058

TIPOGRAFIA ... cedesi quale rimorchio composizione con cauzione. Scrivere casetta 5002, SPI, Torino. L2808

TORREFAZIONE superaffermata centrale meravigliosa, incasso 90.000 giornaliero (orario ridotto), ... motivi familiari 14.000.000 con facilitazioni. Bosco, Carlo Alberto 41. 15553

UNIVERSITARI, modesto capitale, professionisti, industriali desiderosi assumere impresa giornalistico-pubblicitaria. Telefonare 781-967, ore 16-18

VENARIA, bar torrefazione, gran lavoro, bellissimo, ... locale, cede 4.200.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 16126

COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo alloggi moderni, finitura accurata, vendonsi liberi ci occupati, affittasi: 1-2-3 camere tinello servizi, magazzini, autorimesse, negozio. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere, via Madonna delle Rose 40, tel. 670-818

A buon prezzo vendesi casa 47 camere bergata 8, Pietro su corso, sopraelevabile, con 600 metri terreno fabbricabile. Telefonare ore dei pasti 654-623.

A buone condizioni acquistasi direttamente palazzo ... fino 150 milioni contanti, impiego ... Scrivere casetta 1250, SPI, Torino. 12379

A buone condizioni vendiamo stupendo centralissimo sei camere servizi, primo piano adatto pensione, casa bella, 6 milioni 100.000. Affittasi, ... Angioletti-Sizza 9. 12379

A ... Fiat vendiamo ... appartamenti nuovo Massimo d'Azeglio altamente signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telefonare 638-181. 6478

A prezzi convenienti vendiamo splendidi alloggetti nuovi, affittati reddito 8%; altri liberi; mutuo ventennale, rateazioni triennali. Visite Madonna Rose 48. Telefonare 524-806. 15027

A prezzi convenienti vendonsi alloggi grandiosi camera cucina, due camere cucina, ... cucinini. S. Rita, ... Botticelli 94. Mutuo e rateazioni. Tel. 40-289

A prezzi convenientissimi vendiamo, barriera Milano, Spontini 38, ... liberi, occupati, negozi alto reddito, terreno nafta, ascensore. Lunga rateazione. Ore 17-19.

A prezzo conveniente costruttore vende ... alloggi signorili, ... comfort, via Ormea angolo Cuneo. 15554

A Sanremo appartamenti in ... panoramica, ... vista mare, vende direttamente impresa. Marchetti, corso Imperatrice 20 (Solaro no 53-28). 12012

A 450.000 camera vendonsi ultimi alloggetti bioccati, altri liberi. Facilitazioni. Grassi 15. Visite 17-19. 450

A 1.000.000 su corso vendo camera cucina cantina. Telefonare 553-588. 3809

A 3.000.000 sette camere e servizi, casa signorile. Telefonare 273-671. 15049

ALLOGGI panoramici ... 3-4-5-6-7 camere, salottini, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi e giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 48, 51 ed 100 angolo via Tiziano. Tel. 228-183.

ALLOGGI panoramici più camere sul nuovo Valentino vendonsi in via Frabosa, cittadella. Ventimiglia. Visite pomeriggio. Telefonare 670-590. G2504

ALLOGGI nuovi! Abbellite, rimodernate scale facciate con applicazioni brevettate «Ediplant», Campionature gratuite. Telefonare 760-573. 12615

ALLOGGI signorili piano rialzato 1-3 camere tinello cucinino mutuali vendonsi. Figlio Mittari 1. 11816

ALLOGGI ... 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Balbis 9 (Stadio Comunale), tel. 589-412. L903

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, fermata pullman, tram. Rateazioni trentennali. Prenotarsi 5.

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, tutti servizi. Tabacchi 42. Rateazioni trentennali. 11235

ALLOGGI una, due, tre camere, senza tasse, vendo, cambio con terreno o alloggi centrali. Facilito pagamento. Telefonare 555-454. 15722

ALLOGGI 1-2-3 camere, esenti tasse, vendo, cambio con terreno o alloggi centrali. Facilito pagamento, Telefonare 555-454.

ALLOGGI 4-5 camere con ampliai e doppi servizi, vendonsi od affittasi. Principi Acaja 58, Consumagn. 2733

ALLOGGIO Miraflori 2 camere, servizi terreno, ... libero. Telef. 890-413.

ALLOGGIO nuovissimo camera tinello seminuovi. Stupinigi angolo Magellano, affittasi netto 16.500 vendesi. Telefonare 46-579, 83-826. L2772

ALLOGGIO vendo privato 3 camere tinello cucinino doppi servizi più ... Corso Orbassano 51, telef. 778-128.

ALLOGGIO via Monginevro 3 camere servizi, libero, altre zona, vista collina. Telefonare Direzione 832-994.

ALTO ... ospiti, ufficî, ... affittati vendonsi Unione Sovietica 10 bis

APPARTAMENTI panoramici 3-4 ... tinello, servizi, ... via Mongioverno, ... facilitazioni. Telefonare 774-888. 9606

ARGIOCCASIONE vende 3 alloggi ... ultimo ... reddito. Telef. 45-138.

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
gli sportelli della SPI
(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)
sono provvisoriamente trasferiti in
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA)
Telefoni invariati: 42.039 - 50.990 - 53.961

MOBILIFICIO S. DOMENICO
VIA S. DOMENICO 4 angolo VIA MILANO - TORINO - TELEFONO 40.828
CAMERA DA LETTO "tipo Svedese"

Composta da letto matrimoniale divisibile, con comodini unici al letto; 2 poltroncine; armadio con cassettiera incorporata a:

3 porte m. 1,60 L. 130.000
4 » » 2,10 L. 140.000
5 » » 2,65 L. 160.000
6 » » 3,15 L. 170.000

in ogni tipo di legno e tinta.
A RICHIESTA soprasso e specchi interni

CAMERE LETTO moderne da L. 90.000 a 350.000
SOGGIORNI da L. 95.000 a 260.000 -- SALE moderne da L. 150.000

ARMADIONI
DI QUALSIASI LEGNO CON INTERNI A RICHIESTA

2 porte m.	1,10	senza soprasso L.	39.000	con soprasso L.	45.000
3 » »	1,60	»	47.000	»	71.000
4 » »	2,10	»	58.000	»	86.000
5 » »	2,65	»	73.000	»	110.000
6 » »	3,15	»	87.000	»	131.000

Profondità cm. 60

Vasto assortimento SALE e CAMERE
in BAROCCO e CHIPPENDALE
Salotti - Tinelli - Entrate - Poltrone - Maggiolini - Tavolini in tutti i tipi e legni

L. 15.000 tavolo Formica
L. 4.000 caduna sedie
AMBIENTAZIONE MOBILI CUCINA
SORBA - Via Principessa Clotilde 48
Telefono 760.080

PANETTONI
cassette natalizie
SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO
RICEVIMENTI RINFRESCHI
Daturi e Motta
DATURI E MOTTA
V. Varallo ang. v. Mongrando
V. XX SETTEMBRE ang. C.so MATTEOTTI.
Telefoni 48-174 - 521-026

ENALOTTO
L. 1.286.037.940 distribuite a 33.292 giocatori in sole 20 settimane

contro la SORDITÀ
i più famosi occhiali acustici del mondo a doppia potenza
amplifon

Milano Via Cerva 24 t. 709796
TORINO - Nuova Filiale Amplifon
VIA XX SETTEMBRE 62 - Telefono 527-091
OGGI E DOMANI CONSULTAZIONI SPECIALI con prove e dimostrazioni gratuite.

CRONACHE DELLO SPORT

L'undici di Praga può vincere il Trofeo internazionale

Contro gli azzurri i cecoslovacchi lottano per il primato nella Coppa

L'arrivo a Genova dei calciatori danubiani - Una squadra in periodo di ricostruzione - Pronostico aperto per l'incontro di domani

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 11 dicembre.

La Cecoslovacchia, la sua rappresentativa calcistica è arrivata oggi a Genova, è un paese dalle origini e dalla storia sportiva del tutto particolari.

In passato, particolarmente nelle epoche che intercorrono fra l'una e l'altra conflagrazione mondiale, la nazione ceca era una delle grandi potenze calcistiche europee. Si usava dire allora che il sentimento possedeva tre grandi universalità dello sport della palla rotonda, e che le medesime maniere sono sede tutte sul Danubio: a Vienna, a Praga ed a Budapest. Pareva avessero il gioco del calcio nelle vene quei giocatori, il cui nome è rimasto scolpito nella nostra memoria degli incontri di un tempo: Planicka, Kada, Dvoracek, Perner, Koisnaty, quel Janda che aveva un occhio solo, e più tardi, Nejedly, Kostalek e Puc. Bravo i tempi in cui squadre come lo «Sparta» e lo «Slavia» dominavano il mondo e vincevano *francamente grandi tornei. A Praga*, con gli azzurri, ci dovemmo andare per ben sei volte dal 1925 al 1937, primo di essere in grado di riportare una vittoria di stretta misura.

Più nulla ora di quei nomi, di quella fama, di quel prestigio. Fin quasi dopo lunghi anni di silenzio e di morte, quando la Cecoslovacchia volle ricostruire un suo movimento ed una sua forma calcistica, essa dovette ricominciare dalle fondamenta. Come in una storia non si fosse stato in proposito, come se una lunga esperienza non fosse stata fatta. La storia è maestra della vita, anche nello sport. Ne sappiamo qualche cosa noi, dal momento in cui per voler cambiare radicalmente uomini e cose, si volle instaurare concetti e criteri del tutto nuovi, dimenticando tutto quello che un periodo di dure lotte aveva insegnato.

Non è molto tempo che la Cecoslovacchia è rientrata nel concerto calcistico europeo. Nel periodo della ricostruzione, essa si trova ancora. Lavora sodo, con molto impegno e con molta serietà; ed ha fatto grandi progressi. Ma una linea direttiva salda e sicura non la ha, fino al momento attuale trovata. Nel duro sforzo che essa compie per ritornare all'altezza di una volta, le sue squadre rappresentative e le sue squadre di società fanno ora, si può dire, un passo avanti e rindietreggiano un altro indietro. Per questo, riferendoci all'incontro internazionale di sabato prossimo, non possiamo prendere una squadra ne troviamo i buoni in giornata negativa. Ciò, naturalmente, a basarsi esclusivamente sulle capacità e sulle possibilità di quelli che sono i nostri avversari e non sulle nostre intrinseche. Manca tuttora ai calciatori boemi, come singoli individualità e come complesso di squadra, una salda esperienza internazionale, e la capacità di ergersi al di sopra degli avvenimenti per dominarli ed indirizzarli nel senso da essi voluto. Una fisionomia tecnica definita fa loro tuttora difetto.

*Il che non vuol dire affatto che li si debba considerare bat*tuti o come privi di ogni probabilità di successo, prima ancora che essi scendano in campo. *L'incontro di Genova conta, nel suo risultato, per la classifica della Coppa Internazionale — quella che noi abbiamo vinto per due volte in passato, nel 1930 e nel 1935 — a cui partecipano le squadre nazionali dell'Italia, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria, dell'Austria, della Jugoslavia e della Svizzera. Noi che non abbiamo recriminato finora che tre punti di classifica in sei gare giocate, abbiamo ancora quattro partite da disputare: fra le quali sta quella di sabato. Anche se noi dovessimo vincerle tutte e quattro queste gare — ed una di esse deve avere svolgimento a Praga — non arriveremmo come totale che a quota undici. Ora la Cecoslovacchia alla quale più non rimangono che due partite in programma, e tutte e due contro di noi, ne ha già tredici: di questi punti. E l'Ungheria, a cui pure non mancano che due incontri di cui uno in casa nostra per completare il programma, sta a quota dodici. Avviene quindi questo fatto strano nel torneo: che l'Italia, che è seduta da ogni e qualsiasi possibilità di successo finale, è la sola arbitra della situazione, fra la Cecoslovacchia e l'Ungheria, dal risultato delle due partite intercorse dipendendo chi debba ritenersi al primo posto. E' una circostanza per noi, e nello stesso tempo un incentivo a lavorare di buzzo buono per i boemi.*

Vittorio Pozzo

Secondo allenamento dei giocatori italiani

A S. Margherita, sotto la pioggia - Radio e tv da Marassi

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 11 dicembre.

I calciatori cecoslovacchi che sabato incontreranno gli azzurri sul campo di Marassi sono giunti questa sera a Genova dopo un viaggio durato oltre 37 ore. La comitiva è composta da alcuni dirigenti e giornalisti, dal commissario tecnico Karel Kolsky, dall'allenatore Vytlacil, dal medico federale Topinka e da 17 atleti: due portieri, che sono Schroiff e Dolejsi; quattro terzini (compresi i due che giocano come centro-mediano, in quanto a Praga si usa la disposizione danubiana): Mraz, Novak, Hildebrandt, Popluhar; tre mediani, che sono Prochazka, Bubernik e Masopust; e otto attaccanti: Hovorka, Pluskal, Moravcik, Kacany, Obert, Molnar, Brumovsky e Venčovsky.

I calciatori cecoslovacchi sono tutti dilettanti. Nessuno percepisce stipendi o premi per la attività sportiva. Ognuno deve svolgere un lavoro retribuito con la piena libertà di allenarsi e di giocare. I 17 presenti qui a Genova portano scritto sul passaporto o «impiegato» o «operaio» o «tecnico»; tra essi militari in servizio di leva e ben cinque sono gli ufficiali in servizio permanente; di questi il più elevato in grado è Novak, che è capitano dell'esercito e capitano della squadra.

Per gli azzurri giornata tranquilla, anche se il maltempo ha ostacolato il programma di gita studiato da Ferrari e da Puppo per ingannare le ore di ozio. Nel pomeriggio, comunque, nonostante la pioggia i nostri nazionali sono andati a Santa Margherita, ripetendo l'identico lavoro del giorno prima: atletica, palleggi ed una breve partita a ranghi misti. Niente di impegnativo, comunque, anche perchè i tecnici non hanno più alcun problema da risolvere. La squadra è, da tempo, da quando cioè il medico federale ha constatato che Bean e Castaletti avevano superato felicemente i malanni accusati nei giorni scorsi, «Nessuna variante è possibile — ha detto il presidente della Commissione, comm. Micocchetti —, a meno di imprevisti».

Domani gli azzurri saranno in riposo nella quiete di Narvi.

La partita verrà trasmessa per intero per radio ed alla televisione. Sia la radiocronaca che la ripresa per tv avranno inizio alle ore 14.15.

g. a.

Fissato per il 18 dicembre il recupero Inter-Juventus

Milano, 11 dicembre.

Il commissario straordinario della Lega Nazionale ha così fissato le date dei recuperi delle partite non giunte a termine o non disputate nell'undicesimo turno del campionato italiano di calcio:

Inter-Juventus: 18 dicembre (ore 14).

Alessandria-Lecco: 14 dicembre (ore 14.30).

Vigevano-Prato: 28 dicembre (ore 14.30).

Camlo-Varese: 28 dicembre (ore 14.30).

Alessandria, Lecco, Casale e Varese avevano trovato l'accordo per la data del ricupero. Le partite di Milano e Vigevano sono state fissate d'autorità dal Commissario straordinario.

Uno sbaglio della Lega

Genova, 11 dicembre.

Qui, sia concesso una bella sfacciataggine. Com'è a tutti noto, l'incontro di campionato di domenica scorsa fra le squadre dell'Internazionale e della Juventus è stato sospeso nel corso del secondo tempo, a causa della fitta nebbia che era scesa sul campo. Tutti d'accordo sul fatto che nelle condizioni in cui si era venuto a trovare il terreno di gioco, la partita non poteva essere condotta a termine, anche se la sospensione rappresentava un danno per i nerazzurri e un gran regalo per i bianconeri.

Non tutti d'accordo, invece, sulla data in cui si deve svolgere il recupero. *La data stessa è di competenza della Lega. Il quesito è stato fissato per giovedì 18 corr. Il compito è tutto di conoscenza. Conviene ai nerazzurri di Milano giocare subito, al più presto, in un periodo nel quale la loro squadra è stata per undici giorni a riposo — l'incontro di mercoledì bel Milan ha dimostrato di essere uno scherzo, meno di una qualunque partita di allenamento. Conviene alla Juventus presentarsi una compagine ugualmente riposata e quindi non giocare o brevi scadenze dal giorno in cui essa avrà fornito tre uomini quasi alla nostra squadra nazionale per una partita impegnativa e nella quale essi saranno comunque il loro dovere al cento per cento.*

Pare a noi che la questione si poteva risolvere mettendo ambo i contendenti su un piede di parità, in uguaglianza assoluta di condizioni, a distanza di qualche ulteriore giorno dalla gara rinviata cioè. E' la Lega che doveva, e deve dimostrare questo suo superiore spirito di equanimità, tenendosi in ogni modo lontana dagli interessi particolaristici. La Lega vive dei momenti difficili, proprio ora. Non ha bisogno di beghe e di screzi fra i suoi aderenti. Deve agire diritta, sul filo della legge e della giustizia, elevandosi al di sopra di chi vede nell'ora e nel più o l'occasione di consolidare la posizione che ha legittimamente conquistato sul campo. Questa la situazione che presenta degli aspetti poco simpatici e di cui sia attendendo ora lo svolgimento.

v. p.

Ferrari, il selezionatore degli azzurri, a S. Margherita

Uno sbaglio della Lega

Genova, 11 dicembre.

Qui, sia concesso una bella sfacciataggine. Com'è a tutti noto, l'incontro di campionato di domenica scorsa fra le squadre dell'Internazionale e della Juventus è stato sospeso nel corso del secondo tempo, a causa della fitta nebbia che era scesa sul campo. Tutti d'accordo sul fatto che nelle condizioni in cui si era venuto a trovare il terreno di gioco, la partita non poteva essere condotta a termine, anche se la sospensione rappresentava un danno per i nerazzurri e un gran regalo per i bianconeri.

Non tutti d'accordo, invece, sulla data in cui si deve svolgere il recupero. *La data stessa è di competenza della Lega. Il quesito è stato fissato per giovedì 18 corr. Il compito è tutto di conoscenza. Conviene ai nerazzurri di Milano giocare subito, al più presto, in un periodo nel quale la loro squadra è stata per undici giorni a riposo — l'incontro di mercoledì bel Milan ha dimostrato di essere uno scherzo, meno di una qualunque partita di allenamento. Conviene alla Juventus presentarsi una compagine ugualmente riposata e quindi non giocare o brevi scadenze dal giorno in cui essa avrà fornito tre uomini quasi alla nostra squadra nazionale per una partita impegnativa e nella quale essi saranno comunque il loro dovere al cento per cento.*

Pare a noi che la questione si poteva risolvere mettendo ambo i contendenti su un piede di parità, in uguaglianza assoluta di condizioni, a distanza di qualche ulteriore giorno dalla gara rinviata cioè. E' la Lega che doveva, e deve dimostrare questo suo superiore spirito di equanimità, tenendosi in ogni modo lontana dagli interessi particolaristici. La Lega vive dei momenti difficili, proprio ora. Non ha bisogno di beghe e di screzi fra i suoi aderenti. Deve agire diritta, sul filo della legge e della giustizia, elevandosi al di sopra di chi vede nell'ora e nel più o l'occasione di consolidare la posizione che ha legittimamente conquistato sul campo. Questa la situazione che presenta degli aspetti poco simpatici e di cui sia attendendo ora lo svolgimento.

v. p.

Uno sbaglio della Lega

Genova, 11 dicembre.

Qui, sia concesso una bella sfacciataggine. Com'è a tutti noto, l'incontro di campionato di domenica scorsa fra le squadre dell'Internazionale e della Juventus è stato sospeso nel corso del secondo tempo, a causa della fitta nebbia che era scesa sul campo. Tutti d'accordo sul fatto che nelle condizioni in cui si era venuto a trovare il terreno di gioco, la partita non poteva essere condotta a termine, anche se la sospensione rappresentava un danno per i nerazzurri e un gran regalo per i bianconeri.

Non tutti d'accordo, invece, sulla data in cui si deve svolgere il recupero. *La data stessa è di competenza della Lega. Il quesito è stato fissato per giovedì 18 corr. Il compito è tutto di conoscenza. Conviene ai nerazzurri di Milano giocare subito, al più presto, in un periodo nel quale la loro squadra è stata per undici giorni a riposo — l'incontro di mercoledì bel Milan ha dimostrato di essere uno scherzo, meno di una qualunque partita di allenamento. Conviene alla Juventus presentarsi una compagine ugualmente riposata e quindi non giocare o brevi scadenze dal giorno in cui essa avrà fornito tre uomini quasi alla nostra squadra nazionale per una partita impegnativa e nella quale essi saranno comunque il loro dovere al cento per cento.*

Pare a noi che la questione si poteva risolvere mettendo ambo i contendenti su un piede di parità, in uguaglianza assoluta di condizioni, a distanza di qualche ulteriore giorno dalla gara rinviata cioè. E' la Lega che doveva, e deve dimostrare questo suo superiore spirito di equanimità, tenendosi in ogni modo lontana dagli interessi particolaristici. La Lega vive dei momenti difficili, proprio ora. Non ha bisogno di beghe e di screzi fra i suoi aderenti. Deve agire diritta, sul filo della legge e della giustizia, elevandosi al di sopra di chi vede nell'ora e nel più o l'occasione di consolidare la posizione che ha legittimamente conquistato sul campo. Questa la situazione che presenta degli aspetti poco simpatici e di cui sia attendendo ora lo svolgimento.

v. p.

Accavallo sul ring di Cagliari batte lo spagnolo Carrero

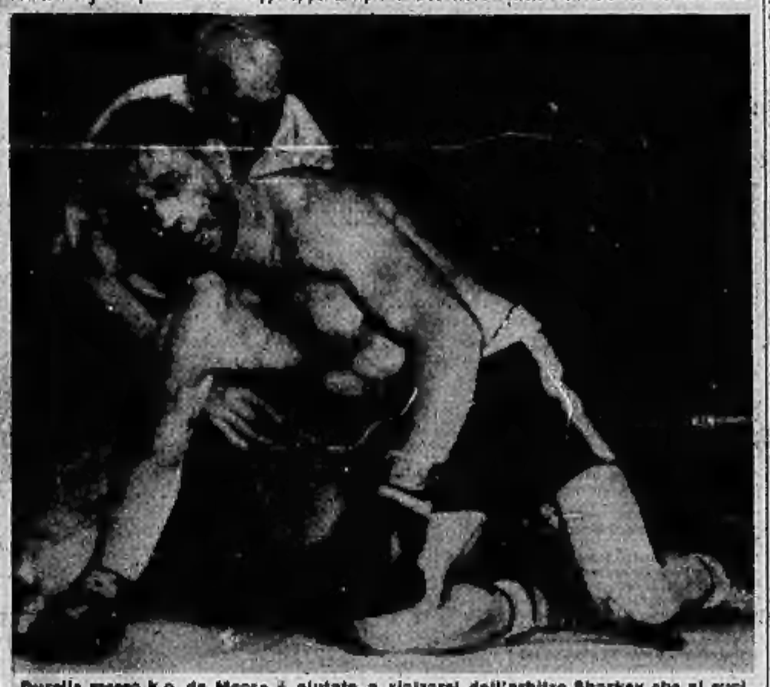
Cagliari, 11 dicembre.

Il peso mosca italo-argentino Orazio Accavallo ha battuto oggi in un incontro di 10 riprese al Teatro Massimo lo spagnolo Francisco Carrero di Spagna. L'incontro è stato entusiasmante ed è stato condotto a tutta andatura dall'argentino che ha dominato nettamente l'avversario costringendolo a fuggire lungo il quadrato e tempestandolo di colpi al viso e al corpo.

Il welter Fortunato Manca di Cagliari ha sconfitto Michael Françols ai punti in 10 riprese e il welter Paolo Melis (Cagliari) ha battuto per K.O. all'8ª ripresa il francese Henri Cabeldue.

Moore ha battuto il record delle vittorie ottenute per k. o.

127ª vittoria prima del limite - Il pugile canadese Durelle crolla all'undicesima ripresa - Drammatico inizio: il negro va quattro volte al tappeto, poi si riprende e conserva il titolo mondiale dei mediomassimi



Durelle messo k.o. da Moore è aiutato a rialzarsi dall'arbitro Sharkey che ai suoi tempi è stato anche sul pugile e campione mondiale dei pesi massimi (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Montreal, 11 dicembre.

Archie Moore, il pugile dall'età indefinita ma certo superiore ai quaranta anni, ha difeso stanotte una nona vittoria sul ring di Montreal, difendendo validamente per la settima volta il titolo dei mediomassimi strappato sei anni fa a Joey Maxim. Moore ha stroncato la resistenza di Yvon Durelle dopo undici riprese di lotta accanita e drammatica. Con questo successo Moore ha ottenuto la sua 127ª vittoria per K. O. stabilendo così una specie di record mondiale.

Yvon Durelle, campione del Canada e dell'Impero Britannico, ha cercato di far valere la sua giovinezza e la sua superiore velocità nelle prime riprese. Faceva freddo sul ring di Montreal, installato nel «Forum» dove si avvolgono abitualmente le partite di hockey su ghiaccio. Il vecchio campione lasciava a scaldarsi i muscoli e ad ingrassare. Durelle lo ha investito con furia selvaggia, lo ha atterrato tre volte nel corso della prima ripresa, portandolo fin sulla soglia del K. O. Al cannibale è mancata la forza e la precisione per concludere la sua vibrante offensiva con un risultato clamoroso.

L'ultraquarantenne negro di San Diego ha avuto un altro periodo critico nella quinta ripresa, quando Durelle è riuscito a farlo inginocchiare sul tappeto per la quarta volta. Poi il canadese ha progressivamente pagato l'enorme dispendio di energie dei primi rounds e la classe, l'esperienza, l'intelligenza pugilistica del «fenomeno del ring» sono venute pian piano fuori.

Il ventottenne sfidante è salito a terra una prima volta al settimo round, si è brillantemente ripreso, ma nel finale del decimo round il gong lo ha salvato, dopo un nuovo knock down, facendo interrompere il conteggio dopo otto secondi. Nell'undicesima ripresa la sofferenza di Durelle, ridotto ormai ad una maschera di sangue, ha avuto termine. Un «uncinino» al mento gli ha fatto nuovamente toccare il tavolato per nove secondi. Con un disperato sforzo si è rialzato e si è rimesso in guardia, con il sangue che dal viso gli colava sul petto e fin sulle calzoncini. Moore allora con un «uppercut» alla mascella gli ha dato il colpo definitivo. L'arbitro Sharkey (ex-campione del mondo dei pesi massimi) ha scandito i dieci secondi regolamentari, ma Yvon Durelle non è più riuscito a rimettersi in piedi in tempo.

g. p.

Intenso lavoro di preparazione sostenuto da Loi a Torino

Duilio Loi ha concluso ieri pomeriggio a Torino la sua preparazione per il match di domani sera sul ring di Torino-Esposizioni contro il tedesco Conny Rudhof. Il campione europeo dei pesi leggeri è giunto nella nostra città nel primo pomeriggio accompagnato dal suo istruttore Steve Klaus e prima di recarsi nella palestra dell'Accademia Pugilistica Torinese per il previsto allenamento, è stato gradito ospite dei dirigenti del Centro Sportivo Fiat e dell'Ufficio Stampa Fiat per una visita al complesso degli stabilimenti di Mirafiori. Loi, che è appassionato amatore di automobilismo e tutt'altro che digiuno di cognizioni tecniche in materia, è rimasto ammiratissimo della grandiosità del complesso.

Alle 16,30 il campione d'Europa era nella palestra dell'A.P.T. posta sotto la tribuna dello stadio comunale, dove lo attendeva il maestro Garsana che ha messo a disposizione di Loi sia gli impianti che i giovani dilettanti necessari per la preparazione sull'uomo. Duilio, col torace fasciato da numerose maglie per scendere ulteriormente di peso, ha sostenuto complessivamente undici riprese di allenamento: due classiche contro i dilettanti Sakri e Lazzari e contro il peso welter professionista Ferraro, tre di boxe a vuoto, due di salto all'corda.

Gli organizzatori hanno intanto ultimato l'adattamento degli impianti già utilizzati per la rivista sul ghiaccio. E' stata aggiunta una quarta tribunetta in tubi metallici tanto da portare la capienza a quattromila posti, mentre è stato definitivamente e positivamente collaudato un impianto di raggi infrarossi che garantisce il perfetto riscaldamento del recinto.

Arrestato dopo oltre due anni l'accoltellatore d'un nostromo

Era stato sorpreso a rubare su una nave - Ieri è stato fermato dopo un drammatico inseguimento

Genova, 11 dicembre.

Un portuale che, sorpreso a rubare a bordo di un piroscafo, aveva accoltellato un nostromo, ferendolo gravemente, è stato arrestato oggi pomeriggio dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria. Si tratta del ventisettenne Giuseppe Olla, nativo di Cagliari e abitante nella nostra città in via del Lagaccio, colpito da mandato di cattura per tentato omicidio.

Verso le ore 20 del 4 aprile 1956, il nostromo Marcello Galetolo, di 34 anni, imbarcato sul piroscafo «African Princess», stava compiendo un giro d'ispezione nei locali della cambusa, quando scorgeva un giovanotto intento a forzare, con un grimaldello, la porta del deposito viveri. Il nostromo non riusciva neanche a gettare il grido di «al ladro, al ladro» che il giovane — identificato poi per Giuseppe Olla — gli balzava addosso e ingaggiava con lui una furibonda colluttazione, nel corso della quale lo colpiva con numerose coltellate al petto e alle spalle, riducendolo in gravi condizioni. Dopo il fatto di sangue, Giuseppe Olla riusciva ad allontanarsi dalla nave e di lui non si trovava più traccia.

Stamane, verso mezzogiorno, il mancato omicida veniva segnalato nei pressi di via Balbi, ed un gruppo di carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria circondava la zona, sorprendendo Giuseppe Olla in vico Inferiore del Roso mentre stava per partire a bordo di una motocicletta. All'intimazione di fermarsi il portalettere cercava con forza la resistenza dei due carabinieri, ne atterrava uno con una spinta e fuggiva, trovando momentaneamente rifugio fra le macerie di alcuni palazzi demoliti dai bombardamenti. I carabinieri, però, non desistevano dalla caccia e dopo un paio d'ore di accerchiamento riuscivano ad arrestare Giuseppe Olla.

Assolto un notaio dall'accusa di aver falsificato un testamento

Alba, 11 dicembre.

Dinanzi al Tribunale di Alba è comparso stamane il notaio dott. Lorenzo Borro di Corneliano d'Alba, imputato di falsità ideologica in atti pubblici, per avere, secondo l'accusa, inesattamente trascritto le volontà testamentarie della sig.ra Caterina Zurra ved. Cavallo, deceduta nel lontano 1° gennaio 1953 nel comune di Monteu Roero. Il giudice istruttore del Tribunale di Alba aveva già pronunziato sentenza di assoluzione per insufficienza di prove. Non essendo stata questa decisione accettata nè dal dott. Borro, nè dal P.M., gli atti vennero rimessi alla sezione istruttoria della Corte d'Appello di Torino, la quale rinviò a giudizio il notaio. Oggi il Tribunale di questa città (pres. Cosentino, P. M. Varese, canc. Torchio) ha nuovamente assolto il professionista per insufficienza di prove.

Due anni a un impiegato che si trattenne 3 mila lire

Mondovì, 11 dicembre.

E' stato giudicato oggi, dal nostro Tribunale, l'appuntato in pensione della guardia di finanza Emanuele Meloni, attualmente collaboratore sindacale di Vicoforte, imputato di malversazioni in danno di privati. Secondo l'accusa, il Meloni avrebbe trattenuto illegittimamente, nell'agosto del 1956, la somma di lire 3000 che era destinata al manovale Bernardo Ceci, da Vicoforte, quale indennità di disoccupazione.

L'istruttoria il Meloni aveva ammesso di non aver consegnato in quell'epoca le tremila lire, poichè sprovvisto di fondi; egli avrebbe saldato la pendenza alcuni mesi dopo. Il P.M. ha chiesto l'assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove; il Tribunale ha invece condannato il Meloni con le attenuanti generiche a 2 anni di reclusione.

Convenzione per i dipendenti FIAT

OTTENUTA PER I LAVORATORI FIAT LA POSSIBILITA' DI ACQUISTO CONVENZIONATO DI TELEVISORI :: RADIO :: GIRADISCHI :: ELETTRODOMESTICI :: CUCINE :: MACCHINE PER CUCIRE :: A VANTAGGIOSE CONDIZIONI DI PREZZO E DI PAGAMENTO

Il COMITATO DIFESA SALARI delle COMMISSIONI INTERNE degli STABILIMENTI FIAT, nel continuo intento di dare maggior valore al salario si è preoccupato di scegliere fra la produzione Nazionale dei sopradetti articoli le Marche che davano la massima garanzia tecnica.

Per la Televisione la scelta è caduta sul nuovo AUTOVOX il cui acquisto è oggi possibile per tutti i Dipendenti FIAT a particolari condizioni di favore. Mentre per i restanti articoli i particolari accordi presi ne garantiscono qualità e prezzi.

I prodotti di cui sopra sono disponibili presso l'organizzazione ASTORI convenzionata, nei seguenti suoi negozi:

ASTORI - Via Germania, 15 - Telef. 42-459
ASTORI - Corso Rosselli, 1 - Tel. 887-747
ASTORI - Piazza Castello, 9 - Tel. 48-383
ASTORI - Via Nizza, 5 - Telef. 883-110

La Ditta ASTORI darà ai Dipendenti FIAT la possibilità di acquisti dei prodotti AUTOVOX e di quant'altro indicato, pagando a contanti o ratealmente.

ESSO Junior
IL CLUB DEI FUTURI AUTOMOBILISTI

ESSO JUNIOR, il Club dei futuri automobilisti, ringrazia la Direzione della FIAT che ha gentilmente concesso ai Soci ESSO JUNIOR di Torino di poter visitare lo Stabilimento Automobili e la Scuola Centrale Allievi FIAT.

Dare il ritratto numero di Soci ci è dovuto scrivere a mano l'ordine nel quale essi possono visitare la FIAT.

Soci riceveranno invito personale a domicilio con le varie indicazioni per partecipare alla visita.

Esso

TELEVISORI
Comando spaziale a distanza senza fili - Radio grammofoni High-Fidelity per la vera riproduzione del suono stereofonico Radio portatili a 7-6-5 Transistor - 5 gamme d'onda
GRANDI NOVITA' ASSOLUTE
ZENITH
LA MARCA AMERICANA DI GRANDE FIDUCIA
importatore esclusivo Torino:
TV Carmine, via Mazzini 22

PER I VOSTRI AFFARI

Gabetti gabetti gabetti

Via XX Settembre 17 Telefono 528-162
Corso Giulio Cesare 58 Telefono 276-643
Piazza Carducci 112 Telefono 697-226
Corso Vittorio Emanuele 100 Telefono 772-150

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE CASE TENNENI NEGOZI

Torino spenderà in tre anni un miliardo per impianti sportivi

L'assessorato allo Sport del comune di Torino ha ottenuto l'inserimento nel bilancio preventivo dell'anno prossimo della somma necessaria per finanziare, in massima parte, il pareggio dello Sport in parco Ruffini ed il grande complesso di impianti sportivi che sorgerà in piazza d'armi. Complessivamente, nel giro di tre anni (1958, '59 e '60) il Comune avrà speso più di un miliardo per lo sport.

Nell'annunciare questo programma l'assessore Arnaud ha anche comunicato i risultati di uno studio statistico sulla situazione attuale (vi comprese alcune opere in avanzata costruzione). A Torino vi sono 888 impianti sportivi, di cui però soltanto 179 sono comunali, gli altri privati. Eccone l'elenco (la cifra fra parentesi indica il numero degli impianti del Comune, la prima il totale: campi di calcio 33 (4); campi da tennis 61 (4); campi pallacanestro 14 (3); campi pallavolo 2; campi pallone elastico 1; sport equestri 2; sport aerei 1; atletica leggera 3 (2); pattinaggio a rotelle 4 (2); pattinaggio su ghiaccio 1; ippodromi 1; piste per corsa ciclistica 1; motovelodromi 1 (1); tiri a segno 1; tiri a volo 2; piscine 14 (10); canottaggio 18; palestre 140 (121, per la maggioranza parte nelle scuole); sale sportive 7 (4); giochi di bocce 686 (16).

Quest'anno si sta realizzando il complesso di Millefonti, in corso Polonia (41 milioni di spesa) comprendente tennis, pattinaggio e giochi per bambini, 78 milioni sono stati spesi per lo Stadio comunale, 13 per i lidi e le piscine. Entro il '59 saranno realizzate altre cinque piste di pattinaggio a rotelle (36 milioni) in corso Mediterraneo, piazza Umbria, via Varese-angolo, piazza Zara ed al Parco Ruffini (Valentino Nuovo), due campi di calcio (24 milioni) in corso Tazzoli ed al parco Sempione, due complessi sportivi alla Pellerina (campi di calcio, pallavolo, pallacanestro e bocce per un totale di 8 milioni) ed al Ponte della Stura di corso Vercelli (2 campi di calcio, 8 di tennis, 1 di pallacanestro, 8 di bocce, complessivi 80 milioni) ed in «Stadio scolastico» di atletica al campo Ruffini (80 milioni).

Le due più importanti realizzazioni saranno portate a termine entro il '60 ma iniziate l'anno prossimo. Si tratta del Palazzetto dello Sport (300 milioni) che sorgerà al parco Ruffini e del complesso di piazza d'Armi (costo 330 milioni) che occuperà 80 mila metri quadrati sul fronte di corso Sebastopoli (oltre ad un ampio parcheggio), e comprenderà un recinto di rugby, due per il calcio, uno per la pallavolo, uno per la pallacanestro, sette per il tennis, uno per l'hockey su prato, uno per l'hockey su pista, una pista di pattinaggio.

Fausto Coppi alle 6 giornate di Anversa, Vienna e Zurigo

Fausto Coppi ha compiuto ieri nel pomeriggio una breve visita a Torino per sbrigare alcuni affari. Il campionissimo, che nel prossimo anno continuerà a gareggiare per i colori della Bianchi, ha in programma, dopo un periodo di riposo in montagna, tre «Sei giorni»: ad Anversa dal 6 al 12 di febbraio, a Vienna dal 15 al 24 dello stesso mese ed a Zurigo dal 28 febbraio al 4 marzo.

Non è improbabile che Fausto, anichè correre a Zurigo, partecipi ad una serie di riunioni sulle piste spagnole. Per il '59, l'attività su strada sarà molto ridotta: tuttavia Coppi ha deciso fin d'ora di allinearsi al «via» della Milano-Sanremo per seguir attentamente da vicino alcuni giovani elementi, tra cui Batia.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	10	11
VALORI DI STATO		
Redimibile 3½%	71,35	71,85
Redimibile 5%	71,25	71,75
Redimibile 1962	71,25	71,25
Redimibile 5%	99,90	100,10
Redimibile 3½%	88,75	88,75
Redimibile 3%	99,50	99,50
Ricostruz. 5%	99,40	99,40
Ricostruz. 3½%	84,125	84,—
Ricostruz. 3%	84,025	83,90
Ricostruz. 5%	96,80	96,75
Ricostruz. 5%	96,20	96,175
Ed. Scol. 3½%	99,50	99,55
Ed. Scol. 3%	99,50	99,55
Ed. Scol. 3%	99,50	99,55
Ed. Scol. 3

LE NUOVE BIBITE RECOARO

Mangiate ciò che vi pare e poi...

BOLDINA SODA!

Boldina Soda, purissima tisana di Boldoa Fragrans, è una bibita analcoolica, non colorata artificialmente, leggermente zuccherata e gassata.

Boldoa Fragrans (Boldina): "Tonico digestivo, diuretico, antelmintico. Indicato contro la *litiasi biliare* e per *regolarizzare, ristabilire ed aumentare la secrezione biliare e salivare*"

Da "Piante medicinali e loro estratti in terapia" di Carlo Boccaccio Inverni. Editore Cappelli - Bologna.

boldina SODA RECOARO

è la bibita della buona digestione!

Portate la DENTIERA? Usatelo con L'OXZYNASE sciogliete nel PER.DE.CO. è balsamo ai dolori della vostra gengiva

CHIEDETELO NELLE MIGLIORI FARMACIE CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA

AG. GEN. PER.DE.CO via BEAUMONT 21 TORINO

REGISTRATORI a nastro di tutti i tipi TELEVISORI GIRADISCHI

LE MIGLIORI MARCHE ai prezzi più convenienti

RAG. BALLOR

VIA B. GALLIARI 4 - TORINO - Telefono 61-148

Laboratorio autorizzato per la più completa assistenza tecnica

Perlas MAJORICA

IL PIU' BEL REGALO PER NATALE

BELLE COME LE PERLE VERE PIÙ BELLE DELLE COLTIVATE

Ogni collana reca l'etichetta di garanzia con il nome MAJORICA ed il numero di fabbricazione. La vendita presso i migliori negozi.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

VENDESI alloggio otto camere servizi. Della Rocca 6, tel. 778-029. M6720

VENDESI ammobiliato alloggio signorile camera cucina grande terrazza, affittato, adiacenze Valentino. Tel. 611-648, 756-978

VENDESI negozio, ampio retro abitabile disimpegnato, mq. 52, corso Emilia. Telefonare 585-856. B9813

VENDESI o affittasi alloggio centralissimo adatto studio laboratorio moda. Telefonare 520-805 ore ufficio. F6380

VENDESI occasione alloggio 2 camere servizi via Silvio Pellico 2.700.000. Telefonare 40-682. B9733

VENDO terreno civile industriale mq. 10.000, lire 1400 mq. zona Regina Margherita. Telefonare 761-406.

VENDONSI affittansi alloggi, nuova costruzione, una, due tre camere. Rivolgersi Pronti subito. Via Goccia 67, telefonare 22-741, 961-891. 10038

VERA occasione vendesi alloggi 3-5 camere servizi con o senza mobili. Facilitazioni. Telefonare 765-516, 60-817.

VIA Baldoro alloggio libero secondo piano 5 camere cucina bagno ottimo posizione, autoria, vendesi 4.500.000. Telefonare 597-751. B408

VIA Bligny, appartamento grandioso, secondo piano, vendesi vantaggiosamente. Telefonare 882-441. G3212

VIA Cialdini vendo alloggio 3 camere servizi terrazzo, esente, 4.000.000. Telefonare 50-786. F6486

VIA Di Nanni vendesi fabbricato recente costruzione mq. 260, due piani con sottostanti magazzini, adatto azienda commerciale. Telefonare 653-532. F6604

VIA Levanna 34 quasi angolo corso Svizzera impresa vende alloggi 2-3 camere cucinino, ogni comodità. Telef. 752-977.

VIA Nizza 201, vendonsi alloggi, negozi seminterrati. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-114, 30-310. 7808

VIA Ormea fra via Accademia, San Massimo imprenda costruisce appartamenti signorili. Divisioni interne secondo desiderio acquirenti. Rivolgersi cantiere. M3439

VIA Po, appartamenti piccoli grandi nuovi vendonsi vantaggiosamente. Telefonare 870-840. G3217

VILLETTA precollinare camere quattro, nuova, giardino. Vantaggiosamente vendesi. Telefonare 870-540. G2231

10.000 metri terreno industriale vendo, permuto con casa, differenza contanti. Telefonare 372-571 15069

11.000.000 vendo nuova alloggiatoni nuovissimi affittati, rendita 9%. Tel. 73-135

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI affittare tre camere piano terreno. Telefonare 511-[illegible]

CERCASI affitto o acquisto casetta con terreno vicinanze Torino, possibilmente collina. Scriv. cascetta [illegible] SPI. Torino

CERCASI alloggio 1-2 camere piano rialzato, termoautonomo, Telef. 687-807.

CERCASI appartamento con giardino o villa, minimo dieci locali, quadruplici servizi. Scrivere casella 2253 SPI, Torino. M8497

CERCASI una o due camere oppure servizi portineria. Telefonare 270-621.

ENTRO [illegible] affitto eventualmente acquisto stabilimento coperti almeno 1500 mq. piano unico. Offerte a cassetta M55, SPI, Torino. F6434

INGEGNANTE cerca camera indipendente centralissima, oppure alloggetto conveniente. Telefonare 871-028.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo affittiamo bellissima soffitta centralissima. Angiolo, Nizza 9.

A buone condizioni affitto alloggio due camere servizi. Telefonare 373-571.

A condizione convenientissime affittasi camera sole, alloggi ordinati, signorili. Telefonare 871-038.

A. S. Paolo, Lingotto, Madonna Pilone, alloggetti completi 12.000; Frabetta due camere cucina 15.000. Telef. 871-038.

A 9000, 10.000, 12.000 alloggetti bagno termo. Martinetto, Sant'Anselmo 4.

A 12.000 Motovelodromo, camere, cucina, termo centrale. 10.000. Telefonare 688-755. L5870

A 15.000 ed 18.000 affittansi camere cucina ed 2 camere cucina cucinino, 3. Rivoli, via Barletta 94. Telefonare 775-551.

A 22.500 affitto tre camere servizi vicinanze « Lux ». Telefonare 373-571.

ABITABILE alloggi 10.000-12.000-15.000-20.000. Stachi 14, telef. 66-511. F6652

ABITABILE subito affitto 5. Rita alloggio signorile camera, tinello, cucinino. Telefonare 50-252. 13493

ABITABILE subito, affittansi, vendonsi, appartamenti panoramici, signorilissimi, prospicienti corso, 2-3 camere servizi. Rivolgersi; via Tripoli 55, tel. 372-851.

ADIACENZE piazza Crispi, affittansi locali uso magazzino, autorimesse, laboratori, 450 mq. coperti, Telef. 521-962.

AFFITTANSI alloggi camera cucina, due camere cucina e servizi garages Santa [illegible], Madonna Campagna. Tel. 277-227.

AFFITTANSI alloggi nuova costruzione 1-3 camere servizi via Buenos Aires 49-51-53. Telefonare 70-502. 12345

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere cucina termobagno, Lingotto 13.000-15.000. Telefonare 44-826. F6626

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi termo bagno ascensore, via Forlì 144. Telefonare 663-328. 13147

AFFITTANSI direttamente due camere libere. Telefonare 62-434. 13152

AFFITTANSI appartamenti 1-2 camere tinello servizi, garages, Fiat Millenari nuova costruzione. Telefonare 232-333.

AFFITTANSI direttamente negozi, alloggi moderni, zona Francia, via Monginevro. Telefonare 78-720. 9508

AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 508-151. 6476

AFFITTANSI liberi febbraio 1959 locali uso uffici e laboratorio oltre mq. 500 zona centralissima. Telefonare 776-884 ore 15-19. L5637

AFFITTANSI locali, alloggio, cortile chiuso, indipendenti. Giovedì, venerdì, Borgaro 59. F6576

AFFITTANSI negozi, alloggi 1-2 camere, servizi pronti subito. Corso Orbassano 169

AFFITTANSI spazioni locali uso negozio o magazzino. Telef. 760-607.

AFFITTANSI 2 camere cucina servizi 16.000, via Bologna. Telef. 50-811.

AFFITTASI alloggetto 2 camere servizi terzo garage, via Sette Comuni 49; una camera terzo sopra loca. Tel. 283-782.

AFFITTASI alloggi 1-2 camere servizi corso Vittorio 182 interno 17. Rivolgersi locali. 9083

AFFITTASI alloggio ammobiliato signorile centrale. Telefonare 60-731.

AFFITTASI alloggio balcone 1 camera cucina bagno libero 1° gennaio, Stati Uniti 23, Visibile ore 16-17. L3794

AFFITTASI alloggio due camere, servizi corso Lecce, Telefonare 774-018.

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello cucinino bagno riscaldamento centrale, via Limone 18. L3750

AFFITTASI alloggio tre camere servizi, terzo secondo piano, via Verdi. Telefonare 44-436. B462

AFFITTASI alloggio tre stanze accessori piano rialzato, corso Duca Abruzzi 64.

AFFITTASI appartamento nuovo, decorato, grande, signorilissimo adiacente Ausiliatrice. Telefonare 511-400.

AFFITTASI appartamento signorile tre camere cucina corso Tassoni. Telefonare 584-119. L3800

AFFITTASI appartamento signorilissimo ex-piazza Armi, terzo piano. Telefonare 511-400. M7796

AFFITTASI casa nuova grande negozio retro abitabile libero, impianti pettinatrice. Telefonare 50-960. M8529

AFFITTASI due grandi [illegible] retrostanti servizi, piazza centrale uso ufficio rappresentanze artigianato alimentare. Scrivere cascetta 5034, SPI, Torino.

AFFITTASI in zona centrale moderni locali due piani f. t. complessivi mq. 800 uso industria leggera non molesta annessi uffici, autorimessa, portineria. Scrivere cascetta 4361 SPI, Torino.

AFFITTASI laboratorio nuovo luminosissimo adatto qualunque uso forza 220-380 ufficio telefono, Lemie 24 angolo Foligno. 35 mq., 120 coperti cortile. Telefonare proprietario 22-080.

AFFITTASI locale industria mq. 500 Barriera Milano. Scrivere cascetta 6295, SPI, Torino.

AFFITTASI locale industriale 250 mq vicinanze stazione Dora. Tel. 296-170

AFFITTASI magazzino mq 35, [illegible] 15. Telefonare ore pasti 553-191

AFFITTASI negozio con retro qualunque genere corso Palermo Telefonare mattino 274-253.

AFFITTASI negozio recentemente nuova costruzione, via Valentino Carena, telef. 612-889. L3011

AFFITTASI negozio retro, Sobrero angolo Principessa Clotilde 35. Telef. 778-538.

AFFITTASI, passaggi Porta Nuova, locali piano terreno uso uffici, studi professionali, rappresentanze etc. Telef. 585-987 ore 15. B2068

AFFITTASI piccolo locale centrale laboratorio mq. 20. Telefonare 31-068

AFFITTASI Scandolaio, alloggio camere, cucina, bagno, 17.000. Telefonare 47-374. 11572

AFFITTASI sette locali con due ripostigli, quinto piano, ascensore, 23.000 richiesta; via Pillonetto 4, [illegible] Unione Sovietica, libero subito. L3531

AFFITTASI subito garage corso Agnelli 115, telefonare 770-458. B9787

AFFITTASI subito 2 camere uso ufficio piano rialzato vicinanze Porta Nuova, terzo centrale. Telefonare ore pasti; 578-936. M7718

AFFITTO locale industriale 206 mq., 1500 mq. cortile cintato, ufficio, termo, forza, Madonna Campagna L. 75.000. Telefonare 750-743. L3793

ALLOGGETTO due, cucinino, nuovo, moderno, corso Francia, affittasi. Telefonare 791-525. L2830.

ALLOGGETTO due camere, terzo, senza termosifone. Via Cigna, 10.000. Telefonare 47-374. 11572

ALLOGGETTO Sanitaria, camere, cucina, termobagno, ascensore, 16.500. Telefonare 47-374. 11573

ALLOGGETTO signorile camera tinello cucinino servizi piazza Galimberti affittasi, Telefonare 690-912 ore pasti.

ALLOGGI finitissimi via Luini 123, una due camere tinello cucinino bagno completo termo nella ascensore affittansi o vendonsi mutuati. Telefonare 527-418.

ALLOGGI signorilissimi 3-4 camere doppi servizi, alcuni con terrazzo, affittansi. Via B. Galliari 15 bis, telef. 44-647.

ALLOGGIO piano rialzato, tre camere cucina bagno, termosifone centrale, adatto anche attività commerciale, artigiana sfilezione, affittasi Balme 8.

ALLOGGIO signorile 4 camere doppi servizi affittasi. Rivolgersi portineria corso Galileo Ferraris 156. M8549

AMMOBILIATO affittasi due camere cucina termo bagno vicinanze corso Novara. Telefonare [illegible]. M8585

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno 5. Paolo affittasi, Telef. 882-277.

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autorizzati ministeriali, personale specializzato garantito, concorrenza. Telefonare 268-220.

AUTOTRASLOCHI Motors, Torino, Italia, operai specialmente montaggio, imballo vagoni ferroviari, magazzinaggio, mobili, garanzia. Tel. 563-387, via Morgari 18, Torino. 7371

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 82-732, Cigolari.

BRAMANTE 10 affittansi prossimamente nuovi ottimi alloggi 2-3 camere, servizi, negozi, seminterrati carreggiabili. Telefonare 527-537. 11445

CAMERA cucina soleggiata adatta bambini affittasi 6000 zona Motovelodromo. Telefonare ore pasti 261-706. B9312

CAMERA sola presso piazza Crispi affitto via Modarone 6, Oltre. Telefonare 650-121, 770-723. 6181

CAMERA vuota affittasi piano terreno, termo, Vigevano 50. Visibile 14-18.

CENTRALISSIMI affittansi locali al primo piano adatti uffici abitazione. Telefonare 45-267. M7503

CENTRALISSIMI Cavour 2, affittasi seminterranei luminosi accessibili automezzi uso mq. 400 e uffici piano terreno. Telefonare 44-503, 682-587.

CENTRALISSIMI due locali serviti adatti ufficio abitazione, affitto 18.000 mensili. Telefonare ore ufficio 525-044.

CENTRALISSIMO affittasi alloggio signorile sette camere, doppi servizi, doppio ingresso, terrazzi, garage, piano secondo, affitto 25.000 più spese. Telefonare 760-607. L3890

CENTRALISSIMO Cavour 9, affittasi ampio primo piano, 200 mq. divisibili, adatto uffici, laboratorio. Telef. 44-503, 682-587. 16482

CORSO Lecce 96 affittasi subito alloggio sei camere servizi termo. Rivolgersi portineria.

CORSO Taranto 8 affittasi vendesi alloggi completamente convenientissimi. Telefonare 525-614. L3164

DIRETTAMENTE affitto alloggio quattro ampie camere cucina. Rivolgersi custode via Milano 10. M7768

DUE camere piantereno cantina, via Oneglia Vigliani affittansi. Scrivere cascetta 2265, SPI, Torino. M3499

ORBETTA affittasi 6 camere, salone, cucina, servizi, ascensore. Tel. 553-975.

PRASSINETTO 57. Cenisia 20, affittansi alloggetti due camere. Rivolgersi portineria. Telefonare 53-320 dalle 17 alle 19

QARIGLIO impresa autotrasporti mobili, merci voluminose Torino, Piemonte, Lombardia, Liguria vagoni ferroviari. Telefonare 795-690. 12076

QIOLITTI 4 affittasi subito alloggio tre camere servizi, quinto piano, ascensore, terzo. Rivolgersi portinaio. B9112

IMPRESA affitta, vende negozi signorili retro, Ferrucci 52. Telefonare 21-630.

IMPRESA affitta nuove due camere tinello servizi grande terrazzo. Ferrucci 52. Telefonare 21-630. M7578

INDUSTRIA cerca per deposito Torino locali mq. 400-500 con ufficio, disponibili subito. Scrivere rag. Bonomiloo, corso IV Novembre 14, Bra.

LEUMANN terreno mq. 1100 adatto uso deposito, vivai, coltivo. Telef. [illegible]

LIBERI subito, camera cucina servizi piano rialzato Barriera Milano affittasi. Telefonare 280-464. B9780

LIBERO subito affittasi uso laboratorio o garage mq. 30 circa zona Stazione. Telefonare 883-217 ore pasti. L3628

LINGOTTO affittansi alloggi finitissimi, 1-2 camere, tutti servizi, 14.000-18.000. Telefonare 49-770. 14748

LOCALE uso ufficio magazzino affittasi mq. 70. Telefonare 595-521. G2888

LOCALI industriali affittansi, Leyni 38, anche a piccoli lotti. 7642

NEGOZI scopi funzionamenti adatti anche rappresentanze affittansi casa centrale modernissima. Via B. Galliari 15 bis, telef. 44-647. L2519

NEGOZI magnifici fondonsi mq. 90-95, affittansi Unione Sovietica 10 bis.

NEGOZI vuoti camere verde affittansi via Valperga Caluso. Telefonare 60-462.

NEGOZIO garages Cenisia adatto ufficio magazzino tre locali mq. 85 affittasi. Telefonare ore pasti 596-335. L2691

NEGOZIO retro nuovi corso Svizzera affittasi primo febbraio. Telef. 595-303.

NEGOZIO vasto, servizi, telefono, adatto laboratorio, laboratorio, Barriera Milano. Affitto, cedi proprio Gabelli, Giulio Cesare 58

NEGOZIO affittasi due camere servizi giardino 12.000 mensili. Telefonare 650-273. M7736

NUOVA costruzione zona Molinette affittasi camere ammobiliate due letti, matrimoniali, terzo, bagno indipendente. Telefonare 694-442. B9777

PALESTRINA negozio finitissimi affittansi negozi, retro. M8776

PIAZZA Solferino 9 liberi subito ampi locali interno primo piano mq. 350 ed altri piani superiori per uffici, riscaldamento centrale, ascensore. Rivolgersi portineria, telefonare 55-267. 16306

PORTA Nuova affittasi alloggio quattro camere cucina disimpegni secondo piano, terzo centrale, Pio V 8, tel. 688-064

PORTA Palazzo, corso XI Febbraio 4, negozio vuoto da affittare, adatto anche uso ufficio. Rivolgersi portineria.

PORTA Palazzo magazzino 90 mq, affitto. Parola, La Salle 12. G2425

PRIVATO a Piazza Statuto alloggi 2-3 camere e servizi. Telefonare 280-750.

PRONTI novembre, dicembre IMIX gennaio 1959, alloggi signorili affittansi via Filadelfia 106, 110, 112. Visite cantiere. Telefonare 520-906.

PRONTI subito nuova costruzione affittansi alloggi, via Aosta ang. via Lodi. Telefonare 280-690. 12269

PROPRIETARIO affitta alloggetto camera, cucinino, camera indipendente, cantinetta. Telefonare 50-786. L2884

PROPRIETARIO affitta centralissimo negozio angolare mq. 100 circa, volendo anche alloggio. Telefonare 535-021.

SPAZIOSA camera, cucinetta 11.000, soffitte 6.000 (soli uomini), cessione. Telefonare 870-647. B9216

TRE camere cucinetta 10 barriera Milano. Telefonare 633-034. L2695

VANDALINO 73 (Vecchi Dalca) affittansi alloggi 2-3 camere abitabili subito. Telefonare ufficio 47-941. [illegible]

VIA Cavour 7, disponibili subito due locali signorili abitazione, ufficio. Telefonare 44-503, 16452

VIA Lodovico Bellardi 10, due camere cucina 12.500. Telef. 793-976. [illegible]

VIA Marconi 2 angolo largo Giulio Cesare affittansi [illegible] vuoti.

VIA Nizza 201, affittansi negozi, alloggi, seminterrati. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-114, [illegible] 7808

VIA Sant'Ambrogio 5 affittasi subito 1-2 camere tinello servizi. Telef. 537-012.

ZONA Mercati Nuovi affitto 2 camere tinello servizi. Telefon. 870-168, 690-858

2000-7000 affitto camera sola presso corso Palermo. Telefonare 770-732.

11.000-16.000 due, tre camere cucinino terzo bagno. Fra 26, tel. 263-943.

12.000 due camere, 16.000 tre terzo bagno, Somalia 37. Telef. 882-103.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFARE Sanremo tranquillo panoramico appartamento nuovo arredo. Scrivere casella 181 D, SPI, Milano. 15405

LOANO affittasi ammobiliato possibilità riscaldamento panoramico soleggiato. Telefonare 767-690 (Tortoo). L2944

LOANO appartamenti pronti, impresa vende, pagamenti dilazionati, mutuo anni 26. Scriv. cassetta 24 Q. 321, Savona

RAPALLO alloggetto nuovo centrale ammobiliato stagione invernale o annualmente affitto. Telefonare 40-862. B9725

(Continua a pag. 13)

"SCALA D'ORO" vi guida nell'acquisto del dono migliore.

Foto pubblicitaria

Se desiderate offrire ai vostri cari ed agli amici un dono utile e di gusto squisito pensate alle cose belle ed originali realizzate in

"Nailon"
"Terital"
Rhodia

ma, attenzione, che siano

Prodotto di qualità rhodiatoce "SCALA D'ORO"

rhodiatoce
fibre nuove per i tempi nuovi

JALLESE

Il paradiso degli sciatori in Svizzera

SVIZZERA

ZERMATT
a 1620 metri sul livello del mare
La stazione invernale sciistica nel cuore dei più vasti campi da sci delle Alpi. Stagione invernale a fine aprile. Scuole svizzera di sci. Pista di pattinaggio di 6000 mq. Curling. Ferrovia del Gornergrat a 3100 m. Teleferiche Gornergrat—Stockhorn 3407 m e Schwarzsee 2585 m, seggiovie Sunnegga 2500 m, sciilift Blauherd 2600 m. Da marzo a maggio: le bellissime escursioni sciistiche in alta montagna. 40 alberghi e pensioni con circa 2200 letti. Soggiorni tutto compreso in ogni categoria; specialmente vantaggioso in gennaio. Biglietti di vacanze, abbonamenti. Prospetti e informazioni presso le Agenzie viaggi o presso l'Ufficio turistico di Zermatt.

SETTEMBRALP, 1950 m. Da Betten (10 km da Brige) con filovia. Meravigliosi campi da sci. Sciovia. 2 alberghi: Alatsch e Waldhaus.

RIEDERALP, 1925 m. Da Mörel (7 km da Brige) con filovia. Regione sciistica ideale. Sciovia. Scuola svizzera di sci. Albergo Alpenrose.

Da BRIGA a GOSLWALD, 200 m. Con teleferica e sciilift (500 persone all'ora).

GRIMENTZ, 1417 m. Terrazza soleggiata nella valle di Zermatt. La nuova teleferica Grimentz—Hannigalp. 10 alberghi, 50 app. p. vacanze

SAAS-FEE, 1800 m. Villaggio di montagna incantevole. Teleferica, 4 sciilifts, scuola svizzera di sci, pattinaggio, curling. Strade.

MONTANA-VERMALA, 1500 m. Stazione ricca di sole. Tutti gli sport invernali. 2 teleferiche, 5 sciilifts, 2 piste di pattinaggio.

CRANS s. SIERRE, 1502 m. La stazione più moderna e più soleggiata della Svizzera. Pattinaggio, curl., 6 sciilifts, teleferica e 2600 m.

VERBIER, 1500-2750 m. 3 teleferiche, 6 sciilifts. 5 ore di sole al giorno. 17 alberghi. Informazioni: Ufficio del Turismo.

Informazioni: Agenzie viaggi, Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Piazza Cavour 4, Milano; Via Vitt. Veneto 34—38, Roma; o Union Valaisanne du Tourisme, Sion (Svizzera).

INVESTIGAZIONI
« NUOVA ITALIA » - Telefoni 62-875 - 682-110
INFORMAZIONI
COMMERCIALI :: PRIVATE :: PREMATRIMONIALI

VAGLIO
ALLOGGI A RATE
OGNI GRANDEZZA - CONFORT MODERNO
CORSO PESCHIERA 208-214
PIAZZA RESPIGHI 19
VIA PANIZZA 81
VIA MARSALDI 46 - Tel. 624201 - 287327

CASA PULITA
applicando ai termosifoni
la mensola aspiratrice
Candor
Via Madama Cristina, 125
Telefono 61-960

...E A LUI REGALATE UN
Remington Super60

LA RASATURA PIU' VELOCE DEL MONDO - E VERAMENTE IMPECCABILE!

SOLO REMINGTON HA L'AZIONE ROLLER PER UNA RASATURA PIÙ RAPIDA, PIACEVOLE E COMPLETA

Remington Super60
"il rasoio più perfetto che esista"

3° Comunicato della Shell Italiana

Nuovo Codice della Strada

La Shell Italiana è lieta di comunicare che il volumetto illustrativo delle principali norme del Nuovo Codice della Strada - di cui ha dato notizia con i precedenti comunicati - è disponibile presso le proprie Stazioni.

A partire da domenica 14 corrente, tutta la clientela che ha provveduto a prenotarsi potrà ritirare gratuitamente la pubblicazione presso le Stazioni Shell.

Coloro che sono interessati alla pubblicazione stessa e che finora non si sono prenotati, possono ancora rivolgersi alle Stazioni Shell.

SHELL

Si preparano le monse per i pranzi di Natale e le cene di Capodanno

Venduti quasi 70 mila capponi in un solo giorno a Racconigi

Massicci acquisti anche di tacchini, anatre, oche e polli - I prezzi all'ingrosso inferiori a quelli dello scorso anno, ma un poco più alti che al mercato dell'altra settimana

(Nostro servizio particolare)

Racconigi, 11 dicembre.

Il primo atto della natalizia «strage degli innocenti» è cominciato questa mattina alle otto. Su un assordante coro di grida umane e animali si è levata una voce stentorea: «I capponi a 800 lire il chilo!». Da quel momento e per tutta la mattinata sono continuate le contrattazioni della fiera di Santa Lucia. Almeno 70 mila capponi erano arrivati a Racconigi dagli allevamenti della zona per essere venduti e convogliati verso le famelliche città, dove mattatranno la loro carne a disposizione della massaia per le prossime feste. Non tutti e 70 mila hanno cambiato di proprietario, ma se è vero che anche i capponi hanno dei sentimenti, è meglio che non si illudano di sopravvivere. Entro Natale o Capodanno finiranno dove è scritto debbano finire.

La centenaria fiera di Santa Lucia, detta anche «dei capponi», è famosa anche al di là dei confini del Piemonte. Dal secolo scorso i negozianti lombardi e liguri vi convergono per fare acquisti in massa. Il cappone della piana di Racconigi (che per tradizione viene venduto il giovedì più prossimo al giorno di Santa Lucia) gode di una sua rinomanza presso i più esigenti buongustai. Merito della cura con cui i contadini lo allevano, del becchime che lo alimenta e del regime al quale viene sottoposto. Nato in primavera, ignaro della sorte che lo attende, il galletto vive tranquillo fino a giugno, quando viene sottoposto al piccolo intervento che gli dà il nome. Da giugno fino alla fine di ottobre, ormai cappone veterano, razzola nei campi e nelle aie, dimentico dei suoi guai. Ai primi di novembre la sua libertà è strettamente limitata: chiuso in angusti recinti, è obbligato ad una misteriosa quasi sedentaria: poco moto e molto cibo. Ingrassa a vista d'occhio; il tarnicco perde gli umori cattivi ed acquista carni fini e prelibate. A dicembre, pronto al sacrificio, va alla fiera e parte per i negozi di pollame. Dicono che lo si possa paragonare, per fragranza e delicatezza, al cappone delle Fiandre. Certo è tra i migliori d'Italia.

Questa mattina tondi, grassi e tristi, i 70 mila hanno fatto chiasso sino a mezzogiorno. Poi decine di camion li hanno portati verso Torino, Asti, Alessandria, Novara, Milano, Como, Varese, Savona, Imperia, in compagnia di tacchini, anatre, oche, galline e faraone che, in misura minore, erano con i capponi protagonisti della fiera. I prezzi sono stati, per i venditori, una sorpresa: inferiori a quelli dello scorso anno. Ecco le quotazioni della giornata, tenendo presente che si tratta di prezzi all'ingrosso (la massaia potranno ragionevolmente pagare per gli acquisti natalizi):

Capponi: 760-850 al kg. (scorso anno: 850-870). Verso la fine della mattinata venivano offerti i rimasti a 700-720 lire al kg.; *polli*: 500-550 al kg. (la settimana passata erano venduti a 480-500 al kg.; un anno fa alla fiera il prezzo oscillava sulle 600-650); *galline*: 550-580 al kg. (scorso anno: 580-600); *tacchini*: 480-500 al kg. (scorso anno: 500-550); *tacchinas*: 680-720 (scorso anno: 700-750); *oche*: 300-320 al kg. (scorso anno: 350-360); *faraone*: 780-800 al kg. (scorso anno: 750-850). *Uova*: 450-500 lire alla dozzina. *Conigli*: 320-340 al kg. (sono in rialzo, lo scorso anno si compravano a 280-320 al chilogrammo).

Oltre al mercato del pollame è tradizione di Santa Lucia quello del bestiame. Ma quest'anno i capi si sono ridotti a poco più di un centinaio, forse a causa della paura dell'afta epizootica che, fortunatamente in casi isolati, serpeggia nella zona. I prezzi all'ingrosso di stamane sono stati: *vacche*: 200-280 al kg.; *vitelli da carcia*: 450-510 al kg.; *scottoni*: 360-380 al kg.); *manzi*: 300-330 al kg. Assenti i torelli e le manzette da riproduzione, che fino a qualche anno fa erano il vanto dei contadini di Racconigi.

Ridotti a poche unità i maiali e le pecore. Scarso il bestiame da lavoro. La meccanizzazione della agricoltura sta prendendo vaste proporzioni, soprattutto nella fertile piana di Racconigi dove le colture hanno carattere estensivo (da 80 giornate in su). I buoi da legare al carro o all'aratro diventano sempre più rari e lasciano il posto ai trattori. In una piazza della cittadina facevano mostra, lucide e colorate, decine di modernissimi attrezzi, dalle falciatrici automatiche alle seminatrici alle aratrici. A queste macchine, più che al bestiame, è andato l'interesse dei venti o trentamila contadini venuti per la fiera.

g. n.

Prezzi rihassati a Moncalvo alla Fiera del bue grasso

(Nostro servizio particolare)

Moncalvo, 11 dicembre.

Tra le diverse fiere zootecniche di animali grassi da macello che si inaugurano in questo scorcio di tempo prima delle feste natalizie, quella di Moncalvo, inaugurata stamane, ha trovato il cielo con una soddisfacente rasserena svoltasi sulla piazza del mercato, alla presenza delle principali autorità della provincia di Asti.

La bassa temperatura ha sfavorito in parte l'afflusso degli animali e delle persone, tuttavia erano presenti oltre 300 capi bovini, di cui una cinquantina hanno partecipato alla mostra organizzata dal comune, dagli enti locali e provinciali dotata di una numerosa serie di premi in denaro, medaglie, guidrappe, coppe, ecc. Il valore dei bestiame presente si calcola di circa 50 milioni di lire.

I soggetti presentati erano in ottime condizioni, ben curati dai piccoli allevatori del Monferrato e bene alimentati, con ricche masse di carne che lasciavano intravvedere rese molto elevate alla macellazione.

Questi animali vengono allevati dai piccoli agricoltori i quali, per 3-4 mesi mantengono con particolare attenzione i vitelli ed i buoi onde realizzare un buon prezzo in occasione di questa fiera natalizia.

Purtroppo però quest'anno le previsioni non sono state coronate dal successo come negli anni scorsi perchè i prezzi da qualche mese sono ribassati dal 10 al 15 per cento nei confronti di quelli dello scorso anno e solamente i soggetti giovani e quelli di attaccatura resa sono stati pagati adeguatamente anche se con scarti del 5-8 % in meno nei confronti del dicembre 1957.

I prezzi che sono stati praticati stamane per i capi venduti sono in media, al chilo, i seguenti: buoi di 1ª qualità da 270 a 310; buoi di 2ª qualità 240-270; vitelli 340-420; vitelli della coscia 500-570; vacche da 160 a 300. Gli animali partecipanti al concorso hanno raggiunto prezzi superiori: due paia del peso di 1100 chili caduno sono stati pagati 350 lire al chilo, alcuni vitelloni da 440 a 460, vitelloni della coscia da 540 a 560.

Il ribasso delle quotazioni generali del bestiame, dovuto soprattutto alle importazioni di carne macellata, sta preoccupando gli agricoltori di tutta l'Italia perchè vedono ridursi il reddito di questa branca di attività aziendale che era ancora l'unica a dare un certo sollievo alle imprese agricole.

Alla fiera di Moncalvo hanno partecipato molti coltivatori del piccoli centri vicinori come Penango, Grazzano, Castelletto Merli, Castellino, Calliano ed il loro interessamento si è rivolto anche alle numerose attrezzature agricole ed in particolare ai trattori a ruota ed a cingoli, alle piccole motofalciatrici, agli impianti per irrigazione a pioggia e quelli per i trattamenti della viti, ai mulini frangitutto, nocchè a tutte le apparecchiature per l'ammodernamento delle abitazioni onde rendere meno disagevole la residenza nelle campagne collinari.

Sono stati anche commercializzati una cinquantina di chili di tartufi, venduti sulle 7000-8400 lire all'ettogramma ed i migliori fino a 2800 lire.

I PREMIATI: *Buoi grassi*: Gran premio Serra Luigi (Penango); 1° premio: Lavagno Pietro (Castelletto Merli); 2° premio: F.lli Bonvicino (Penango). *Buoi grassi della coscia*: Gran premio: Monaseglio Luigi (Moncalvo); 1° premio: F.lli Bonvicino (Penango); 2° premio: Silletta Francesco (Moncalvo). *Manzi grassi*: 1° premio: Ferraris Aldo «Ozzano»; 2° premio: Degiovanni F.lli (Castelletto Merli). *Manzi grassi della coscia*: 1° premio: Cabiale Oreste (Penango); 2° premio: Mantelli (Penango). *Vitelli grassi*: 1° premio: Zanello Ercole (Moncalvo); 2° premio: Franco Bernardo (Moncalvo). *Vitelli grassi della coscia*: 1° premio: Vigna Alessandro (Castellalfero); 2° premio: Zanello Ercole (Moncalvo). *Vacche grasse da macello*: 1° premio: Erbi Ernesto (Calle Enomondo); 2° premio: Massaro Luigi (Alfiano Natta). *Vitelli grassi di qualsiasi razza*: 1° premio: Sampietro Giuseppe (Tonco); 2° premio: Rossi Flavio (Ozzano). *Gruppo buoi di razza piemontese*: 1° premio: Petracco e Cambielli (Milano).

c. r.

Chiusa ufficialmente la caccia nella riserva dell'Alta Val Susa

Bardonecchia, 11 dicembre.

Si è chiusa ufficialmente la caccia — a causa dell'odierna nevicata — nella riserva consorziata dell'alta Valle di Susa. Quest'anno i cacciatori sono stati fortunati: la selvaggina, infatti, è stata molto abbondante.

Meno buona è stata l'annata per i camosciati. Contro i 36 camosci abbattuti lo scorso anno, fanno riscontro i quindici di quest'anno. Numerosissime le marmotte abbattute. Queste selvatico, anche perchè cacciato raramente, è abbondantissimo nelle nostre montagne; vanno invece scomparendo le coturne e le pernici bianche.

Sulla piazza una venditrice mostra i più floridi capponi del suo allevamento

Ieri alle 10 una scossa di sesto grado seguita da un boato

Cadono tegole e intonaci a Siena per una violenta ripresa del terremoto

Momenti di panico in tutta la città - L'autorità ordina la chiusura delle scuole - Massiccio esodo della popolazione - I sismologi assicurano che il fenomeno tende a esaurirsi

(Dal nostro corrispondente)

Siena, 11 dicembre.

Le scosse sismiche che accompagnano quotidianamente da circa una settimana, tengono in continua ansia la popolazioni del Senese. Oggi il terremoto ha assunto proporzioni più gravi, con una scossa di sesto grado.

Il fenomeno si era manifestato per la prima volta il giorno 4 dicembre ed era stato distintamente avvertito dai cittadini. Da quel momento la terra ha continuato a tremare con frequenza ed intensità crescenti. Fu un primo tempo l'osservatorio dei Padri Cappuccini di Poggio di Vento poiché localizzare l'epicentro a poco distanza dal capoluogo, e cioè ad una dozzina di chilometri in direzione Est-Sud-Est, in Val d'Arbia. I padri addetti all'osservatorio sismico si trattasse di un movimento sismico tettonico, dovuto cioè allo sprofondamento di enormi masse di terra. Successivamente l'epicentro si spostava verso la zona del Chianti, a nord di Siena, ma sempre a non più di dieci chilometri dal centro. Si è potuto così ogni volta escludere che si trattasse di movimenti tellurici decisi ad attività vulcanico sotterranea.

La giornata di maggiore attività tellurica è stata martedì scorso, quando ben 4 strumenti segnalarono ben dieci scosse nel giro di ventiquattro ore. Due o tre di queste furono avvertite dalla popolazione del Senese e contribuirono ad aumentare il senso di allarme che già si era diffuso nei giorni precedenti. Nella giornata di mercoledì il movimento sismico sembrò attenuarsi notevolmente ma alle 16,40, una nuova scossa, classificata al quarto grado della scala Mercalli, ricacciava i timori. Dopo appena un'ora altro tremito di uguale intensità.

Le conseguenze della ripresa del terremoto molti cittadini li assaporano in poltrone e divani, completamente vestiti, pronti a mettersi in salvo nell'eventualità di una catastrofe. La notizia è trapelata però in relativa calma; solo alle 4,34 di stamane è avvertita un'altra scossa, che svegliò molte persone hanno avvertito.

Ma sentitamente due minuti prima delle 10 il capoluogo e tutti i paesi e ville della città, in un raggio d'una trentina di chilometri, sono stati investiti da un'altra scossa, senza dubbio la più intensa di tutto questo periodo. La abitazioni hanno tremato dalle fondamenta, vetri e infissi hanno vibrato paurosamente, e si è udito un boato, come una cannonata sparata in lontananza.

La maggior parte della popolazione, colta in vero panico, ha abbandonato precipitosamente le case, riversandosi per le vie cittadine. Tutte le scuole sono state fatte sgomberare. L'osservatorio dei Padri Cappuccini ha reso noto che la scossa è di sesto grado. Ciò che ha più allarmato è stata la durata del movimento: infatti, la terra ha continuato a tremare per circa 4 secondi, con moto sussultorio. Considerando però le onde riflesse il movimento ha avuto una durata di 1' e 40" circa.

Nel capoluogo non si registrano danni notevoli, a parte la caduta di intonaci in moltissime abitazioni. Nelle zone vicinissime all'epicentro, vale a dire Castellina, Radda, Gaiole in Chianti la scossa è stata anche più forte. Oltre alle suppellettili e agli intonaci, sono caduti anche tegole ed è giunta in serata segnalazione che la scuola elementare di una frazione di Castellina è rimasta danneggiata.

Successivamente sono avvenute altre due scosse, alle 19,19 e alle 23,01, ambedue di primo grado, non avvertite dalla maggior parte della popolazione.

Fino a questo momento l'attuale movimento tellurico si è manifestato con una quarantina di scosse, cominciando a quello del febbraio del 1956, quando vi furono una cinquantina di scosse. E' opinione dei competenti che il fenomeno sismico sia in fase di esaurimento, anche se non è da scartare l'ipotesi di altre riprese.

Una buona parte della popolazione più vicina all'epicentro (zona del Chianti) si è attrezzata per trascorrere la notte all'aperto. Anche a Siena è accaduto un certo esodo di famiglie che hanno cercato rifugio nelle zone più a sud, dove il movimento sismico è stato appena percepito.

l. r.

Un bimbo che gioca alla guerra cade ed è schiacciato da un camion

E' accaduto da una breve scarpata mentre un suo compagno lo inseguiva - Con la testa finisce sotto la ruota posteriore dell'automezzo in manovra - La morte è stata istantanea

Chieri, 11 dicembre.

L'innocente gioco di due bimbi di Mombello Torinese si è concluso, oggi pomeriggio, in tragico modo: uno di essi, Dario Gorino di 7 anni, figlio del fabbro ferraio del paese, è morto, schiacciato dalla ruota di un camion.

Dario Gorino e l'amico Piero Parena di 6 anni, stavano giocando a «la guerra». Dario fuggiva, col suo fucile di latta a tracolla, Piero lo rincorreva. Si trovavano su un terrapieno a ridosso della via Maria Teresa Renaldi, nel presi del paese pubblico, all'incrocio con la centrale via Roma. In quel momento, erano le 14, proveniente da via Roma, giungeva un camion della ditta De Paoli di Torino, guidato da Adriano Giatti di 30 anni.

In questi giorni si sta asfaltando la via Roma e l'autocarro della ditta appaltatrice dell'opera, portava pietrisco per il proseguimento dei lavori. L'autista, giunto nei pressi del paese pubblico, e imboccata la via Renaldi, iniziava la manovra di retromarcia. Mentre il camion procedeva lentamente, avveniva la disgrazia. Dario, spaventato forse dalla improvvisa apparizione dell'automezzo e sbilanciato da uno scivolone, perdeva l'equilibrio, rumoreggiava lungo la scarpata alta circa un metro e si arrestava, testa in avanti, allungate e parole a terra, sulla strada. La testa del piccolo, finiva in direzione della ruota posteriore sinistra del camion che continuava a muoversi in quanto l'autista nonchè s'era accorto dell'incidente.

Richiamato dal disperato grido dell'altro ragazzo, il Giatti bloccava il veicolo e scendeva per rendersi conto di quanto era accaduto. Alla vista della straziante scena, il sangue gli si agghiacciava nelle vene: il piccolo Dario, ormai senza vita, aveva il capo orribilmente schiacciato dalla ruota. Sul posto si portava il maresciallo Pinto, comandante la stazione di Alva presso Chieri, per i rilievi del caso, e poco dopo giungeva anche il dott. Cassardò di Buttigliera che constatava la morte del bimbo.

Un'ora dopo l'incidente, il Pretore di Chieri, dr. Paolo Mancuso, dava il nulla osta per la rimozione del cadavere che veniva consegnato ai genitori angosciati.

Dario Gorino, di 7 anni

Oggi il processo di appello per l'eccidio di Colombaia

Bologna, 11 dicembre.

Domani mattina, davanti alla Corte d'Assise d'Appello, verrà discusso il ricorso che il P.M. e l'imputato opposero contro la sentenza con cui l'11 marzo dello scorso anno la Corte d'Assise di primo grado di Reggio Emilia condannò a 26 anni di reclusione Guerrino Costi, ritenuto colpevole dell'eccidio di Colombaia dei Carpineti.

La sera del 26 marzo 1955, come si ricorderà, una comitiva di 37 persone si riunì nella trattoria di Domenico Vezzosi, a Colombaia di Carpineti per festeggiare la vittoria riportata dalle liste democratiche nelle elezioni della mutue di coltivatori diretti. Verso le 22,30, quando ancora i convitati si trattenevano a tavola, due colpi di arma da fuoco vennero sparati attraverso una finestra che guardava verso la cucina. Il commerciante Giovanni Munarini e l'autista Afro Rossi, colpiti in pieno dai proiettili, morivano; rimasero feriti l'impiegato Gianni Longagnani e il prof. Umberto Gandini.

L'autore venne in breve identificato per Guerino Costi, di 46 anni. Il Costi, posto di fronte alle prove raccolte a suo carico, confessò, per affermando di non avere inteso sparare alle persone radunate nella stanza, ma soltanto di spaventarle. Nel ricorso, che si intierà domani, i difensori del Costi insisteranno perchè venga riconosciuta all'assassino l'attenuante della semi-infermità mentale, sostenendo inoltre la mancanza di volontà omicida. Il P. M. chiederà, invece, l'aggravante della premeditazione.

Ridotta la pena al marinaio che sparò nelle vie a Genova

Genova, 11 dicembre.

Il marittimo filippino Kari Giso Arakaki di 34 anni, che un giorno dell'aprile 1952 percorse le strade della zona portuale di Genova a bordo di un'auto sparando all'impazzata contro i passanti e gli inseguitori, è comparso oggi dinanzi ai giudici della Corte d'Assise d'appello.

L'Arakaki, il 16 aprile 1952, era sbarcato da una nave inglese nel porto di Napoli dopo un litigio con il comandante. In treno aveva raggiunto Genova, deciso a procurarsi in qualsiasi modo, anche con la violenza, il denaro necessario per tornare negli Stati Uniti. Con sè il marittimo filippino portava una rivoltella «Colt», che aveva acquistato subito dopo lo sbarco dalla nave. Nella nostra città, la mattina del 19 aprile, l'Arakaki sparò su un'auto pubblica in quel momento incontrollata, tentando invano di avviarne il motore. Vedendo giungere il conducente, il filippino estraeva la rivoltella e sparava senza raggiungere il segno un colpo all'indirizzo dell'uomo. Da quel l'istante cominciava una pazzesca, tragica «gimkana»: a bordo di un'altra auto, rubata pochi minuti dopo, il marittimo filippino percorreva via di Francia sparando sui passanti e sugli inseguitori. Quattro persone rimanevano ferite: fra queste, anche l'ing. Alfredo Garrè che, colpito al basso ventre, moriva di lì a qualche giorno.

La Corte d'Assise, dinnanzi alla quale compare il 14 dicembre 1953, lo condannava a 25 anni e 7 mesi di reclusione. Subito dopo la sentenza, il marittimo veniva ricoverato nel manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino e sottoposto a perizia psichiatrica. I giudici della Corte d'Assise d'appello hanno riconosciuto oggi allo Arakaki la semi-infermità di mente e gli hanno ridotto la pena a 19 anni.

Fitte nevicate sono cadute su tutte le valli piemontesi

Chiuso il valico del Moncenisio - Transitabile solo con catene il Monginevro
Numerosi lievi incidenti - Dodici centimetri di neve per le vie di Trento

Aosta, 11 dicembre.

Una fitta nevicata cade ininterrottamente da stamane su tutta la regione valdostana ed il paesaggio ha così assunto il tipico aspetto invernale. Stavolta la neve è caduta anche in città.

L'improvviso mutamento della temperatura, che dal freddo intenso dei giorni scorsi era passata ieri a minime sopra zero, ha favorito certamente la precipitazione. Tuttavia nessuno prevedeva per oggi una così fitta nevicata, dato che ieri sera il cielo era tersissimo, senza alcuna nube.

Nelle vallate laterali, la nevicata ha assunto proporzioni notevoli, soddisfacendo così le esigenze degli ambienti turistici che già ne temevano l'approssimarsi dalla festa natalizia, data che la nevicaduta in precedenza, non avrebbe potuto accontentare la folla di sciatori che normalmente giunge in Val d'Aosta.

Bardonecchia, 11 dicembre.

Nevica su tutta l'alta Valle di Susa: a Bardonecchia la neve ha raggiunto i 15 centimetri circa. Le strade, da Chiomonte in poi, sono transitabili soltanto con catene. Una serie di piccoli incidenti stradali, fortunatamente però senza danni alle persone, sono avvenuti sulle strade della valle. Il valico del Moncenisio è chiuso al traffico; quello del Monginevro è transitabile con catene.

Bergamasia, 11 dicembre.

Nella nostra città e su tutto l'Alto Novarese stamane è discesa la prima neve. A lunghi intervalli è nevicato anche in pianura ed in collina. Sui monti di ski del Mottarone la neve in serata ha raggiunto il livello di 8 centimetri circa.

Trento, 11 dicembre.

La neve ha incominciato a scendere a Trento verso mezzogiorno proseguendo poi per tutta la giornata e raggiungendo nelle strade cittadine l'altezza di 12 centimetri.

Lo strato viscido e sdrucciolevole che ricopre le strade, ha offuscato numerosi incidenti specie sulla statale della Valsugana, dove parecchi automezzi in seguito a paurosi slittamenti hanno interrotto per lungo tempo il traffico.

Presso Tezze in Valsugana, un grosso trattore agricolo ha divelto le sbarre di un passaggio a livello della linea ferroviaria Trento-Venezia, fermandosi sui binari poco prima dell'arrivo di un treno passeggeri diretto a Trento. Il conducente dell'automezzo, Augusto Stefani di 53 anni, che per la scarsa visibilità dovuta al nevischio non aveva scorto le sbarre abbassate, dopo aver tentato inutilmente di rimettere in moto il trattore, si è lanciato con un balzo al di là della rotaia lungo la scarpata, appena in tempo per salvarsi. Un attimo dopo la locomotiva ha travolto in pieno il trattore fracassandolo completamente. La locomotiva è rimasta danneggiata, ma il treno ha potuto più tardi riprendere la corsa.

Freddo nelle scuole a Novara e a Vercelli

Novara, 11 dicembre.

L'arrivo della stagione fredda ha riproposto il problema del riscaldamento nelle scuole novaresi. Quasi tutti gli istituti hanno sede in vecchi edifici; gli impianti di riscaldamento sono antiquati.

All'istituto tecnico «Omar», ieri, i tre quarti degli allievi si sono astenuti dalle lezioni pomeridiane per il freddo. L'impianto termico (a termosifone) era in funzione ma a causa della temperatura esterna (—5) e della breve durata dell'accensione delle caldaie, non si riusciva a raggiungere una temperatura confortevole. Questo perchè le caldaie venivano accese al mattino e si lasciavano spegnere a mezzogiorno. Ora che l'impianto viene lasciato in funzione per 20 ore su 24, ogni aula ha una temperatura di 18-20 gradi. Alla scuola professionale «Ballini» l'impianto termico lascia a desiderare: nei giorni scorsi una delle due caldaie si è guastata; fortunatamente si è potuto subito ripararla e ora i 16 gradi previsti dal regolamento scolastico vengono assicurati.

All'istituto «Mossotti» per geometri e ragionieri il caldo che viene dalla bocchetta di presa è integrato con l'accensione di stufe in parecchie aule. La popolazione scolastica è ora in attesa di occupare i nuovi edifici in costruzione.

Vercelli, 11 dicembre.

Da una rapida indagine condotta presso le scuole della città, è risultato che le deficienze in fatto di riscaldamento delle aule riguardano il solo istituto tecnico «Cavour». Ieri (i trentuno studenti del quinto corso di ragioneria, in segno di protesta perchè i locali non erano sufficientemente riscaldati, hanno abbandonato la scuola: essi sono stati sospesi dal preside per due giornate. Però l'episodio ha richiamato l'attenzione delle autorità scolastiche e di quelle comunali sul problema della inadeguatezza dell'impianto di riscaldamento esistente nel suddetto istituto in rapporto all'esistenza dell'edificio scolastico.

Come primo provvedimento, il preside ha autorizzato l'inizio dell'ascensione della caldaia a poco dopo la mezzanotte, di modo che l'atmosfera nelle aule all'ingresso degli studenti sia abbastanza accogliente. Dal canto suo, l'ufficio tecnico comunale ha promesso che nel periodo delle vacanze natalizie l'impianto sarà migliorato con l'installazione di una seconda caldaia.

Colto da malore per strada muore nella notte assiderato

Biella, 11 dicembre.

In città oggi si è avuta la prima nevicata dell'inverno. Di breve tempo: la neve ha imbiancato i tetti delle case, ma per fortuna nelle strade si è subito disciolta.

Il freddo ha fatto una vittima. Il signor Franco Barbera Fortuna, di 54 anni, la scorsa notte, mentre rincasava, è stato colto da malore sulla soglia della sua abitazione, situata in frazione Favignano, e si è accasciato al suolo privo di sensi, senza poter invocare soccorso. Il vicino di casa Armando Genicvese, solo stamane ha trovato il corpo inanimato del poveretto; ha telefonato alla Croce Rossa, ma purtroppo non vi era più nulla da fare: il Barbera Fortuna era morto assiderato.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali cieli: nuvolosi con piogge. Nevicate sulle Alpi e localmente in pianura. Tali fenomeni potranno attenuarsi temporaneamente nel corso della giornata. Sulle regioni centro-meridionali dello Jonio e sulle Isole molto nuvoloso e coperto, con piogge, specie sulle regioni del versante tirrenico. Nevicate sul dorsale appenninico oltre 1500 metri. Nebbie persistenti in Val Padana. Temperatura in diminuzione al nord.

Bolzano	—7,6	—1,2	Perugia	5,7	12,3
Trento	—4,6	—1	Pescara	0,6	16,2
Torino	4,5	11,4	Roma	7,8	14
Venezia	0,2	4	Bari	8,4	17,6
Milano	—5,6	1	Napoli	12	16
Torino	—1,9	2,4	Potenza	4,8	10
Genova	7,8	13,3	Reggio C.	10,6	18,2
Bologna	—4,2	16	Messina	12,6	17,6
Firenze	4	13,5	Palermo	12,2	16
Pisa	6,2	14,4	Catania	7,6	17,6
Ancona	5,4	15,6	Cagliari	8,4	16,6

Togni annuncia modifiche al nuovo Codice della strada

Saranno rivedati gli articoli sull'altezza e sulla lunghezza degli autocarri, sulla patente, sulla velocità e sui sorpassi

Roma, 11 dicembre.

Questa sera, nel corso di una lunga conferenza tenuta nella sede dell'Automobile Club d'Italia, il ministro Togni ha illustrato le finalità che si propone il nuovo Codice della strada che entrerà in vigore dalle ore zero di giovedì 29 gennaio 1959.

«Insieme al collega on. Angelini — ha dichiarato il ministro dei Lavori Pubblici — stiamo approntando un disegno di legge recante alcune modifiche che mi auguro concorreranno ad ulteriormente perfezionare questa che, comunque, ritengo possa considerarsi una riuscita fatica».

Sembra ormai confermato che l'altezza degli autoveicoli in genere verrà elevata portandola a m. 4,00 per gli autobus urbani; la lunghezza dei rimorchi a due assi verrà portata a m. 8 ed a 100 q.li il peso massimo in corrispondenza dell'asse più caricato.

Non è improbabile che venga interpellato anche il Ministero dell'Agricoltura per quanto riguarda gli articoli 72, 73, 74, 75 dedicati alla circolazione delle trattrici e dei carri agricoli. Al riguardo è stato proposto di mantenere in vigore la norma vigente che permette di trainare due rimorchi da parte di quei trattori non atti al trasporto di carico utile e di aumentare a 70 quintali il peso complessivo (tara e portata) per quelli con guida a destra.

Alla commissione mista di funzionari della Direzione generale della viabilità e dell'Ispettorato generale della motorizzazione incaricata di approfondire le osservazioni pervenute sono stati particolarmente sottoposti alcuni rilievi sugli articoli 79, 82, 91, 93 riflettenti le patenti di guida. L'art. 93 ha formato particolarmente oggetto di un'ampia disquisizione giuridica. La commissione ha ritenuto che la disposizione che prevede la revoca della patente quando il titolare sia stato condannato, per omicidio colposo o lesioni personali colpose, a pena restrittiva della libertà personale non inferiore a tre mesi in dipendenza di fatti inerenti alla circolazione stradale appare di eccessivo vigore anche in considerazione del fatto che in taluni casi il reato (lesioni lievi) è perseguibile soltanto a querela di parte. Di conseguenza il gruppo degli eminenti giuristi ha già proposto di modificare la norma nel senso che la revoca sia limitata nel tempo e sia applicata soltanto in caso di due condanne non inferiori a sei mesi per i medesimi motivi.

Anche l'art. 105 relativo ai limiti di velocità ha trovato schierati autoconcessionari ed autotrasporti, che hanno avanzato la proposta di mantenere integre le velocità stabilite dalla legge 377, e cioè 70 km. e 60 km. rispettivamente per gli autoveicoli e filoveicoli adibiti al trasporto persone di peso superiore ai 100 quintali e per quelli adibiti ad altri usi.

L'art. 106 dedicato ai sorpassi sarà riveduto. Il comma settimo vieta il sorpasso ai conducenti di autotreni, di autoarticolati, di autosnodati e di autocarri. Questa disposizione verrebbe a colpire anche gli autocarri di piccola potenza, ciò che finirebbe per creare un intasamento nella circolazione. E' quindi probabile che dall'articolo 106 vengano depennati gli autocarri.

L'obbligo dei due conducenti (art. 124) dovrebbe essere limitato agli autotreni con rimorchio di peso a pieno carico superiore ai 45 quintali.

Spettatore ferito a San Siro ha chiesto i danni al Milan

Milano, 11 dicembre.

La partita di calcio Milan-Fiorentina, nella quale un giovane di 17 anni, Giordano Guarisce, perse la vita perchè travolto e calpestato da una folla di persone che avevano invaso senza pagare il biglietto di ingresso delle gradinate, avrà un seguito in tribunale. Un altro sportivo presente alla gara del 30 novembre ha citato il Milan F. C. per ottenere un risarcimento dei danni riportati nello stesso drammatico episodio.

Si tratta del signor Roberto Girardello al quale furono riscontrate la frattura di una spalla e varie contusioni. Il Girardello si è ora rivolto, tramite l'avvocato Cillario, alla direzione del «Milan» attribuendo al sodalizio sportivo la responsabilità del fatto e chiedendo un risarcimento.

L'atto, con il quale il legale interviene nell'interesse del Girardello, è stato notificato stamane alla società sportiva, con riserva di una definizione della vertenza in sede giudiziaria, qualora non si addivenisse a un componimento amichevole.

VIAGGI - GITE - SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ANDERMATT — Viaggio propaganda sulla neve 28-30/12 e 2-4/1 L. 21.500 tutto compr. Natale Viaggio di Natale 25-29/12 L. 22.000. Milano, via Ant. Salazaro 1, t. 311-677

BARDONECCHIA — scuola e scivolo del Colomion in funzione nei giorni festivi. Buon innevamento dal Colomion al Pian del Sole.

CROCIERE — di Capodanno in Marocco 26/12 - 5/1, quota minima L. 138.000; in Egitto (e Luxor) 27/12 - 8/1, quota minima L. 159.000. Milano Viaggi, Accademia Scienze 3, tel. 11-977

MAROCCO — 24/12/58 al 2/1/59 - Crociera a circuito terrestre, mista Casablanca-Marrakech-Rabat. Viaggi Italia-Egitto-Grecia-Turchia Int.: Italcook Lloyd, v. Roma 286, t. 46-843

MONTI della LUNA — ERBANNA - Nove funivie-seggiovie Piste perfette - Pullman Agenzia ATAV, corso Rismondi 8

PRAGELATO mt 1500 — MIMMI - Ottime piste. Confortevole attrezzatura alberghiera. Inform. PRAGELATO - Tel. 7804

ULTIME NOTIZIE

Difficile la strada della pacificazione nel Nord Africa

Salan tenta di impedire la sua sostituzione in Algeria?

Il generale emana "direttive politiche„ in Africa - Oggi il Consiglio dei ministri decide sulla sua sorte - La nuova Assemblea in vacanza per quattro mesi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 12 dicembre.

L'Assemblea nazionale ha chiuso oggi, con un discorso del suo presidente, la prima sessione straordinaria, durata soltanto tre giorni, nel corso della quale si è limitata ad eleggere le proprie cariche interne. E' poi partita in vacanza per un mese ed avrà un'altra breve sessione straordinaria a metà gennaio per approvare il proprio regolamento.

Nel suo discorso, Chaban-Delmas ha detto che gli storici saranno forse indulgenti con la Quarta Repubblica, però «la scomparsa della Quarta Repubblica deve essere completa, senza spirito di ritorno, e spetta alla nuova Assemblea di svolgere un compito primordiale nella costruzione di una Repubblica veramente nuova».

Il Parlamento si riunirà però in sessione ordinaria soltanto alla fine di aprile, quando saranno avvenute le elezioni per il Senato, cosicchè nell'intervallo di quattro mesi il governo si varrà dei poteri straordinari conferitigli dalla Costituzione, per creare le istituzioni della nuova Repubblica e per stabilirne il funzionamento. Quando l'Assemblea nazionale incomincerà a deliberare, troverà dunque la cosa già fatta.

L'Algeria rimane comunque la principale preoccupazione del governo per il periodo in cui potrà fare a meno di sottoporre le proprie decisioni al Parlamento: poi, se non sarà stato possibile farlo prima, diventerà molto più difficile trovare una soluzione del problema. Era stato annunciato, e confermato anche in forma ufficiale, che il Consiglio dei Ministri di domani deciderà la sostituzione del generale Salan, le cui funzioni attuali verranno divise ed affidate a un funzionario civile, Paul Delouvrier, quale delegato del governo in Algeria, e al generale Challe, quale comandante in capo delle operazioni militari.

Senonchè, proprio alla vigilia della sostituzione, il generale Salan ha emanato un ordine di servizio contenente le «direttive politiche generali». E' successo dopo quello che aveva trasmesso nel mese di luglio. Ciò vuol dire che il generale Salan è riuscito a impedire la sua sostituzione? Qualcuno se lo chiede con una certa inquietudine, ricordando che il richiamo di Salan era già stato annunciato altre volte, ma poi sempre rinviato.

Questa volta, però, tanto Delouvrier quanto il generale Challe, hanno accompagnato De Gaulle nella sua recente visita in Algeria e ciò fa pensare che sia più difficile l'annullamento di una decisione già presa.

E' perciò possibile che le direttive impartite alla vigilia della partenza, debbano essere interpretate come una specie di testamento algerino da parte del generale il quale, responsabile delle operazioni militari dal novembre 1956, fu investito nel maggio 1958 di poteri senza precedenti per la loro ampiezza.

Nelle sue direttive, il generale Salan elogia lo «slancio del 13 maggio» e «lo stato d'animo realista a base di amicizia e di comprensione fraterna» che vi ha presieduto. Deplora «gli indietreggiamenti», che hanno provocato «un certo malessere», si eleva contro «gli scoraggiamenti», e, su un tono sempre più polemico, mette in guardia contro i possibili «smarrimenti, per quanto legittimi possano sembrare».

Il generale riconosce poi che i compiti militari sono ancora considerevoli perchè «l'esercito deve prima di tutto continuare la distruzione delle bande e la messa in condizione di non poter più nuocere dell'organizzazione politico-amministrativa dei ribelli».

In quanto alla dottrina politico-sociale enunciata da Salan, tre affermazioni la riassumono: «1) realizzazione del piano tracciato dal generale De Gaulle nel discorso di Costantina; 2) appoggio ed incoraggiamento alle nuove élites sorte dagli ambienti più modesti; 3) accesso definitivo dell'Algeria al rango di provincia francese».

Questa ultima affermazione sembra ispirata al punto di vista dei «integralisti» sostenitori dell'integrazione più che a quello di Charles De Gaulle il quale, rifiutando di pronunciare la parola integrazione, ha escluso che l'avvenire dell'Algeria possa essere quello di una provincia francese.

Sandro Volta

Cinque sacerdoti accusati di aiuti ai ribelli algerini

Parigi, 11 dicembre.

Una vivace polemica è sorta a proposito di cinque sacerdoti cattolici francesi, fra cui l'abate Carteron di Lione, i quali hanno avuto contatti con ribelli algerini in Francia. I religiosi vengono accusati d'aver attentato all'integrità del territorio nazionale, per aiuti morali e materiali agli insorti.

In una lettera al periodico «La Croix» l'abate Carteron racconta che fin dal 1948 il Card. Gerlier gli affidò l'incarico di occuparsi intensamente dei lavoratori algerini che, in condizioni di grande povertà, vivevano nella parrocchia del SS. Sacramento a Parigi.

Per prepararsi a fondo a questo problema, l'abate Carteron si recò in Algeria, vi rimase alcuni anni osservando i costumi e la mentalità dei nordafricani, poi tornò a Parigi e si accinse a svolgere il delicato incarico. Conobbe anche dei ribelli, che operavano in Francia. Il sacerdote afferma nella sua lettera di avere soltanto cercato di lenire la miseria dei lavoratori algerini in Francia, tentando inoltre di creare «legami fraterni fra i migliori nordafricani ed i migliori di noi» indipendentemente dalla guerriglia in atto.

Il nuovo Procuratore della Cassazione

Era presente il Capo dello Stato con le massime autorità - Non è intervenuto, per questioni di precedenza, il Presidente della Corte costituzionale

Il Capo dello Stato, fra il presidente Enia (a sinistra) e il nuovo Procuratore generale della Corte di Cassazione, Ugo Giglio, dopo la solenne cerimonia (Telef.)

Roma, 11 dicembre.

Il Presidente della Repubblica, i presidenti della Camere e del Consiglio dei ministri e le alte cariche dello Stato hanno assistito stamane nell'aula magna del Palazzo di Giustizia alla cerimonia di insediamento del Procuratore Generale della Corte Suprema di Cassazione, dr. Ugo Giglio, già Procuratore Generale della Corte d'Appello di Genova e Primo Presidente della Corte d'Appello di Roma. Erano anche presenti il sen. De Nicola, i ministri Andreotti, Tambroni e Monaldi, il sottosegretario Mazza, l'on. Zoli, il capo della Polizia, Carcaterra, e altri ufficiali dell'Esercito. Era invece assente, per questioni di prestigio inerenti la precedenza, il presidente della Corte Costituzionale Azzariti.

Aperta l'udienza, e data lettura — su richiesta dell'Avvocato Generale — del decreto presidenziale di nomina del Procuratore Generale, è entrato nell'aula il dott. Giglio che ha preso posto alla sinistra dell'Avvocato Generale della Corte, Faccini. Su richiesta del dott. Faccini il Primo Presidente Enia, in nome del popolo italiano ha dichiarato immesso il dott. Giglio nell'esercizio delle sue funzioni.

Si è levato allora a parlare il ministro Gonella il quale dopo avere tracciato una breve biografia del nuovo P.G. ha messo in rilievo l'importanza dell'alta carica e la delicata missione la quale la Nazione guarda alla Suprema Corte.

Il raccolto delle olive inferiore all'anno scorso

Roma, 11 dicembre.

E' stato distribuito a Montecitorio il disegno di legge — predisposto dal ministro della Agricoltura Ferrari Aggradi — che prevede il concorso dello Stato nelle spese di gestione dell'ammasso volontario dell'olio di oliva di produzione della campagna 1958-59.

Nella relazione che accompagna il provvedimento si ricorda che già, con le leggi 30 novembre 1957 e 25 marzo 1958 venne disposta l'erogazione di un contributo di lire 2500 per ogni quintale di prodotto ammassato, fino al limite massimo di 250.000 quintali, con un onere complessivo per lo Stato di lire 875.000.000. Alla vigilia della campagna di produzione 1958-59 il governo ritiene opportune adottare una provvidenza analoga.

Infatti, sebbene il raccolto si preveda notevolmente inferiore a quello della decorsa campagna (di circa 600-700 mila quintali), esistono tuttavia notevoli scorte di olio di oliva e di altri oli concorrenti, che potrebbero avere influenza negativa in sede di formazione del prezzo del nuovo prodotto; anche appare utile un intervento governativo a sostegno del settore. L'onere complessivo a carico dell'erario è stato limitato a 600 milioni di lire.

Alla Conferenza di Ginevra contro gli attacchi di sorpresa

I russi affermano che i controlli sono un «pretesto per lo spionaggio»

Opposizione sovietica a libere ispezioni nel territorio dell'Urss - In pericolo le trattative - Meno pessimismo per i colloqui sulla sospensione delle prove atomiche

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 11 dicembre.

Alla conferenza ginevrina per la prevenzione degli attacchi di sorpresa, si è avuta oggi una seduta movimentata: i delegati dei due blocchi si sono scambiati una serie di gravi accuse. Stando alle indiscrezioni trapelate dalle sedi delle rappresentanze occidentali, le speranze che si possa giungere ad una intesa sia pure su questioni tecniche, sarebbero oggi definitivamente tramontate. Si prevede perciò che le riunioni verranno sospese entro le prossime settimane; se potranno riprendere all'inizio del prossimo anno, magari su un'altra base, non è dato sapere. Comunque sia, da ambo le parti si è dichiarati disposti a ritornare a Ginevra.

Il capo della delegazione canadese, Wilgress, ha pronunciato oggi un lungo discorso durante il quale ha fatto ricadere sui rappresentanti dei comunisti la responsabilità dello scacco dei lavori. «I sovietici ed i loro collaboratori dell'Europa orientale — ha precisato il delegato di Ottawa — si sono sistematicamente opposti all'esame di quesiti tecnici, come era stato convenuto fra le due parti alla vigilia del convegno.

Il delegato russo Grislov ha affermato dal canto suo che le proposte occidentali non mirevano che ad aprire legalmente la via alle spie americane nel territorio sovietico. Secondo Grislov, che si è espresso in un linguaggio molto concitato, gli occidentali avrebbero voluto inviare nel suo Paese un «cavallo di Troia». I russi hanno perso oggi la calma, inveendo tra l'altro contro Foster Dulles di cui definirono criminalmente crudeli che perisse un delegato americano. Dichiarazioni più o meno analoghe sono state fatte dal delegato romeno. A nome degli occidentali hanno risposto membri della delegazione americana e italiana, i quali hanno energicamente respinto le accuse comuniste.

Stando ad informazioni non ancora confermate, William Foster e Vladimir Kuznetsov, rispettivamente i capi delle delegazioni americana e russa, si sarebbero incontrati nel tardo pomeriggio per un colloquio segreto. Sarebbe loro intenzione di elaborare nei prossimi giorni un rapporto comune. Per domani è in programma un'altra seduta ufficiale.

Nel pomeriggio sono ripresi, sempre al palazzo dell'Onu, i lavori della conferenza per la sospensione degli esperimenti nucleari cui partecipano gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e l'Unione Sovietica. Come risulta dal comunicato emesso in serata, è stata nuovamente affrontata la questione dei controlli; sarebbe stato esaminato una serie di particolari strettamente tecnici, come quello della nazionalità degli ispettori da inviarsi eventualmente nei centri atomici delle grandi Potenze.

Anche se — dopo l'approvazione dei due primi articoli del trattato, entrambi di carattere politico — i lavori procedono piuttosto a rilento, negli ambienti diplomatici dell'Onu si è del parere che questo convegno, contrariamente a quello contro gli attacchi di sorpresa, potrà chiudersi forse con risultati positivi, a meno che i russi non facciano sorgere altri ostacoli.

l. f.

Il New York Times riconosce la fedeltà dell'Italia alla Nato

New York, 11 dicembre.

Il *New York Times* scrive oggi che l'Italia potrebbe continuare a cooperare con la Nato e al tempo stesso condurre una politica amichevole verso il mondo arabo.

A commento del viaggio a Roma del ministro per la Difesa americana, McElroy, diretto a Parigi per la conferenza della Nato, il giornale scrive che la visita alla capitale italiana «è a prova dell'importanza e saldo ruolo che l'Italia ha sempre avuto nella Nato. La politica che gli italiani chiamano "atlantica" è stata un elemento fondamentale di tutti i governi italiani da quello di Alcide de Gasperi in poi.

«I dubbi espressi a proposito della neutralizzazione della cooperazione dell'Italia con la Nato, provengono in parte dalla opposizione politica al premier Fanfani in Italia. Una ragione più importante alla base dei dubbi di cui Fanfani ha sentore a Roma è che una linea di condotta positiva verso i paesi arabi in generale e il presidente egiziano Nasser in particolare, significhi un indebolimento dello spirito della Nato. Questi timori — prosegue il giornale americano — sembrerebbero un residuo della faccenda di Suez, di quel tempo cioè in cui le potenze occidentali specialmente la Gran Bretagna e la Francia, erano in conflitto col mondo arabo.

«Però i tempi sono cambiati, ed è del tutto possibile per l'Italia, Potenza mediterranea, avere una politica di amicizia verso il mondo arabo e continuare la sua cooperazione con la Nato».

L'oratore ha poi presentato formalmente alla presidenza una risoluzione sottoscritta da 37 Paesi nella quale si invitano l'Urss e il governo comunista ungherese a metter fine alla repressione della libertà magiara. L'Assemblea generale dovrebbe approvare la risoluzione con stragrande maggioranza di voti.

Trova in un paio di vecchi pantaloni un assegno da un milione di dollari

La scoperta è stata fatta da una povera sarda che per mantenere i quattro figli faceva la compra-vendita di abiti usati

Cagliari, 11 dicembre.

Un assegno di importo, favoloso — ben un milione di dollari, pari a circa 623 milioni di lire — emesso a New York il 1° novembre 1956 dal signor John Beresford Tipton a favore del signor Kathyn Moses sulla «Chase Manhattan Bank», è finito casualmente nelle mani di una povera mercIaia cagliaritana.

La donna si chiama Isabella Banchiero, ha 33 anni, ed è moglie dell'invalido di guerra Venanzio Porcu. I due coniugi sono poverissimi ed hanno quattro figli da mantenere. Soltanto quindici giorni fa pensarono di iniziare un piccolo commercio di compravendita di abiti usati, per far quadrare il magro bilancio. Aiutata dal cognato Antonio Porcu, Isabella avrebbe offerto ai conoscenti del rione qualche capo di vestiario americano: bluse, giacche e pantaloni che, importati in Italia da alcuni grossisti, trovano compratori soprattutto nei quartieri popolari.

Antonio Porcu andò con la cognata in via dei Mille. I soldi di raggranellati per le compere erano pochi. Acquistarono in quantità limitata giacche e pantaloni. Prima di andare di casa in casa a cercare acquirenti vollero frugare bene in tutte le tasche. Da una saltò fuori una scatola di fiammiferi; da un'altra una monetina d'argento da un quarto di dollaro; da una terza — la tasca posteriore di un paio di pantaloni grigi — un rettangolino di carta, un assegno. Isabella ne lo rigirò a lungo tra le mani. Nell'angolino in alto a sinistra c'era un numero a stampa: 63. Poi l'indicazione della banca: «The Chase Manhattan Bank»; a l'indirizzo: «36 Westchester Square, New York N.Y.»; a sinistra, in colonna l'una sull'altra, queste parole: «Pay to the order of ....» ed a penna il nome del beneficiario, Kathyn Moses. L'assegno era firmato: John Beresford Tipton; sopra la firma la cifra: one million.

La donna portò l'assegno ad un impiegato di banca suo conoscente. Ne ebbe il consiglio di depositare il titolo presso un notaio, di farne alcune copie fotostatiche ed inviarne una alla banca americana. Isabella Banchiero così ha fatto. Un paio di giorni fa le è arrivata la risposta dalla banca. Il vice-direttore, signor Harry Black, ringrazia la sarda per la sua onestà. Dice di aver fatto ricerche e di aver trovato fra i clienti della «Chase Manhattan Bank» parecchi John Beresford Tipton. Fa pure l'ipotesi che sul smarrire l'assegno sia stato un noto presentatore televisivo. La lettera si chiude con la promessa di ulteriori notizie.

Ora, i casi sono tre: 1°) Beresford Tipton ha redatto l'assegno senza benedizione direttario al beneficiario, ed allora il titolo è nullo; 2°) Beresford Tipton ha redatto l'assegno e lo ha fatto pervenire regolarmente a Kathyn Moses, il quale l'ha smarrito dimenticandolo in una tasca dei suoi pantaloni grigi, ed anche in questo caso il titolo è nullo; 3°) Kathyn Moses, dopo aver ricevuto l'assegno, lo ha girato in bianco a favore di un terzo, ed in tal caso Isabella Banchiero, dimostrando la buona fede del possessore, il che le sarebbe facilissimo, può esigerlo.

L'assegno è custodito ora da una persona di fiducia dei coniugi Porcu, i quali si sono rifiutati di dire se su di esso figura la firma di girata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Due maestre ventenni uccise da un pullman

Le ragazze erano ferme sul marciapiedi in attesa dell'autobus che ha sbandato

Firenze, 11 dicembre.

Un grave incidente stradale è avvenuto verso le 20 sulla Via Senese, lungo la discesa di San Gaggio. Un pullman ha investito due ragazze ventenni, ferme sul marciapiedi. Una è morta sul colpo; la seconda è spirata poco dopo il ricovero all'ospedale.

Le vittime sono le maestre elementari Sofia Amoriello di 20 anni, abitante in via Cittadella e Anna Giovannini di 21 anno. Le giovani erano ferme all'altezza della fermata dell'autobus urbano n. 38. In quel momento stava percorrendo la discesa, proveniente da San Casciano e diretto a Firenze, un pullman di linea. Improvvisamente il grosso automezzo sbandava, forse in conseguenza del fondo stradale viscido per la pioggia, e nonostante il disperato tentativo dell'autista investiva in pieno le ragazze trascinandole per diversi metri. Anna Giovannini è morta sul colpo, mentre Sofia Amoriello, trasportata all'ospedale di Santa Maria Nuova, è spirata una ventina di minuti dopo il suo ricovero senza aver ripreso conoscenza.

La polizia stradale sta effettuando una serie di accertamenti. Sembra, fra l'altro, che Sofia Amoriello sia rimasta diversi minuti ai margini della strada senza che vi sia stata la possibilità di bloccare una macchina in transito per provvedere al suo trasporto all'ospedale.

Arrestato a Bagdad un ministro «nasseriano»

Ankara, 11 dicembre.

Si apprende da fonte generalmente bene informata che Fuad El Rikabi, Ministro di Stato nel Gabinetto irakeno del generale Abdul Kerim Kassem, sarebbe stato arrestato a Bagdad per complotto contro la sicurezza dello Stato.

Fuad El Rikabi, un ingegnere ventisettenne, era stato nominato Ministro dello Sviluppo economico all'indomani della rivoluzione del 14 luglio 1958. Rappresentante del partito della rinascita araba «Baath» in seno al Gabinetto, egli si era impegnato a sostituire gli esperti stranieri con esperti egiziani in seno a tale dipartimento. Vicino al colonnello Aref, notoriamente filo-nasseriano, egli non aveva seguito la sorte di quest'ultimo nel corso della recente epurazione effettuata dal presidente Kassem.

Sei anni al ladro che rubò i gioielli a Saint Trapez

Nizza, 11 dicembre.

(m. r.) André Bonnin, detto Patrice, che nel 1959 rubò gioielli del valore di 80 milioni di lire nell'Hôtel Aiglon di St. Trapez, è stato condannato oggi a sei anni di reclusione. Il processo s'è svolto a Draguignan. Sono stati escussi 26 testimoni, ed è risultata chiara la responsabilità del Bonnin, che con la connivenza della gerente dell'albergo, la cinquantenne Clò Seggiaro, ha potuto impadronirsi dei preziosi e del denaro contenuti nella cassaforte dell'albergo.

L'avv. Floriot di Parigi, difensore delle principali vittime di Bonnin, i coniugi Hayat, ha demolito la figura del giovane «Patrice» con una curiosa battuta, dicendogli: «Voi non siete un galantuomo non solo un uomo galante». L'Avvocato generale aveva proposto 10 anni di reclusione; il difensore avvocato Barles, con brevissima ed umana arringa, ha tentato di smontare il lato romanzesco dell'episodio riconducendolo al semplice furto compiuto da un giovanotto avulso dall'ambiente frivolo ed equivoco di Saint Tropez.

ULTIME DI CRONACA

Un'altra bisca con quattro "roulette„ scoperta dalla polizia a Porta Susa

Otto giorni fa la polizia scopriva una bisca clandestina in un signorile casegiato di corso S. Martino 2. L'altro ieri il dott. Sgarra veniva a conoscenza che nella zona di Porta Susa era in attività da tempo un'altra bisca: non si sapeva, però, esattamente dove. Il funzionario dava l'incarico delle indagini al maresciallo Trovato. Fortunatamente il sottufficiale girava nei quartieri, ispezionando una casetta e discrezione decise a decise di stabili. Ieri sera alle 17,30 il maresciallo telefonava al dott. Sgarra per chiedere rinforzi: aveva individuato la bisca in via Bonelli 6, a breve distanza da quella di corso San Martino 2. L'alloggio era al secondo piano e di recente affittato ad una donna che aveva già avuto a che fare con la polizia.

L'irruzione riusciva perfettamente. Il maresciallo Trovato bussava tre volte e diceva: «Sono il tubista». Era la frase d'ordine e la porta si apriva subito. Il sottufficiale si precipitava nell'interno, seguito dagli agenti. In due stanze erano in funzione quattro roulettes. Veniva sequestrata una cassetta piena di fiches da mille e centomila lire. Quindici i giocatori: undici uomini e quattro signore. Tutti dovevano salire sulle camionette della questura.

Negli uffici della Mobile il dott. Sgarra procedeva alla verifica dei documenti e all'interrogatorio. Due dei fermati venivano colpiti da mandato di cattura ed il funzionario li dichiarava in arresto. Una delle signore confessava d'aver perduto al tappeto verde, in meno di una settimana, 110 mila lire affidatele dal marito per acquisti di Natale e dopo la confessione svaniva. Un giocatore supplicava: «Non dite nulla alla mia famiglia!... Ho moglie e sei figli...». L'organizzatrice della bisca è stata deferita all'autorità giudiziaria.

Due fornai italiani in Francia condannati a un pentolaccio

Nella panetteria di corso Vercelli 90, ieri a mezzogiorno c'erano numerosi clienti in attesa di essere serviti. La proprietaria signora Anna Ferrero Barnino, mentre stava consegnando un cartoccio a una signora, notava che un uomo stava infilando la mano nella tasca del soprabito di un vecchio che gli stava di fianco. Sul momento pensava che i due fossero insieme, ma poi, insospettita, chiedeva al cliente che aveva subito quel gesto — il pensionato Eugenio Ezra di 72 anni, abitante in via Belmonte 7 — «Che cosa le ha messo in tasca quel signore?».

Il vecchio non capiva la domanda, ma, mentre la ragazzetta stava ripetendogliela, scorgeva a terra, davanti ai suoi piedi, la busta contenente la [illegible] — 13.850 lire — che aveva ricevuto poco prima all'ufficio postale di corso Novara. «I miei soldi» gridava il vecchio, improvvisamente allarmato. Gli altri clienti, che avevano capito che cosa era accaduto, afferravano il borsaiolo. Ma un altro sconosciuto che gli era al fianco agguantava rapidamente rimanendo a guadagnare l'uscita. Il marito della signora Ferrero si dava al suo inseguimento e lo raggiungeva. I due venivano accompagnati al commissariato Barriera di Milano dove quello che aveva tentato il borseggio veniva identificato per Vincenzo Avenia di 48 anni da Palermo, giunto a Torino qualche giorno fa; l'altro è un suo coetaneo di 45 anni.

Arrestato per turpe traffico

La Squadra Mobile ha denunciato in stato d'arresto per favoreggiamento alla prostituzione il signor Ezzi Danna, abitante in via Fréjus 9. Da tempo era tenuto d'occhio dalla polizia. E' stato accertato che alcune «donnine» riceverano clienti in tre alloggi di proprietà del Danna.

E' finito cristianamente il soffrire della signora

Fiorenza Merini Spadavecchia

Lo annunciano angosciati:
il marito Giuseppe,
la figlia Alda col marito Giuseppe Bertolotti e le sue adorate Gabriella e Rosalalla,
i fratelli,
la sorella,
i nipoti,
i cognati,
i parenti tutti,
le affezionate Margherita e Anna Di Maio.

Si prega di non inviare fiori.

La famiglia non prenderà il lutto.

I funerali avranno luogo sabato 13 p. v. alle ore 9 partendo da via Principi d'Acaja 40 bis.

Impiegati e Maestranze tutte dell'Impresa Geom. Giuseppe Spadavecchia & C. partecipano al dolore dei loro amministratori per la dipartita della signora

Fiorenza Merini Spadavecchia

prima e valida collaboratrice dell'Impresa.

Adriana e Giovanni Bertolotti stringono al cuore la loro cara Alda nel momento della grande prova.

Pina e Alfredo Bertolotti si associano all'immenso dolore di Alda e Giuseppe Spadavecchia.

Famiglie Dematteis e Falzano si associano al dolore delle famiglie Spadavecchia.

Michele Carle e Paolo Falzano si stringono al cuore di Alda amiche carissime della loro Mamma.

Regina e Bruna Musari partecipano al grave lutto che ha colpito gli amici Spadavecchia.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Soci, Direzione e Personale del Collegio Costruttori Edili di Torino e Provincia manifestano il più vivo cordoglio per il gravissimo lutto che ha colpito il Consigliere del Collegio, geometra Giuseppe Spadavecchia.

L'ing. Guido Rossi e i suoi Collaboratori partecipano al grave lutto del geom. Spadavecchia.

La famiglia Sartoris partecipa con profondo cordoglio al dolore delle famiglie Spadavecchia-Bertolotti.

Partecipano al dolore, le famiglie:
Del Fosto
Romero
Cappello
Magnotti Bozzardi.

Giovanna e Ugo Obert piangono con le famiglie Spadavecchia e Bertolotti la scomparsa di

Fiorenza

che era per loro, più che amica, sorella.

Maldina, Tina e Carla Longo piangono, con le famiglie Spadavecchia e Bertolotti, l'indimenticabile amica

Fiorenza

Fratelli e sorelle Obert con le famiglie partecipano al grave lutto che ha colpito le famiglie Spadavecchia e Bertolotti per la perdita della signora

Fiorenza Spadavecchia

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Fiorenza Spadavecchia

Giuseppe Longo e famiglia
Famiglie Miglietti - Longo
Dede e Riccardo Berna
Nina e Gina Girola
Silvio e Dalla Beggeri.

I Condomini di via Principi d'Acaja, 40 bis si associano al grave dolore della famiglia per la perdita della signora

Fiorenza Spadavecchia

I Soci della benemerita «Il Bragè» partecipano con vivo dolore al lutto dell'amico comm. Giuseppe per la perdita della consorte, signora

Fiorenza Spadavecchia

Ieri mattina, confortata dall'amore dei suoi figli, al compimento dei suoi 86.mo anno, si è serenamente spenta in Roma la

N. D. Lucia Gigante ved. Ungaro

Ne danno il doloroso annuncio i figli avv. Filippo ed Angela, dott. Daniele e Maddalena Rosati, il fratello avv. Luigi Gigante, i generi dott. Dino De Giovine, avv. generale presso la Corte di Cassazione e dott. Romeo Nanni, le nuore Livia Nobili della Scala, Maria Giuliani e Lilia Begliomini, i nipoti e pronipoti Ungaro, De Giovine, Nanni, Latorre, Cidonio e Gotti-Lega.

Roma, 11 dicembre 1958.
Via di Val Varaita 2.

Ieri confortata dai Crismi religiosi e dalla Benedizione papale è tornata a Dio l'anima buona di

Luigi Birago
d'anni 78

Costernati ne danno il dolorosissimo annuncio la sorella, i nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 13 dicembre 1958 alle ore 10.

Non fiori ma opere di bene. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Vignole Monferrato, 11-12-1958.

Al Albisola Mare assistita dai suoi cari cristianamente è spirata

Ernesta Candola nata Vanetti

Costernati ne danno l'annuncio il marito Carlo, la figlia Ada con il marito Enzo Ceggiola e figlia Maria Luisa; il figlio Corrado con la consorte Ida Campasso unitamente a tutti i parenti.

Albisola Mare, 11 dicembre 1958.

I funerali avranno luogo venerdì 12 corr. alle ore 16,30 dall'abitazione di via Pergolani n. 1 alla parrocchia del SS. Redentore.

Milano, 10 dicembre 1958.

E' serenamente spirata l'anima gentile di

Rosa Maltarello ved. Castelli

Ne danno il doloroso annuncio: i figli, nuore, nipoti e parenti.

I funerali oggi ore 10,30 da corso Casale 56.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Piangono il caro zio

Giovanni Bresso

i nipoti: **Adriana e Alessandro Alberoni; Angiola e Ernesto Bajotto; Anna e Oreste Cottini; Margherita Bogetto Lora; Rosetta Lora; Mariuccia e Armando Farocco; Maria, Renato, Enrica e Giancarlo Stanchina; Mariuccia Tino Lora.**

Pietro Michelotti e famiglia partecipano al dolore dell'amico dott. Carlo Bruno per la perdita del

Padre

Munita dei Conforti religiosi e circondata da tutti i suoi cari, è mancata all'affetto dei marito e nipotini dal dolore

Lea De Giorgis Suares

vinta da malattia invano combattuta.

Ne danno il doloroso annuncio il marito cav. Renato Suares nonché la sorella Giulietta Cassan, i nipoti, i cognati e i nipotini da lei tanto amati.

Le esequie avranno luogo venerdì 12 alle ore 10,30 dall'abitazione di via Pergolesi n. 1 alla parrocchia del SS. Redentore.

Milano, 10 dicembre 1958.

E' serenamente spirata l'anima gentile di

Rosa Maltarello ved. Castelli

Ne danno il doloroso annuncio: i figli, nuore, nipoti e parenti.

I funerali oggi ore 10,30 da corso Casale 56.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è spirata all'affetto dei suoi cari con il conforto della Benedizione papale

Amalia Fiandino n. Oddero

Ne danno il triste annuncio:
il marito Sebastiano,
i figli: Margherita con il marito Raffaele Spalletti e figli;
Antonio con la moglie Maria Battani e figlio,
cognate, cognato, zia, nipoti, cugini e parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene.

I funerali avranno luogo sabato 13 corr. alle ore 9.30 partendo dall'abitazione dell'estinta in Bra, via G. Plumati 90.

La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

Bra, 12 dicembre 1958.

I Soci, Direttori, Impiegati e Maestranze della Società «Piemontese Estratti Tannici» e della Società Conciaria «La Novella» partecipano al dolore del socio signor Sebastiano Fiandino per la morte della ottima consorte, signora

Amalia Fiandino

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, Impiegati e Maestranze della «Vetraria di Vernante» S. p. A. prendono parte al lutto del loro consigliere di amministrazione signor Antonio Fiandino per la morte della mamma, signora

Amalia Fiandino

Il sen. Giovanni Sartori e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte della signora

Amalia Fiandino

Partecipano al dolore della famiglia Fiandino i cugini Sebastiano e Antonio Fiandino con le rispettive famiglie.

Alberto Fiandino ed Elena Giardino ved. Fiandino prendono viva parte al dolore della famiglia Fiandino.

La famiglia Antonia Bertinat prende viva parte al dolore della famiglia Fiandino.

Agar e Alberto Spalletti partecipano al dolore della famiglia Fiandino.

Francesco Brizio e famiglia partecipano al dolore dei cugini Fiandino.

Le famiglie Sebastiano Cerino e Agostina Ferrero partecipano al dolore della famiglia Fiandino.

Munito dei conforti della Fede, dopo breve violenta malattia è mancato all'affetto della famiglia

Delfino Carnevale

Addolorati ne danno annuncio: la moglie Maria Fina; i figli: Giorgio con la moglie Armida Pellegrini e bimbi Anna, Edoardo, Alessandro; Giovanna col marito dott. Nino Bellone e figlio Filippo; Sandra; la nuocera Sandrina Fina, le sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cerro Tanaro sabato 13 corrente alle ore 10.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cerro Tanaro, 10-12-1958.

Partecipano al lutto della famiglia dell'enotecnico Giorgio Carnevale, loro consigliere: l'Associazione Enotecnici Italiani, la Amministrazione Comunale di Cerro Tanaro, l'Amministrazione dell'Asilo Infantile.

L'Unione Italiana Vini partecipa al cordoglio dell'enotecnico Giorgio Carnevale corrispondente da «Il Corriere Vinicolo».

Il giorno 11 dicembre, dopo breve malattia, è salita al Cielo l'anima cara di

Gemma Festa n. Castiati
di anni 68

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio:
il figlio ten. col. dott. ing. Giuseppe Festa;
i cugini: cav. Emilio Adevre, dott. ing. cav. Cesare Chiavazza, cav. gr. uf. Mario Chiavazza con le rispettive famiglie;
i nipoti Magnasco e Scarsella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 13 alle ore 9 partendo dall'abitazione piazza Statuto 28.

La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Castagnole Lanze.

Gina Alessandrini con papà e mamma prendono viva parte al dolore del caro Peppino.

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Alessandro Cesarotti

Ne danno il triste annuncio:
la moglie Giuseppina Discretti, i figli: Ines, Carlo, Vittorio, Piero, Gianna, Bruna, Leone, Antonietta, Vittorina e Franco colle rispettive famiglie e nipoti, la sorella Ines vedova Scarmignan (Parigi) e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Vitalino Bianco per le assidue e amorevoli cure prodigategli ed al signor Michele Accossato.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 14,30 partendo da via Chivasso 46.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Secondo Delpiano e Carlo Nicoli partecipano sentitamente al dolore dei fratelli Cesarotti per la perdita dell'amato genitore.

Il 9 dicembre 1958 è tornato a Dio

Rimer Garani
di anni 72

Le annunciano, e funerali avvenuti:
la moglie Irene Pastore,
la figlia Anna Maria col marito Piero Lambert e la piccola Elisabetta,
la sorella Assunta col marito Amilcare De - Carli e i parenti tutti.

E' mancato ai suoi cari

Ottavio Bertet

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, fratello, sorella, parenti tutti.

I funerali sabato 13 corr. alle ore 9 dall'ospedale Maria Vittoria.

Si ringrazia quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.

Dopo una vita dedicata tutta alla famiglia è improvvisamente mancata l'anima buona di

Pierina Muzio Teppa
di anni 51

Addolorati l'annunciano:
il marito Sergio;
i figli: Delfino e moglie Rita;
Adriano;
nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi 12 corrente alle 14,30 partendo da corso Marconi 7.

La presente è partecipazione e ringraziamento con un ringraziamento particolare ai coniugi Calamo.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Imelda Gallina n. Ajassa

La piangono: il marito Felice, genitori, fratello, sorella, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai dottori Trinch e Valtorrani.

Funerali [illegible] venerdì alle 15 via della Rocca 33.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Dal Cimitero del Campo di internamento di Fullen è rientrata in Patria la salma di

Giulio Coria

La mamma e le sorelle con immutate dolore lo annunciano a parenti e amici.

La tumulazione avverrà nel Campo della Gloria domani, sabato, alle ore 15.

La Sezione A.N.E.I. di Torino, unitamente alle famiglie, partecipa l'inumazione nel Campo della Gloria, delle salme di quattro Fratelli Caduti per causa di internamento in Germania

Ezio Aragno
Giuseppe Audi-Bussio
Alberto Cavagnoro
Giulio Coria

La mesta cerimonia avrà luogo nel Cimitero Generale in forma solenne sabato 13, ore 15.

La Bureau Executif F.I.L.D.I.R. prend part à notre deuil.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese Crasso n. Manuelli

Ne danno il triste annuncio: il marito, la figlia Mariuccia, la sorella Palmira, il fratello Ernesto con rispettive famiglie, cognati e parenti tutti.

I funerali sabato 13, ore 10 da corso Emilia 39

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 16)

SANREMO affitto inverno villetta ammobiliata 3 camere cucina bagno riscaldamento garage, giardino 130,000. Telef. 539-577

BALLETTI vendesi bassa-cucina Quindici (Sarzi) giardino, vista mare. Scrivere mercoledì 45 B. SPI. Ristoro. 18042

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALBERGO « Lido Pace » Genova, Quinto al Mare, splendido soggiorno invernale, pensione a prezzi modici. 19414

LERICI (Golfo Spezzino) 3° categoria, bilocale 200-220. Nuovo. Massimi conforts ai migliori prezzi. Autoparcheggio assicurato. 16407

LOANO, villa nuova, tranquilla, signorilmente familiare, 1500 mtr. mare composto, anche prezzi Natale, Capodanno, ricevimento, Televisione, Prospetti, Telefonare 99-167. 16345

MERTI « Reggiana Centrale », trasporto, traslochi mobili familiari. Telefon. 372-555, via Ravenna 1/9. 18423

SPECIALISTI in locali [illegible] dare, corso Regina 44, rende applicazioni dei camere viola meravigliose sul mare spiaggia propria. 18201

TARAZZE Hotel Eden. Tutte camere con bagno, riscaldamento centrale, piscina 2000 mtr. mare vicinissimo. 18660

9 COLL. INT. SCUOLE L. 100 p.p.

ASSOCIATRICI, pellicciaie diventerete freguentando Scuola Maria S. Anastasia 16. Telefonare 61-883. 12633

ADDICALCO, contoconsulenza, [illegible] in qualifiche professionali, prezzi modici, informazioni. Via Monte di Pietà 16.

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica addetti costruttori[illegible] elettrici, disegno per carpenteria.

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi di stenodattilo corrispondenza, Amministrativo, accurato insegnamento impartito con orari moderni.

ALTA moda fiori artificiali corso femminile gratuito diurno, serale. Legnano 16, telef. 50-201. 02005

CANTO audizione gratuita corsi nuovi tenuto esclusivamente prossi maestri Maggiori, via Corte d'Appello 4. Telefonare 529-214 ore 13-14 e 19-21. M5427

CORRISPONDENZA Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, stenotipia, [illegible] illustrato gratis. Via Cavour 1

MASCHERINE provate Giverna [illegible] quotidiano nuovi corsi. [illegible] serrato, illustrazione moderna, Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 19068

STUDIUM dattilografia, stenografia, corrispondenza. Corsi orari, [illegible], via Italia Nizza 14, telef. 66 666. 1767

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 2, telef. 512-036. M7130

ADDETTA lavori manoscrivere dattilografare domicilio. Telefonare 96-134.

ANALISI [illegible] e inglese sempre perito chimico. Scrivere cassetta 2800, SPI, Torino. 18068

CONFEZIONISTA maglieria fissa/ma chiede lavoro. Telefonare 683-594.

DIPLOMATA [illegible] lezioni inglese prezzi modici. Telefonare 696-[illegible].

DISEGNATORE [illegible] cerca lavoro ore serali. Telefonare 382-853. M7773

ESPERTO preventivi civili lavori invenzione organizzazione officina assumerebbe proprio consulenza. Scrivere cassetta 6286, SPI, Torino. 18838

LATINO, italiano, francese, ancora media universitario impartisce lezioni domicilio. Telefonare 683-584. P6474

PIANO Jazz, accordo rapidamente, lezioni metodo americano, qualsiasi età. Telefonare 506-311. 13914

RAGIONIERA esperienza contabilità generale, tenuta libri paga contributi, corrispondenza, tenuta libri prima nota, bilanci, occasionale. Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino

DIGNIABETTERINE stenodattilografa, bella presenza offresi subito. Tel. 897-616.

DIGIOTTENNE stenodattilo [illegible] commerciale offresi. Telefonare 876-594.

DIGIOTTENNE stenodattilo, secondo impiego, offresi. Telefonare 882-689.

DIRIGENTE tecnico, lunga esperienza, compo siderurgia, elettrosaldatura e macchine utensili, disposto trasferirsi ovunque offresi. Scrivere cassetta 8086, SPI, Torino. P5614

ESPERTISSIMA ragioniera, contabilità generale, paghe, contributi, corrispondenza, amministrazione, offresi presso piccola media azienda, preferibilmente mattino, eventuale lavoro domicilio. Referenze. Scrivere cassetta 6681, SPI, Torino.

EX notaffiliate attivo distinto serio referenze cessione sede propria, capacità commerciali, cerca seria sistemazione inserirsi fabbrica. Scrivere cassetta 8109, SPI, Torino. P6548

FARMACISTA pratica biennale direzione cassa matrimonio cerca impiego Torino città. Scrivere cassetta 8102, SPI, Torino. P6699

FATTURISTA dattilografa abile contabile pratico unici lavori ufficio offresi anche saltuariamente. Telef. 296-526 ore 11-15.

GEOMETRA lunga esperienza, introdotto e pratico lavori dello Stato, capacità trattare affari, commerciali, cerca adeguata sistemazione, presso seria ditta. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino.

GEOMETRA lunga esperienza offresi per amministrazione proprietà rurali, referenze. Scrivere cassetta 2294, SPI Torino

GEOMETRA militarmente [illegible] grado pratico ramo commerciale buon disegnatore, accetterebbe qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 2215 SPI, Torino.

GEOMETRA praticissimo 35enne offresi tre giorni settimana. Scrivere cassetta 8234, SPI, Torino. G2806

MAGAZZINIERE pratica verificatore specializzato lavori [illegible] offresi. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino. M7714

MARESCIALLO F.S. pensionato 45enne lorinese [illegible] cerca lavoro. Scrivere cassetta 8217, SPI, Torino C2259

ASSISTENTE edile lunga esperienza costruzioni civili offresi ad impresa. Scrivere cassetta 2158, SPI, Torino. M8141

CERCO commessa confezioni gravanza, cessione. Telefonare 260-060. L2638

CONTABILE veramente esperto[illegible] impianti, prima sera, bilanci, occasionale pomeriggio o saltuariamente. Telefonare 32-059 dopo ore 19. L2674

DATTILOGRAFA 18enne primo impiego offresi. Telefonare 793-088. C2910

DIGIANNOVENNE prossimo[illegible] munito libretti paga e contributi offresi, anche part-time. Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino

**DIGIASSETTENN

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 13)

BUSTAIA reggipettista esperta referenziata cercasi. Telefonare 383-823.

CERCASI disposti recarsi ovunque tre buone, ben abili uomini, con guardaroba pratiche occlio, 25-35enni. Buona trattative mantenimento; casa, buona retribuzione. Chiesa Sebastiano, via Arcaino 20, Torino. L3731

CERCASI abili lavoranti sarto. Di Piazza, via F. Primo 36. H8634

CERCASI cameriera con referenze controllabili, massimo stipendio. Telefonare 332-549. L3115

CERCASI giovane diciotto diciannove lo sfoglia. Via S. Secondo 64. P6631

CERCASI lavorante maniscalco. Telefonare 521-697. M7744

CERCASI magazzino per bar. Corso Francia n. 12, Torino. M8467

CERCASI massa lavorante pellettiere. Presentarsi subito via San Domenico 32 bis. P6656

CERCASI montatori 1ª categoria per elettrodomestici. Scrivere cassetta 2143, SPI, Torino. M7991

CERCASI pensionato volonteroso per guardiano notturno autorimessa. Telefonare 362-430. P6465

CERCASI provetta maglierista macchine circolari ad immagliatrici. Tel. 280-878.

CERCASI verniciatore provetto a spruzzo e a fuoco. Telefonare 882-277.

CERCASI 22-30 anni pratica bar. Presentarsi via S. Agostino 23. M7706

CERCO pensionato dell'Arma per sorveglianza notturna. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino. M7704

CERCO pulmatrice. Telefonare 389-468

CERCO ragazza 16anna tutto fare anche negozio. Telefonare 760-098. L2629

CONFEZIONI serie cerca capo tagliatore e tagliatrici, esigesi ottime referenze. Scrivere cassetta 9050 SPI, Torino.

CONIUGI con bimbo cercano 25-30enne a giornata, massima referenze. Telefonare 760-424. G3962

CONIUGI con tre bambini cercano cuoca e cameriera fisso disposte trasferirsi campagna Alessandrina, massime referenze. Telefonare 32-691. P6668

CONTADINI piccolissimi bestiame cercansi quali mezzadri per fattoria vicinanze Casalborgone. Scrivere Olivero, corso Racconigi 4, Torino. L3660

IMPORTANTE azienda cerca aggiustatori trasciatori, qualificati e specializzati, età massima 35 anni. Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino. L3634

IMPORTANTE industria cerca aggiustatori specializzati per stampi materie plastiche. Scrivere cassetta 2204 SPI, Torino. M3283

IMPORTANTE società turistica cerca fuoriclasse patentino 1° grado generale, ex-marina militare abilitato armata mercantile, età massima 28. Inviare curriculum cassetta 8278, SPI, Torino. Gli aspiranti presi in considerazione riceveranno convocazione entro la prima decade di gennaio. P6684

IMPRESA cerca motrice 2ª tensione manualmente pratica decorazioni massimo 40 anni. Scrivere cassetta 164 O. Sipra, Torino. 16080

IMPRESA cerca motorista meccanico arganista. Telefonare 787-818.

LAVORATE casa vostra! Macchine maglieria svizzera « Orion », Tel. 190-300. Insegnamento gratis. Canova, San Quintino 4 bis. T4133

LEGGITRICE cercasi per jacquard esperta cercasi. Scrivere cassetta 8097, SPI, Torino. P6622

MAGLIFICIO Kelly assume modista abilissima. Presentarsi via Lagrange 29. Telefonare 534-098. M7464

MANIFATTURA camicie uomo cerca abilissimo tagliatrici macchinista due aghi ed apprendiste. Armando, Galliari 2 bis, telef. 63-496. G3267

MOTORISTA meccanico compilazione scoppio e Diesel autoriparazioni, riparazione, lunga esperienza, cercasi. Scrivere cassetta 6263 SPI, Torino. M9064

ODONTOTECNICO, pratico montaggio, cercasi. Ldr. Chiaverot. Telef. 882-789.

OFFRESI domiciliò facile lavoro maglieria Araldo. Inutile telefonare. Via Lanzio 34. C3708

PENSIONATO femminile massimo 40 potendo cerca cuoca chi completi servizio completo cucina massima pulizia, referenze. Scrivere, cassetta 2214, SPI, Torino.

PICCOLA azienda cerca preratio operaio tornitore aggiustatore. Scrivere cassetta 6386, SPI, Torino. S9172

RAGAZZA o ragazzo qualificazione Borsa carta. Telefonare 527-026. Presentarsi Rossetti 33. L3217

RAGAZZA 16enne apprendista confezioni, cercasi. Scrivere cassetta 1363, SPI, Torino. L3666

RAGAZZO 15enne, apprendista commesso negozio confezioni, cercasi. Scrivere cassetta 1344, SPI, Torino. 13856

SARTORIA uomo via Gioberti 10, telefono 46-829, cerca abilissima lavorante.

SCAVOLIPIDO cerca abile circolarista cartone ondulato. Telefonare 886-789.

SODDOMISTI specializzati legno richiede da carrozzeria. Scrivere cassetta 6313, SPI, Torino. B9370

SOCIETA' assume trasator collaudatori 1ª calagoria, per macchine utensili, verranno provati. Scrivere cassetta 8400, SPI, Torino. P6256

TRATTORIA cerca ragazza o ragazzo dai 14 ai 17 anni per tutto fare in cucina. Rivolgersi corso Principe Eugenio 4.

TUTTOFARE piccola famiglia referenziata familiare cercasi. Tel. 41-102.

TUTTOFARE pratica Edda anche ragazza età famiglia signorile cerca, dietro ottima, referenze, presso. Scrivere cassetta 8093, SPI, Torino. P6621

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A ditta alimentare offresi rappresentante 23enne dinamico presenza automezzo referenza, deposito viaggiare. Scrivere cassetta 5026, SPI, Torino. L3654

ACCREDITATO primario Olcificio offre a persona abbiano buone conoscenze, vendita zona dettaglio olio oliva famiglie. Lavoro serio duraturo redditizio anche assenza abbandonare occupazione giornaliera. Vittorio Panero, Oneglia. P6408

AFFERMATA azienda commerciale esclusività ricambi auto cerca viaggiatori introdotto garage autoline Torino provincia. Referenziare. Scrivere cassetta 6018, SPI, Torino. L3763

AFFERMATA industria prodotti chimici oli speciali cerca rappresentanza tecnico introdotto industrie metalmeccaniche varie Piemonte. Capacità curriculum vitae. Scrivere cassetta 4357, SPI, Torino.

AMBOSESSI ovunque proprietà/esercenti pubblici ottimi arrotondamento relativo facile lavoro telemarketing elettromeccanici. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino.

ANTICO oleificio cooptasi cerca capo 3-4 bare abili Agenti, pari, attivi coi conoscere rappresentanza con eventuale deposito ciò fino oltre. Sicuro tenore in considerazione proprio di Agenti vecchi prosso agricoltori, famiglie private in genere, comunità e vario dettaglio. Scrivere Ardolino, cassetta postale 470, Oneglia. 16124

ASSICURAZIONI per Torino città, importante agenzia bien portafoglio ramo preferito, cerca sub-agente particolare attitudine produttivo, aggiornamenti, Richiedesi presenza, moralità, referenze, cauzione o valida garanzia sintimo 500.000. Scrivere cassella 162 D, SPI, Milano. 16076

CALZATURIFICIO lavorazione donna pedio-fine cede cerca rappresentante Piemonte. Corso Milano 79, Vigevano.

CERCASI attivi, abili procacciatori vendite solo, ottima interessenza, richiedesi serio referenze. Scrivere cassetta 143 C, Sipra, Torino. 15793

CERCASI ogni città Piemonte e altrove agenti veramente introdotti presso Bar per vendita superfertilizzante per Sport. Affidiamo provvigioni. Cassetta 37 S, SPI, Bologna. 15469

CERCASI introdotto piazzista Piemonte con auto vendita articoli industriali per nuovo prodotto taglio lega applicazione. Scrivere casella 60 A, SPI, Milano.

DITTA seria Como assumerebbe rappresentante molto autonomo introdotto clientela dettaglianti Piemonte ed possibilmente Liguria. Indicare età, esperienza rapporti, stato di salute che ordine. Scrivere Casella 3041 U, SPI, Como. 16060

ELETTRODOMESTICI. Riorganizzando vendita diretta privati affidiamo zona Torino a produttori provata attitudini. Preferibilmente impiegati 14, Domani, Venti Settembre 71 b. L3838

FABBRICA cerca, assia, portabile sedi lingue, altro trasferibile ecc. cerca procacciatori affari o grossisti regionali. Scrivere Barzazo, viale Milano 72, Quagliasco (Torino). L3067

IMPORTANTE tessutificio cerca rappresentante introduzione articolo zona Piemonte. Scrivere Mitia, via Gramsci 31, Parma. 16371

IMPORTANTE vini liquori affidiamo pronta zona energica direzione vendita Torino e provincia. Fornire referenze. Scrivere cassetta 4372 SPI, Torino. L3464

IMPORTANTE fabbrica vernici cerca agente per il Piemonte introdotto presso industrie, indispensabili dettaglisti rappresentanze. Scrivere casella 23 A, SPI, Milano.

INDUSTRIA vernici cerca agente per il Piemonte introdotto presso industrie, con autoveicolo, inviare dettagliato referenze. Scrivere cassetta 8287, SPI, Torino.

INTRODOTTI drogherie offre possibilità ottimi guadagni marca bloccata. Telefonare 850-121, 770-729. 6131

INTRODOTTISSIMO già dipendente importante ditta Torino ed provincia visitante case primaria casa preparati per brodo e alimentari. Scrivere cassetta 4969 SPI, Torino. L3030

IPITO pannellificio cerca viaggiatori rappresentanti veramente introdotti colloriti (imprese decorazione ecc. per provincia Piemonte Casella 207 M. SPI. Milano.

OLEIFICIO Ligure inizlando lavorazione nuovi raccolti assume non libere buoni agenti già introdotti rivenditori, meno, pelitori ecc. Scrivere con referenze alla cassetta 12 B, SPI, Sanremo. 16467

PRIMARIA azienda piemontese intenzioni ad ampliare cerca rappresentante primario con automezzo per provincia Torino. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino. P6639

PRIMARIA industria gelati cerca impiantisti e agenti di vendita per Alessandria, Asti, Casale Monferrato. Scrivere cassetta 4295 SPI, Torino. L3261

PROFESSIONISTA esperto, già rappresentante in Torino di Società Finanziaria autoveicoli, trasferitosi Milano, accetterebbe mandato da finanziaria stesso ramo o diverso per Milano. Scrivere cassetta 8104, SPI, Torino. P6696

PROPAGANDISTE venditrici cosmetici, preparsa, dinamiche, patente auto, cercansi. Telefonare 31-322. M7696

RAPPRESENTANTI cercansi referenziatissimi cercasi per gelati. Scrivere cassetta 5026, SPI, Torino. L3788

RAPPRESENTERE ceramiche, lampadari, cristallerie, generi casalinghi. RER, San Massimo 47, Torino. M9528

SPATENBRAU München. Cercasi birra bottiglia cerca concessionario introduttori ristoranti Torino. Scrivere: casella 24 T, Pubblicità Bottinoni, Monza.

TORREFAZIONE cerca elemento socio capace introducesse proprio introduttissimo drogherie ed alimentari possibilmente concessione esclusiva per singola città Novara e Vercelli disposto abbiano cauzionando ottima posizione, referenziare destinazione, trasferimenti Scrivere cassetta 4823, SPI, Torino. L3272

VINI qualificatissimi cercasi disposti vendere ottima clientela. Scrivere cassetta 4330, SPI, Torino. L3348

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ADDEBANO abili investigatori per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni ditte ecc. Via Nuova Italia, Pia Y. 20 (Porta Nuova), telefonare 682-110. 8261

ARIL detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, tel. 521-181

ACCERTAMENTI infedeltà, accreditamenti indagini, informazioni ovunque, altalpoi Madama Cristina 111, telef. 887-874.

COMPRO contanti, pagando qualunque tipo autovettura. Dalla Dalla 7.

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, manometri, specialmente Nicoli, via Pio V 23. 3806

CONTO privato vendiamo Ardea 51, 500 C, 500 A 50.000, Telefon. 22-577.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela, canapa, cotone, per autoparti, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, copriauto, tende campeggio. Minaz. e. Francia 106

FIAT Sava Carrozzeria, via Nizza 30. Vasto assortimento autovetture, autoveicoli industriali. 500, 600, 1100 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia, 520 Gran Turismo, Giardiniera, Belvedere, Familiare, autocarri leggeri, medi, pesanti, 1100 q.li 30, 615 furgone camioncino 636 autocarro, cambi, ricambi.

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, mobilier valutazione celerità. Telefonare 871-033. 13690

FINANZIAMENTI autovetture. Celerità, riservatezza condizioni. Cocuzzo, corso Re Umberto 5. 11829

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando personalmente. Tel. 53-561, 53-690. 11843

FLAMINIA autotreno vendo anche frazionato. Telefonare 60-819.

GAS liquido impianti perfetti, prezzi convenientissimi. Autorimessa Novelli, telefono 890-763.

GIULIETTA T.I. da rappresentare privato città, Appia 1958, 103 1957, 1400 1955, Bianchina 7 mesi vendo cambio. Via Susa 25. 15893

IPITAUTO 5. Quintino 4 bis finanzia rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 14790

IMPIANTI Weber Gas liquido, metano, servizio controllori. Concessionaria Forza, Chieri 18. Telefonare 988-990.

JEEP, Jeeppone e vendesi Molino, Raffaello 8. Telefonare 60-508. 13631

JEEP originale perfettissima vendesi 800 mila. Scrivere Boslo Felice, Castiglione Torinese. M8647

LAMAR, fabbrica apparecchiature, zeolite e gas liquidi, impianti garantiti. Orescentino 36, telef. 20-853. 10645

L'AUTORIMESSA Pistoriso permette con apparecchiature Weber elettrocomandate, i migliori impianti gas. Tel. 32-584.

LIQUIGAS impianti perfettissimi collaudati, metano 40.000, prezzi concorrenza. Marconi 80, telefonare 23-109. 13092

MERCEDES 180 berlina cambiera con alloggio. Tel. 81-501. 5778

METANO impianti perfetti lire 45.000, bombole usa gettabile, centrale ricarica, resto 8PE34, telef. 280-360, 289-306.

M.G. granturismo vendesi come nuova qualunque prova, vendesi occasione. Telefonare 530-277. 12915

MULTIPLA 600 vende. Telef. 790-415.

NUOVA 1100 sei mesi giorno 28. Telefonare 288-286 ore pasti. 13625

OCCASIONISSIMA privato vende privato Ardea 5 marce. Telefonare 872-495.

PERFETTA 500 C 200.000, ottima 1100 Mercie 125.000, isoportogoa, Corso Vittorio 117. L2869

PERPETTISSIMO 850, 350 come nuovo, vendesi. Telefonare 42-152 L3498

PEUGEOT 403, la migliore vettura media europea, L. 1.555.000 adoganata. Commissionaria Napione 39, tel. 81-606

PRIVATO vende bellissima 103 fari centrale corredata accessori. Telefonare 30-809. P6439

PRIVATO vende furgone C 260.000. Rivolgersi portineria via Garibaldi 29.

PRIVATO vende 500 C bellissima. Telefonare 380-698. L3618

PRIVATO vende 600, anno 1958, ricca accessori, facilitazioni. Vercelli 111.

PULMINO Volkswagen perfetto stato proprietario vendesi. Nizza 29. Tel. 61-991.

RENAULT Dauphine ultimo ribassato. 960.000, consegna rapida, Commissionaria Rubeo, Gioria 54, telef. 697-872.

TOPOLINO A marciante vendo 25.000. Argentero 5 (piazza Nizza). P6590

UNOS proprietario vende 500 C vettura giugno 54. Via Torricelli 4 A. 9438

VENDESI Ardea 4 marce 160.000; 500 C giardinetta legno revisionata. Telefonare 60-696. G3373

VENDESI camioncino 500 C 120.000; cabina Belvedere 500 C. Telefon. 81-031

VENDESI rimorchio 3 Assi Zorzi semi-nuovo, 3 Ass. Viberti, Caterpillar Diesel CV 110. Telefonare 60-160. B8168

VENDO Mercedes tipo 2300 cause nuova. Fiat 600 tetto apribile, Salomone 30, telefonare 61-073. 8538

VENDO 600 sei mesi assieme. Telefonare 763-067. B9811

125.000 cedo Vespa 125 motore interno esterno nuovi pneumatici bassi, accessori intermediari. Telefonare 772-547. G3429

150 Nuova modello normale, km. 7000, ultima vendesi Telefonare 240-142.

600 bicolore facile bianche perfetta messa a 8 vendo. Telefonare 282-969.

600 coupé Viotti nuova da immatricolare, vendo cambio, Telefonare 45-139.

600 mesi sei ultimo tagliando, km. 2800 vendesi, Telefonare 596-060. L3778

600 perfetta, mesi 10 km. 8000 avendo 500.000. Telefonare 697-755. 16222

600 sei mesi assieme. Telefonare 887-162

600 sei mesi grigio chiaro vendo, telefonare 262-606 ore serali. 89130

615 N o bombina motore, come nuovi, 103 i; 10 quintali ML3; ELE, 7 quintali. Corso Giulio Cesare 24. 12358

1100 55 mesi sei km. 4000 vendo. Telefonare 262-232 ore ufficio. 89679

1100 E perfetta privato vende. Isaac, via Cervino 5. G3212

1100 T camioncino Viberti, portata kg. 1150, bellissima cabina, cassone sponde ribaltabili di grandi dimensioni, doppie sponde imperiale. Prove, dimostrazioni, rateazioni, permuta. Capello, Lagrange 17.

1100-103 mesi 6, vendesi. Telefonare 673-217 dopo ore 20. G3383

1400 Diesel collino. 103, 600, Ardea, Belvedere, 500 C, camioncini metano sette posti speciali. Ferrero, Campana 3. 13021

1958 metano proprietà 2500 vendo cambio con 500. Telefonare 856-212.

1400 B, Diesel sprint, Gulietta normale, Appia, 103 Vignale, 103 TV cupé, 103 familiari, Autorimessa 112, 500, Aurelia B.T., Aurelia B 52, Ardea. Concessionarie. Galliari 36, telef. 83-180

1400 B metano, 1400 Spider, 2500 metano, berlina 2054 vendesi rate ottimi. Via S. Massimo 21. G3423

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Vespe, Ape novità 1959, vendiamo, cambiamo, compriamo. Tesoriere 3. Maserati 31, telef. 81-144.

ABBIAMOGRANDOTI cambiare, vendere, riparazioni Lambretta, Vespe, forgoncini. Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefonare 81-662. 11278

ACCETTIAMO scooter moto per prenotazioni ultimissimi tipi Gilera. Nuova, Brescia 44, tel. 372-519. 14822

BIANCHI, l'agenzia per Torino e provincia Superbella, offre per la prossima festa bicicletta, velomotori, moto, a sensazionali vantaggiose. Chiedete L. 7996

GARELLI Vespa con 600, 4 Ruote con tanti. Telefonare 56-588. 14082

MOTOLEGGERA Garelli 70, cc. 90.800; Velocinoscletta 61.000; Mosquito 49 cc. 36.000. Rivalta, Brescia 44, tel. 372-519.

MOTOM Italiana, filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telef. 81-365. Estensioni, riparazioni, occasioni, con garanzia. 16501

RATEALI Prendendo Motobi offre pagamento ratealo senza anticipi. Appuntamenti Concessionarie. Parena, Volterra 8. 16501

RAPALLO, Occasioni vendesi puntali, motoscafi, barche in genere. Rivolgersi: via Torino 5, telef. 51-36. 13845

SENSAZIONALE, per breve periodo valutiamo massimo vostra moto prezzando convenientissimo Ribra, Gilmco, G. Cesare 44, telef. 21-606. 15032

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg motore 4 tempi, economia minima, motocarro Motom 48 dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, tel. 81-365. 15501

VALUTIAMO 25-30.000 vostra motocicletta anche da demolire prezzando questo mese Moto M.V. Differenza anche a mie Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 26, via Nizza 35 6033

VESPA, Ape in prova nuovi modelli economicissimi, rateazioni 6000 mensili. Corsio, Giulio Cesare 166, telef. 21-185.

VESPA Ape, ultime novità, rateazia 3% rateazioni, cambi, occasioni, nuova agenzia Manzinetto, Madama Cristina 78, telef. 687-955. 14963

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Morini, Motom Sanglas 125 telef. 382-626. 15807

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A privati vendiamo macchine conservare macchine sciarpe nuove occasione, Bellissimi. Berthollet 9. P6432

A 16.000 vendo macchina scrivere Remington perfettissima. Telefonare 532-098

ABBIAMO argenteria gioielleria, orologeria, oreficeria. Perle orientali di coltura. Orientalia, Ukiciellaria. Cavour 8. 15618

ABBIAMO bar maggiorini barocco vendiamo, chiaverie, moderni. Corso Racconigi 124 bis. L3726

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, accessori, idroveste via Silvio Pellico 5, telefono 62-598. 452

AFFARONE Festa contenuti, Mobilificio ritira mobili vuoti smontaggio. Telefonare 279-838. B9218

AFFARONE, avendo sala pranzo impero, 160.000, salotto 40.000, Telef. 982-398.

AFFARONE, vendo sala pranzo occasione, Barocco piemontese 140.000, Telefonare 32-233. 14369

AFFARONISSIMO artigiano svende camera vera Chippendel sei parte 220.000, altra impero 240.000. Corso Cremona 158

APPETTATRICE Optima 300 in buona condizioni vendesi. Telefonare 552-820.

AL Centro Radio, 8. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per ascolto programmi televisivi. Frigoriferi, tavarici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Mobilificio Treves, liquidansi cento camere ogni stile. Enormi ribassi. Facilitazioni. Monte Pietà 23. B8190

ALASIA, Vinzaglio 5. Mobili per ufficio legno e metallo. Sedie tutti tipi. Arredamenti sopralzo. Consegna. Poltrone. Mobili letto. Soggiorni. Tavolagrafi. Forniture scolastiche. Richiedete cataloghi gratis.

ANTICAMERE con consolle dorate laccate cinoserie maggiolini armadioni barocco veneziano nuovissimi modelli lavori su misura. Corsi Racconigi 124 bis. L0617

ANTICHITA', regali lire 5 in poi, Capodimonte, miniature, argenteria, mobili, Mercanti 28, Belli. G3806

APPROFITTATE enorme quantità mobili ogni specie (anche fine) liquidansi. Sale Aste, Cigna 17. 2?5

BREZZANTI Casa del Mobile, Regina Angelo Emilio, camere speciale 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2??6

ATTENZIONE cassettoni produzione 14 pollicio « Disney » con magnetofono. Telefonare 85-632. 93860

ATTENZIONE vendesi specchio trumeau vari, salotoni vetrina specchio. Telefonare 42-761. L3701

BARBONCINI neri bellissimi vendonsi, femmina 30.000, maschio 40.000. Telefonare 826-196. P6594

BAROCCO piemontese: Camere, sale e studi, lavorazione di alta qualità a prezzi di liquidazione. Via Belfiore 43, Torino.

BAROCCO sala pranzo, bellissima, privata vende. Telefonare 836-070! M8500

BELLA moderna matrimoniale mogano completa 4 porte specchi centrali novissima radica! 118.000. Tel. 882-498.

BIGLIARDO Desgastini controllentemente vendesi. Telefonare 551-364. L3736

BOXER puro sangue due privato offre. Telefonare 681-471. L2764

CAMPAGNA, Troverete ogni sorta mobilio, adatto, economico. Via Cigna 17, Ente Asic. 375

CUCCIOLI barboncini, pastori tedeschi, pelicce, bellissimi. Telefonare 682-900, 15-22 quotidianamente. B8789

CUCCIOLI eccezionali bulldogs francesi, pastori tedeschi, fox-terrier, barboncini, vendesi. Telefonare 890-756. 16865

CUCCIOLI pastore tedesco, pedigree Lof vendo. Telefonare 281-344. L3635

CUCCIOLI purissimi, articoli per cani, vendo Sandro bagni, tosatore levrieri. San Quintino 8, telefonare 511-344.

DIECIMILA vendonsi macchine da scrivere. Telefonare 44-430. L2981

ESPERIANDO vendo elettrocalcolatrice Olivetti, macchina rivista Quattro Ruote, mezzo elettrico, anello oro, lime, bicicletta, ciclomotore. Telef. 384-840.

FISARMONICA Scandalli semiconcerto 80 bassi cassotto libra. 80.000. Tel. 882-303.

FISARMONICA collezione Bulla, Scandalli modelli, acquisisci. Tel. 778-000.

FRANCOBOLLI mondiali recenti numerosamente acquisto. Scrivere cassetta 8030, SPI, Torino. P6432

GARRARDI se siete in possesso di giradischi e cambiadischi e desiderate una perfetta messa a punto, rivolgetevi presso l'Astar Radio, via Barbaroux 8 la Testina speciale che vi permetterà di adattare al vostro apparecchio il suono stereofonico. Se vostro desiderio, passo il nostro negozio vi sarà possibile avere una audizione di prova. 16710

LICENZIO 2 ottimi pianoforti quarti marche, garanzia, rateazioni. Occasione, telefonare 555-311. 13814

LATASBANCHERIA Candy la più diffusa sul mercato interno ed estero. Chiedetegli una dimostrazione gratuita. Grimaldi Domenico, c.so Firenze 27, tel. 273-859.

MACCHINE maglieria « Rotabar » e « Diamant » nuove, liquido a prezzi occasione. Cavallo, corso Vittorio 73.

MOBILI « Cassetta » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, mobili speciali, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Fiammetta », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi, visitatori. Telef. 21-105.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 6. Matrimoniali 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli 45.000, sedie, poltrone letto 19.000. 7718

OCCASIONE privato vende bellissimo divano angolo, due poltrone et tavolino. Telefonare 778-923. M8943

OCCASIONE! Sfogare pasta, lianchi vino, bottiglie varie, armadio frige. Via Vandalino 23. B8190

OCCASIONISSIMA vende fisarmonica Paolo Orgnolon semiconcerto. Tel. 882-843.

PELLICCE confezione garantita, modello, facilitazioni. Corso Via Massimo 32.

PELLICCIA bellissima visoncino nuova vendesi. Telefonare 541-749. G3280

PELLICCIA persiano Buhara nuova vendo L. 270.000. Telefonare 511-100.

PELLICCIA persiano vendo occasione. Scrivere Molinari, via Genova 17, Torino

PELLICCIA visoncino chiaro, pelliccia pampa 25.000, collo visone 10.000. Telefonare 535-067. L2799

PIANOFORTE come nuovo tre pedali grande lire 45.000. Telefonare 74-378.

PIANOFORTE tedesco verticale incantato, regolare, poltroncialito, bicicletta donna, vendesi. Telefonare 362-816.

PIANOFORTI stilisti, usati, riparazioni perfette, Chiappo, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PIANOFORTI regali Natale vendo autocarro ottagono tedesco. Boaia, via Nizza 71. L3643

PRIVATAMENTE svendo causa trasloco mia pranzo Chippendel ottimo condizioni. Telefonare 796-621 ore pasti. 14795

PRIVATO causa trasloco vende specchiera 900, sofà moderno, poltrone, occ. Telefonare 690-650. M8533

PRIVATO vende camera pranzo 900 occasione, Telef. ore pasti 885-067.

PROIETTORE 8 mm. 12 pellicole regali come nuovi vendonsi. Telef. 260-661.

REGISTRATORE Grundig nuovo vende al cambiodischi con giradischi. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino. L3548

RISCALDATEVI con infrarossi Calalor, radiatore a gas liquido, senza fiamma. Polizia, massima economia, sicurezza. Tramer, Nizza 17, tel. 49-505

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 48.000. Telefon. 852-896.

SVENDO pranzo Chippendel come nuovo. Telefonare 260-060. L3834

SVENDO tinello grande 80.000, camera rovere 66.000, Telefonare 46-094.

TELEPROIETTORE semincovo completo grande schermo automatico vendo 280.000 Telefonare 521-207. P6663

VENDESI buffet piccolo smaltato, tornello gas due fuochi adatto grande famiglia o trattoria. Rivolgersi portineria, Confienza 19. M8519

VENDESI cucciola Dolfie (Lassy). Telefonare 54-583. B9154

VENDESI camera pranno Rinascimento, camera letto acagolo, scrivanie. Telefonare 539-825. M3421

VENDO bellissimo pelli castorino occasione, effettivamente proprio, Dalbello, Brosasco, Prov. Cuneo. B3761

SPECIAL FYNSEC

IL PIU' IMPORTANTE REGALO DI UN INDUSTRIALE

Inizialmente la busta-premio introdotta nelle confezioni natalizie costituiva un omaggio augurale che la casa produttrice offriva gratuitamente ai consumatori.

L'avvento del totocalcio e il dilagare dei concorsi ingiganti in ogni settore commerciale l'importanza dei premi e trasformò gradualmente le iniziative di vendita in vere e proprie lotterie, con aggravio dei costi e fatale attenuazione dell'importanza delle cose vendute.

Per questo motivo le cassette natalizie Sarti non vengono più legate a concorsi e il premio è costituito dall'equità del prezzo e dalla superiorità dei prodotti.

Questo è il più importante regalo che un industriale possa fare ai Suoi clienti.

GRANDI MARCHE ASSOCIATE

Le cassette natalizie Sarti sono state le prime dotate della busta-premio.

Nell'interesse della clientela e in relazione alle esigenze del Mercato Comune Europeo di elevare la qualità e abbassare i prezzi, abbiamo ora eliminato il concorso.

Tutti potranno rendersi conto dei vantaggi conseguiti da questa limpida impostazione: abbiamo realizzato per i nostri clienti il massimo della qualità a prezzo equo.

DISTILLERIE LUIGI SARTI & FIGLI BOLOGNA

GRANDI MARCHE ASSOCIATE
Galleria Passarella, 2 — Milano